



**NOUVELLE LIGNE LYON TURIN – NUOVA LINEA TORINO LIONE
PARTIE COMMUNE FRANCO-ITALIENNE – PARTE COMUNE ITALO-FRANCESE
CUP C11J05000030001**

**Chantier Opérationnel 000 – Cantiere Operativo 000
CIG ZD120E5753**

**CONTRATTO N. C17369
PROGETTAZIONE ESECUTIVA DEL PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**

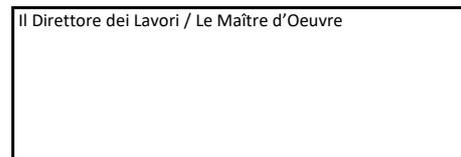
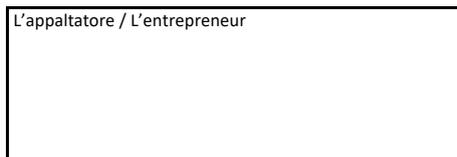
**CANTIERI OPERATIVI – LATO ITALIA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
RELAZIONE METODOLOGICA COMPONENTE AMBIENTE SOCIALE**

Indice	Date/ Data	Modifications / Modifiche	Etabri par / Concepito da	Vérfié par / Controllato da	Autorisé par / Autorizzato da
0	02-07-20	Prima emissione	PAOLA CAMISANI	ROBERTO ANDRIGHETTO	ALFREDO CAPPELLINI
A	24-7-2020	Revisione a seguito istruttoria TELT	PAOLA CAMISANI	VALENTINA VIERI	ALFREDO CAPPELLINI
B	19-03-2021	Revisione a seguito modifica protocollo Università	PAOLA CAMISANI	ROBERTO ANDRIGHETTO	ALFREDO CAPPELLINI

0	0	0	C	1	7	3	6	9	0	M	A	-	-	-	-	E	R	E	A	M	0	0	0	6	B
Cantiere Operativo Chantier Opérationnel			Contratto Contrat				Opera Ouvrage		Tratta Tronçon	Parte Partie	Fase Phase	Tipo documento Type de document	Oggetto Objet	Numero documento Numéro de document		Indice									



Scala / Echelle	A	P
	Stato / Statut	
Indirizzo / Adresse GED		



LISTA ELABORATI

PARTE I - Protocollo Sperimentale

- Nota Metodologica
- Raccolta di Indicatori socio-comunicativi ed economici (Allegato 1)

PARTE II -Piano Operativo del Progetto Esecutivo di Monitoraggio Ambientale

PREMESSA

Nel corso del 2020, TELT SpA e l'Università degli Studi di Torino hanno sottoscritto un accordo quadro di collaborazione alla ricerca applicata, un atto che rientra nella recente strategia di molti atenei italiani volta a intensificare e consolidare gli scambi di conoscenza tra mondo universitario e industria. All'interno di tale accordo quadro, si è successivamente sviluppato il progetto pilota di elaborazione di un **Protocollo Sperimentale** a supporto della componente sociale ed economica del Piano di Monitoraggio Ambientale. Tale protocollo si articola non solo come indicazione teorico metodologica ma anche come ricerca applicata nell'ambito del Piano di Monitoraggio attualmente in fase esecutiva.

Due dipartimenti dell'Università degli Studi di Torino hanno collaborato alla stesura del Protocollo Sperimentale (d'ora in avanti, anche PS), il Dipartimento di Management con la Prof.ssa Laura Corazza e il Dipartimento di Culture, Politica e Società, con il Prof. Giuseppe Tipaldo. Per la stesura della parte operativa relativa al Piano di Monitoraggio ha collaborato, per TELT SpA, la Dott.ssa Paola Camisani di HPC Italy.

In virtù di tale collaborazione, il Piano di Monitoraggio Ambientale della componente sociale ed economica è articolato in due Parti, al cui interno confluiscono diversi documenti:

- Parte I

Il Protocollo Sperimentale si compone di:

- una **Nota Metodologica**: rappresenta la prospettiva scientifica assunta dagli autori accademici e presenta il processo metodologico seguito per operativizzare i concetti complessi dello studio in dimensioni misurabili e, dunque, indicatori.
- una **Raccolta di Indicatori socio-comunicativi ed economici** (Allegato 1, Parte I). Lo strumento di supporto vuole essere un paniere di indicatori da cui l'Esecutore potrà reperire, eventualmente combinandoli tra loro, le dimensioni sociali, comunicative ed economiche salienti per il monitoraggio degli impatti dell'opera sui territori maggiormente interessati dalla sua realizzazione.

La Parte I è stata interamente redatta dal gruppo di ricerca dell'Università degli Studi di Torino.

- Parte II

Contiene la **Relazione Metodologica del Progetto Esecutivo di Monitoraggio Ambientale** che sintetizza e sistematizza la Parte I, traducendone il contenuto in strumenti operativi per la rilevazione empirica, la gestione e l'analisi dei dati, aspetti che saranno curati dall'Esecutore del monitoraggio incaricato da TELT, secondo quanto definito all'interno del sistema di gestione ambientale della Committente.

Il Protocollo Operativo è stato redatto dall'Progettista incaricato da TELT SpA, tramite collaborazione con HPC Italy.

Si invita il lettore a considerare tutti i documenti, compresa la Raccolta di Indicatori, come parte integrante del Piano di Monitoraggio Ambientale della componente "Ambiente Sociale". Solo la lettura completa del materiale incluso nel PS permette di cogliere appieno la

prospettiva da cui il lavoro svolto ha preso le mosse e le direttrici scientifiche lungo le quali si è sviluppato.

PARTE I

Protocollo Sperimentale

Nuova Linea Ferroviaria Torino-Lione Sezione Comune Italo-Francese Cantieri Operativi Lato Italia Piano di Monitoraggio Ambientale

Nota metodologica

Componente “Ambiente Sociale”

Parte socio-economica e Parte socio-comunicativa

Nota Metodologica su Protocollo Sperimentale TELT per Piano di Monitoraggio Economico-Sociale

Sommario

Prefazione.....	4
Parte prima: Sezione Teorica	1
Introduzione	1
1. La gestione dei megaprogetti in ottica ecosistemica	1
1.1 Lo stato dell'arte della ricerca sui monitoraggi degli impatti economico-sociali derivanti dai megaprogetti	2
1.2 Alcune considerazioni iniziali sul monitoraggio degli impatti economico-sociali dei megaprogetti.....	2
2. Lo studio sociologico degli impatti delle «grandi opere»	2
2.1 La costruzione sociale di una «grande opera».....	2
2.2 Le dimensioni in gioco	4
2.3 Un paradigma di riferimento: la sociologia dei processi culturali e comunicativi.....	5
3. Il processo di redazione del Protocollo Sperimentale	8
3.1 Fase 1: Analisi della letteratura scientifica su monitoraggio degli impatti economico-sociali connessi ai megaprogetti	8
3.2 Fase 2: Il concetto di Megaproject Social Responsibility	11
3.2.1 I Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite come chiave di lettura.....	11
3.2.2 L'adesione allo United Nation Global Compact e la Communication on Progress	11
3.2.3 Elaborazione del modello di coding	12
3.3 Fase 3: Analisi di benchmark su megaprogetti e impatto economico-sociale.....	12
3.3.1 Scelta di un campione di aziende controfattuale per caratteristiche di impatto, o di megaprogetto	12
3.3.2 Analisi della documentazione prodotta	16
Impatti economici	16
Impatti ambientali	17
Impatti sociali positivi e negativi sulla comunità locale	17
Salute e sicurezza	18
3.3.3 Ulteriori documenti consultati.....	18
3.3.4 Criteri applicati al caso TELT e allineamento delle informazioni sugli impatti con SDGs e UNGC....	18
3.4 Fase 4: Analisi della comunicazione online: attori, flussi, messaggi, codici, contesti e rumore.	19
3.4.1 Il disegno della ricerca.....	19
3.4.2 Dai concetti alle variabili: un metodo operativo per monitorare gli impatti	20
3.4.3 Dalla teoria alla ricerca.....	20
3.4.4 Le sottofasi del lavoro	21
3.4.5 Le tecniche per ciascuna fase	22

Sezione 2: Parte Operativa	24
4.1 Forma del Piano di Monitoraggio	24
4.2 Definizione del criterio temporale circa le fasi di costruzione dell’Opera	24
4.2.1 <i>Cadenza nella raccolta del dato</i>	24
4.2.2 <i>Il concetto di area vasta e altri criteri geografici</i>	24
4.2.3 <i>Applicazione del Principio precauzionale</i>	25
4.2.4 <i>Garantire la granularità dei dati e altre regole metodologiche</i>	25
4.2.5 <i>Classificazione degli indicatori tra indicatori primari e secondari</i>	26
4.2.6 <i>Controllo e discussione degli indicatori con gli stakeholder coinvolti</i>	27
4.3 Il contenuto del protocollo sperimentale	27
4.3.1 <i>Una iniziale chiave di lettura su indicatori e azioni necessarie</i>	27
4.3.2 <i>Il risultato del processo di ricerca</i>	29
4.3.3 <i>I macro-ambiti e ambiti</i>	30
4.3.4 <i>Gli indicatori per ambito</i>	31
1. <i>SALUTE E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO E PER LA POPOLAZIONE LOCALE</i>	31
2. <i>CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO</i>	33
3. <i>GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA’</i>	40
4. <i>RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO</i>	43
5. <i>IMPATTO SULLA MOBILITA’ POPOLAZIONE</i>	52
6. <i>PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO</i> 55	
<i>INDICATORI SOCIO-COMUNICATIVI</i>	60
1. <i>CULTURA CIVICA</i>	60
2. <i>FONTI INFORMATIVE</i>	63
3. <i>RAPPRESENTAZIONI SOCIALI</i>	64
4. <i>SOCIAL MEDIA ANALYSIS</i>	65
Conclusioni	67
Bibliografia	67

Prefazione

Questa Nota Metodologica rappresenta il documento esplicativo delle logiche e dei processi che hanno portato alla determinazione del Protocollo Sperimentale TELT per il Piano di Monitoraggio dell'Ambiente Economico-Sociale conseguente alla costruzione dell'opera "Nuova Linea Torino-Lione". Tale documento nasce come guida operativa, con ampia connessione ad elementi e *ratio* derivante dalla ricerca scientifica, che possa essere utilizzata come scheletro di riferimento per la costruzione di una raccolta dati, espressa in indicatori, su tre momenti fondamentali: *ante operam* (AO), corso d'opera (CO) e *post operam* (PO). Pertanto, si suggerisce al lettore di utilizzare i documenti in forma strettamente congiunta, così che le spiegazioni contenute nella Nota Metodologica possano avere per contro, un riflesso all'interno del file contenente gli indicatori selezionati per la costruzione dei diversi documenti (AO, CO e PO).

Tale Protocollo Sperimentale rappresenta di fatto il frutto di un lavoro congiunto e multidisciplinare, ed è stato redatto dalla Prof.ssa Laura Corazza del Dipartimento di Management e dal Prof. Giuseppe Tipaldo del Dipartimento Culture, Politica e Società dell'Università degli Studi di Torino. Il Protocollo è stato redatto approntando il contributo della sociologia e del *sustainability accounting* ed è stato elaborato durante un periodo di tre mesi nel corso del 2020 (Aprile-Giugno 2020). Successivamente a tale periodo, i ricercatori hanno esaminato per ogni indicatore, l'effettiva fruibilità e si restituisce in questo report la versione disponibile a Marzo 2021 di tutti gli indicatori selezionati. In particolare, si sono distinte due sezioni specifiche, ma complementari a tale indagine, ovvero:

- Indicatori relativi allo scenario economico-sociale, maggiormente ritrovabili all'interno della letteratura manageriale, come illustrato nel prosieguo del documento;
- Indicatori necessari per una prima valutazione dell'ambiente socio-comunicativo, desunti da una profonda conoscenza della letteratura sociologica.

Il lavoro di ricerca si è svolto in maniera congiunta attraverso la costruzione di un gruppo interdisciplinare, che ha lavorato in stretto contatto proprio come richiesto dalla maggior parte degli studi in ambito di sviluppo sostenibile. Pertanto, gli indicatori proposti, sebbene siano illustrati all'interno di due sezioni specifiche hanno in realtà, numerosi punti di contatto. Infatti, all'interno delle due sezioni sono presenti indicatori che devono, per loro natura, essere letti congiuntamente. Ad esempio, un cambiamento nella percezione della qualità della vita dei cittadini residenti sul territorio può essere analizzato congiuntamente attraverso informazioni socio-comunicative, sia attraverso informazioni desumibili da altri indicatori economico-sociali. Per cui si raccomanda una lettura congiunta dei risultati derivanti dall'applicazione del Protocollo Sperimentale, con l'obiettivo di irrobustire il processo di decision-making, ossia la scelta delle azioni di compensazione, scelta di azioni da evitare, cambiamenti da implementare, con una serie di dati che congiuntamente offrono un'analisi del territorio.

La corretta implementazione del Protocollo Sperimentale e i risultati da esso derivanti saranno osservati dal gruppo di ricerca al fine di garantire che l'esecuzione dell'indagine e l'interpretazione dei dati sia avvenuta nella modalità più corretta. Non solo, essendo molte delle variabili studiate, soggette a cambiamenti esterni non sempre prevedibili per volatilità, incertezza, complessità e ambiguità (acronimo VUCA utilizzato nelle teorie di leadership e di strategia), il gruppo di ricerca accompagnerà TELT nel suggerire eventuali modifiche da implementare durante il processo di reperimento dei dati, e di elaborazione delle informazioni. Esempi di modifiche potrebbero essere: cambiamenti di area d'indagine (estensioni o riduzioni), cambiamenti nella frequenza di rilevazione del dato, cambiamenti nella natura/formato di rilevazione del dato qualora tale cambiamento sia in grado di restituire una visione più chiara e trasparente del problema analizzato (valore assoluto o relativo), etc.

Come definito precedentemente, e chiarito in seguito, tale Protocollo vuole servire come strumento di accompagnamento e non sostituisce in alcun modo un'analisi di fattibilità dell'Opera, avente questo infatti, una natura del tutto volontaria e proattiva. Nel corso del documento si richiameranno alcune linee guida internazionali, come ad esempio il Global Compact delle Nazioni Unite o gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (di seguito nominati come SDGs), che possono essere usati come guida, per poter indirizzare al meglio la strategia di sviluppo dell'opera e del suo monitoraggio.

Il documento si divide pertanto in due parti:

- **Parte prima: Sezione teorica** dove si presenta l'inquadramento teorico della letteratura e il modus operandi utilizzato per la selezione degli indicatori;
- **Parte seconda: Sezione operativa**, dove si presentano gli aspetti tecnici connessi alla nota metodologica, tra cui la presentazione dell'area vasta, la distinzione tra indicatori primari e secondari, indicatori di cantiere e di contesto.

Parte prima: Sezione Teorica

Introduzione

Esistono diverse definizioni di “grandi opere”¹, molte di esse sono raggruppate all’interno del termine megaprogetti, termine utilizzato perlopiù in ambito internazionale per definire quelle opere pubbliche, private o in partnership pubblico-privata, di grandi dimensioni, con una aspettativa e una durata protratta nel tempo, talvolta decenni. All’interno delle diverse definizioni sono ricomprese sfumature differenti a riguardo delle soglie di investimento richiesto, piuttosto che alle diverse fasi di gestione del progetto. Tutte le definizioni però sono concordi nell’affermare che i megaprogetti sono connessi variamente alla realizzazione di opere complesse e controverse, per quanto concerne gli impatti, sia da un punto di vista sociale, che politico ed economico (Flyvbjerg, 2014, 2017; Oliomogbe & Smith, 2012; van Marrewijk, Clegg, Pitsis, & Veenswijk, 2008).

La motivazione alla base della proposta di adozione di un Protocollo Sperimentale per il monitoraggio degli impatti economici e sociali di un megaprogetto è ampiamente in linea con quanto avviene a livello internazionale. Ad esempio, all’interno del progetto europeo COST Megaproject (Brookes & Locatelli, 2015), si specifica in maniera netta che l’analisi dei rischi, e degli impatti di un megaprogetto dovrebbe riguardare la cosiddetta STEEP ossia problematiche di tipo Sociale, Tecnologico, Economico, Ambientale (da Environment) e Politico (Boateng, Chen, Ogunlana, & Ikediashi, 2012; Boateng, Chen, & Ogunlana, 2015). Nel corso della già menzionata ricerca, si sono mappati 30 megaprogetti, grazie all’aiuto di 80 ricercatori provenienti da 25 paesi. Traendo ispirazione dai modelli e dagli assessment prodotti in tale occasione, il presente Protocollo Sperimentale ha l’obiettivo di disegnare, studiare, mappare e, successivamente, indicare le opzioni disponibili per misurare una serie di indicatori di impatto economico e sociale derivanti dall’operato di TELT.

La definizione di tale protocollo contiene pertanto un’indicazione valida a livello scientifico per metodo e applicazione, che possa supportare TELT nell’inserimento di parametri di controllo dell’impatto sociale e ambientale. Questa attività di assessment, che rientra peraltro nelle procedure di gestione dei rischi e delle incertezze derivanti dai megaprogetti (Boateng et al., 2012; Chen, Boateng, & Ogunlana, 2019), ben si collega in un progetto più ampio di approfondimento delle interazioni e degli impatti sugli stakeholder di TELT e dell’opera in particolare. Nella definizione del Protocollo Sperimentale si desidera infine precisare che verranno forniti opportuni suggerimenti, qualora questo si ritenesse necessario, sia a livello di indicatore, sia a livello di area sotto osservazione, ossia quello che può essere definito il perimetro di indagine.

1. La gestione dei megaprogetti in ottica ecosistemica

La visione ecosistemica della sostenibilità e dello sviluppo sostenibile dei territori è ritenuta una condizione imprescindibile per qualsiasi analisi di impatto sociale e ambientale. Sebbene la Theory of Change (Brest, 2010) ci suggerisca di mappare ciò che si intende monitorare a priori, è però necessario ribadire che esiste una moltitudine di impatti che, sebbene non siano riconosciuti dalle aziende, essi si manifestano comunque e possono interessare l’operatività delle aziende stesse nel tempo. Nello specifico dei megaprogetti, la visione ecosistemica della sostenibilità è in linea con quanto affermato dai recenti studi sulle interconnessioni tra SDGs e non è pensabile agire su qualcuno di essi senza considerare l’esistenza di interazioni profonde su altri obiettivi (Griggs, Nilsson, Stevance, & McCollum, 2017; Nilsson, 2017; Nilsson et al., 2018; Nilsson, Griggs, & Visbeck, 2016; Weitz, Henrik, Nilsson, & Skanberg, 2017). Sebbene l’attività di *cherry picking* sia molto comune tra le aziende che vogliono tener traccia della sostenibilità e pertanto considerata sconsigliata (Gray, 2006), si è cercato di considerare l’esistenza di interazioni tra SDGs, durante l’intero sviluppo del protocollo, come un elemento imprescindibile di progettazione.

¹ All’interno di questa Nota Metodologica, il termine grande opera e megaprogetto sono utilizzati in maniera intercambiabile

Le interazioni tra SDGs sono condizione imprescindibile per qualsiasi valutazione d'impatto sullo sviluppo sostenibile di un territorio (Scharlemann et al., 2020).

1.1 Lo stato dell'arte della ricerca sui monitoraggi degli impatti economico-sociali derivanti dai megaprogetti

La letteratura sui megaprogetti e la gestione di essi è in notevole crescita, e il numero di articoli internazionali sul tema, seguendo una primissima rassegna della letteratura, è in notevole aumento soprattutto a partire dal 2017. Gli studi fin qui analizzati non sostituiscono una completa analisi della letteratura, ma si pongono l'obiettivo di dare un inquadramento generale della tematica, in quanto l'analisi specifica e strutturata (Massaro, Dumay, & Guthrie, 2016), verrà approfondita nel prosieguo di tale progetto. Questo inquadramento iniziale ci è però utile per identificare alcuni pattern da considerare nello sviluppo del Protocollo Sperimentale, i quali richiedono che le azioni di monitoraggio che verranno implementate nella gestione del progetto (Eslerod & Huemann, 2013), includano, a vario titolo e intensità:

- le scelte strategiche connesse allo sviluppo di un megaprogetto sono sempre più connesse alle tecniche di coinvolgimento degli stakeholder e della comunità locale (Di Maddaloni & Davis, 2017);
- il coinvolgimento delle comunità locali, anche in caso di controversie, assume diverse forme e le categorie di stakeholder all'interno delle comunità locali sono frammentate oltre la rappresentazione diadica, pertanto le tecniche di engagement/impatti e conoscenza delle informazioni devono essere diversificate. Ad esempio, in Di Maddaloni e Davis (2018), si riconoscono i supporter, mentre tra gli oppositori, le comunità di interesse, il silenzio assenso, gli opportunisti, gli assoluti contrari;
- gli impatti seguono diverse declinazioni a seconda del valore associato all'opera da parte dei suoi stakeholder e quindi deve esistere una sorta di corrispondenza tra la visione interna ed esterna, il che significa considerare la presenza di una moltitudine di valori (Eslerod & Ang, 2017);
- le variabili esogene anche connesse alla presenza di conflitti e le cause alla base del conflitto (fattibilità, NIMBY, accesso alle informazioni, gestione delle compensazioni, selezione dei siti, etc.) come elementi da considerare nello sviluppo di indicatori e della reperibilità delle informazioni (Lee et al., 2017; Van de Graaf & Sovacool, 2014);
- l'intersezione dei diversi stadi del ciclo di vita di un megaprogetto (come inizializzazione, design, costruzione, operatività) con le dimensioni e le responsabilità connesse al megaprogetto stesso, in un'ottica quanto più possibile olistica, rappresentata dal termine Megaproject Social Responsibility (Lin, Zeng, Ma, Zeng, & Tam, 2017; Ma, Zeng, Lin, Chen, & Shi, 2017; Yang, He, Cui, & Hsu, 2020);
- l'identità sociale creata dal progetto a livello interno ed esterno, come ad esempio la creazione di comunità digitali (Wang et al., 2017; Williams, Ferdinand, & Pasian, 2015);
- questione etiche e di sviluppo sostenibile possono trovare applicazione basandosi sugli SDGs in una visione olistica della sostenibilità (Winch, 2017).

1.2 Alcune considerazioni iniziali sul monitoraggio degli impatti economico-sociali dei megaprogetti

Uno degli strumenti utilizzati in passato per lo sviluppo di megaprogetti in ottica di inclusione delle istanze di sviluppo sostenibile è il sistema Halstar (Pearce, Murry, & Broyd, 2012), successivamente ripreso anche dal progetto europeo COST Megaproject (Littau et al., 2015). Seguendo la razionalizzazione sviluppata durante questo progetto di ricerca emerge chiaramente come la scala degli impatti che si sono considerati non sia univoca, specie per gli impatti economico-sociali. Pertanto, uno degli elementi cardine dello sviluppo del Protocollo è proprio la natura differente delle variabili di impatto sociale ed economico, rispetto, ad esempio, agli impatti ambientali.

2. Lo studio sociologico degli impatti delle «grandi opere»

2.1 La costruzione sociale di una «grande opera»

A partire dai primi anni Novanta del secolo scorso, non sono stati pochi i casi che hanno attirato l'attenzione di mass media e opinione pubblica su un fenomeno, quello delle opposizioni locali che mettono in scacco gli insediamenti «utili ma indesiderati», che nel contesto italiano si è manifestato «con qualche decennio di ritardo» rispetto ai paesi del Nord America (Bobbio e Zeppetella 1999), ma che non è certamente circoscritto agli episodi più eclatanti, che sono riusciti a valicare la soglia d'attenzione dei mezzi d'informazione a diffusione nazionale.

Secondo la rilevazione più recente disponibile (Nimby Forum, 2017), infatti, nel nostro Paese sono almeno 317 le infrastrutture e gli impianti attualmente oggetto di contestazioni. L'evoluzione della normativa europea in materia di procedure di Via (Valutazione d'impatto ambientale) – aggiornata di recente dalla direttiva 2011/92/UE (per la verità non ancora recepita dall'Italia, ferma al d.lgs. n. 152/2006) – e l'attenzione costante verso il principio delle BAT (*Best Available Techniques*) hanno portato allo sviluppo di un numero consistente di monitoraggi a carattere tecnico-scientifico, rispetto a quanto avveniva un tempo: controlli incrociati sui limiti emissivi, calcolo delle ricadute degli inquinanti, definizione di misure di mitigazione degli impatti, e via di seguito. Tali cambiamenti possono essere almeno in parte interpretati come la risposta del sistema politico a una crescente conflittualità presso le comunità locali, sempre meno disposte ad accettare passivamente cambiamenti ad alta magnitudo all'interno del proprio territorio (cantierizzazioni di lungo periodo, rottura dell'equilibrio paesaggistico, incremento del carico ambientale, svalutazione degli immobili, per limitarsi ad alcuni tra i fattori macroscopici). Non vi è alcuna traccia, per contro, di strumenti altrettanto sistematici per la valutazione dell'impatto sociale di queste opere sulla cittadinanza residente: detto ancora più esplicitamente, nonostante la crescente attenzione dichiarata nei programmi europei di finanziamento alla ricerca e all'innovazione (l'ultimo, in ordine di tempo, è *Horizon 2020*), le discipline umanistiche e le scienze sociali non hanno ancora adeguata collocazione e pari dignità rispetto alle discipline del gruppo *hard sciences* all'interno di un sistema consolidato di osservazione, valutazione e intervento nei conflitti locali provocati dall'insediamento di «grandi opere». Si rischia, così, di vedere seriamente compromessa la possibilità di comprendere a fondo proprio quei meccanismi sociali che sembrano essere alla base dei casi spesso troppo superficialmente liquidati come «sindrome Nimby» (da *Not In My Backyard*, non nel mio giardino).

Si pensi, innanzitutto, ai processi con cui nella mente degli individui prendono forma quelle rappresentazioni attraverso le quali, in modo per la verità generalmente non consapevole, l'attore sociale costruisce la realtà, ovvero percepisce ed interpreta in un racconto per quanto possibile coerente la complessa, turbolenta e multiforme relazione tra il proprio sé e l'ambiente sociale nel quale è immerso (Berger e Luckmann 1966 ; Farr e Moscovici 1984). Si tratta di un aspetto, quello della formazione delle immagini pubbliche di ambiente, scienza, tecnologia e rischio, capace di esercitare, nelle società democratiche più avanzate, un'influenza tutt'altro che irrilevante circa la definizione delle politiche in materia di ricerca scientifica e tecnologica, di tutela ambientale e sviluppo energetico. Non è difficile constatare, a questo proposito, che decisioni di notevole rilievo in questi campi sono non di rado prese dalle autorità nel momento in cui avvertono che gli atteggiamenti, le rappresentazioni del rischio, le credenze diffuse tra la popolazione, spesso opportunamente amplificate dai mezzi d'informazione, si incanalano in una certa direzione (Gallino 2001).

La tentazione di riconoscere in questi fenomeni sociali il prodotto di comportamenti e credenze non spiegabili secondo gli strumenti della ragione e della scienza (impostazione tecnocratica di cui è profondamente imbevuta l'espressione «Nimby») è forte come il canto delle sirene d'Ulisse: così, non di rado, sopra le reazioni degli individui di fronte alle cosiddette «grandi opere» si appiccica troppo sbrigativamente l'etichetta dell'irrazionalità, del familismo, della mancanza di educazione civica o, ad essere benevoli, quella dell'ignoranza.

D'altro canto, le conseguenze cui espongono simili atteggiamenti di chiusura, siano mossi da distaccato paternalismo o – come più spesso si è costretti a registrare nel contesto italiano – da cieca ignavia, sono sotto gli occhi di tutti: l'opposizione, nonostante possa apparire politicamente, legalmente ed economicamente meno forte dei promotori, riesce generalmente ad avere la meglio su di essi. Talvolta, per evitare l'*impasse*, non resta che abbandonare i progetti; in altre occasioni, la pianificazione prosegue pur con modifiche più o meno radicali alla proposta originale e proprio per questo deve scontare un significativo allungamento dei tempi di realizzazione, con un incremento non programmato dei costi.

In passato, la soluzione a simili *impasse* era piuttosto lineare: la compensazione economica era la soluzione logica per qualsiasi tipo di danno a livello territoriale dovuto alla realizzazione di impianti e infrastrutture. Oggi, tuttavia, ciò su cui preme la cittadinanza (e gli enti locali coinvolti nella contestazione) è innanzitutto rappresentato da temi quali la qualità della vita, la tutela della salute, il rispetto per la natura e l'integrità del paesaggio, anche se, per la verità, le preoccupazioni lasciano facilmente trasparire un problema più radicato e pernicioso, che consiste in un deficit cronico di fiducia nei confronti di istituzioni, proponenti e apparati di controllo (Tipaldo 2019). Il mutamento delle condizioni che sembrano influenzare maggiormente l'esito finale dei progetti, tra cui, come detto poc'anzi, s'impone l'accresciuta attenzione e sensibilità da parte dell'opinione pubblica su alcuni temi, evidenzia come la definizione di efficaci strategie di gestione del conflitto e creazione del consenso non possa prescindere da una costante attività di ascolto organizzato, che andrebbe avviata, per così dire, in «tempi non sospetti»: prima, cioè,

che la protesta raggiunga livelli di acredine ed esasperazione tali da risultare di fatto ingovernabile senza il ricorso a strumenti coercitivi. Questa fase dovrebbe, quindi, fisiologicamente confluire in uno studio metodologicamente rigoroso del caso in esame e del più ampio contesto sociale entro il quale può essere ascritto. Questo documento ne incarna una sintesi teorico-metodologica applicata al tunnel di base per il collegamento ferroviario Torino-Lione. Si tratta di un tassello fondamentale nel mosaico della progettazione partecipata e della risoluzione consensuale dei conflitti, troppo spesso lasciato in disparte, ieri come oggi, nel nostro Paese.

2.2 Le dimensioni in gioco

Il fenomeno cui questo documento metodologico si rivolge con interesse è, *latu sensu*, quello delle opposizioni (locali) che mettono in scacco, o complicano notevolmente, l'insediamento delle cosiddette «grandi opere». Al contrario di un periodo ormai remoto, a grandi linee sovrapponibile al momento del boom economico del Secondo dopoguerra, oggi i grandi progetti devono confrontarsi con una molteplicità di attori, ognuno dei quali si fa portavoce di specifici valori e interessi che intende perseguire e difendere, manifestando, in modo più o meno conflittuale, l'indisponibilità a subire passivamente scelte che coinvolgono in modo diretto e consistente la qualità della vita, il senso di sicurezza e il rapporto simbiotico con il proprio territorio.

L'analisi sociologica dei conflitti tecnoscientifici è chiamata a confrontarsi con un patrimonio di conoscenze multidisciplinare che, in una prospettiva storica, è tutt'altro che recente. Tuttavia, per quanto le traiettorie interne a Scienza-Politica-Media-Società (SPMSo) non siano mai state lineari, le frizioni tra pubblico laico ed esperti sono un tratto peculiare della modernità e diventano un problema sistemico solo con l'avvento della postmodernità (per alcuni, «seconda modernità») e della «società del rischio» (Beck 1986; Luhmann 1991). In questo nuovo contesto, la capacità del tessuto sociale di resistere alle spinte centrifughe di singole parti senza subire profonde lacerazioni dipende dalla predisposizione del cosiddetto «pubblico laico» ad affidarsi ai «saperi esperti», come Giddens (1990) definisce il fitto reticolo di sistemi tecnici e competenze professionali codificate, largamente fuori dal controllo diretto del singolo, che organizzano – razionalizzandole e securizzandole – ampie parti della vita dentro le società contemporanee.

Tuttavia, poiché la fiducia nei saperi esperti è una risorsa dinamica, SPMSo si trovano sovente in equilibrio precario, quando non in forte tensione: è, infatti, sufficiente un singolo episodio – soprattutto se dirompente e inquinato da narrazioni inattendibili a forte impatto emotivo – per insinuare sospetti e dilapidare le aspettative positive di ciascun sistema verso l'operato degli altri (Short 1984; Alario e Freudenburg 2003).

D'altronde già Beck, oltre trentacinque anni fa, aveva messo a tema il tratto paradossale della società del rischio: «(u)na società che percepisce sé stessa come società del rischio diventa riflessiva, il che significa che le fondamenta della sua attività e i suoi obiettivi diventano oggetto di controversie pubbliche, scientifiche e politiche» (Beck 1986, 340). Il punto non è di poco conto, dal momento che queste forme di conflitto aprono «crepe» e «voragini» tra due modelli di razionalità in competizione, che spesso interagiscono come in «un dialogo tra sordi» (ivi, 39) nei conflitti tecnoscientifici, specie quelli sollevati dall'insediamento di «grandi opere»: il modello *rational choice*, proprio della scienza, e quello cognitivo (o della razionalità «allargata» (Boudon 2003)), che informa il senso comune, le credenze religiose, l'agire secondo valori o conforme alla tradizione e che permea il sentire comune di un territorio, compresi quelli interessati da un megaprogetto.

Osservati attraverso le categorie di questo secondo tipo di razionalità, i conflitti tecnoscientifici paiono alimentarsi da posizioni che, inconcepibili per un osservatore esperto, trovano la propria fonte di sostentamento in ragioni che sono comunque «valide», nel senso di sociologicamente comprensibili. Ci riferiamo a spiegazioni che l'individuo ritiene soddisfacenti (o almeno verosimili) data una definizione della situazione che, per quanto lacunosa, ipersemplicata e distorta da *bias* di conferma, rappresenta l'unica di cui può disporre a fronte di un limitato investimento cognitivo e fiduciario (Simon 1982; Kahneman 2003).

Ne consegue che, quando uno stato di «normalità» è bruscamente violato da un evento soggettivamente o collettivamente percepito come avverso – ad esempio la costruzione di grosse infrastrutture o impianti industriali nel proprio territorio, una malattia, una catastrofe naturale o una pandemia – i non-esperti ne elaborano il senso

producendo ragionamenti che non sono necessariamente «giusti» secondo criteri scientifico-sperimentali, anzi, sul piano logico-dimostrativo presentano lacune e cortocircuiti. Ciononostante, non solo risultano plausibili a chi li elabora, ma acquisiscono spesso una popolarità superiore a quella del ragionamento scientifico (Tafuri et al. 2011; Tipaldo 2015; Grignolio 2016).

Di più: benché la tecnoscienza tenda a liquidarne le manifestazioni come immotivate, fragili e prive di senso, la razionalità «allargata» ha da tempo dimostrato di poter condizionare i decisori pubblici, dunque – quantomeno indirettamente – la stessa comunità tecnoscientifica, tramite l'erogazione o la sottrazione di consenso da parte di ampi strati della società civile. Una dinamica le cui conseguenze sono decisive per la salute e la qualità delle democrazie avanzate (Gallino 2007). Ci pare converga su questo punto anche Gallino, quando, rievocando la vicenda della falsa «cura» Di Bella, osserva che fu soprattutto «l'opinione pubblica a spingere il governo a far sperimentare (...) una terapia contro il cancro che in cuor loro pochissimi esperti della materia consideravano efficace», replicando ad anni di distanza un copione che si era già visto con la dismissione delle centrali nucleari a seguito dell'incidente di Chernobyl (Gallino in Borgna 2001).

I temi che oggi esprimono le maggiori frizioni tra SPMSo sono (per la verità solo in parte) mutati da allora, ma non è detto lo siano i meccanismi profondi che li generano – se non altro, non in modo altrettanto sostanziale. Decostruirne i pattern semantici secondo un metodo di analisi multidimensionale allargata anche alle variabili economico-sociali è utile per osservare in maniera più nitida ed estesa l'impatto dei megaprogetti sui territori che li ospitano e sulle comunità che li vivono.

2.3 Un paradigma di riferimento: la sociologia dei processi culturali e comunicativi

Plasmando al caso in oggetto gli studi del sociologo americano Charles Wright Mills, attivo nella prima metà del secolo scorso, possiamo sostenere che i mass media funzionano da aggregatori di «vocabolari di motivi» (Mills 1940). I *vocabolari di motivi* servono a dare senso all'inatteso e al diverso, a ciò che accade lontano da noi (non solo geograficamente, ma innanzitutto culturalmente), adattandolo entro schemi pronti all'uso, conformi alle attese cui siamo stati socializzati dai nostri modelli culturali e comunicativi di riferimento. Il risultato è una rappresentazione della realtà, o di un suo aspetto particolare, più confortevole e accettabile, in quanto parte di un patrimonio di conoscenze non più ignote.

Poiché non è contemplabile per nessuna delle parti in causa in un conflitto su una «grande opera» ammettere di essere nel torto o di esprimere interessi che, per quanto legittimi, non sono universali, i «motivi» aiutano proponenti e detrattori in campo a consolidarsi sulle proprie posizioni, *giustificandole*. Per i proponenti, l'ignoto si manifesta con l'avversione delle comunità locali verso opere che – dal punto di vista di chi le finanzia – sono manifestamente utili e sostenibili, come dimostrato dai dati scientifici a corredo della proposta. Agli occhi di chi presenta i progetti, quindi, risulta razionalmente inaccettabile che tale patrimonio di conoscenza certificata non basti a far convergere gli oppositori sulle posizioni dei tecnici. Ne consegue il ricorso a strategie retoriche di squalifica della controparte, non particolarmente dissimili da quegli stessi strumenti linguistici (i *motivi*, per l'appunto) con cui gestiamo le tensioni e i conflitti nelle relazioni interpersonali: l'«altro» è, così, rappresentato come preda di atteggiamenti ostili (inciviltà, inaffidabilità, attaccamento morboso ai propri interessi, egoismo, ipocrisia, e via di seguito) o come gretto e ignorante. Non è invece contemplata, ad esempio, l'ipotesi che gli sponsor degli impianti possano avere torto, che le soluzioni proposte risultino ottimali in funzione di una definizione della situazione che incorpora fisiologicamente il punto di vista di una parte, sovrarappresentando alcune dimensioni del problema a scapito di altre, percepite invece come decisive dalle comunità locali.

Queste ultime, d'altro canto, tendono a percepire pressoché qualsiasi intervento sul proprio territorio come una minaccia, un cambiamento drastico e indesiderato, dagli esiti imprevedibili ma comunque nefasti. La presenza dell'impianto o dell'infrastruttura deteriorerà irreversibilmente l'equilibrio al quale i cittadini erano ormai da tempo addomesticati e questo salto nel vuoto li terrorizza. Per chi protesta, non è ammissibile che i portatori degli interessi, siano essi pubblici o privati, non colgano l'entità del danno che provocheranno ai territori coinvolti – o, peggio, che nonostante se ne rendano conto, procedano disinteressandosene. Il *motivo* è che sono cinici, senza

scrupoli, mossi da tornaconto personale e condizionati da intrecci malsani tra politica, impresa, economia e lobby tecnoscientifiche.

Ciascuna parte in conflitto si autoalimenta grazie a «buoni» motivi, ragioni che percepisce come valide in funzione di una definizione della posta in palio fisiologicamente limitata, parziale e soggettiva (Simon 1982 ; Kahneman 2003). In questo processo, la comunicazione – al cui interno ha ormai da tempo assunto un peso preponderante la componente digitale – rimane il filtro cognitivo più potente, ponendosi quale fonte potenzialmente inesauribile di *motivi* socialmente accettati. Insomma, l'impatto delle narrazioni mediatiche su scienza e tecnologia orienta il modo in cui le comunità locali affinano atteggiamenti, elaborano preferenze, consolidano o mettono in discussione opinioni, giustificando in un racconto coerente le proprie scelte rispetto all'opera, razionali o insensate che siano se giudicate con il lume della conoscenza esperta.

Per le ragioni qui richiamate, la reazione conflittuale all'insediamento di una «grande opera» non può essere tradotta analiticamente con relazioni del tipo causa>effetto, basandosi esclusivamente su grandezze scalari relative a dimensioni certamente misurabili, ma spesso parziali e decontestualizzate. L'idea di isolare *in vitro* una causa e da questa far discendere in modo univoco e deterministico una e una sola conseguenza appartiene, infatti, ad un'impostazione epistemologica prossima al realismo ingenuo, che ha ampiamente fatto il suo tempo. Al contrario, sembrerebbero più adatti a render conto della complessità del fenomeno, pur conservando alcuni limiti, modelli basati su meccanismi causali multidimensionali, al cui interno è ancora contemplata la relazione diretta $x \rightarrow y$, sebbene questa non rappresenti più l'unico percorso possibile, né quello dall'esito più probabile.

La chiave di lettura, sotto questo profilo, è che l'insediamento di una «grande opera» si formi all'interno di un campo di risorse socio-culturali che si muovono lungo alcune grandi dimensioni. Alla luce della letteratura sociologica di riferimento e dell'esperienza maturata, l'analisi è concentrata su tre dimensioni principali.

La prima, la «cultura civica», ritorna quasi costantemente, sebbene spesso in modo implicito, nel dibattito pubblico sui fenomeni oppositivi di tipo «Nimby», o presunti tali: nel vocabolario dei motivi con cui il senso comune prova a dare un senso a queste forme di dissenso, rientra ai primi posti il richiamo a una supposta reazione egoistica da parte delle popolazioni interessate dagli insediamenti, prova – per i sostenitori di questa tesi – di un *deficit* di «virtù civiche», di una mancanza di attenzione per il bene pubblico, di un'incapacità ad aprirsi al dialogo e di una pressoché totale assenza di fiducia nelle istituzioni. In buona sostanza, esiste una componente piuttosto significativa di attori sociali, trasversale a istituzioni politiche, mass media e opinione pubblica, che ritiene la critica alle grandi opere un problema, per l'appunto, di cultura civica (Tibaldi 2011).

Direttamente associata al primo punto, la seconda dimensione chiama in causa la fiducia, nella duplice declinazione di apertura verso il prossimo (anche detta *fiducia generalizzata*) e disponibilità a fidarsi delle istituzioni (o fiducia nei «saperi esperti») (Giddens 1990). In questo secondo caso, si tratta, specie nel caso di sistemi esperti quali scienza e tecnologia, di avere fiducia «nell'affidabilità di un sistema in relazione a una determinata serie di risultati o eventi», laddove questa fede riguardi il «*corretto* operare» di tali sistemi, ovvero la «correttezza d(ei) principi astratti (sapere tecnico)» che ne sono alla base (Giddens 1990 ed. it.: 42). Resta, anche in questo caso, il rischio della delusione, anche se non sempre è possibile astenersi dal correrlo, a differenza della fiducia che informa le relazioni interpersonali (Sciolla 2004: 189). In altre parole, molto spesso viene meno, nel rapporto con attori istituzionali e sistemi esperti, la libertà di scelta. Non senza qualche semplificazione, questa breve esplorazione teorica ci dice che, perché SPMSo possano convivere in equilibrio durante l'insediamento di una «grande opera», occorre che il contesto sociale disponga di dosi di fiducia sufficienti a indurre, negli esponenti del mondo tecnoscientifico, la consapevolezza che il loro lavoro sia, se non apertamente apprezzato, quantomeno socialmente riconosciuto e legittimato; nei cittadini, l'aspettativa che l'agire scientifico risulti benefico o, al minimo, non provochi danni a sé, ai propri affetti, all'ambiente. Insomma, la fiducia, testimoniano i casi qui richiamati, assume il carattere di *risorsa dinamica* (Short 1984 ; Alario e Freudenburg 2003), che richiede determinate condizioni di contesto per essere erogata (reti sociali ramificate, buone esperienze di governo locale, aspettative pregresse soddisfatte, livelli di benessere accettabili, ecc.) ma può risultare seriamente compromessa o addirittura dilapidata anche da un solo evento negativo, se intenso, dirompente o inatteso al punto da divenire un «evento catalizzatore». Per questo è opportuno valutarne l'andamento nel tempo.

Il terzo asse su cui ci soffermiamo sono i mezzi di comunicazione di massa e, più specificamente, l'intricata matassa di informazioni on e offline – a diverso grado di attendibilità e accuratezza – cui ogni individuo è costantemente esposto. Si tratta di risorse cognitive che contribuiscono largamente alla formazione del senso

comune in merito agli argomenti che con sempre maggior frequenza portano *laymen* e conoscenza esperta a scontrarsi: il peso dell'opinione del profano, infatti, è un aspetto capace di esercitare, nelle società democratiche più avanzate, un'influenza tutt'altro che irrilevante circa la definizione delle politiche in materia di ricerca scientifica e tecnologica (si pensi alle polemiche sulla sperimentazione animale), di tutela ambientale, sviluppo energetico, cura e sicurezza del cittadino.

Sempre più al giorno d'oggi «non possiamo sfuggire ai media, perché essi sono coinvolti in ogni aspetto della nostra vita quotidiana» (Silverstone 1999 ed. it.: 15). Ciò comporta inevitabilmente che il mondo in cui viviamo e le esperienze che facciamo siano per la gran parte filtrati dai mass media, i cui prodotti «contribuiscono ampiamente a formare la nostra identità, a riempire di contenuti e valori le nostre emozioni» (Livolsi, introduzione ed. it. Silverstone 1999: 7). L'individuo, infatti, conosce per lo più in modo indiretto, perché, come scrive Lippmann in *Public Opinion*, «l'ambiente reale è troppo complesso per consentire una conoscenza diretta. (...). E pur dovendo operare in questo ambiente (è) costrett(o) a costruirlo su un modello più semplice per poterne venire a capo» (Lippmann 1922, ed. it.: 18-19). Detto altrimenti, lo deve *rappresentare*. Sta proprio in questo l'intuizione che rende l'opera di Lippmann straordinariamente attuale ancora oggi: ciò che definiamo «realtà» non è un dato esogeno e oggettivo in senso assoluto ma, senza con questo sfociare in uno sterile relativismo, è il prodotto di una fitta rete di processi soggettivi, storici e sociali di costruzione della realtà (Berger e Luckmann 1966), i cui esiti possono differire in maniera molto significativa, nel tempo e nello spazio, a seconda delle caratteristiche personali dell'attore e del contesto socio-culturale nel quale è inserito. Coniando il neologismo «pseudo-ambiente», il giornalista statunitense rileva in modo particolarmente riuscito che i mezzi di comunicazione di massa occupano una posizione assolutamente centrale nel determinare l'esito di tale processo di costruzione, in virtù della capacità che gli è propria di proporsi come fonti facilmente accessibili e fruibili per la rielaborazione di significati anche molto complessi.

In aggiunta, è bene ricordare che i media non solo dicono «intorno a cosa pensare» ma anche «come pensare» (McCombs e Shaw 1972). In altre parole, l'estensione, la frequenza e il tono della copertura mediatica danno luogo a un passaggio di salienza dall'agenda dei mezzi d'informazione a quella del pubblico. L'avvento di Internet e delle più recenti tecnologie che sfruttano la rete per connettere miliardi di utenti simultaneamente rende ancora più pervasivo l'effetto di *agenda* che i mezzi di comunicazione sono capaci di esercitare sull'opinione pubblica mondiale, facendo dei *new media* il più vasto, complesso, controverso e sfidante campo di prova dei rapporti tra SPMSo. Il motivo per cui ciò si verifica è che l'intelligenza artificiale alla base delle più popolari piattaforme *social* – da Amazon a iTunes, passando ovviamente per Google, Facebook, Netflix e tutti gli altri – ricorre simultaneamente a strategie di «agenda setting» e «agenda cutting» per massimizzare la permanenza degli internauti all'interno dell'ecosistema virtuale. Gli algoritmi minimizzano o rendono addirittura invisibile (*agenda cutting*) il materiale classificato come non pertinente grazie alle nozioni apprese dal comportamento di schiere di individui accuratamente monitorati e profilati, mentre sovraespongono l'utente a stimoli (contenuti, contatti, prodotti, esperienze, ecc.) in linea con quanto di suo gradimento (*agenda setting*). La popolarità di fonti digitali così concepite si nutre di una rassicurante «bolla confermativa» (o «bolla di filtraggio», dall'inglese *filter bubble* (Pariser 2011)), il cui principale contributo è socializzare l'individuo a ciò che meglio soddisfa le sue attese di senso, condannando all'oblio qualsiasi manifestazione culturale in contrasto con esse. Tra i più gravi effetti collaterali imputabili all'adozione su larga scala di strumenti di comunicazione concepiti secondo i criteri appena esposti, c'è la polarizzazione – spesso violenta – delle opinioni e l'impoverimento delle alternative. Un oscuramento dei punti di vista che conduce, presto o tardi, alla perdita della capacità di riconoscere e accogliere il dissenso, anche quando la smentita assume le sembianze del dato di fatto corroborato dal sapere esperto.

Un ulteriore tratto pertinente con la discussione sui nuovi media nel caso dell'insediamento di «grandi opere» interessa simultaneamente aspetti tecnologici e di contenuto delle cosiddette «fake news». All'incirca dieci anni fa, quando il tema della «post verità» non era ancora avvertito con l'urgenza di oggi, l'etnografa statunitense Dana Boyd annotava che la prima regola alla base della grammatica del web 2.0 è la persistenza (Boyd 2008), ossia la capacità del contenuto di un messaggio di perdurare al di fuori del contesto originale, dell'esplicita volontà e della capacità di controllo di emittenti e destinatari direttamente coinvolti nel processo comunicativo. Alla stregua di quanto da tempo avviene per dati sensibili, immagini o video privati, anche credenze false, catene di Sant'Antonio, notizie senza fondamento, revisioni storiche inattendibili, teorie del complotto più o meno strampalate sepolte in forum, blog e archivi digitali possono essere risuscitate finendo, in taluni casi, per riscuotere un inatteso successo. La rete, in buona sostanza, non dimentica e contiene in sé i presupposti per ravvivare in qualsiasi momento e con un singolo click «focolai infettivi» che si ritenevano estinti.

3. Il processo di redazione del Protocollo Sperimentale

La processo di redazione del Protocollo Sperimentale ha previsto diverse fasi. Sebbene le discipline coinvolte siano diverse di natura, in realtà esiste una similitudine a livello di applicazione metodologica, per la quale si trova la ratio al punto 3.4.1. Sia per quanto concerne l'analisi degli impatti sociali, sia la rendicontazione di sostenibilità basata su linee guida in senso stretto, si privilegia l'adozione di un approccio di tipo top-down, ossia dalla strategia aziendale alle azioni, alla definizione di obiettivi, e di conseguenza, indicatori (Epstein & Buhovac, 2014). Il caso TELT risulta particolarmente interessante in quanto l'azienda da tempo, ha intrapreso un percorso di rendicontazione proattivo nei confronti della cosiddetta CSR (Corporate Social Responsibility) aderendo al network internazionale delle Nazioni Unite, ovvero il Global Compact e, in aggiunta, ha intrapreso un percorso di rendicontazione sociale che si basa sul Global Reporting Initiative (GRI). Come chiarito in premessa, nel caso del GRI, ad esempio, il perimetro di rendicontazione deve essere esplicitato e in tal senso però è immaginabile come esso ricada alla sfera aziendale/istituzionale e non nello specifico, dell'opera stessa.

Rendicontare l'impatto di un megaprogetto è differente dal rendicontare l'impatto di un'azienda nel suo complesso e per questa ragione, il Protocollo Sperimentale identifica diverse fasi, attraverso le quali sarà possibile arrivare all'obiettivo finale della proposizione di indicatori applicati all'opera nelle sue diverse fasi applicative. Le fasi sono:

1. FASE 1: Analisi della letteratura scientifica su monitoraggio degli impatti economico-sociali connessi ai macro-progetti
2. FASE 2: Il concetto di Megaproject Social Responsibility
3. FASE 3: Analisi di benchmark su megaprogetti e impatto economico-sociale
4. FASE 4: Analisi della comunicazione online

3.1 Fase 1: Analisi della letteratura scientifica su monitoraggio degli impatti economico-sociali connessi ai megaprogetti

Come si evince da una rapida rassegna della letteratura in tema di megaprogetti, il monitoraggio degli impatti sociali è stato, fino ad ora, analizzato primariamente dalle discipline ingegneristiche e dagli studiosi di project management. Dalla ricognizione presentata al punto 1.1 risulta chiara la tendenza crescente della letteratura in questo ambito a partire dal 2017. Una rassegna delle metodologie, delle opere analizzate, degli impatti e dei valori si ritiene essere d'importanza fondamentale. Un'analisi dei database più comuni come ad esempio Scopus e ISI Web of Knowledge, è di sicuro interesse per completare il quadro, e affinare la ricerca verso quelle opere già analizzate dalla comunità scientifica, che possono essere simili per impatto, durata, e ambito d'interesse.

I criteri che saranno utilizzati sono quelli stabiliti in una metodologia utilizzata negli studi di accounting e management ossia, la Structured Literature Review, secondo il modello di Massaro sperimentato in diverse pubblicazioni (Massaro, Dumay, & Garlatti, 2015; Massaro, Dumay, & Guthrie, 2016; Massaro, Handley, Bagnoli, & Dumay, 2016).

Gli articoli scientifici sono stati selezionati secondo un criterio di rilevanza e pertinenza al tema dell'impatto sociale ed economico delle grandi opere; successivamente sono stati divisi in cinque macro-aree non esclusive l'una con l'altra e che permettessero una più immediata individuazione e classificazione delle possibili KPI. Gli articoli sono stati ricercati all'interno dei database Scopus e ISI Web of Knowledge. Il totale degli articoli analizzati e di pertinenza è pari a 23.

Le cinque macro-aree sono:

Sostenibilità e Responsabilità Sociale: 7 articoli

Valore per gli Stakeholders: 5 articoli

Resistenza alle Grandi Opere: 3 articoli

Performance e Valutazione: 3 articoli

Management delle Grandi Opere: 5 articoli

La metodologia seguita per l'analisi della letteratura si è basata su una prima comprensione generale della tematica affrontata nei vari articoli, di modo che si potesse ricreare per ciascun paper scientifico selezionato il contesto di riferimento, semplificando la comprensione delle KPI individuate.

Successivamente sono stati individuati possibili indicatori in grado di misurare le performance e gli impatti socio-economici di progetti relativi a grandi opere, soffermandosi sull'importanza di una strategia integrata stakeholder-based.

Infine, a supporto degli indicatori individuati, è stata tenuta traccia anche di grafici e schematizzazioni che permettessero di sintetizzare la complessità del quadro di riferimento.

In generale, possiamo affermare come la maggioranza delle pubblicazioni ricada nelle tematiche tipiche di journal relativi al project management, mentre è quasi del tutto carente in riviste di business ethics, o di sostenibilità, o di sustainability accounting. Questo è comunque un'opportunità per poter entrare con un argomento pressoché inesplorato su riviste aziendaliste. La maggioranza delle pubblicazioni è ritrovabile sulla rivista International Journal of Project Management e Project Management Journal, come si evince dalla Figura 1 successiva. Per quanto concerne la periodicità degli studi, la nostra rassegna vede un incremento di tale tematica proprio negli ultimi anni, ossia a partire dal 2017 (Figura 2).

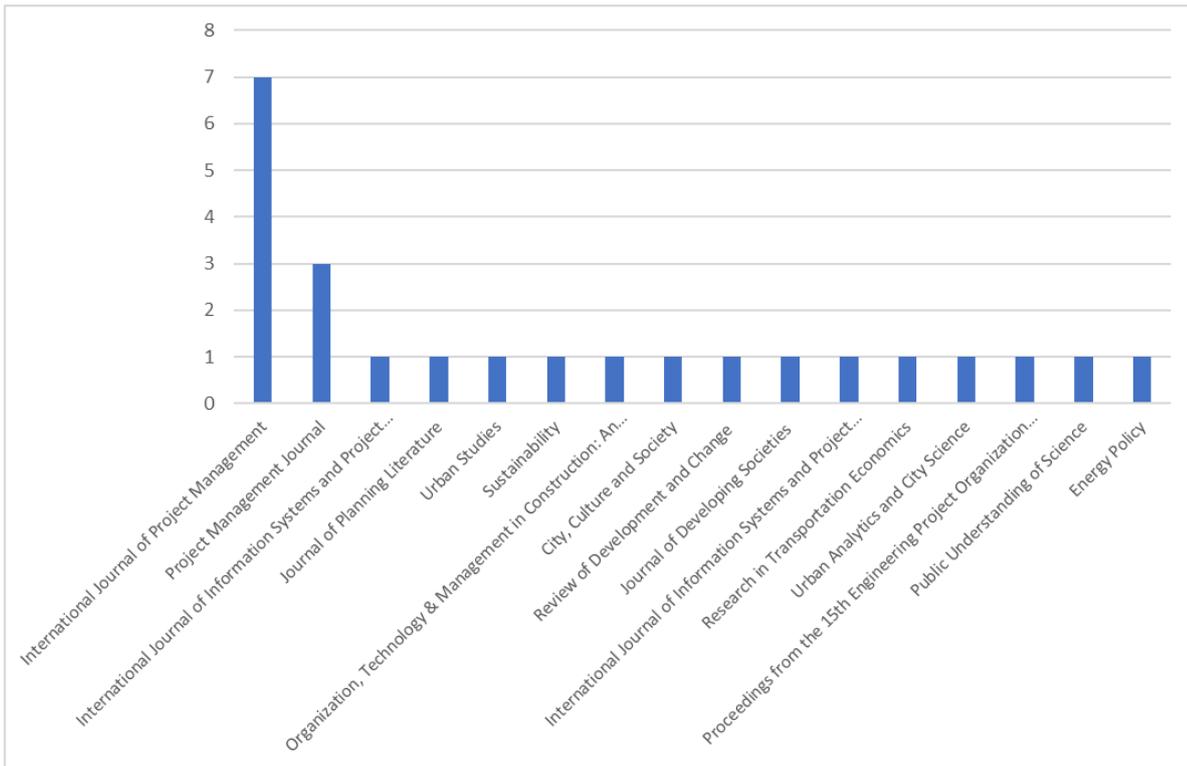


Figura 1 Journal sui quali sono pubblicati gli articoli analizzati



Figura 2 Pubblicazioni per anno

3.2 Fase 2: Il concetto di Megaproject Social Responsibility

Secondo la definizione di Zeng et al. (2015) per Megaproject Social Responsibility (MSR) si intende l'adozione di politiche e di pratiche nei confronti degli stakeholder che riflettano l'impegno delle organizzazioni coinvolte nei megaprogetti, nel garantire il più alto livello di benessere alla società nel suo complesso. Nello studio su menzionato, gli autori individuano precise dimensioni d'analisi: le fasi di sviluppo del progetto, l'eterogeneità degli stakeholder come portatori di esigenze manifestate dagli impatti e, infine, l'esistenza di interazioni in rete tra partner e istanze.

TELT aderisce al Global Compact delle Nazioni Unite, e menziona gli SDGs all'interno del Communication on Progress (redatto in seno all'appartenenza al UNGC), nonché all'interno del Rapporto di Sostenibilità, tali azioni si inseriscono pertanto all'intero di quadro di CSR proattiva.

3.2.1 I Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite come chiave di lettura

Traduzione in obiettivi della cosiddetta Agenda 2030, gli SDGs enucleano 17 Obiettivi, a loro volta esplicitati in 169 target, i quali desiderano rappresentare un piano d'azione complessivo per garantire che stati, aziende, cittadini possano in maniera coordinata, concentrare le proprie energie per raggiungere obiettivi concreti in termini di sviluppo sostenibile delle persone e dei territori. Secondo un recente documento redatto dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (2019), il processo di accountability delle aziende italiane considera gli SDGs come parte integrante della rendicontazione di sostenibilità, ma non solo, anche a livello di elaborazione delle strategie aziendali, nella definizione della materialità degli impatti e nei piani di sviluppo. In piena linea con quanto dimostrato a livello nazionale, nell'elaborazione del Protocollo si arriverà a stabilire una linearità tra indicatori utilizzati e SDGs. Come chiarito precedentemente, questa attività non sarà ad hoc, e orientata alla creazione di una *organisational façade* (Cho, Laine, Roberts, & Rodrigue, 2015), bensì si valuteranno aspetti specifici di interazione, anche negativa. In particolare, come suggerito dalla letteratura, occorre andare oltre alla mera connessione tra SDG 9 e megaprogetto, bensì andare a mappare le interazioni esistenti tra i diversi possibili impatti, andando ad indentificare le aree nelle quali TELT può chiaramente e in maniera logica agire su di essi.



3.2.2 L'adesione allo United Nation Global Compact e la Communication on Progress

Il Global Compact delle Nazioni Unite si configura come il più grande network mondiale di aziende che desiderano impegnarsi concretamente, a livello non solo formale, ma sostanziale nei confronti dello sviluppo sostenibile. Il Global Compact identifica 10 Principi base, ai quali le aziende devono uniformarsi, sia in termini di pratiche organizzative che di documentazione trasparentemente prodotta. Infatti, l'adesione a tale network non è

scevera di impegni, tutt'altro, le aziende aderenti devono dimostrare annualmente i progressi fatti nel rispetto dei 10 Principi e impegnarsi in maniera proattiva per la diffusione degli stessi in tutti i rapporti commerciali e di partnership. Non da ultimo, le aziende hanno l'obbligo di caricare sul portale web del UN Global Compact la loro dichiarazione. Tali principi possono essere così brevemente riassunti (UNGC, 2017):

1. Alle imprese è richiesto di promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza; e di
2. assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani.
3. Alle imprese è richiesto di sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva;
4. l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio;
5. l'effettiva eliminazione del lavoro minorile;
6. l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione.
7. Alle imprese è richiesto di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali;
8. intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale;
9. incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.
10. Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.

Nell'elaborazione di tale Protocollo di terranno in considerazione tali principi. Questa operazione garantisce piena sintonia con quanto portato avanti dall'azienda TELT tramite l'adesione. Valido anche per quanto concerne gli SDGs, questo Protocollo si occuperà primariamente degli impatti economico-sociali sugli ambienti di riferimento, e lascerà al Piano di Monitoraggio Ambientale le indicazioni in materia di impatto ambientale intese in senso ecologico.

3.2.3 Elaborazione del modello di coding

Per modello di coding si intende l'identificazione della chiave di lettura che sarà utilizzata successivamente per la costruzione del benchmark. Seguendo un protocollo di coding si arriverà all'identificazione di quelle informazioni salienti per la costruzione successiva degli indicatori.

3.3 Fase 3: Analisi di benchmark su megaprogetti e impatto economico-sociale

Seguendo un processo di ingegnerizzazione inversa, il Protocollo Sperimentale si baserà su un'analisi di benchmark sulle realtà dei megaprogetti e della valutazione degli impatti economico-sociali ad essi connessi. Questa analisi di benchmark avverrà a diversi livelli:

- a. Scelta di un campione di aziende controfattuale per caratteristiche di impatto, o di megaprogetto
- b. Analisi della documentazione prodotta dalle aziende operanti in tali megaprogetti sull'analisi di impatto economico-sociale
- c. Proposta di indicatori applicati al caso specifico di TELT
 - i. Allineamento di tali indicatori con SDGs e UNGC
 - ii. Definizione dei perimetri di rilevazione
 - iii. Indicazioni sulle fasi del ciclo di vita dell'opera, evidenziando eventuali modifiche, cancellazioni, estensioni o interazioni

3.3.1 Scelta di un campione di aziende controfattuale per caratteristiche di impatto, o di megaprogetto

Da un punto di vista di controfattuale puro, uno dei rischi di tale metodologia sarà quello di non trovare esattamente un caso replicabile dal punto di vista di governance binazionale, gestione e caratteristiche dell'opera. Pertanto, la scelta del campione avverrà privilegiando le similitudini esistenti tra il megaprogetto e gli altri casi a livello europeo e internazionale.

Pertanto, si è deciso di procedere con una mappatura delle opere di grandi dimensioni con caratteristiche simili a quelle del caso in oggetto. In particolare, si sono utilizzati gli studi prodotti all'interno del progetto europeo COST Megaproject (Brookes and Elmahroug 2015), che presenta una serie di benchmarking proprio su grandi opere e dal quale si possono desumere tratti comuni. Nella fattispecie, per l'analisi benchmarking condotta all'interno dello

step di progetto WP1, si sono analizzate 11 grandi opere distribuite geograficamente come da mappatura allegata (Fig. 3).

Le Grandi Opere e i Mega Progetti sono stati selezionando tenendo conto di alcune caratteristiche di base del progetto TELT:

- Binazionali
- Trasporto ferroviario
- Impatto ambientale su ambiente geografico (ad esempio, tunnel ferroviari, etc.)

Ovviamente non tutte le opere selezionate rappresentano un confronto perfetto per poter implementare uno studio controfattuale. Pertanto, le Grandi Opere che sono state incluse all'interno del benchmarking possono avere diverse caratteristiche e combinazioni di caratteristiche simultanee tra quelle sopra enunciate. L'elenco delle opere è riportato nella Tabella 1.

La tipologia di infrastrutture analizzate privilegia le infrastrutture di trasporto ferroviario, nel cui esempio vengono considerate sia infrastrutture per alta velocità, nonché scavi di tunnel e gallerie ferroviarie. Si sono considerate anche infrastrutture come autostrade, strade e ponti, metropolitane, e grandi lavori autostradali, solo quando l'estensione dei lavori, lavori eseguiti in contesti binazionali, potevano risultare d'interesse (si veda Figura 4).

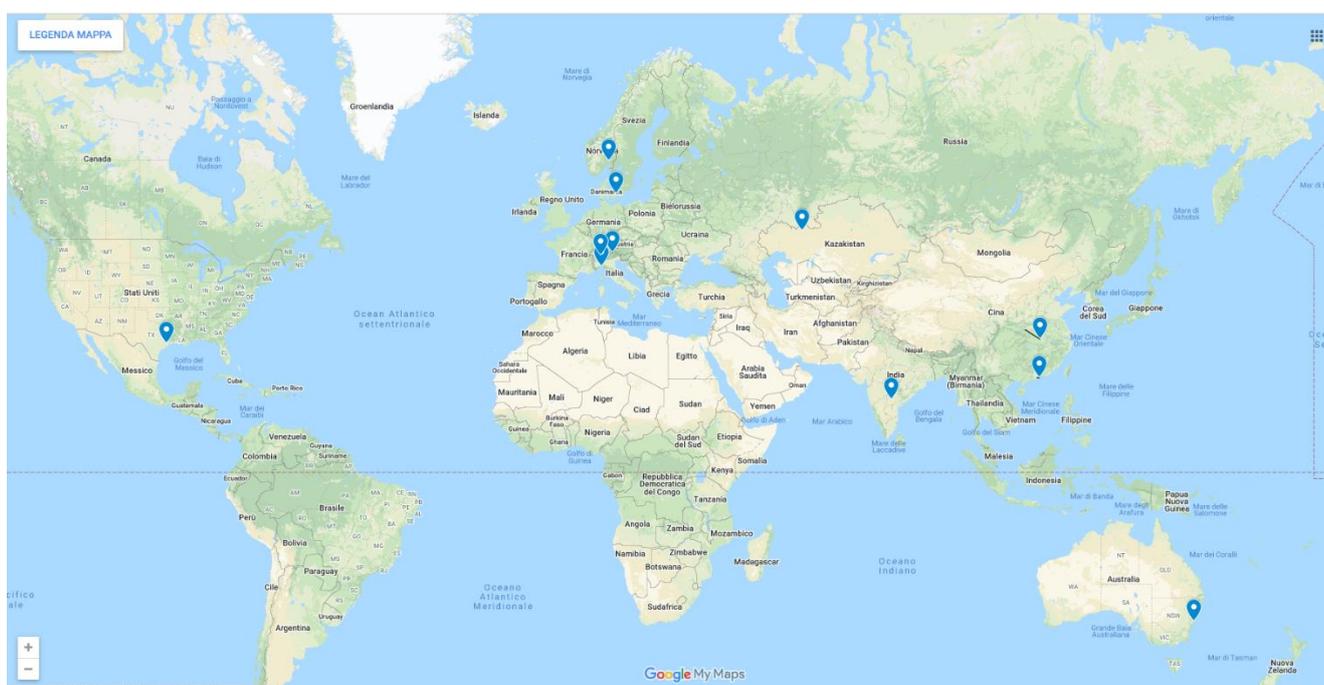


Figura 3 Mappa delle Grandi Opere utilizzate come benchmark

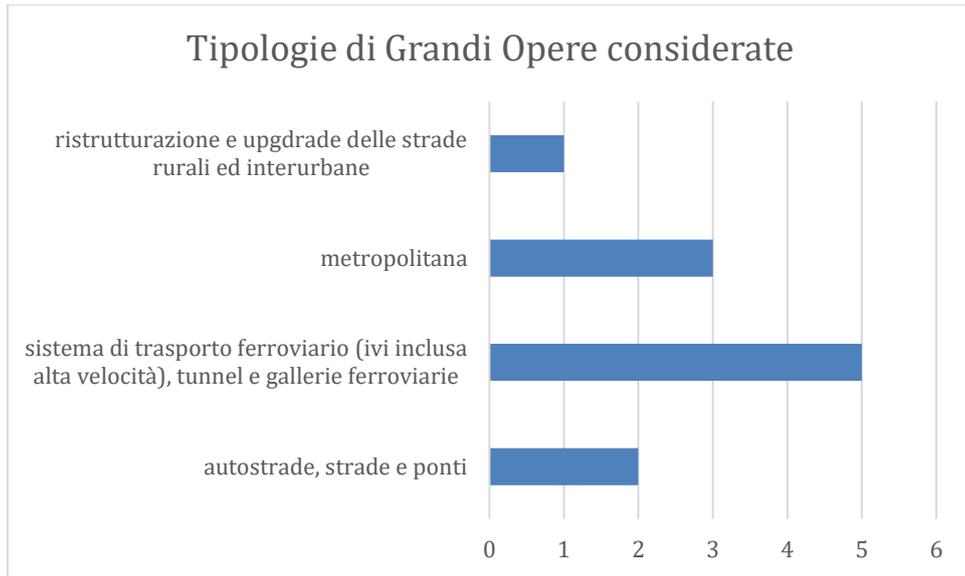


Figura 4 Tipologia di Grandi Opere considerate

Impresa Edile	Cliente	Infrastruttura	Anno Inizio	Anno Fine	Stato	Località	Tipo
PERGENOVA consorzio Salini Impregilo e Fincantieri	Commissario Straordinario per la ricostruzione del viadotto Polcevera	Ponte "Per Genova"	2019	2020	Italia	Genova	autostrade, strade e ponti
Salini Impregilo e Lane Construction Corporation	Texas Central	Texas High Speed Rail	2020	2026	USA, Texas	Dallas e Houston	sistema di trasporto ferroviario
BBT SE	N/A	Galleria di base del Brennero	2007	2028	Austria e Italia	Da Innsbruck a Fortezza	galleria ferroviaria
China Railway & Autodesk	N/A	Wuhan-Shiyan High-Speed Railway Line	2015	2019	Cina	da Wuhan a Shiyan	sistema di trasporto ferroviario
AlpTransit Gotthard e Generale Costruzioni Ferroviarie	N/A	Galleria di Base del Monte Ceneri New Rail Link through the Alps (NRLA)	2006	2020	Svizzera	Canton Ticino	tunnel ferroviario
Salini Impregilo e CMT	Metroselskabet	Cityringen	2013	2019	Danimarca	Copenaghen	metropolitana
Salini Impregilo	Transport for New South Wales	Sydney Metro Northwest	2008	2019	Australia	Sydney	metropolitana
L&T Metro Rail Limited		Hyderabad Metro Rail Network	2017	N/A	India	Hyderabad	metropolitana
Advance Work Coordination Group of HZMB	Hong Kong-Zhuhai-Macau Government Liaison Office	Hong Kong-Zhuhai-Macau Bridge	2009	2018	China, Hong Kong, Macau	Arup China Highway Planning and Design Institute	ponte sul mare e gallerie
Salini Costruttori S.P.A. (Italia)/ JV Akkord, OKAN (Azerbaidjan/Turchia); Impresa S.p.A (Italia); Todini Costruzioni Generali S.p.A., (Italia), "Cengiz Insaat Sanayii Ve Ticaret A.s." (Turchia); KCC Engineering and Construction; Akmolu Kurylys Material LPP, Kazaskhtan, Azerkorpu, K-Dorstroy, KCC E&C/Zhambylzholkurylys, Kazakhdorstroy LLP, (Kazaskhtan)	N/A	South West Roads Project: Western Europe- Western China International Transit Corridor	2009	2015 (2021 per il progetto definitivo)	Kazakhstan	Aktobe, Kyzylorda, Zhambyl e Almaty	ristrutturazione e upgrade delle strade rurali ed interurbane
Ghella e Acciona	Bane NOR	Follo Line	2015	2021	Norvegia	Oslo e Ski	linea ad alta velocità

3.3.2 Analisi della documentazione prodotta

Una volta stabilito il campione oggetto di analisi, si è proceduto alla mappatura delle aziende leader di progetto per la verifica della documentazione prodotta sia a livello istituzionale, come ad esempio le Communication on Progress redatte da tali aziende, qualora anch'esse fossero aderenti al Global Compact, che della documentazione eventualmente presente sul sito del megaprogetto. L'ottica di analisi è stata quella dell'individuazione degli indicatori che possono riflettere l'impegno per il territorio in ambito economico e sociale.

Tra le aziende incluse nel benchmark, le sole ad appartenere al Global Compact che hanno redatto una Communication of Progresses aggiornata sono:

1. Acciona (Integrated Report 2018, Sustainability report 2019)
2. Arup (CoP 2019)
3. Autodesk (Sustainability report 2018 e Sustainability report 2019)
4. BBT SE (Communication on Engagement 2016-2018)
5. China Railway (Social Responsibility report 2018)
6. Fincantieri (Bilancio di Sostenibilità 2019)
7. Salini Impregilo (Sustainability report 2016)

Si sono analizzate le CoP e le CoE delle imprese in oggetto. In generale si nota una tendenza a sviluppare azioni compensative tramite la promozione di progetti ad alto impatto sociale co-creati con la comunità. Si conferma come driver dominante, sia la pubblicazione dei riferimenti tra indicatori e UNGC (United Nations Global Compact) e gli SDG (Sustainable Development Goals). Si dettagliano di seguito i principali progetti di interesse/macro-ambiti e indicatori² emersi durante la ricerca documentale sui report e le CoP in oggetto³.

Impatti economici

IMPATTI ECONOMICI

Contributo indiretto all'economia locale tramite le spese dei lavoratori e delle famiglie ivi insediate

Creazione di posti di lavoro per lavoratori locali

Creazione di un ecosistema di innovazione intorno ai cantieri (start-up e spin-off, collaborazione con Università e Politecnici)

Miglioramento della qualità e dei servizi delle infrastrutture locali

Miglioramento delle economie locali in connessione tra diverse regioni

Reperimento del cibo da rivenditori locali

Stabilità economica dei territori nel Post Operam

Supporto alla creazione di impresa e dell'imprenditorialità

Supporto all'economia locale diretto, attraverso coinvolgimento di aziende locali

² Il dettaglio per azienda è disponibile su richiesta

³ Si precisa che, come confermato dalla letteratura alcuni indicatori sono genericamente menzionati da diverse aziende, pertanto si è proceduto ad una selezione di elementi che potessero essere marcatamente associati a lavori e scavi per tunnel ferroviari, o associabili significativamente al nostro caso. Si escludono pertanto la maggioranza di eventi e interventi, di solito, filantropici eseguiti in Paesi in Via di Sviluppo, dove le aziende analizzate operano comune con impianti e progetti.

IMPATTI AMBIENTALI

Utilizzo circolare, riutilizzo di aree abbandonate all'interno delle comunità locali per il periodo dei lavori, da restituire poi alla comunità

Mitigazione acustica con sostituzione dei vetri delle case più esposte a inquinamento acustico, specie per le persone indigenti

Utilizzo circolare del materiale estratto per la produzione di calcestruzzo spritz beton

Istituzione osservatorio di educazione ambientale

Impatti sociali positivi e negativi sulla comunità locale

IMPATTI SOCIALI POSITIVI E NEGATIVI SULLA COMUNITA' LOCALE

Accordi con Banco Alimentare per il recupero delle eccedenze nelle mense dei cantieri più grandi

Adozione di politiche di reclutamento a sostegno della parità di genere anche tra business partner nei cantieri

Aggiornamento sul sito internet dedicato all'Opera dello stato dell'arte, con webcam sui cantieri

Assistenza sanitaria in loco al personale non residente, per non intasare la struttura sanitaria locale

Attrazione di capitale umano locale disoccupato

Azioni preventive per la riduzione dei disagi alla cittadinanza e per la sicurezza intorno ai cantieri, e durante la movimentazione/trasporto di materiale, come ad esempio costruzione di parcheggi (a seguito del trasferimento in loco dei lavoratori)

Collaborazione con enti di formazione del territorio per reclutamento di risorse locali, tirocinanti

Costruzione di scuola materna per effetto della creazione di un cantiere di lungo periodo, che verrà poi donato alla municipalità

Creazione di Infopoint aziendali per la cittadinanza

Diminuzione del traffico congestionato

Erogazione di corsi di formazione pre-assunzione con enti di formazione del territorio (saldatori, carpentieri, tubisti)

Eventi a porte aperte e visite ai cantieri

Eventi di divulgazione dell'opera con il territorio per la co-creazione delle misure sociali, non ad esclusivo finanziamento totale, ma co-progettati

Interventi a sostegno dell'infanzia nelle comunità marginali

Istituzioni di corsi di formazione interni stile Academy

Momenti di dialogo con la comunità locale

Numero di beneficiari dei progetti di impatto sociale realizzati

Numero di giorni di lavoro persi a causa di eventi di sabotaggio o eventi di protesta da parte della cittadinanza

Progetti di creazione di impatto sociale co-creati con la comunità

Progetti di volontariato aziendale con la comunità

Reclutamento di personale proveniente da categorie vulnerabili come *Ingegneri rifugiati*

Reperibilità sul sito internet aziendale di tutti i documenti pubblici

Riassegnazione e riqualificazione dei lavoratori temporanei assunti in C.O.

Ripristino di siti archeologici a seguito di eventuali reperti ritrovati

Rispetto di etnie, culture, religioni, e credo diversi sul luogo di lavoro

Sviluppo di politiche pubbliche

⁴ In questa sezione si riportano soltanto gli esempi di indicatori che sebbene siano essi di natura "ambientale" sono strettamente connessi alla creazione di impatti socio-economici

SALUTE E SICUREZZA

Audit ambientale e di salute, sicurezza e diritti umani sui fornitori

Incidenti, fatalità e quasi-incidenti sul luogo di lavoro

Incidenti da parte dei lavoratori lungo il tragitto casa-lavoro

Promozione della cultura della salute e sicurezza nei cantieri (formazione)

Analisi del traffico e dell'impatto dei lavori sul traffico delle comunità limitrofe

Numero di incidenti occorsi in termini di viabilità nelle zone perimetrali ai cantieri

3.3.3 Ulteriori documenti consultati

Tra gli ulteriori documenti consultati a fini esplorativi si sono considerati anche:

- The Sustainable Infrastructure Imperative edito da Global Commission on the Economy and Climate, attraverso il progetto The New Climate Economy
- Il report dal titolo The Urban Infrastructure Initiative edito dal WBCSD (sottogruppo Urban)
- Il secondo report del progetto Megaproject, dal titolo Megaproject Portfolio, dove si evince una comparazione di megaprogetti con una scheda ad-hoc su eventuali impatti sociali, ambientali ed economici, derivanti.

3.3.4 Criteri applicati al caso TELT e allineamento delle informazioni sugli impatti con SDGs e UNGC

Durante tale fase si uniranno le evidenze riscontrate dall'analisi della letteratura scientifica, con le evidenze emerse dall'analisi di benchmark.

Si è proceduto ad applicare lo schema di Lazarsfeld (in Boudon e Lazarsfeld 1965), Identificando: macro-ambiti, ambiti, spiegazione di eventuali sotto-ambiti, e in secondo luogo, indicatori/variabili quali-quantitative.

Tali *macro-ambiti* sono stati resi espliciti da ambiti e spiegazioni successive con l'obiettivo di agevolare le scelte gestionali di TELT in relazione a:

- Azioni che devono essere evitate;
- Impatti che devono essere minimizzati o ridotti;
- Azioni che devono essere utilizzate per ripristinare determinati ambienti;
- Azioni per compensare o colmare una carenza;
- Azioni positive per il territorio e proattive.

Questi ambiti sono in linea con quanto riportato all'interno di Guidelines for Environmental & Social Impact Assessment del 2016, della World Business Council for Sustainable Development (WBCSD), nel sottogruppo Cement Sustainability Initiative (CSI).

Si sono considerate opportune note esplicative circa la piena esistenza di un eventuale nesso causa-effetto, più o meno definibile. Come chiarito precedentemente, alcuni effetti avranno un'ottica marcatamente sistemica ed esogena. Si pensi ad esempio al calo di produttività, livello di occupazione, resa agricola post-COVID 19, che sicuramente evidenzierà l'incidenza della pandemia su tali indicatori, ovviamente non imputabili a TELT.

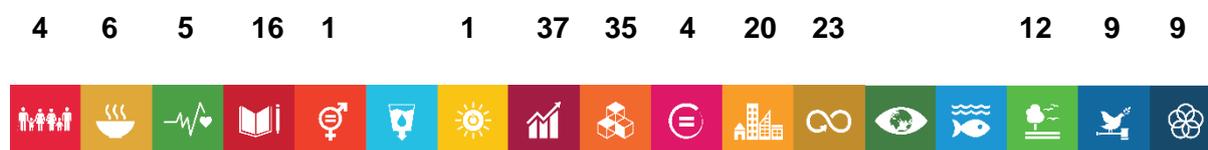
Gli indicatori si intendono informazioni di natura qualitativa quindi reperibile sottoforma di questionario su preferenze, visioni, valori, opinioni e quantitativa quindi espressa come indicatore misurabile.

3.3.4.4 Allineamento con SDGs e UNGC

In conclusione, si è proceduto a rendere evidente il collegamento, indicatore per indicatore, tra indicatore stesso, SDGs e principi del United Nations Global Compact. Per ciascun indicatore si sono stabiliti i collegamenti tra SDGs specifici utilizzando una sorta di criterio di priorità punta. La letteratura ha ampiamente dimostrato come gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile siano tra loro interconnessi (Scharlemann et al., 2020), si è deciso di utilizzare un collegamento tra indicatori presenti all'interno

del piano di monitoraggio ambientale e almeno due Obiettivi. Occorre precisare che talvolta gli Obiettivi collegabili ad una specifica area di impatto potevano essere di conseguenza estendibili ad un numero maggiore di due. Di conseguenza, si è deciso di conferire la priorità agli Obiettivi, i cui Target specifici sono maggiormente connessi all'indicatore di riferimento.

Per quanto concerne gli SDG che hanno ispirato e che sono connessi agli indicatori inclusi nel Piano di Monitoraggio Ambientale, questi sono:



Come si evince dalla distribuzione delle occorrenze, ossia quanti SDG vengono toccati dagli indicatori proposti, i primi 5 SDG maggiormente inclusi nel Piano sono:

- Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti (37);
- Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile (35);
- Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo (23);
- Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (20);
- Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti (16)

Il collegamento tra indicatori contenuti nel Piano di Monitoraggio Ambientale e i Principi dello United Nations Global Compact risulta essere meno immediato e netto, non perché gli indicatori proposti siano parziali o non allineati, bensì perché i Principi del Global Compact sono maggiormente incentrati sull'operatività dell'organizzazione e non sul prodotto/servizio creato. In particolare, suggeriamo all'interno del Piano di Monitoraggio dell'ambiente economico-sociale solo i Principi inequivocabilmente allineati, ma si ribadisce come in realtà il Piano copra tutti e dieci i Principi stessi.

3.4 Fase 4: Analisi della comunicazione online: attori, flussi, messaggi, codici, contesti e rumore.

3.4.1 Il disegno della ricerca

Da un punto di vista metodologico, il lavoro si configura come uno studio di caso, nella variante nota in letteratura con il nome di *longitudinal embedded single-case study*, ovvero uno studio di un solo caso realizzato attraverso l'esame di più unità d'analisi, orientato a tenere traccia delle ricadute del progetto nel tempo.

La scelta di un approccio multi-tecnica rappresenta la risposta all'esigenza metodologica di illuminare un fenomeno sociale complesso attraverso l'apporto di più strumenti d'indagine. L'analisi della documentazione empirica, a questo proposito, vedrà dunque la costante ricerca di una triangolazione metodologica tra dati provenienti da fonti diverse, che comprenderanno indagini sulle comunità locali, analisi di documenti e dati da fonti ufficiali, analisi dei media. L'uso combinato di differenti tecniche di analisi servirà a determinare con maggior precisione quali conclusioni è legittimo trarre dalla documentazione empirica consegnata da ciascuna tecnica – evitando di assumere separatamente i dati quantitativi da quelli qualitativi – e, di norma, anche di distinguere la varianza del tratto dall'indesiderata varianza della tecnica.

3.4.2 Dai concetti alle variabili: un metodo operativo per monitorare gli impatti

Fin da principio le scienze sociali hanno avuto il problema di doversi confrontare con le scienze cosiddette «mature», ovvero la matematica, la fisica e le scienze naturali, le quali possono misurare direttamente i fenomeni da loro studiati. Al contrario, le scienze sociali si trovano quasi sempre a maneggiare concetti complessi, idee astratte, impossibili da misurare nella forma con cui si presentano in origine. Per evitare agli scienziati sociali di incappare in distorsioni imputabili ad assenza di rigore metodologico, il sociologo dei mass media Paul Felix Lazarsfeld individua un metodo che permette alle scienze sociali di dotarsi anch'esse di una procedura per la misurazione dei propri oggetti di ricerca, seppur differente da quello utilizzato nelle scienze mature. La soluzione, divenuta nel tempo un caposaldo della letteratura metodologica col nome di schema di Lazarsfeld (in Boudon e Lazarsfeld 1965), consta, nella versione rivista da Corbetta (1999: 114 e segg.), cui è ispirata la nostra procedura, di quattro fasi fondamentali.

Nella prima, attraverso la riflessione teorica, si provvede a scomporre il concetto complesso in dimensioni, ricostruendo i possibili significati che rientrano nella sua area semantica. Il passo successivo consiste nell'assegnare a ogni dimensione una serie di indicatori, ovvero di concetti che si collocano a un livello di astrattezza e generalizzabilità inferiore rispetto al concetto di partenza, trovando, pertanto, un riscontro diretto a livello empirico. Maggiore è la complessità dell'oggetto di partenza, maggiore sarà la probabilità di far afferire a ogni sua dimensione più indicatori. Questo perché il legame che unisce un indicatore al suo concetto complesso (rapporto d'indicazione) non è mai di perfetta aderenza, quanto piuttosto di parziale indicazione. Più precisamente, ogni indicatore avrà una componente che effettivamente rileva il contenuto semantico del concetto cui si riferisce (parte indicante) ed un'altra che, al contrario, rispetto al concetto di interesse è estranea (parte estranea). Lo scopo di utilizzare più indicatori per ciascuna dimensione risiede proprio in questo: minimizzare l'errore nel processo di indicazione, cercando di contenere quanto più possibile la parte estranea inevitabilmente presente in ogni indicatore. Ovviamente, quanto maggiore risulterà essere la componente indicante, tanto migliore sarà quell'indicatore rispetto al concetto complesso che traduce empiricamente. La terza fase è quella dell'operativizzazione, in cui ogni indicatore viene trasformato in variabile per mezzo di un'appropriata scala di misurazione. La quarta e ultima fase prevede, nello schema originale, la costruzione di indici, allo scopo di sintetizzare in un unico valore quelli provenienti dalle diverse variabili impiegate per tradurre il concetto complesso di partenza.

3.4.3 Dalla teoria alla ricerca

La componente sociocomunicativa del protocollo metodologico definito in queste pagine ha tra i suoi obiettivi primari studiare il tessuto sociale dei territori direttamente interessati dall'insediamento dell'opera, allo scopo di monitorarne

- atteggiamenti civici,
- livelli di fiducia,
- reti sociali,
- fonti e bisogni informativi,
- rappresentazioni diffuse in merito al progetto,

attraverso un'ottica dinamica con dati di tipo dinamico, cioè longitudinali. Lo scopo è quello di elaborare modelli sociologici che consentano di ricostruire «il complesso di valutazioni che consentono a un soggetto di conferire degli attributi all'oggetto del suo atteggiamento, di costruirsi, cioè, un'immagine di tale oggetto» (Negri *et al.* 2000, 200). L'importanza dell'impiego di questo tipo di dati trova giustificazione nella possibilità che tali immagini possano subire trasformazioni nel tempo in seguito a una combinazione – certamente non lineare – di fattori anche imputabili all'opera, quali, ad esempio, decisioni politiche assunte a livello (trans)nazionale o locale, incremento ed estensione dei cantieri attivi, iniziative di comunicazione pubblica messe in atto da istituzioni, imprese e opinion leader coinvolti a vario titolo nel progetto, qualità e quantità della copertura informativa dei media tradizionali e di quelli online.

L'assenza di un retroterra normativo e procedurale consolidato nel tempo indirizza questo lavoro verso un approccio in primo luogo esplorativo rispetto al contesto osservato, con l'auspicio che da questo caso pilota i decisori politici e i portatori degli interessi possano ricavare materiale utile a solidificare una prassi. Come anticipato sopra, proponiamo qui di allargare la struttura portante dell'analisi degli impatti ambientali, sanitari ed economico-sociali prevista dalle norme in materia, a tre assi principali (che, per comodità di esposizione, ci limitiamo a richiamare brevemente):

1. la «cultura civica» con i suoi ingredienti (i valori e la civiness; le reti associative e informative; le aspettative fiduciarie);
2. Le fonti di informazione e i consumi mediali (frequenza, salienza attribuita e contenuto delle informazioni disponibili e fruite sul progetto), cui si legano strettamente
3. le rappresentazioni sociali sui temi di interesse per questo progetto di ricerca.

3.4.4 Le sottofasi del lavoro

Lo scopo del metodo sperimentale discusso in questo documento è quello di agevolare la transizione degli stakeholder coinvolti a vario titolo nell'insediamento di un megaprogetto verso un nuovo paradigma di progettazione, monitoraggio e comunicazione di simili interventi, che risenta meno dell'impostazione tecnocratica e positivista che ha caratterizzato i modelli decisionali del passato.

Per farlo, è opportuno considerare la dimensione comunicativa come una variabile centrale dell'intero processo, e non come una risorsa da attivare al bisogno, quando si avverte un'esigenza di marketing o serve tamponare un danno reputazionale.

Per avviare tale transizione, assumiamo a fondamento della nota metodologica un'idea estremamente semplice di comunicazione, il modello *matematico-informazionale* (Shannon e Weaver, 1962, potenziato alla luce degli strumenti offerti dal modello *semiotico-informazionale* di Eco e Fabbri (Eco et al. 1965).

Riferendoci a tale modello, suggeriamo di segmentare il lavoro di analisi sui contenuti della comunicazione secondo questa scansione:

SOTTOFASE 1 | GLI EMITTENTI:

- a) chi sono gli *emittenti*: quali sono le loro caratteristiche e quali attività comunicative svolgono; quale percezione hanno delle proprie competenze comunicative e qual è il loro atteggiamento nei confronti del progetto e degli altri stakeholder coinvolti. Quali sono le fonti e gli opinion leader cui fanno maggiormente riferimento per argomentare le proprie valutazioni.
- b) Tecniche di indagine individuate: analisi di documenti ufficiali, content analysis di dati generati online su fonti pubbliche (siti, forum, newsgroup, commenti, pagine e gruppi social pubblici), focus group e interviste semistrustrate.

SOTTOFASE 2 | FLUSSI-CANALI E CONTESTO:

- c) quali sono i *canali* su cui passa la comunicazione e quali interazioni li innervano: la network analysis serve a individuare con precisione i nodi più attivi, l'estensione e le relazioni che hanno all'interno della rete che discute sull'oggetto di indagine.
- d) Tecniche di indagine individuate: online network analysis di Ugc (User-generated content).

SOTTOFASE 3 | I MESSAGGI:

- e) I *messaggi*: analisi semantica dei contenuti, cioè dei codici, delle strategie retoriche e degli stili comunicativi con cui gli stakeholder si esprimono pubblicamente sul progetto, in un'ottica longitudinale: lo scopo è individuare l'andamento nel tempo dei principali atteggiamenti e bisogni comunicativi associati alla «grande opera», l'agenda dell'opinione pubblica online e anticipare eventuali tendenze o criticità emergenti.
- f) Tecniche di indagine individuate: content analysis di Ugc, analisi di documenti ufficiali, indagini statistiche su campioni rappresentativi della popolazione.

SOTTOFASE 4 | DESTINATARI:

- g) Il focus sulle comunità locali: quali sono le loro caratteristiche e quali bisogni, percezioni, preoccupazioni esprimono nel tempo; quali sono le loro fonti informativi, gli opinion leader di riferimento e le principali caratteristiche socio-demografiche.
- h) Tecniche di indagine individuate: indagini statistiche su base campionaria circoscritta ai territori della Valle, focus group e interviste semi-strutturate.

3.4.5 Le tecniche per ciascuna fase

Più nello specifico, le tecniche che si suggerisce di impiegare per l'analisi sociocomunicativa sono:

1. Inchiesta campionaria longitudinale (*survey*):
 - a. Campionamento: stratificato proporzionale dei comuni della Val di Susa (v. *par. 3.3.4.2 Criterio geografico*)
 - b. Unità d'analisi: singolo intervistato
 - c. Strumento d'indagine: questionario strutturato
 - d. Analisi: mono-bi e multivariata
 - e. Tempi: cadenza annuale, da ripetere fino ad almeno +3 anni dalla chiusura dei cantieri.
2. Analisi documentaria di fonti statistiche ufficiali:
 - a. Campionamento: -
 - b. Unità d'analisi: in funzione del tipo di dato raccolto
 - c. Strumento d'indagine: matrici-dati e report pubblici
 - d. Analisi: mono-bi e multivariata
 - e. Tempi: cadenza annuale, da ripetere fino ad almeno +3 anni dalla chiusura dei cantieri.
3. Analisi del contenuto di archivi online, forum, blog, siti pubblici:
 - a. Campionamento: -
 - b. Unità d'analisi: singolo post/articolo/commento
 - c. Strumento d'indagine: text mining semi-automatico previo data retrieving, pulizia e normalizzazione dei *corpora*
 - d. Analisi: analisi delle corrispondenze lessicali, analisi delle associazioni di keywords, sentiment analysis, analisi delle specificità
 - e. Tempi: monitoraggio sempre attivo fino a chiusura cantieri.
4. Analisi del contenuto di social media pubblici:
 - a. Campionamento: Retrieving dei contenuti pubblici da Twitter, Youtube, Reddit, Facebook, ed eventuali ulteriori fonti che emergessero quali rilevanti per la ricerca.
 - b. Unità d'analisi: singolo post/articolo/commento
 - c. Strumento d'indagine: text mining semi-automatico previo data retrieving, pulizia e normalizzazione dei *corpora*
 - d. Analisi: analisi delle corrispondenze lessicali, analisi delle associazioni di keywords, sentiment analysis, analisi delle specificità
 - e. Tempi: monitoraggio sempre attivo fino a chiusura cantieri.

Alle prime 4 tecniche, potranno eventualmente essere affiancati:

5. Focus group:
 - a. Campionamento: -
 - b. Unità d'analisi: tavole rotonde di 8-10 individui da selezionare tra coloro che prendono parte alle survey.
 - c. Strumento d'indagine: canovaccio gestito da moderatore/trice per approfondire temi specifici consegnati dalle precedenti tecniche
 - d. Analisi: analisi qualitativa dell'argomentazione;
 - e. Tempi: dopo il primo anno di rilevazione e al bisogno.

6. Interviste semi strutturate:
 - a. Campionamento: -
 - b. Unità d'analisi: singoli individui da selezionare tra coloro che prendono parte alle survey.
 - c. Strumento d'indagine: canovaccio gestito da moderatore/trice per approfondire temi specifici consegnati dalle precedenti tecniche
 - d. Analisi: analisi qualitativa dell'argomentazione;
 - e. Tempi: dopo il primo anno di rilevazione e al bisogno.

Sezione 2: Parte Operativa

4.1 Forma del Piano di Monitoraggio

Il documento di sintesi della tassonomia di indicatori identificati assume la forma di file Excel, che contiene un elenco dettagliato di indicatori, divisi per macro-ambiti e ambiti, nonché una classificazione generale di indicatori a seconda della loro espressione qualitativa o quantitativa, relativa allo scenario economico-sociale o socio-comunicativo.

4.2 Definizione del criterio temporale circa le fasi di costruzione dell'Opera

Per quanto concerne il parametro temporale, si è proceduto identificando tre momenti fondamentali di applicabilità di ciascun indicatore. La ricostruzione della fase di *ante operam* coperta da questo Protocollo Sperimentale parte dall'inizio degli scavi relativi al cunicolo esplorativo della Maddalena del 2012, fino al periodo 2019. La rendicontazione degli impatti sul Corso d'Opera avverrà annualmente, in quanto per molti indicatori compresi, non è possibile individuare il dato con frazioni di anno, o comunque non sarebbe significativo. Il *post operam* è invece stabilito avente copertura temporale pari a 12 mesi dal termine dei lavori.

4.2.1 Cadenza nella raccolta del dato

I dati possono esprimere fenomeni con cadenze temporali fra loro differenti. Si considerano alcune periodicità più comuni:

- **Annuale:** può coincidere con il 31.12.XX oppure in altro momento dell'anno qualora il dato assuma maggiore significatività
- **Pluriennale:** specie in caso di progetti e azioni di durata pluriennale si può intendere il periodo di durata di determinati progetti/azioni o la determinazione temporale del dato non assume un'importanza significativa nel tempo, ma nello spazio (si pensi ad esempio ai dati relativi alla mappatura dei luoghi della cultura che potrebbero essere impattati direttamente o indirettamente dall'Opera)
- **Ciclo:** si intendono quei dati rilevabili su ciclicità difformi dall'anno solare, come ad esempio, anno scolastico
- **Ad-hoc:** rilevazione la cui comparabilità del dato può essere compromessa da un lungo periodo di raccolta o di elaborazione delle informazioni, pertanto si consiglia una rilevazione ad-hoc che può essere rimodulata in base al fenomeno osservato
- **Semestrale:** rilevazione del dato due volte durante anno solare

4.2.2 Il concetto di area vasta e altri criteri geografici

Per quanto concerne il parametro geografico, si definisce come area vasta, l'intera zona qualificabile come Val di Susa. La definizione di Val di Susa è avvenuta seguendo i criteri determinati dalle diverse unioni montane del territorio, in particolare si determina la zona di 39 Comuni della Val di Susa (quando possibile si individua la maggioranza delle municipalità):

Almese, Avigliana, Bardonecchia, Borgone Susa, Bruzolo, Bussoleno, Buttigliera Alta, Caprie, Caselette, Cesana Torinese, Chianocco, Chiomonte, Chiusa di San Michele, Claviere, Condove, Exilles, Giaglione, Gravere, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Moncenisio, Novalesa, Oulx, Rosta, Rubiana, Salbertrand, San Didero, San Giorio di Susa, Sant'Ambrogio di Torino, Sant'Antonino di Susa, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Sestriere, Susa, Vaie, Venaus, Villar Dora, Villar Focchiardo

Sebbene alcuni studi di sviluppo locale considerino all'interno della Val di Susa parte della Val Sangone, in questo studio si fa riferimento a quanto dichiarato sul sito [Unione dei Comuni Montani](#)

[Valsangone - Home Page \(unionemontanavalsangone.it\)](http://unionemontanavalsangone.it) e pertanto non si comprendono i comuni di Giaveno, Coazze, Reano, Sangano, Trana e Valgioie. Nella divisione tra Alta e Bassa Valle di Susa, in questo specifico report, non si considerano alcuni comuni dell'Alta Val Chisone come, ad esempio, Fenestrelle e Pragelato. Si è considerato quanto riportato dall'Unione Montana dei Comuni dell'Alta Valle di Susa, ma confrontando la composizione dei comuni aderenti, con alcuni dati raccolti, ad esempio quelli relativi ai flussi turistici, in rappresentanza della vocazione territoriale, dimostrano dati il cui andamento proporzionale cambia notevolmente e pertanto, si è deciso di comporre il paniere dei comuni di Alta Valle considerando: Bardonecchia, Cesana Torinese, Claviere, Oulx, Salbertrand, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx e Sestriere.

Per ogni indicatore, il perimetro di area vasta può assumere queste accezioni:

- Area Vasta: 39 comuni su illustrati eventualmente divisi per Alta e Bassa Valle
- Cantiere (aree comunali): si intende la sede del cantiere e i comuni di riferimento
- Impresa: si intende di norma, TELT
- Filiera: si intende TELT, i contractors e sub-contractors
- Regione: si intende il territorio della Regione Piemonte
- Nazione: si intende il territorio italiano

Qualora il dato faccia riferimento a TELT e contractors/sub-contractors, espresso dunque come filiera, è necessario estendere la raccolta al maggior numero di Direzioni specifiche dei contractor/sub-contractors. Ad esempio: nel caso delle *Ore di formazione annue erogate in tema di sicurezza* questo dato è da richiedersi alla Direzione HR (Risorse Umane o affini) di TELT e possibilmente al maggior numero di contractors/sub-contractors. Di conseguenza, tale dato deve essere espresso sia in modo consolidato, ma anche in modo tale da reperire eventuali diminuzioni nelle attività di formazione di tutta la filiera ovvero nel maggior numero di contractors/sub-contractors coinvolti. Sarà poi nella predisposizione dei report di monitoraggio e nell'analisi dei dati che occorrerà valutare se il dato risulti essere maggiormente significativo se espresso attraverso altre variabili rispetto a quelle inizialmente previste.

4.2.3 Applicazione del Principio precauzionale

All'interno del Piano Sperimentale, i ricercatori hanno ritenuto opportuno applicare il Principio precauzionale numero 15 incluso all'interno della Dichiarazione promulgata dalla Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo di Rio de Janeiro nel 1992. Tale principio nella sua formulazione originaria prevede, tra i diritti e gli obblighi di natura generale delle istanze nazionali e nello specifico per proteggere l'ambiente, che gli Stati debbono applicare intensamente misure di precauzione a seconda delle loro capacità. In caso di rischio di danni gravi o irreversibili, la mancanza di un'assoluta certezza scientifica non deve costituire un pretesto per rimandare l'adozione di misure efficaci volte a prevenire il degrado ambientale, dove l'ambiente è inteso in senso esteso.

In questo Piano di monitoraggio, pertanto, in virtù dell'applicazione del principio precauzionale si stabilisce che esistano alcuni indicatori di filiera dove si suggerisce di ampliare il più possibile il numero di soggetti inclusi nelle analisi. Ne costituisce un esempio, l'inclusione delle aziende della catena di sub-fornitura. In secondo luogo, qualora un indicatore non fosse pienamente rendicontabile, occorrerà aggiungere una opportuna spiegazione, fintantoché tale indicatore non acquisisca un "valore". In questi casi, l'indicatore si considera come congelato fino al momento della sua attivazione.

4.2.4 Garantire la granularità dei dati e altre regole metodologiche

Replicabilità, verificabilità e facilità di reperimento del dato, questi sono tre principi che i ricercatori hanno adottato nella scelta degli indicatori. Spesso accade nella pratica professionale di ritrovare dati di contesto che non sono aggiornati rispetto alla fase costruttiva, o la cui estensione geografica non è realmente significativa delle realtà analizzate, ma in qualche modo riferita alla macroarea geografica.

In questo protocollo sperimentale, i ricercatori desiderano garantire il più possibile la capillarità delle informazioni sull'area vasta, fornendo un dato rilevabile per comune (per ciascuno dei 39 coinvolti). Questa **granularità** permette di osservare dinamiche differenti e indentificare velocemente aree particolarmente critiche, come ad esempio, contractors/sub-contractors poco collaborativi in tema di sicurezza, oppure ancora Comuni in maggior sofferenza di altri in maniera specifica per quanto concerne la variabile analizzata.

Per **replicabilità** si intende la capacità dei ricercatori e di tutti coloro i quali vogliano effettuare verifiche sulla qualità del dato, di poter accedere e risalire al processo di elaborazione con uno sforzo contenuto; si sono quindi privilegiati dati di tipo open e disponibili su cruscotti pubblici, o su rappresentazioni cartografiche digitali e interattive, anche qui di natura pubblica.

Durante il corso d'opera e necessariamente all'avvio di un maggior numero di cantieri, i dati raccolti devono essere opportunamente contestualizzati al numero di aree cantierali di riferimento, per cui alcuni dati diventeranno maggiormente significativi se espressi come valore relativo (ad esempio, numero di reclami/per specifico cantiere, etc.). Lo stesso ragionamento è applicabile per quanto concerne le ore di formazione in tema di salute e sicurezza dei lavoratori, ovvero potrebbe essere necessario esprimere il dato inizialmente espresso come valore assoluto, come ore di formazione per dipendente TELT o ore di formazione per contractors/sub-contractors. Il gruppo di ricerca, come premesso, si riserva di apportare cambiamenti all'unità di misura oggetto di indagine, qualora questo dato risultasse maggiormente significativo se espresso in altro modo.

4.2.5 Classificazione degli indicatori tra indicatori primari e secondari

Il Piano di Monitoraggio individua, dunque, una ulteriore classificazione tra **indicatori primari e secondari** come segue:

- Primari cantiere
- Primari contesto
- Primari socio-comunicativi
- Primari sostenibilità
- Secondari contesto
- Secondari socio-comunicativi
- Secondari sostenibilità

Gli **indicatori di cantiere** sono indicatori che logicamente o per prossimità geografica rientrano tra le preoccupazioni maggiormente connesse all'operatività dei cantieri all'interno dell'area vasta. Alcuni indicatori, quelli definiti di **contesto**, contribuiscono a dipingere il territorio e non sono direttamente imputabili all'esistenza del cantiere, ma devono essere monitorati, perché contribuiscono a razionalizzare e contestualizzare al meglio l'ambiente di riferimento. Come ribadito precedentemente, non tutti gli indicatori sono quindi connessi ad un chiaro e inequivocabile nesso causale con l'inizio dell'attività di un cantiere, ma servono a ricostruire i processi avvenuti e che hanno indotto indirettamente alcuni cambiamenti all'interno dei territori di riferimento.

Gli indicatori di tipo **socio-comunicativo**, sono pertanto quelli inclusi all'interno dell'analisi sociologica. Infine, per **indicatori di sostenibilità**, si intende una serie di indicatori che serve a dare visione degli effetti delle politiche, dei processi e delle azioni implementate da TELT in virtù della sua adesione ai principi del Global Compact, e all'importanza dei Sustainable Development Goals (SDGs). Questi indicatori non sono connessi per forza ad una rendicontazione di effetti negativi sull'ambiente di riferimento, ma possono dimostrare anche impatti positivi. L'attività di prioritizzazione serve ai ricercatori per indirizzare l'attività di raccolta dati verso una futura sistematizzazione che accompagni l'Opera nell'intero ciclo di vita.

La metodologia qui presentata è elaborata per essere sempre in connessione con i Sustainable Development Goals e con i principi dello United Nations Global Compact in virtù della modificazione apportata dalla delibera 79/2020 che sottolinea l'importanza dello sviluppo sostenibile all'interno del Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo

sostenibile (CIPESS). In particolare, all'art. 2.3.b si fa riferimento a: "gli obiettivi economico/sociali perseguiti con eventuale valutazione dell'impatto atteso in termini di crescita economica, occupazione, sviluppo sostenibile, coesione territoriale e sociale, tutela di diritti, attuazione di obblighi giuridici".

4.2.6 Controllo e discussione degli indicatori con gli stakeholder coinvolti

Nella fase di controllo sulla reperibilità degli indicatori, i ricercatori hanno intervistato alcuni degli stakeholder coinvolti, indicatore per indicatore, accogliendo eventuali suggerimenti sul processo di monitoraggio e sugli indicatori specifici. Questa attività ha permesso ai ricercatori di compiere dei passi avanti verso un'impostazione multi-stakeholder. Per ogni indicatore illustrato in questa nota metodologica si illustreranno le fonti, ed eventuali stakeholder coinvolti.

4.3 Il contenuto del protocollo sperimentale

4.3.1 Una iniziale chiave di lettura su indicatori e azioni necessarie

Per ciascun indicatore ci si propone di applicare una spiegazione in merito alla necessità del rilevamento, impatto del rilevamento come rischi ed opportunità, illustrazione delle fonti informative dove reperire tale dato e suggerimenti sul livello di aggregazione.

Gli impatti compresi all'interno del Protocollo Sperimentale sono sia di tipo positivo, ovvero dove TELT monitora e rendiconta un indicatore di creazione di valore, sia di tipo negativo a seguito dei quali si possono impostare delle scelte gestionali, già presentate in precedenza. Altri indicatori con andamento non prevedibile, saranno discussi a breve.

Si decide qui di suggerire un adattamento dello schema pubblicato da WBCSD (2016) per la valutazione delle opzioni "go" o "no go" sulle azioni da evitare, impatti da minimizzare o ridurre; ambienti e condizioni da ripristinare; e per ultimo, azioni compensative.

La logica che sottende il ragionamento è che qualora il dato da rilevare sia implicitamente un dato positivo per sua natura, così come evidenziato all'interno della colonna *Note* allora lo schema successivo non trova applicazione.

Lo schema successivo è da intendersi come sperimentale, e verrà ulteriormente testato nel corso delle rilevazioni di Corso d'Opera per verificarne la validità, in associazione con una estensione controfattuale dei dati per l'interpretazione dei risultati, per ogni singolo indicatore che implica un impatto di tipo negativo (aumento della povertà, disoccupazione, erosione superfici coltivabili, etc.). Pertanto, i ricercatori prevedono per ciascun indicatore quantitativo, di avere un parametro di confronto su un'area omogenea a quella analizzata e successivamente se il trend di quell'indicatore dovesse registrare un andamento eccessivamente anomalo, allora si potrà individuare e applicare un Indice di Significatività (IS) così calcolato:

TENDENZA DEL DATO (almeno su 3 anni)	DURATA DELL'IMPATTO	SCALA DELL'IMPATTO	PROBABILITA' CHE SI MANIFESTI SUCCESSIVAMENTE
10 Esponenziale	5 Permanente	5 Nazionale	5 Sconosciuta
6 Lineare	4 Lungo termine ossia fino al termine dell'Opera	4 Regionale	4 Alta
2 Stagnante	3 Medio Termine (circa 5-10 anni)	3 Intera Valle	3 Media
0 Dato assente o con valore zero	2 Breve termine (0-5 anni)	2 Cantieri e comuni limitrofi	2 Bassa
	1 Transitorio (qualche giorno/mese)	1 Cantieri e comuni	1 Improbabile o certo che non riaccada

Dalla commistione di questi criteri si stabilisce una sorta di Indice di Significatività (IS) calcolato come:

$$IS = (Tendenza + Durata + Scala) * Probabilità$$

IS potrà avere un valore massimo pari a 100. Applicando il principio precauzionale e anche di responsabilità sociale proattiva, qualsiasi risultato non esenta TELT dal compiere azioni positive per la società e le comunità di riferimento.

In linea generale, si può determinare che:

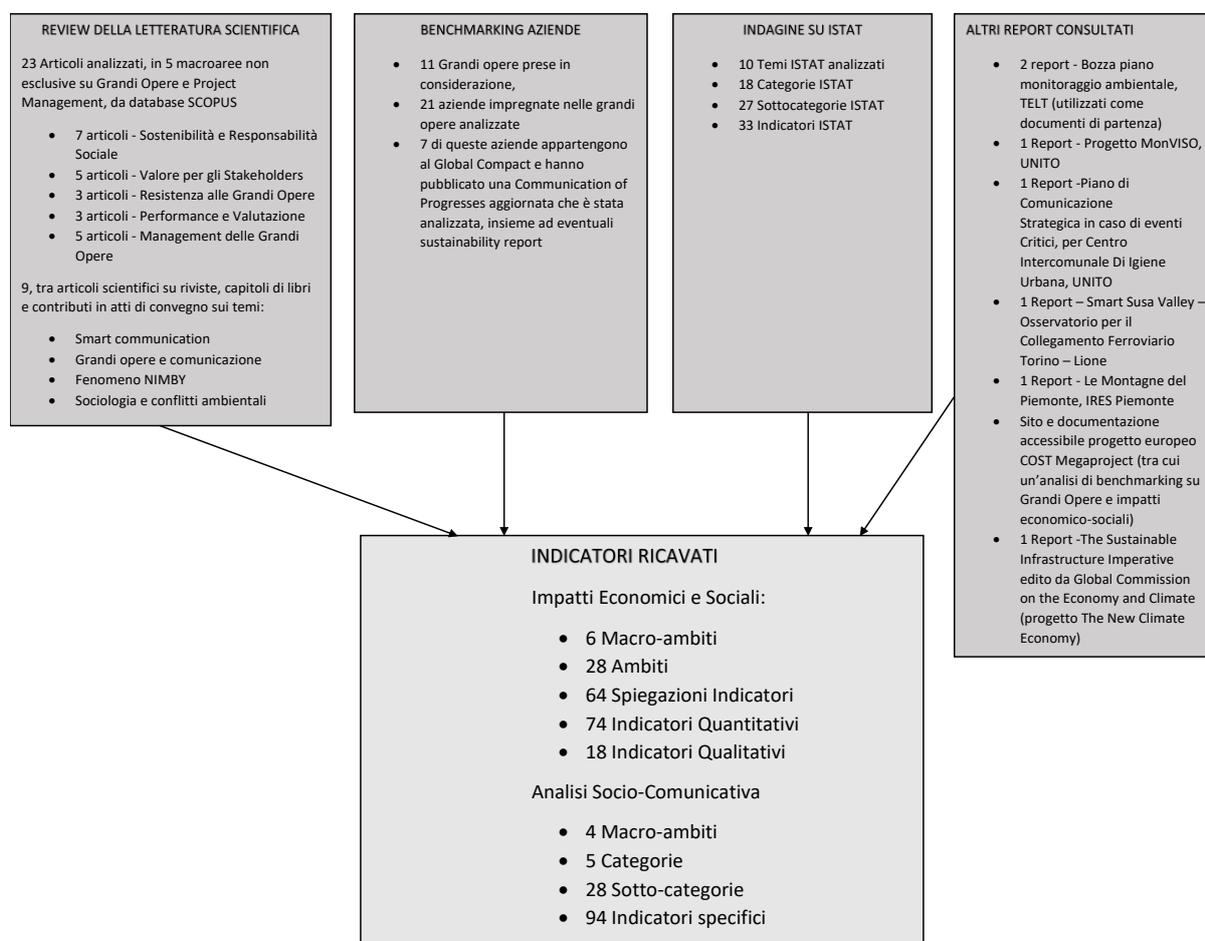
- per valori di IS con soglia di attenzione alta >75 è improrogabile un intervento diretto e pronto;
- per valori di IS tra 30-75, l'impatto è da considerarsi moderato per cui l'intervento o l'azione di compensazione è valutabile;
- per IS inferiore a 30, si possono implementare azioni di riduzione dell'attività e/o mitigazione.

Per valori superiori a 30, ossia nella valutazione delle azioni di compensazione, si raccomanda di estendere l'indagine del problema emerso, compiendo altri interventi esplorativi a supporto della necessità di rappresentare il problema nella sua interezza. A tal fine, il gruppo di ricerca si avvarrà di un accordo specifico di collaborazione già siglato con un'associazione di ricerca, esperti in applicazione del metodo multicriteri, per poter verificare al meglio, le risultanze di tale indice IS oppure applicare un metodo di valutazione distinto.

4.3.2 Il risultato del processo di ricerca

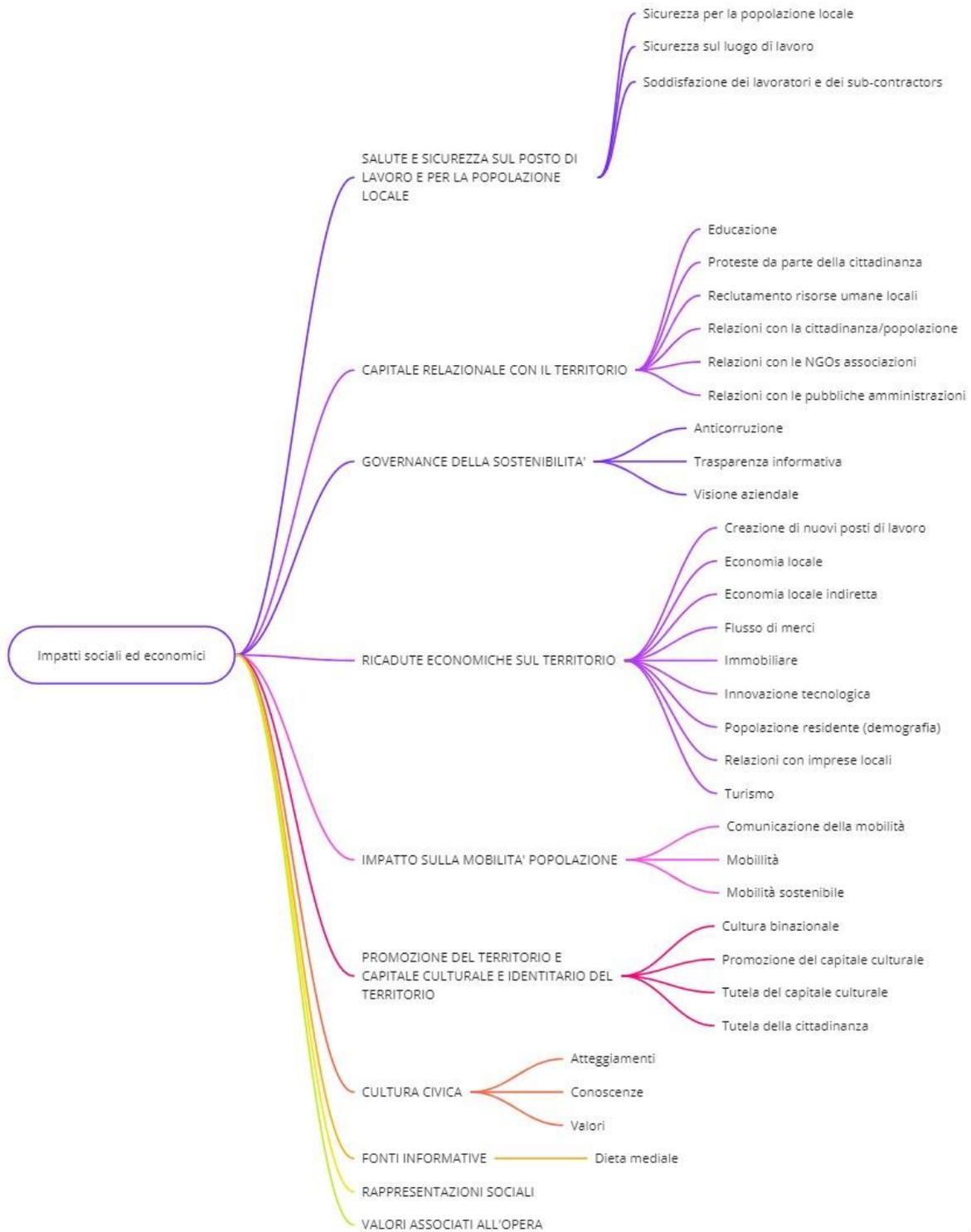
Una rassegna numerica del processo di ricerca implementato, atto a vagliare l'esistenza e selezionare indicatori che possano essere inseriti all'interno del Piano di Monitoraggio, è brevemente illustrato in Figura 5. Come si evince dall'infografica sottostante, sono stati analizzati 23 articoli scientifici in tema di grandi opere e project management e 9 articoli specifici su grandi opere e conflitti sociologici. In aggiunta, si è realizzata un'analisi di benchmark su 11 grandi opere, sulla reportistica di sostenibilità e altre informazioni su eventuali valutazioni d'impatto prodotte dalle 21 grandi aziende operanti all'interno di questi progetti e 7 report compliant alle Communication of progresses previste dal Global Compact. Una successiva rassegna esplorativa è stata condotta sul database ISTAT al fine di vagliare la presenza e la conoscenza degli indicatori aggiornati con regolarità.

Infine, i ricercatori hanno utilizzato una serie di report redatti durante le annualità precedenti in ambito di Piano di monitoraggio ambientale, report prodotti dall'Osservatorio per il collegamento ferroviario della Torino-Lione, unitamente a due report sullo stato di salute dell'ambiente economico-sociale alpino (Progetto MonVISO, e Le Montagne del Piemonte edito da IRES Piemonte). Si sono anche considerate tutte le documentazioni pubblicamente accessibili e derivanti dal progetto europeo COST Megaproject e dal report della Global Commission on the Economy and Climate, in tema di Sustainable Infrastructure. Dall'identificazione di queste fonti, si è proceduto ad identificare macro-ambiti e ambiti a cui appartengono gli indicatori in oggetto.



4.3.3 I macro-ambiti e ambiti

Una rappresentazione grafica dei macro-ambiti e degli ambiti è illustrata in Figura 6.



miro

Figura 6 Macro-ambiti e ambiti di rilevazione

4.3.4 Gli indicatori per ambito

Di seguito si dettaglieranno gli indicatori per ambito per quanto concerne la parte relativa al monitoraggio dell'ambiente economico-sociale. Le spiegazioni fornite all'interno di questo documento, non devono, in nessun caso essere estrapolate dal contesto di riferimento e dalla spiegazione teorica su menzionata. Qualsiasi rielaborazione non discussa con il gruppo di ricerca promotore e firmatario di tale documento è da considerarsi non imputabile ai ricercatori che hanno sviluppato tale Protocollo. In quanto Protocollo Sperimentale, sarà possibile effettuare alcune delle modifiche esplicitate precedentemente, qualora comunque la validazione in letteratura risulti essere accettata, o già realizzata in studi precedenti, tale da confermarne la coerenza.

1. SALUTE E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO E PER LA POPOLAZIONE LOCALE

Macro-ambito:	SALUTE E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO E PER LA POPOLAZIONE LOCALE				
Ambito:	1.1 Sicurezza per la popolazione locale				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			1.1.1 Diminuire il rischio di incidenti/infortuni/quasi infortuni da parte della popolazione locale a causa dei cantieri TELT		
<p>Indicatore secondario di sostenibilità</p> <p>Valore assoluto annuale rilevato per incidenti/infortuni/quasi infortuni avvenuti nel perimetro del cantiere da parte della popolazione locale.</p> <p>Di norma le citazioni in giudizio per avvenuti incidenti con controparte TELT vengono tracciati dall'ufficio legale. Qui si includono solo quelli dovuti alle motivazioni in oggetto. Un incremento significativo del dato, quindi con derivata di segno positivo calcolata su un arco temporale minimo di 3 anni, è da considerarsi un segnale d'allarme. Tale indicatore è da rilevarsi in CO, in quanto la maggioranza della popolazione locale sarà interessata durante tale momento.</p> <p>La rilevanza geografica è per cantiere, inteso come aree comunali (i Comuni) dove i cantieri avranno sede.</p>					

Macro-ambito:	1. SALUTE E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO E PER LA POPOLAZIONE LOCALE				
Ambito:	1.2 Sicurezza sul luogo di lavoro				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			1.2.1 Promozione di una cultura della sicurezza su tutta la filiera (contractors, sub-contractors)		
<p>Indicatore secondario di sostenibilità</p> <p>Ore di formazione annue erogate in tema di sicurezza.</p> <p>Il dato in questo caso è considerato positivo quando crescente per ogni categoria illustrata. Dato richiesto da HR ai sensi del D.Lgs 81/2008 e ss.</p> <p>Tale indicatore è di natura quantitativa, e si suggerisce la sua rilevazione a livello di filiera ovvero inglobando TELT, contractors e sub-contractors. Si suggerisce di rilevare tale indicatore almeno per il CO, ma qualora fosse possibile, si consiglia di retrodatare l'indagine inglobando AO, o l'entrata in cantiere delle aziende contractors e sub-contractors.</p> <p>La misurazione dell'attenzione di un'azienda per la salute e sicurezza sul luogo di lavoro è un obbligo previsto dal legislatore, ma la sicurezza sui cantieri, tramite utilizzo di DPI e la cultura della sicurezza sono tematiche di assoluta rilevanza per una Grande Opera che non possono essere trascurate.</p> <p>La tendenza di tale indicatore dovrebbe essere quanto più crescente possibile. Da tale indicatore si possono desumere informazioni su numero di ore di formazione in materia di salute e sicurezza erogate all'anno per dipendente.</p>					

Macro-ambito:	SALUTE E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO E PER LA POPOLAZIONE LOCALE				
Ambito:	1.2 Sicurezza sul luogo di lavoro				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			1.2.2 Promozione di una cultura della sicurezza su tutta la filiera (contractors, sub-contractors)		
<p>Indicatore secondario di sostenibilità</p> <p>Percentuale di lavoratori appartenenti a TELT, contractors e sub-contractors che hanno seguito corsi in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, con dettaglio specifico per i neoassunti.</p> <p>Per quanto concerne i neoassunti, si intende sia i neoassunti di TELT, sia di contractors e sub-contractors indipendentemente dalle tipologie di contrattualizzazione previste. Ciò risponde all'esigenza di garantire opportunità di formazione in tema di sicurezza e quindi della sua cultura, lungo tutta la filiera. Il focus sui neoassunti nasce perché si stima che TELT e le aziende della filiera incrementeranno il numero di dipendenti, e tale indicatore si estende a qualsiasi contratto previsto, in quanto la tutela dalla salute dei lavoratori prescinde dalla contrattualizzazione, ma deve essere sempre un elemento di attenzione. Il dato è da considerarsi maggiormente positivo quanto più si avvicina al 100%</p>					

Macro-ambito:	SALUTE E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO E PER LA POPOLAZIONE LOCALE				
Ambito:	1.3 Soddisfazione dei lavoratori e dei sub-contractors				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			1.3.1 Valutazione benessere psicologico sul luogo di lavoro ex D.Lgs. N. 81/08		
<p>Indicatore secondario di sostenibilità</p> <p>Esiti della valutazione da stress da lavoro collegato su diverse categorie di lavoratori: TELT e almeno fornitori di primo livello.</p> <p>Qualora il dato fosse espresso in maniera qualitativa, si suggerisce di identificare una o più variabili da considerare come KPI.</p> <p>La cultura della salute e sicurezza sul luogo di lavoro si esercita anche tramite la valutazione del benessere psicologico e dello stress da lavoro correlato. Qualora si verificassero degli incidenti connessi al benessere psicologico e dei lavoratori e, si consiglia di includere almeno il primo tier di fornitori in tale analisi. La rilevazione di questo indicatore nasce dall'esigenza di salvaguardare il benessere psicologico di chi lavora in TELT, soprattutto qualora si verificassero momenti di attrito all'interno dei cantieri e questo potrebbe avere delle ripercussioni sul benessere delle Risorse Umane.</p>					

Macro-ambito:	SALUTE E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO E PER LA POPOLAZIONE LOCALE				
Ambito:	1.3 Soddisfazione dei lavoratori e dei sub-contractors				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			1.3.2 Presenza di personale TELT, Contractors e Sub-contractors sui cantieri		
<p>Indicatore secondario di sostenibilità</p> <p>Monitoraggio delle presenze sul cantiere</p> <p>Tale indicatore serve a valutare l'andamento del personale diretto ed indiretto operante sui cantieri, per diversi cantieri e durante le diverse fasi di sviluppo dell'Opera. Tale dato dovrà essere considerato in relazione alle peculiarità dei diversi cantieri e dalla apertura e chiusura graduale di essi.</p>					

Macro-ambito:	SALUTE E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO E PER LA POPOLAZIONE LOCALE				
Ambito:	1.3 Soddisfazione dei lavoratori e dei sub-contractors				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	

Spiegazioni su indicatore:	1.3.3 Incidenza degli scioperi da parte dei lavoratori e lavoratori dei contractors e sub-contractors
<p>Indicatore secondario di sostenibilità Numero di giorni di sciopero (ed eventuali cause specifiche)</p> <p>L'aumento dei giorni di sciopero potrebbe significare un peggioramento delle condizioni lavorative ed essere segnale d'allarme per rischi operativi. Tale indicatore in associazione ad alcuni dei precedenti (e successivi) serve a valutare se le condizioni per garantire l'operatività dei lavoratori è sicura e senza rischi. Il dato si raccoglie sia per AO, che per CO e PO, sia come confronto temporale sia per valutare nessi causa-effetto tra eventuali polemiche, o atti che possano compromettere la salute dei lavoratori e la tutela della libertà di sciopero.</p>	

2. CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO

Macro-ambito:	CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO			
Ambito:	2.1 Educazione			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			2.1.1 Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	
<p>Indicatore primario di contesto Numero di iscritti agli istituti di formazione secondaria superiore calcolato su istituti tecnici/geometri.</p> <p>Tale indicatore non è segnale di impatto diretto del cantiere, ma come dimostrato in letteratura, a seguito della creazione di una grande opera, il sistema di riferimento desidera essere coinvolto dal progresso portato da tale costruzione. Conoscere la dinamica del sistema scolastico delle aree interessate è fondamentale per poter coinvolgere ed includere le aree rurali soggette alla realizzazione dell'Opera.</p> <p>Fonte IRES Piemonte in collaborazione con Osservatorio sul sistema formativo piemontese (SISFORM) per gli anni 2012 e 2019 (anagrafica degli istituti e iscritti). Dati reperiti da ricercatori sul Portale Unico dei Dati sulla Scuola https://dati.istruzione.it/opendata per ritrovare anagrafica 2015-2019 e numero iscritti 2015-2018.</p>				

Macro-ambito:	CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO			
Ambito:	2.1 Educazione			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			2.1.2 Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	
<p>Indicatore primario di contesto Numero di corsi di formazione per la qualificazione e riqualificazione professionale della popolazione locale attivati da Regione Piemonte attraverso uso di fondi anche di origine europea (il numero iscritti e qualificati a percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati dalle agenzie formative, relativi ai Centri per l'impiego di Susa e Rivoli)</p> <p>L'aumento del dato assume significato positivo. Di norma in letteratura si dimostra come durante l'esecuzione di Grandi Opere con durata pluriennale risulti fondamentale il ritorno dell'investimento nella formazione della popolazione locale, su materie specifiche a quei mestieri/professionalità che interesseranno i cantieri in oggetto e che potranno essere spese da tale popolazione sul mondo del lavoro, anche a termine dell'Opera. Si utilizzano i dati relativi ai Centri per l'Impiego di Susa e Rivoli per competenza geografica e vicinanza con area vasta.</p> <p>Fonte IRES Piemonte in collaborazione con Osservatorio sul sistema formativo piemontese (SISFORM). I dati fanno riferimento all'anno scolastico di attivazione dei corsi. Rispetto alle categorie principalmente di interesse in questo Piano di Monitoraggio si fa riferimento alla parte TECNICO ed ELETTRICO-MECCANICO.</p>				

Macro-ambito:	CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO				
Ambito:	2.1 Educazione				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			2.1.3 Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale		
<p>Indicatore secondario di sostenibilità Numero di accordi di collaborazione attivati con istituti tecnici superiori</p> <p>L'aumento del dato assume significato positivo. Di norma in letteratura si dimostra come durante l'esecuzione di Grandi Opere con durata pluriennale risulta fondamentale il ritorno dell'investimento nella formazione della popolazione locale, su materie specifiche a quei mestieri/professionalità che interesseranno i cantieri in oggetto e che potranno essere spese da tale popolazione sul mondo del lavoro, anche a termine dell'Opera. Pertanto, l'istituzione di accordi di collaborazione con istituti di formazione del territorio è un indicatore della volontà di stabilire relazioni stabili, atte a reperire risorse umane provenienti dall'ambiente locale, ma anche di investire nella formazione di tali risorse che possa essere spendibile durante PO.</p>					

Macro-ambito:	CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO				
Ambito:	2.1 Educazione				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			2.1.4 Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale		
<p>Indicatore secondario di sostenibilità Numero di interventi, testimonianze presso corsi e istituti tecnici superiori da parte di personale TELT</p> <p>L'aumento del dato assume significato positivo. Di norma in letteratura si dimostra come durante l'esecuzione di Grandi Opere con durata pluriennale risulta fondamentale il ritorno dell'investimento nella formazione della popolazione locale. Interventi e testimonianze sul territorio locale possono essere utili per compiere attività sia di educazione della popolazione a diversi livelli (qui, in particolare giovani), ma soprattutto trasmettere un senso di leadership che possa essere ispiratore delle menti più giovani. Poiché TELT è pienamente rappresentativa dalla parità di genere, attraverso tali interventi si può promuovere l'educazione alle STEM, anche in ottica di genere.</p>					

Macro-ambito:	CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO				
Ambito:	2.1 Educazione				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			2.1.5 Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale		
<p>Indicatore secondario di sostenibilità Erogazione di borse di studio e di ricerca finanziate all'interno di progetti di ricerca finalizzati all'esecuzione dell'opera (espresso in valore assoluto).</p> <p>Per quanto concerne l'erogazione di borse di studio, ovviamente non si intende valorizzare l'elemento filantropico di tale attività. Piuttosto si intende sottolineare come attraverso l'erogazione delle borse di studio TELT possa farsi parte attiva della promozione della ricerca connessa all'esecuzione dell'Opera. Inoltre, con borse di studio, si intendono anche le borse di studio e di ricerca che possono essere state finanziate da TELT per l'esecuzione del progetto, ma che possono essere state bandite da altri soggetti deputati allo svolgimento di tali progetti di ricerca e che quindi rappresentano un investimento nelle risorse umane. Tale indicatore può essere arricchito da una sezione narrativa a commento dei progetti.</p>					

Macro-ambito:	CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO				
Ambito:	2.1 Educazione				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	

Spiegazioni su indicatore:	2.1.6 Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale
<p>Indicatore secondario di sostenibilità Erogazione di borse di studio e di ricerca finanziate all'interno di progetti di ricerca finalizzati all'esecuzione dell'opera (espresso in valore monetario, ivi il rapporto tra importo erogato per borse di studio e di ricerca su totale del progetto di ricerca finanziato).</p> <p>Tale indicatore esprime il 2.1.5 in valore relativo sul totale del progetto, con lo scopo di valorizzare gli investimenti in termine di capitale umano dei ricercatori coinvolti.</p>	

Macro-ambito:	CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO				
Ambito:	2.1 Educazione				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:	2.1.7 Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale				
<p>Indicatore secondario di sostenibilità Apertura di posizione di tirocinio per studenti universitari e alternanza scuola-lavoro</p> <p>Tale indicatore riflette l'obiettivo finale delle politiche di incentivo sulla comunità locale e prevede l'apertura di posizioni per tirocinanti provenienti dal mondo universitario o in alternanza scuola-lavoro per gli studenti provenienti dagli istituti secondari di secondo grado. Il significato dell'indicatore nasce a testimonianza degli investimenti in risorse umane per far sì che grazie all'opera si possano promuovere i talenti locali offrendo opportunità di formazione avanzata e altamente qualificata.</p>					

Macro-ambito:	CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO				
Ambito:	2.1 Educazione				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:	2.1.8 Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale				
<p>Indicatore secondario di sostenibilità Numero di stage attivati da TELT e che vedono coinvolti <i>local talents</i></p> <p>Tale indicatore è connesso al 2.1.8 e fa riferimento specifico al coinvolgimento di giovani dei territori locali valsusini.</p>					

Macro-ambito:	CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO				
Ambito:	2.2 Proteste da parte della cittadinanza				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:	2.2.1 Disservizi alla cittadinanza come conseguenza delle costruzioni (interruzioni acqua, linea telefonica, internet, elettricità) generati dai cantieri sulle aree limitrofe				
<p>Indicatore secondario socio-comunicativo Numero di reclami ricevuti considerando il più ampio numero di canali e mezzi informativi istituiti</p> <p>Si consiglia anche una raccolta dati semestrale, e puntuale qualora si verificassero dei disservizi duraturi e rilevanti. Il dato è quantitativo, ma deve essere contestualizzato al canale informativo ricevuto (mail, numero verde, sito, Twitter, etc.). Tale indicatore serve a monitorare la presenza di un impatto minimo sulla cittadinanza locale. Esso può essere contestualizzato su singoli canteri e la Direzione Lavori potrà fornire ulteriori spiegazioni in merito alla presenza di disservizi.</p>					

Macro-ambito:	CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO				
Ambito:	2.2 Proteste da parte della cittadinanza				

AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			2.2.2 Incidenza delle proteste da parte della cittadinanza	
<p>Indicatore primario di cantiere Numero di episodi di opposizione che hanno ostacolato l'operatività del cantiere</p> <p>Questo indicatore assume significato circa la magnitudine e la gravità degli eventi di protesta e boicottaggio tanto da determinare la chiusura dei cantieri. Tale dato può essere espresso sia in termini di episodi che in termini di durata degli effetti di tali episodi, che possono essere di conseguenza conteggiati come numero di giorni lavorativi persi. Tale indicatore è da considerarsi particolarmente critico e segnale di forte disagio da parte della comunità locale.</p>				

Macro-ambito:		CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO		
Ambito:		2.3 Reclutamento risorse umane		
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			2.3.1 Reclutamento di risorse umane dirette da parte di TELT, contractors, sub-contractors	
<p>Indicatore secondario di sostenibilità Numero di personale assunto per mansione e per tipo di contratto (determinato o indeterminato, consulenza, progetto), per genere, residente localmente, si consiglia anche un focus sulle fragilità/ iscritti a liste di disoccupazione ecc.</p> <p>Espresso in numero, un aumento implica un risultato positivo, da dover gestire nel lungo periodo al termine dei lavori, come ricollocamento nel mondo del lavoro delle risorse umane impiegate durante il CO. Questo indicatore evidenzia un'area particolarmente critica delle grandi opere, ossia da un lato l'asse strategico di creazione di valore per il territorio grazie all'impiego di manodopera locale, dall'altro, la necessità di formare le risorse in modo tale che esse siano in grado di essere ricollocate o reimpiegate al termine della costruzione o in altri progetti/funzioni. Il focus sulle fragilità e le vulnerabilità è da intendersi contestualizzato ai problemi sociali del territorio di riferimento. N.B. nuove fragilità e nuove vulnerabilità sono emerse durante l'emergenza COVID-19</p>				

Macro-ambito:		CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO		
Ambito:		2.4 Relazioni con la cittadinanza/popolazione		
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			2.4.1 Partecipazioni pubbliche a iniziative sociali	
<p>Indicatore secondario socio-comunicativo Numero di interventi, testimonianze presso eventi pubblici sui territori interessati</p> <p>Espresso in numero, in aumento implica un risultato positivo. Il punto di vista è aziendale, ma l'ambito di rilevazione è l'intera valle. Si considerano eventi pubblici fiere, sagre, momenti di ascolto della cittadinanza, consigli comunali, e altri momenti di public engagement organizzati da terzi. Tale indicatore potrebbe subire aumenti rilevanti in caso di nascita di contrasti, per cui la sua interpretazione è da intendersi come attività di trasparenza nei confronti dell'ambiente di riferimento. La trasparenza e il dialogo, anche in presenza di contrasti, emergono dalla letteratura come due componenti fondamentali della responsabilità sociale dei megaprogetti.</p>				

Macro-ambito:		CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO		
Ambito:		2.4 Relazioni con la cittadinanza/popolazione		
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			2.4.2 Popolazione indigente sul territorio	
<p>Indicatore primario di contesto Numero di dichiaranti IRPEF considerati indigenti secondo classificazione IRPEF redditi inferiori ai 10.000 euro</p>				

Tenuto conto di fragilità del tessuto sociale locale e del sistema economico, con eventuali crisi strutturali. Questo dato implica un'analisi del contesto sociale di riferimento poiché in letteratura è ampiamente dimostrato come l'attenzione alle fragilità e vulnerabilità rappresentano un elemento importante nella costruzione dei megaprogetti. Tale indicatore è altresì utile in associazione con la lettura del contesto socio-comunicativo.

Il dato ripercorre l'informazione fornita dai dichiaranti sui redditi totali validi ai fini IRPEF inviate all'Agenzia delle Entrate. Si utilizza qui la classificazione dei redditi utilizzata dal Ministero delle Finanze. In particolare, si useranno lo scaglione IRPEF totale dichiarato inferiore ai 10.000 euro (ivi compresi i redditi dichiarati =0). I dati provenienti dal Ministero sono reperibili annualmente e fanno riferimento alle dichiarazioni con uno scarto cronologico di due anni.

Fonte

Dato ottenuto da https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2019 e annualità precedenti disponibili sullo stesso sito

Macro-ambito:	CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO			
Ambito:	2.4 Relazioni con la cittadinanza/popolazione			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			2.4.3 Contrasto alla disparità territoriale	
<p>Indicatore primario di contesto Rapporto tra dichiaranti IRPEF sotto i 10.000 euro di reddito totale e totale dichiaranti.</p> <p>Questo indicatore serve a testimoniare il livello di disparità economica delle fasce più fragili della popolazione di Valle. La natura di tale indicatore si ritrova in letteratura rispetto alle opere e rappresenta una variabile critica di tutti i modelli di sviluppo locale e di analisi delle aree rurali in ambito montano. Il dato ripercorre l'informazione fornita dai dichiaranti sui redditi totali validi ai fini IRPEF inviate all'Agenzia delle Entrate sul totale dei dichiaranti. Si utilizza qui la classificazione dei redditi utilizzata dal Ministero delle Finanze. In particolare, si useranno lo scaglione IRPEF totale dichiarato inferiore ai 10.000 euro (ivi compresi i redditi dichiarati =0) rapportati al totale dei dichiaranti. I dati provenienti dal Ministero sono reperibili annualmente e fanno riferimento alle dichiarazioni con uno scarto cronologico di due anni.</p> <p>Fonte Dato ottenuto da https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2019 e annualità precedenti disponibili sullo stesso sito</p>				

Macro-ambito:	CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO			
Ambito:	2.4 Relazioni con la cittadinanza/popolazione			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			2.4.4 Presenza di vulnerabilità endemica del territorio	
<p>Indicatore secondario di contesto Numero di nuclei o di insediamenti nomadi di diverse etnie</p> <p>L'aumento della popolazione nomade proveniente dalle città limitrofe è da considerarsi un rischio a seguito della decisione del Consiglio Regionale di sospendere i campi, con una permanenza nelle aree di massimo 3 mesi. Per cui in letteratura si dimostra che a seguito della costruzione di grandi opere, spesso esiste un fenomeno di reclutamento di risorse umane non qualificate, che rientra all'interno del fenomeno di schiavitù moderna (<i>modern slavery</i>) che assume forme sfortunatamente sempre più variegate, tra cui l'assunzione di personale non adeguatamente contrattualizzato. Questo dato è quindi da osservarsi come componente che descrive la dinamica sociale di un territorio, ed è comunque da tenersi sotto controllo.</p>				

Macro-ambito:	CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO			
Ambito:	2.4 Relazioni con la cittadinanza/popolazione			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			2.4.5 Eventi organizzati per visite ai cantieri	

Indicatore secondario socio-comunicativo
 Numero di visite organizzate ai cantieri da parte della popolazione ed eventi a porte aperte

Tali attività sono sinonimo di apertura, trasparenza e coinvolgimento della cittadinanza in quanto svolgono un ruolo di educazione alla scoperta della Grande Opera anche da un punto di vista tecnico e tecnologico. Tale indicatore serve a rendicontare una gestione trasparente delle attività aziendali che possano quindi colmare i fabbisogni informativi da parte della cittadinanza. Tale indicatore può anche essere arricchito da una narrativa.

Macro-ambito:	CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO		
Ambito:	2.4 Relazioni con la cittadinanza/popolazione		
AO	CO	PO	QUANT
Spiegazioni su indicatore:		2.4.6 Restituzione alla popolazione e alla comunità di aree cantierali o zone perimetrali ai cantieri che siano state restituite	
<p>Indicatore primario di cantiere Mq di area restituita alla cittadinanza ivi compresi eventuali edifici ristrutturati/sviluppati per ospitare maestranze e forze dell'ordine (anche numero di edifici)</p> <p>La restituzione di aree utilizzate dai cantieri o da zone limitrofe/depositi è simbolo di pratiche di economia circolare. Sempre più spesso le grandi opere sono caratterizzate dalla restituzione alla comunità di edifici eventualmente utilizzati durante il periodo di costruzione delle opere. In letteratura si ritrovano casi di ricostruzione di edifici adibiti ad ospitare risorse umane, oppure ancora centri visita e accoglienza della cittadinanza, utilizzando edifici già esistenti e ristrutturati che verranno in seguito restituiti alla popolazione locale.</p>			

Macro-ambito:	CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO		
Ambito:	2.4 Relazioni con la cittadinanza/popolazione		
AO	CO	PO	QUANT
Spiegazioni su indicatore:		2.4.7 Aumentare trasparenza informativa su espropriazioni e azioni correttive/compensative intraprese (tra cui cause legali)	
<p>Indicatore secondario di sostenibilità Nel limite di quanto legalmente possibile, concedere informazioni sulla gestione delle espropriazioni, su eventuali procedure e processi intrapresi, e la natura delle informazioni accessibili alla cittadinanza</p> <p>Lo scopo dell'indicatore è aumentare la fiducia attraverso la trasparenza informativa. Tale indicatore potrà essere successivamente espresso in maniera quantitativa, valutando ad esempio, i canali attraverso cui si possono reperire tali informazioni, o ancora il numero di pagine/accessi richiesti a tale documentazione. Tale tematica rientra tra le maggiormente indagate in letteratura.</p>			

Macro-ambito:	CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO		
Ambito:	2.5 Relazioni con le NGOs associazioni		
AO	CO	PO	QUANT
Spiegazioni su indicatore:		2.5.1 Coinvolgimento gruppi ambientalisti e per la tutela del territorio	
<p>Indicatore secondario di sostenibilità Numero di azioni di engagement, come accordi di collaborazione sottoscritti, azioni di coprogettazione, progetti di partenariato attivo con NGOs, e associazioni locali attive in ambito della tutela ambientale ivi compreso il Club Alpino Italiano.</p> <p>Espresso in numero (numero di eventi, numero di accordi, numero di progetti collaborativi) sottoscritti o che vedono TELT come attore proattivo, ivi compresi accordi con WWF, CAI, FAI, nonché attori rilevanti per la tutela dei beni culturali. Questo indicatore esprime la capacità di TELT di creare sinergie positive con il territorio anche atte alla co-progettazione territoriale e co-costruzione di azioni compensative che possano essere considerate accettabili ed accettate dalla comunità di riferimento.</p>			

Macro-ambito:	CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO			
Ambito:	2.6 Relazioni con le pubbliche amministrazioni e terzo settore			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			2.6.1 Sistema di emergenza locale	
<p>Indicatore primario di contesto Numero di associazioni che rientrano nella lista regionale come PROTEZIONE CIVILE attive sui territori</p> <p>Espresso come numero di associazioni, tale indicatore serve a manifestare la composizione del sistema di emergenza locale e la sua copertura territoriale, che per sua natura avviene anche grazie ad un enorme contributo offerto dai volontari. Considerata l'urgenza scatenata dalle manifestazioni di tali eventi (si prega di considerare contestualmente il piano di gestione dei rischi aziendali, qualora presente), tale indicatore esprime la capacità di offrire una risposta alle esigenze del territorio anche durante la costruzione dell'Opera, e che quindi in caso di incidenti, la comunità di riferimento non sia privata del suo sistema di emergenza. Tale indicatore è stato considerato come importante da parte degli stakeholder intervistati, in quanto la copertura territoriale che avviene grazie all'applicazione del principio di solidarietà, prevede il coinvolgimento di numerosi nuclei di volontari, specie nella fascia post lavoro e nei fine settimana. Dopo aver eseguito interviste con VV.FF., A.I.B. e con Protezione Civile si è deciso di utilizzare un parametro oggettivo per la misurazione come il numero di associazioni di volontariato inclusi nel registro regionale e classificate come operanti nella classificazione PROTEZIONE CIVILE. Per la rassegna storica 2012-2019, i dati fanno riferimento alle sole associazioni registrate sul portale della Regione Piemonte "Organizzazioni di Volontariato". Inoltre, per rendere una visione maggiormente completa del contesto di riferimento si porta l'elenco delle caserme e dei distaccamenti dei volontari sulla valle così come reperito dal sito del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco. Poiché il registro della Regione Piemonte non comprende tutti i nuclei volontari, si è deciso di arricchire la rilevazione al 2020 con una fotografia delle associazioni operanti nel settore della PROTEZIONE CIVILE e si aggiungono qui anche le associazioni di IMPEGNO CIVILE registrate presso gli uffici dei singoli comuni della Valle.</p> <p>Fonte Dato da http://www.regione.piemonte.it/cgi-bin/polsoc/ricerca/volontariato/index.cgi? Dato da http://www.vigilfuoco.it/sitiVVF/torino/dislocazione.aspx?s=508&p=1512&codprov=7 Database creato ad hoc con tutte le associazioni di volontariato iscritte nella sezione "Associazioni ed Enti" secondo lo schema di Amministrazione Trasparente delle municipalità o altra sezione di siti internet dei comuni analizzati. Tale estrazione è databile a Febbraio 2021.</p>				

Macro-ambito:	CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO			
Ambito:	2.6 Relazioni con le pubbliche amministrazioni e terzo settore			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			2.6.2 Sistema di emergenza locale	
<p>Indicatore primario di contesto Numero e collocazione dei comitati di Croce Rossa Italiana Locali e altre associazioni operanti nell'assistenza sanitaria</p> <p>Espresso in numero e descrizione, tale indicatore serve a descrivere la composizione del sistema di emergenza locale operativo sui territori oggetto, specie in virtù del carattere rurale delle zone. La tematica dell'assistenza sanitaria è poi fondamentale per la gentrificazione della Valle e l'isolamento/quasi isolamento degli anziani che vivono in borgate, fuori dal centro abitato principale. In questa sezione si contegga il numero e la collocazione dei comitati di Croce Rossa Italiana Locali, oltre che Croce Verdi e altre associazioni territoriali operanti nell'ASSISTENZA SANITARIA e nel settore SOCIO-ASSITENZIALE. L'indicatore è misto, qualitativo e quantitativo. Esprime in termini numerici le associazioni, ma si vuole qui arricchire anche con una mappatura del contesto. Per la rassegna storica 2012-2020 i dati fanno riferimento alle sole associazioni registrate sul portale della Regione Piemonte "Organizzazioni di Volontariato". Poiché il registro della Regione Piemonte non comprende tutti i nuclei volontari, si è deciso di arricchire la rilevazione al 2020 con una fotografia delle associazioni operanti nel settore della ASSISTENZA SANITARIA e si aggiungono qui anche le associazioni che operano nel settore SOCIO-ASSITENZIALE registrate presso gli uffici dei singoli comuni della Valle.</p> <p>Fonte</p>				

Dato da <http://www.regione.piemonte.it/cgi-bin/polsoc/ricerca/volontariato/index.cgi>?
 Database creato ad hoc con tutte le associazioni di volontariato iscritte nella sezione “Associazioni ed Enti” secondo lo schema di Amministrazione Trasparente delle municipalità o altra sezione di siti internet dei comuni analizzati. Tale estrazione è databile a Febbraio 2021.

Macro-ambito:	CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO			
Ambito:	2.6 Relazioni con le pubbliche amministrazioni			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			2.6.3 Azione di co-progettazione per lo sviluppo territoriale	
Indicatore secondario di contesto Numero di azioni di co-progettazione per lo sviluppo territoriale, ivi compreso il valore monetario.				
Tale indicatore è di commento rispetto all'utilizzo e alla determinazione dei fondi connessi alle azioni compensative. Lo scopo di tale indicatore non è quello di enfatizzare l'ammontare degli importi, bensì di accompagnare lo sviluppo e le azioni di co-progettazione locale, con azioni di co-gestione e co-pianificazione. La costruzione di azioni di co-progettazione territoriale è ampiamente dimostrata in letteratura.				

3. GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'

Macro-ambito:	GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'			
Ambito:	3.1 Anticorruzione e antimafia			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			3.1.1.Casi dove TELT, contractors e sub-contractors sono imputati di corruzione attiva e passiva accertata nelle gare d'appalto	
Indicatore secondario di sostenibilità Numero di sentenze e di provvedimenti/accertamenti legali in atto				
L'indicatore serve ad offrire un'evoluzione non solo puntuale/numerica, ma anche narrativa, qualora necessario per migliorare la trasparenza informativa. Tale indicatore è da analizzarsi in congiunzione con quello successivo e il tema del contrasto alla corruzione attiva e passiva è presente all'interno del UNGC. Tale indicatore è strutturato per fornire anche una visione delle politiche di TELT intraprese in tema di anticorruzione.				

Macro-ambito:	GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'			
Ambito:	3.1 Anticorruzione e antimafia			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			3.1.2.Verifiche antimafia	
Indicatore secondario di contesto Numero di interdittive ricevute/numero di aziende iscritte nella lista bianca L'indicatore serve ad offrire un'evoluzione non solo puntuale/numerica, ma anche narrativa, qualora necessario per migliorare la trasparenza informativa. Tale indicatore è da analizzarsi in congiunzione con quello precedente. Tale indicatore è strutturato per fornire una visione degli effetti delle politiche intraprese da TELT in tema di antimafia, in particolare qui si fa riferimento alle aziende già sottoposte a screening e incluse nella lista bianca.				

Macro-ambito:	GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'			
Ambito:	3.2 Antimafia			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			3.2.1.Beni sequestrati alla mafia	
Indicatore secondario di contesto Beni/Terreni e Aziende sequestrate alla mafia				

L'indicatore nasce come descrittore del contesto in cui l'Opera si va ad inserire e prende in esame le informazioni derivanti dai controlli antimafia e dai sequestri di bene ed aziende sul territorio valsusino. Come anche per altri indicatori ricompresi in questo Piano di Monitoraggio, la sua valenza è di interpretazione del rischio di un fenomeno, in questo caso espresso in tema di operatività della mafia sul territorio.

Fonte

Libera e Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

Macro-ambito:	GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'				
Ambito:	3.3 Trasparenza informativa				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			3.3.1 Fruibilità dei documenti online a disposizione degli stakeholder		
Indicatore secondario socio-comunicativo Numero di documenti aggiornati e fruibili online					
<p>Numero crescente di pubblicazioni e report disponibili online per ogni anno. All'interno di questo indicatore si può aggiungere un grado di dettaglio in merito a quali report per categoria, ma in generale, è sempre considerato un segno di trasparenza il garantire l'accesso alle informazioni agli stakeholder intesi nel senso più ampio possibile. L'utilizzo di un linguaggio semplice è altresì segnale di trasparenza comunicativa. A tale scopo, l'indicatore non è premiante di un eccesso di informativa, ma di un aggiornamento di tale informativa e della sua fruibilità anche passata, specie, in caso di problematiche e contestazioni. L'eccesso della produzione e divulgazione di informazioni a seguito di eventi, è definito in letteratura come Impression Management. Per cui, questo indicatore suggerisce anche una buona pratica aziendale nel rendere fruibile la documentazione sempre, e non solo come risposta ad eventi.</p>					

Macro-ambito:	GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'				
Ambito:	3.3 Trasparenza informativa				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			3.3.2 Fruibilità dei documenti online a disposizione degli stakeholder		
Indicatore secondario socio-comunicativo Numero di download					
<p>Numero totale di download dei documenti: Strategia di Sostenibilità, UNGC CoP, Rapporto di Sostenibilità La fruibilità di questi documenti è condizione necessaria per la loro divulgazione, per cui di norma si suggerisce di istituire un chiaro percorso da sito web aziendale nonché da altri siti, per favorire il reperimento di tali informazioni.</p>					

Macro-ambito:	GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'				
Ambito:	3.3 Trasparenza informativa				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			3.3.3 Gestione comunicazione istituzionale TELT		
Indicatore secondario socio-comunicativo Numero di accessi al sito (altri indicatori ivi connessi come pagine visualizzate, tempi di permanenza, etc.)					
<p>La produzione di contenuti aggiornati e l'analisi delle statistiche di base del sito, può rappresentare uno strumento utile per capire quali sono le informazioni maggiormente di interesse per gli stakeholder e quindi ristrutturare/concepire informative che possano soddisfare il bisogno informativo degli stessi.</p>					

Macro-ambito:	GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'				
---------------	---------------------------------	--	--	--	--

Macro-ambito:	GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'			
Ambito:	3.3 Trasparenza informativa			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			3.3.4 Sistemi di gestione certificati	
<p>Indicatore secondario di sostenibilità % di siti e cantieri certificati ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001 su totale cantieri</p> <p>Il dato si configura positivo quanto maggiormente si raggiunga il 100%. Tale indicatore e la divulgazione di questo indicatore aiuta a comprendere il governo responsabile anche degli impatti ambientali e sulla salute e sicurezza dei cantieri e dei siti specifici. Qualora si riesca, anche nel CO, si potrebbe valutare un'estensione di tale indicatore anche alle componenti della catena di fornitura.</p>				

Macro-ambito:	GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'			
Ambito:	3.3 Trasparenza informativa			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			3.3.5 Fruibilità dei documenti online a disposizione degli stakeholder	
<p>Indicatore secondario di sostenibilità Numero di contractors e sub-contractor che siglano tale codice etico come vincolante</p> <p>Offrire informativa, qualora possibile in merito al suo valore percentuale espresso come numero di contractors e sub-contractors che siglano il codice etico, sul totale. Si presume che il dato sia costantemente positivo e quanto più prossimo al 100%. Non si applica IS, ma occorre tenere sotto controllo, che il trend non sia decrescente. Tale indicatore può essere migliorato con indicazioni sulla fruibilità del codice etico da parte dei contractors e sub-contractors, nonché dell'adesione al UNGC</p>				

Macro-ambito:	GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'			
Ambito:	3.3 Trasparenza informativa			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			3.3.6 Budget e stato avanzamento lavori (fuori budget e fuori tempo)	
<p>Indicatore secondario socio-comunicativo Numero di visualizzazioni di pagina Descrizione accurata tramite istituzione di pagina web dedicata dello Stato Avanzamento Lavori e del preventivo dei costi dell'Opera disponibile alla cittadinanza</p> <p>L'istituzione di tale pagina web aiuterebbe l'azienda ad aumentare la trasparenza informativa nei confronti della cittadinanza, agendo in maniera preventiva all'insorgenza di eventuali polemiche. Tale indicatore è ampiamente utilizzato in letteratura essendo la tematica delicata e da affrontarsi in maniera trasparente.</p>				

Macro-ambito:	GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'			
Ambito:	3.3 Trasparenza informativa			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			3.3.7 Qualità dei prodotti e tecnologie applicate	
<p>Indicatore secondario socio-comunicativo Fruibilità tramite sito internet dell'Opera dei documenti relativi alle schede tecniche dei materiali e delle tecnologie/strumenti utilizzati</p> <p>Aggiornamento costante a validazione della trasparenza informativa connessa ad eventuali dubbi della cittadinanza in merito alle grandi opere (post crollo Ponte Morandi e conseguente calo della fiducia degli italiani sulle grandi opere).</p>				

Macro-ambito:	GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'			
---------------	---------------------------------	--	--	--

Ambito:	3.3 Trasparenza informativa			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			3.3.8 Impatto ambientale dei prodotti e tecnologie applicate, in ottica di circolarità	
Indicatore secondario socio-comunicativo Spiegazioni di scelte tecniche green ed eventuali progetti di economia circolare.				
Aggiornamento costante a validazione della trasparenza informativa connessa ad eventuali dubbi della cittadinanza in merito alle grandi opere (post crollo Ponte Morandi) e della sensibilità dell'opinione pubblica verso l'economia circolare. In particolare, in diverse grandi opere si è notato come sia comune l'utilizzo dello scavato per la produzione di spritz-beton (calcestrutto prioettato).				

Macro-ambito:	GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'			
Ambito:	3.4 Visione aziendale			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			3.4.1 Revisione Annuale della Strategia di Sostenibilità	
Indicatore secondario di sostenibilità Espresso come variabile dicotomica				
Se zero spiegare la motivazione, ad esempio sulla durata della strategia in vigore. La revisione della Strategia e del Piano strategico di sostenibilità è un elemento necessario, spesso a causa dei cambiamenti dell'ambiente circostante. In particolare, è sinonimo di coerenza rispetto alle tematiche sociali e ambientali, nonché etiche ed economiche dell'ambiente di riferimento.				

4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO			
Ambito:	4.1 Creazione di nuovi posti di lavoro			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			4.1.1 Disoccupazione	
Indicatore primario di cantiere Numero annuo di soggetti iscritti nelle liste di disoccupazione del Centro per l'impiego e numero di contratti di lavoro attivati (ivi compresi i contratti a chiamata anche se di breve durata)				
Tale indicatore ha come obiettivo il monitoraggio dell'andamento dell'economia dei territori e in particolare è utile ad analizzare l'andamento del mercato del lavoro. Eventuali crisi di sistema devono essere considerate nella fase di interpretazione del dato. Tale dato può essere associato ad altri indicatori sull'andamento del sistema economico.				
Si forniscono due dati diversi per quanto concerne la valutazione della disoccupazione, poiché non esiste un'elaborazione del dato di disoccupazione calcolato a livello comunale aggiornato annualmente. La prima informazione si desume dal numero di disoccupati iscritti presso i Centri per l'Impiego domiciliati in Valle, disponibili anche con riferimento al genere. La seconda informazione fa riferimento ai contratti di lavoro attivati verso soggetti domiciliati in Valle. In questa seconda categoria si comprendono anche i contratti di lavoro a chiamata, sebbene la durata di questi ultimi possa essere limitata ad interventi concisi.				
Fonte Dati forniti da Agenzia Piemonte Lavoro				

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO			
Ambito:	4.1 Creazione di nuovi posti di lavoro			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			4.1.2 Riduzione del tasso di disoccupazione	
Indicatore primari di cantiere				

Numero annuo di soggetti iscritti nelle liste di disoccupazione del Centro per l'impiego assunti da TELT, contractors e sub-contractors

Attraverso tale indicatore si monitora l'impegno di TELT nell'assumere risorse umane di provenienza locale, ma qualificate e/o idonee allo svolgimento delle mansioni ricercate. Tale indicatore riflette un impatto diretto di TELT nei confronti del sistema economico locale.

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO			
Ambito:	4.2 Economia locale			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			4.2.1 Tasso di natalità/mortalità imprese	
<p>Indicatore primario di cantiere Tasso di natalità e di mortalità delle imprese</p> <p>Monitoraggio dell'ecosistema azienda sul territorio valsusino. Tale indicatore serve ad analizzare le dinamiche di contesto, e deve essere analizzato in congiunzione ad altri, specie in casi di crisi strutturali del sistema economico.</p> <p>Verrà calcolato tramite indicatore su Imprese attive, registrate, nuove iscrizioni, cessazioni, che rappresentano insieme le quattro principali variabili su cui valutare il dinamismo dell'economia locale connesso alla creazione di impresa. Si offre anche una misura complementare di analisi data dal saldo tra iscrizioni e cessazioni, oltre che dal rapporto tra imprese registrati e imprese attive.</p> <p>Fonte Database fornito da Camera di Commercio di Torino</p>				

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO			
Ambito:	4.2 Economia locale			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			4.2.2 Import/export aziende del territorio	
<p>Indicatore secondario di contesto Stima dell'incremento o della diminuzione nell'importo/volume delle importazioni e delle esportazioni delle aziende del territorio</p> <p>La stima di questo dato non è desumibile tramite dati di bilancio, essendo la Valle caratterizzata dalla presenza di piccolissime imprese, molte operanti nella catena del food.</p>				

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO			
Ambito:	4.2 Economia locale			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			4.2.3 Danni per l'economia rurale locale	
<p>Indicatore primario di cantiere Superficie SUA totale delle aree oggetto di cantierizzazione ed eventuale restituzione nel PO</p> <p>Dato espresso in mq, la rilevazione di questo dato rappresenta una variabile critica per l'economia locale in quanto i territori valsusini sono caratterizzati da un'economia prevalentemente orientata alla produzione agroalimentare.</p> <p>Il dato ha finalità di rendicontare l'impatto delle aree oggetto di cantierizzazione sulla superficie agricola delle aree interessate, ed andare a rendicontare l'impatto che nel PO si avrà conseguentemente all'applicazione del progetto esecutivo. In questa fase, si limita a rendicontare l'andamento della SAU, del numero di aziende e della superficie totale.</p> <p>Per SUA si intende SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA: superficie totale dell'unità fondiaria agricola, quale risulta dalla documentazione catastale e dalla documentazione relativa a contratti d'affitto o altri titoli di godimento, depurata dalle superfici boscate e dalle tare improduttive.</p> <p>Per SAT si intende SUPERFICIE TOTALE. La superficie aziendale complessiva, indipendentemente dal titolo di possesso, comprensiva della superficie agricola utilizzata (SAU), della superficie boscata o</p>				

utilizzata per le piantagioni da legno, e le altre superfici aziendali (tare dei fabbricati, tare degli appezzamenti, e altre superfici non agricole).

Fonte

Dato da <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/agricoltura/servizi/367-anagrafe-agricola-unica-data-warehouse>

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO				
Ambito:	4.2 Economia locale				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			4.2.4 Impatto fondi di compensazione Agro-Silvo-Pastorale		
<p>Indicatore secondario di contesto Numero di progetti di sviluppo e loro descrizione</p> <p>Tale indicatore esprime una tipologia di impatto, ovvero quello generato dai fondi di compensazione, in merito ad una tematica altamente sensibile dal punto di vista politico. Si consiglia di associare strategie di co-progettazione locale alle politiche in materia di fondi di compensazione.</p>					

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO				
Ambito:	4.2 Economia locale				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			4.2.5 Produzioni specifiche del territorio		
<p>Indicatore primario di contesto Ettoltri di vino prodotti in “Vino DOC Val Susa” o presenza di vigneti cosiddetti eroici/storici seguendo la definizione riportata nel decreto del 30 giugno 2020 inerente la salvaguardia dei vigneti eroici o storici, in attuazione del Testo Unico del Vino (Legge 238 del 12 dicembre 2016, art. 7, comma 3) attualmente rendicontato come <i>Superfici vitate e numero di aziende produttrici di vino</i> ivi inclusi i vigneti riconosciuti sotto la denominazione Valsusa che comprende «Valsusa» rosso; «Valsusa» Avana’; «Valsusa» Becuet; «Valsusa» Baratuciat.</p> <p>Controllo della presenza di Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali di Interesse Storico.</p> <p>Gli indicatori di seguito riportati offrono una sintesi delle produzioni maggiormente associate al territorio valsusino.</p> <p>Per la definizione di questo indicatore si sono svolte interviste con Coldiretti, Camera di Commercio di Torino e con la Regione Piemonte. I ricercatori hanno esaminato anche il decreto sull’identificazione dei vigneti eroici/storici.</p> <p>Sul sito Mappe dei paesaggi rurali - Progetto ad hoc Piemonte (reterurale.it) non sono presenti indicazioni rispetto ai paesaggi rurali di Valle (per ulteriori informazioni si consultino le mappe presenti Nuove mappe - Google Drive) inclusi ufficialmente sul Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali di Interesse Storico.</p> <p>Per quanto concerne i prodotti DOP si è consultata la declaratoria rispetto alla denominazione Valsusa che comprende «Valsusa» rosso; «Valsusa» Avana; «Valsusa» Becuet; «Valsusa» Baratuciat.</p> <p>In particolare, a causa di difficoltà di reperimento di dati sulla produzione Valsusa DOP si è deciso di utilizzare come proxy, il dato relativo alla SUA superfici vitate e al numero di aziende di produzione vitivinicola.</p> <p>Fonte I dati statistici sono stati reperiti dall’Anagrafe Agricola Unica. Si faccia riferimento alle informazioni precedenti per una completa disamina delle fonti consultate.</p>					

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO				
Ambito:	4.2 Economia locale				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			4.2.6 Produzioni specifiche del territorio		
<p>Indicatore primario di contesto Volume di produzione annuale del Marrone Valsusa</p>					

Questi indicatori riflettono la tipicità della Val di Susa. Sia in formato narrativo, che quantitativo possono conferire un'idea del tessuto produttivo agricolo connesso alle produzioni autoctone. La tutela e la valorizzazione delle produzioni locali assume importanza significativa per il territorio essendo una parte fondamentale dal capitale culturale ed economico della Valle. Soprattutto in passato, ma con una eredità ben presente, specie nelle piccole borgate, la produzione delle castagne e la presenza di castagneti, è anche meta di turisti, per fiere e sagre locali autunnali.

Il dato prende in esame la produzione tipica locale del Marrone Valsusa IGP in termini di produzione espressa in kg. I dati non sono riconducibili alla produzione per aziende o per comune, ma sono forniti in maniera aggregata.

Fonte
Dato fornito da Istituto Nord Ovest Qualità

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO			
Ambito:	4.2 Economia locale			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			4.2.7 Produzioni specifiche del territorio	
<p>Indicatore secondario di contesto Volume di produzione annuale delle patate di montagna endemiche della Val di Susa (Piatlina di Cesana, Sauze d'Oulx, delle Ramats di Chiomonte, di Mocchie e di Novalesa)</p> <p>Questi indicatori riflettono la tipicità della Val di Susa. Sia in formato narrativo, che quantitativo possono conferire un'idea del tessuto produttivo agricolo connesso alle produzioni autoctone. La tutela e la valorizzazione delle produzioni locali assume importanza significativa per il territorio essendo una parte fondamentale dal capitale culturale ed economico della Valle. Considerare la tutela della biodiversità e della flora, come parte integrate dell'ecosistema locale.</p>				

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO			
Ambito:	4.2 Economia locale			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			4.2.8 Produzioni specifiche del territorio	
<p>Indicatore secondario di contesto Azioni per la conservazione del patrimonio genetico e varietale della produzione di mele autoctone della Val di Susa</p> <p>Questi indicatori riflettono la tipicità della Val di Susa. Sia in formato narrativo, che quantitativo possono conferire un'idea del tessuto produttivo agricolo connesso alle produzioni autoctone. La tutela e la valorizzazione delle produzioni locali assume importanza significativa per il territorio essendo una parte fondamentale dal capitale culturale ed economico della Valle. Considerare la tutela della biodiversità e della flora, come parte integrate dell'ecosistema locale.</p>				

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO			
Ambito:	4.2 Economia locale			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			4.2.9 Produzioni specifiche del territorio	
<p>Indicatore secondario di contesto Azioni per la diffusione e tutela delle produzioni locali casearie come Plaisentif, Formaggio a crosta rossa (come Reblochon), e Murianen</p> <p>Questi indicatori riflettono la tipicità della Val di Susa. Sia in formato narrativo, che quantitativo possono conferire un'idea del tessuto produttivo agricolo connesso alle produzioni autoctone. Attenzione: le produzioni di Formaggio a crosta rossa come Reblochon e Murianen sono comuni alle due regioni connesse dall'Opera, quindi parte del capitale culturale delle Valli. Anche in questo caso si possono considerare rilevazioni ad-hoc tramite questionari.</p>				

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO				
Ambito:	4.2 Economia locale				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			4.2.10 Produzioni specifiche del territorio		
<p>Indicatore primario di contesto Numero di aziende operanti nel settore legno/lavorazione legname</p> <p>Questi indicatori riflettono una delle vocazioni dell'economia locale rurale tipica della Val di Susa connessa alla lavorazione del legno anche di tipo artigianale. L'economia della valle, come ha confermato Coldiretti, vede nella lavorazione del legno e del legname una vocazione tipica del territorio. Con questo indicatore si monitora l'andamento dell'economia delle aziende operanti nel settore del legno e della lavorazione del legname. Si utilizzano i codici ATECO corrispondenti a: silvicoltura, industria del legno, fabbricazione della carta, Stampa e riproduzione, riparazione, commercio legname e commercio mobili.</p> <p>Fonte Database fornito da Camera di Commercio di Torino relativo a tutte le aziende e filtrato per codice ATECO</p>					

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO				
Ambito:	4.2 Economia locale				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			4.2.11 Andamento del fatturato delle strutture ricettive Rifugi Alpini		
<p>Indicatore primario di contesto Fatturato dei Rifugi Alpini localizzati in aree limitrofe</p> <p>Questo dato potrebbe essere reperito anche in collaborazione con il C.A.I. Questa informazione è necessaria come impatto diretto di eventuale negatività riscontrate a livello di flussi turistici nelle strutture aderenti al C.A.I. i cui percorsi sono raggiungibili nella Valle. Un eventuale calo di fatturato duraturo è da considerarsi come elemento d'allarme qualora l'opera o i suoi cantieri fungessero da ostacolo al raggiungimento di alcune località, o l'impatto dei cantieri sulla valle causasse danni indiretti dal punto di vista paesaggistico tali, da scoraggiare l'afflusso turistico ordinario.</p> <p>Il protocollo sperimentale ha previsto il contatto tra i ricercatori e i rappresentanti principali delle economie dei rifugi della Valle. Si è proceduto al contatto telefonico e all'intervista telefonica con CAI sezione Torino, CAI UGET, GEAT, CAI Bussoleno, e AGRAP – Associazione Gestori Rifugi Alpini e posti tappa del Piemonte.</p> <p>Fonte Colloqui telefonici su lista dei rifugi CAI proveniente da: https://www.cai.it/wp-content/uploads/2021/02/Piemonte.pdf</p>					

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO				
Ambito:	4.3 Economia locale indiretta				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			4.3.1 Sostentamento alimentare lavoratori TELT		
<p>Indicatore secondario di sostenibilità Spesa per acquisto alimentare locale da parte delle risorse umane coinvolte sui cantieri</p> <p>Qualora si istituissero mense in loco all'interno dei cantieri considerare la spesa per generi alimentari effettuata presso negozi e/o aziende locali per il sostentamento dei lavoratori. Tale indicatore è sinonimo di investimenti indiretti, quindi non direttamente connessi all'Opera, ma in grado di generare ulteriore fonte di reddito per l'economia locale. A tale indicatore si associa un secondo, presente nel PMA, sulle azioni di</p>					

recupero delle eccedenze e distribuzione del cibo non servito, tramite collaborazioni, ad esempio con Banco Alimentare.

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO			
Ambito:	4.3 Economia locale indiretta			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			4.3.2 Variazione del fatturato delle imprese localizzate con sede legale in zona/zone limitrofe	
<p>Indicatore primario di cantiere Variazione del fatturato su anno precedente delle aziende con sede specifica nelle aree oggetto dell'Opera</p> <p>Valutazione degli aumenti/diminuzioni di fatturato per le aziende con sede locale nelle zone identificate, divise per codice ATECO. Considerare impatti di crisi economiche e strutturali generalizzate come ad esempio COVID nel compiere valutazioni sul ruolo del cantiere come “causa” di eventuali contrazioni. Si consiglia di focalizzarsi su una serie specifica maggiormente rappresentativa del tessuto imprenditoriale locale e di selezionare i codici ATECO rilevanti. Tale estrazione può avvenire tramite elaborazioni su database AIDEA Bureau van Dijk, includendo correttivi sulla stagionalità del dato.</p> <p>Si considera a tal fine il fatturato (calcolato come valore totale della produzione), la variazione del fatturato e anche l'eventuale perdita/utile di bilancio per quelle aziende che hanno un valore diverso da zero nel fatturato. Si estende l'analisi a tutti i 39 comuni coinvolti, in quanto dalle analisi condotte è emerso che eventuali spese possano ricadere anche oltre il perimetro comunale delle aree cantierali. I dati sono espressi in migliaia di euro.</p> <p>Fonte Ottenuto dal CCIAA elenco delle P.IVA si sono estratte le informazioni disponibili da AIDA Bureau Van Dijk. I dati estratti AIDA, fanno riferimento alle imprese censite: 986 bilanci da 2012-2019.</p>				

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO			
Ambito:	4.4 Flusso di merci			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			4.4.1.Merci trasportate per paese di destinazione tra ITALIA e FRANCIA e merci trasportate per paese di origine tra ITALIA e FRANCIA	
<p>Indicatore primario di contesto Tavola dati 3.3 merci trasportate</p> <p>ISTAT pubblica questo dato con traccia del solo trasporto ferroviario. Il dato è reperibile annualmente e si consiglia la sua rendicontazione in AO e durante PO, ovvero nel momento di entrata in funzione della Nuova Linea.</p> <p>Il dato, da utilizzarsi al fine di descrivere il contesto durante il CO e a fine di impatto per il PO, fa riferimento a due informazioni distinte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Merci trasportate per paese di destinazione tra ITALIA E FRANCIA • Merci trasportate per paese di origine tra ITALIA E FRANCIA <p>In questo modo è possibile ottenere una visione della dimensione quantitativa dello scambio di merci ferroviario tra ITALIA e FRANCIA. Come chiarito sul sito ISTAT, il peso della merce trasportata è espresso in tonnellate. Il peso da prendere in considerazione include, oltre al peso delle merci trasportate, il peso dell'imballaggio e la tara dei contenitori, delle casse mobili, dei pallet nonché dei veicoli stradali trasportati per ferrovia nel corso di operazioni combinate di trasporto. Qualora le merci siano trasportate utilizzando i servizi di diverse imprese ferroviarie, il peso delle merci va conteggiato, se possibile, una sola volta. Il dato è espresso in Mton e Mton/km.</p> <p>Fonte Dato rilevato da ISTAT http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCSC_TRAFERR</p>				

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO			
Ambito:	4.5 Immobiliare			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL

Spiegazioni su indicatore:	4.5.1. Variazione del valore immobiliare delle case e dei terreni nei comuni di riferimento sui quali ha inciso e inciderà il cantiere/opera
<p>Indicatore primario di cantiere Variazione valore €/mq delle principali categorie di case e dei terreni, mediamente presenti zona</p> <p>Si consiglia di limitare tale indagine ad alcune categorie catastali specifiche considerando l'edilizia residenziale delle zone oggetto di indagine. Tali analisi possono essere effettuate attraverso la consultazione di database relativi al borsino immobiliare, in modo tale che non si debba effettuare una rilevazione ad-hoc. Il dato fa riferimento al valore immobiliare al metro quadro delle principali categorie di abitazioni civili, abitazioni di tipo economico e ville/villini, prendendo in esame il valore delle zone centrali/centri storici di ogni comune analizzato. Il dato è stato ottenuto un'analisi delle informazioni pubblicamente presenti sul sito dell'Agenzia delle Entrate tale valore per ogni comune analizzato. I dati sono espressi in €/mq.</p> <p>Fonte Dato da https://wwwt.agenziaentrate.gov.it/geopoi_omi/index.php</p>	

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO			
Ambito:	4.6 Innovazione tecnologica			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			4.6.1 Spese in R&S	
<p>Indicatore primario di contesto Investimenti in R&S da parte di aziende del territorio</p> <p>Tale indicatore è derivabile da elaborazioni semplici sul Bilancio d'esercizio civilistico fiscale. Si suggerisce di analizzare l'andamento nel tempo per un numero non inferiore a 3 annualità prima di apportare eventuali modifiche. Il ruolo delle grandi opere come motore di innovazione tecnica e tecnologica per il territorio è dimostrato in letteratura. Tale indicatore si associa, come analisi, ai successivi.</p> <p>Tale indicatore serve a quantificare il potenziale degli investimenti in ricerca e sviluppo da parte delle aziende più grandi della valle. Il dato fa riferimento alla dimensione contabile, quindi iscritta a bilancio, degli investimenti.</p> <p>Fonte Ottenuto dal CCIAA elenco delle P.IVA si sono estratte le informazioni disponibili da AIDA Bureau Van Dijk. I dati estratti AIDA, fanno riferimento alle imprese censite: 135 bilanci da 2012-2019 con dettaglio R&S.</p>				

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO			
Ambito:	4.6 Innovazione tecnologica			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			4.6.2. Creazione di startup innovative all'interno del progetto Susa Smart Valley	
<p>Indicatore primario di contesto Numero di start-up coinvolte nel progetto Susa Smart Valley</p> <p>Questo indicatore è necessario per offrire un contributo diretto dal progetto Susa Smart Valley alla creazione di innovazione per il territorio che viene realizzata anche attraverso investimenti sull'imprenditorialità locale e la capacità di creare nuove imprese. Qui nello specifico si fa riferimento alla co-progettazione locale in oggetto.</p>				

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO			
Ambito:	4.6 Innovazione tecnologica			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			4.6.3 Creazione di startup innovative sui territori	
<p>Indicatore primario di contesto Numero di start-up create sul territorio</p>				

Questo indicatore è necessario per offrire un contributo diretto alla creazione di innovazione per il territorio che viene realizzata anche attraverso investimenti sull'imprenditorialità locale e la capacità di creare nuove imprese. Qui nello specifico si fa riferimento alla dinamica imprenditoriale innovativa del territorio.

Fonte
 Dati estratti da <https://startup.registroimprese.it/isin/home>

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO				
Ambito:	4.6 Innovazione tecnologica				
AO	CO	PO	QUANT		QUAL
Spiegazioni su indicatore:			4.6.4 Connessioni internet e connettività		
<p>Indicatore primario di cantiere Dati riferiti a DESI e altre informazioni su connettività</p> <p>Questo indicatore è necessario al fine di affrontare il tema sulla connettività della Valle e l'eventuale isolamento delle aree rurali. Poiché il tema dell'isolamento tecnologico delle aree rurali è un importante tema di sviluppo locale, tale indicatore serve a testimoniare eventuali esigenze di copertura della Valle e quindi eventuali barriere al progresso tecnologico delle aree analizzate.</p> <p>Le informazioni qui contenute sono state estrapolate dall'indice Digital Economy and Society Index (DESI). Si utilizzano in particolare per valutare l'indice di digitalizzazione dell'economia e della società. In questo report si considerano il numero di connessioni, il tipo di connessione, la velocità della connessione.</p> <p>Fonte Dato da statistiche comunali DESI 2019 (Broadband Map)</p>					

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO				
Ambito:	4.7 Popolazione residente				
AO	CO	PO	QUANT		QUAL
Spiegazioni su indicatore:			4.7.1 Andamento della popolazione residente		
<p>Indicatore primario di cantiere Numero di residenti</p> <p>Dato che nel lungo periodo potrebbe suggerire un calo demografico e l'abbandono da parte della comunità di alcune aree a causa dell'impatto diretto generato dalle esternalità dei cantieri, potrebbe anche aumentare nel Corso d'Opera per i residenti temporanei trasferiti per motivi di lavoro nei comuni limitrofi. Applicare IS qualora la tendenza negativa sia marcata. E' da utilizzarsi anche come indicatore di contesto.</p> <p>Fonte Dataset fornito da ISTAT, i dati relativi anche alla superficie dei comuni sono presi da http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_CARGEOMOR_ST_COM# (SERIE STORICA) o da https://www.istat.it/it/archivio/156224 (CENSIMENTO)</p>					

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO				
Ambito:	4.7 Popolazione residente				
AO	CO	PO	QUANT		QUAL
Spiegazioni su indicatore:			4.7.2 Andamento della popolazione residente		
<p>Indicatore primario di cantiere Residenti/Km2</p> <p>Questo indicatore è associato ai precedenti per quanto concerne le dinamiche socio-demografiche del territorio, indicatore di contesto, è utile anche per determinare la presenza di un numero massivo di residenti temporanei nei territori dell'Opera e come questo possa impattare sulle comunità locali.</p> <p>Fonte</p>					

Dataset fornito da ISTAT, i dati relativi anche alla superficie dei comuni sono presi da http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_CARCEOMOR_ST_COM# (SERIE STORICA) o da <https://www.istat.it/it/archivio/156224> (CENSIMENTO)

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO			
Ambito:	4.8 Relazioni con imprese locali			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			4.8.1 Numero di imprese artigiane locali coinvolte nella realizzazione dell'Opera	
<p>Indicatore primario di cantiere % di sub-contractors con sede operativa locale (distinto tra imprese di grandi dimensioni e PMI e artigiani)</p> <p>Lo scopo è illustrare la connessione con l'economia del territorio. Tale indicatore potrebbe risultare negativo durante il Post Operam, per cui occorrerebbe pianificare una strategia di riqualificazione locale delle imprese coinvolte per il P.O. onde evitare che la fine dei lavori possa rappresentare uno shock per le piccolissime aziende e i piccoli imprenditori locali. Lo scopo dell'indicatore è offrire opportunità di creazione di lavoro e di reddito per le imprese locali di qualsiasi dimensione, ivi incluse le piccole e micro-imprese. Tale indicatore nasce con l'obiettivo di tracciare il coinvolgimento dell'economia locale attraverso le risorse a disposizione sul territorio, anche a seguito degli investimenti in capitale umano e talenti locali.</p>				

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO			
Ambito:	4.8 Relazioni con imprese locali			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			4.8.2 Creazione di opportunità economiche per le imprese locali del territorio	
<p>Indicatore primario di cantiere % di costi della produzione annuali su costi totali annuali, attribuibili ad aziende con sede in valle</p> <p>Unito al precedente, per cui valgono le considerazioni proposte, qui in realtà si effettua una doppia analisi. Da un lato si valida la numerosità garantita dall'indicatore precedente, mentre qui si valida la significatività in termini di impatto sul bilancio. Ossia non solo valutare la presenza/assenza di coinvolgimento, ma anche il dimensionamento della spesa sul totale delle spese effettuate nell'anno (ovviamente desunto dallo Stato Avanzamento Lavori).</p>				

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO			
Ambito:	4.9 Turismo			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			4.9.1 Misurazione dell'aumento dei flussi turistici nelle zone oggetto	
<p>Indicatore secondario di contesto Viaggiatori per lavoro</p> <p>ISTAT conferisce il dato anche in versione trimestrale, macro-aggregato regione Nord. Ovviamente è da utilizzarsi come dato di contesto.</p>				

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO			
Ambito:	4.9 Turismo			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			4.9.2 Aumento potenziale ricettivo della valle	
Indicatore primario di cantiere				

Numero di strutture ricettive (ivi inclusi b&b, privati, Airbnb)

Si consiglia qui di considerare anche strutture ricettive temporanee di gestione privata. Eventualmente il coinvolgimento di agenzie immobiliari del territorio potrà avvenire tramite questionari e indagini campionarie ad-hoc per valutare le dinamiche del mercato turistico. Si suggerisce di estendere la ricerca includendo forme di offerta turistica innovativa su piattaforme web internazionali riconosciute.

Fonte

Dato da <http://relazione.ambiente.piemonte.it/fif/webapp.php?id=311>

Dati relativi alle strutture sono stati confrontati e arricchiti per il 2012 da sistemapiemonte.it

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO				
Ambito:	4.9 Turismo				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			4.9.3 Aumento potenziale ricettivo della valle		
Indicatore primario di cantiere Numero di posti letto					
Connesso all'indicatore precedente					
Fonte					
Dato da http://relazione.ambiente.piemonte.it/fif/webapp.php?id=311					
Dati relativi alle strutture sono stati confrontati e arricchiti per il 2012 da sistemapiemonte.it					

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO				
Ambito:	4.9 Turismo				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			4.9.4 Aumento potenziale ricettivo della valle		
Indicatore primario di cantiere Numero di pernottamenti totali (turismo) (Denominazione ARPA: presenze) Si consiglia qui di considerare per semplicità solo strutture alberghiere e turistiche riconosciute, tralasciando l'offerta privata, già inclusa in precedenza o eventualmente compresa come da sito della Regione Piemonte					
Fonte					
Dato da http://relazione.ambiente.piemonte.it/fif/webapp.php?id=311					
Dati relativi alle strutture sono stati confrontati e arricchiti per il 2012 da sistemapiemonte.it					

Macro-ambito:	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO				
Ambito:	4.9 Turismo				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			4.9.5 Aumento potenziale ricettivo della valle		
Indicatore primario di cantiere Numero di pernottamenti (totali dipendenti e/o contractors e sub-contractors TELT)					
Si consiglia qui di considerare per semplicità solo strutture alberghiere e turistiche riconosciute, tralasciando l'offerta privata, già inclusa in precedenza. Per favorire la raccolta del dato, potrebbe essere necessario creare una sorta di codice da essere utilizzato in sede di prenotazioni, per migliorare la tracciabilità delle informazioni. Oppure, richiedere direttamente l'estrazione agli uffici contabili TELT, ma anche contractors e sub-contractors.					

5. IMPATTO SULLA MOBILITA' POPOLAZIONE

Macro-ambito:	IMPATTO SULLA MOBILITA' POPOLAZIONE				
Ambito:	5.1 Comunicazione della mobilità				

AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			5.1.1 Comunicazioni delle variazioni della mobilità stradale ordinaria alla cittadinanza	
<p>Indicatore secondario di sostenibilità Descrizione delle iniziative di avviso dei cambiamenti della mobilità ordinaria verso le comunità di riferimento.</p> <p>Considerare qui istituzione di numeri verdi, gruppi Telegram istituiti per la tutela degli interessi dei cittadini, Twitter, post su FB e altri media. Avvisare la cittadinanza e la popolazione locale su modifiche della viabilità ordinaria, la durata di tali modifiche, la natura degli interventi, etc. è un elemento presente in letteratura come chiave per la creazione di una buona comunicazione con il territorio. A seconda dei canali istituiti si raccomanda di sviluppare ulteriormente tale indicatore. L'avviso alla cittadinanza tramite cartellonistica stradale è da ritenersi la base. Qui si propone un indicatore avanzato e proattivo.</p>				

Macro-ambito:		IMPATTO SULLA MOBILITA' POPOLAZIONE		
Ambito:		5.2 Mobilità		
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			5.2.1 Allungamento tempi casa-lavoro a causa traffico	
<p>Indicatore secondario di sostenibilità Stima del tempo di percorrenza casa-lavoro durante il corso d'opera.</p> <p>Dato che potrebbe suggerire la presenza di disservizi. Ad hoc ad un campione della cittadinanza, eventualmente considerare alternative come ad esempio: interviste ai nuclei di polizia municipale, dati di stazionamento ai semafori delle vetture in transito su specifici punti nevralgici come, ad esempio, conteggio veicoli.</p>				

Macro-ambito:		IMPATTO SULLA MOBILITA' POPOLAZIONE		
Ambito:		5.2 Mobilità		
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			5.2.2 Problemi dovuti alla mancanza di parcheggi	
<p>Indicatore secondario di sostenibilità Rilevazione qualitativa con osservazioni sul campo</p> <p>Dato che potrebbe suggerire la presenza di disservizi, soprattutto durante alcune ore della giornata, come ad esempio spostamento massivo di lavoratori dei cantieri in ristoranti e bar della zona per pranzo e nell'orario post lavorativo. Tale indicatore è maggiormente significativo attorno alle aree dei cantieri maggiori dove lo spostamento su comunità, comunque, di piccole dimensioni potrebbe avere un impatto significativo.</p>				

Macro-ambito:		IMPATTO SULLA MOBILITA' POPOLAZIONE		
Ambito:		5.2 Mobilità		
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			5.2.3 Disservizi su Trasporto Pubblico Locale	
<p>Indicatore secondario di sostenibilità Km di tratte del Trasporto Pubblico Locale oggetto di deviazione a causa dei cantieri</p> <p>Tale indicatore rientra all'interno dei possibili disagi derivanti dalla creazione dell'Opera soprattutto per viaggiatori pendolari, ma non solo, è di particolare interesse per l'analisi dei collegamenti tra i piccoli comuni della valle, specie quando le tratte sono "storiche" ed utilizzate da giovanissimi e/o persone anziane.</p>				

Macro-ambito:	IMPATTO SULLA MOBILITA' POPOLAZIONE				
Ambito:	5.3 Mobilità sostenibile				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			5.3.1 Interruzioni e disagi alla mobilità sostenibile		
<p>Indicatore secondario di sostenibilità Km di piste ciclabili interrotte o disconnesse sul territorio a causa dei cantieri</p> <p>L'incentivo alla mobilità sostenibile è una tematica strettamente connessa alle infrastrutture sostenibili, occorre quindi prevedere dei parametri di misurazione, ma soprattutto si consideri come la Bassa Valle sia caratterizzata da percorsi ciclo turistici, di norma molto frequentati. Si consiglia pertanto di osservare questo dato durante le fasi principali di costruzione e qualora si preveda per progettazione di interrompere tratte di piste ciclabili, si suggerisce lo studio di deviazioni, per minimizzare l'impatto sulle comunità interessate.</p>					

Macro-ambito:	IMPATTO SULLA MOBILITA' POPOLAZIONE				
Ambito:	5.3 Mobilità sostenibile				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			5.3.2 Mobilità sostenibile dei lavoratori TELT		
<p>Indicatore secondario di sostenibilità Azioni di predisposizione di piani per la mobilità sostenibile dei lavoratori TELT; contractors e sub-contractors come ad esempio pullman aziendali, car sharing, incentivo all'acquisto di biciclette</p> <p>All'interno della letteratura sulle mega opere e mega progetti, la mobilità sostenibile dei lavoratori sta diventando sempre di più un elemento critico di valutazione sul territorio. La mobilità dei lavoratori crea le cosiddette CO2 di Scope 3 indirette, e pertanto si incentiva qui l'attenzione ad una riduzione delle stesse attraverso lo studio di alternative.</p>					

Macro-ambito:	IMPATTO SULLA MOBILITA' POPOLAZIONE				
Ambito:	5.3 Mobilità sostenibile				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			5.3.3 Favorire connessioni regionali/internazionali		
<p>Indicatore secondario di contesto Numero di corse ferroviarie per trasporto passeggeri ITA/FRANCIA e connessioni tra Valle e Torino</p> <p>Dato da rilevare in sede di Post Operam. Il significato di questo indicatore, critico è proprio quello di rendicontare/contabilizzare l'impatto dell'Opera sulle connessioni territoriali e per favorire tali connessioni sia a livello locale Valle-Torino, sia verso la Francia. Qui non si esamina nello specifico il trasporto merci, bensì ci si pone l'obiettivo di riflettere utilizzando il punto di vista della comunità. L'estromissione da parte di una mega opera delle comunità che risiedono lungo il percorso, favorendo soltanto i due estremi di una particolare tratta, è un nodo critico che emerge dalla letteratura. Si suggerisce qui di utilizzare questo indicatore se non altro, come riflessione critica intorno alla tematica. Ci si riserva di apportare modifiche all'espressione di questo indicatore, qualora maggiormente significativo se espresso in altri modi.</p>					

Macro-ambito:	IMPATTO SULLA MOBILITA' POPOLAZIONE				
Ambito:	5.4 Mobilità sostenibile				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			5.3.4 Favorire connessioni aree rurali/montane		
<p>Indicatore secondario di contesto Corse giornaliere disponibili da aree rurali limitrofe verso i comuni oggetto di cantieri.</p>					

Qui si entra nuovamente nel merito del Trasporto Pubblico Locale. Qualora il dato evidenzi dei trend marcatamente negativi, si consiglia di effettuare l'indagine IS. In particolare, tale indicatore desidera porre l'attenzione sul rischio di marginalizzazione delle comunità rurali, che avviene di per sé, come problema delle comunità montane, ma che potrebbe subire un incremento durante la costruzione dell'Opera. Si considerino qui, le principali linee di servizio, in quanto l'obiettivo è di minimizzare gli impatti per la comunità più fragile giovani e anziani che utilizzano il TPL per raggiungere le località e spostarsi in Valle. Inoltre, tale indicatore serve come soglia di attenzione nei confronti della mobilità sui comuni di riferimento per tutta la cittadinanza.

6. PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO

Macro-ambito:	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO			
Ambito:	6.1 Cultura binazionale interne a TELT			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			6.1.1 Azioni di integrazione tra diverse culture: Italia-Francia	
<p>Indicatore secondario di sostenibilità Numero di progetti/azioni ed eventuale importo. Descrizione dei progetti istituiti</p> <p>Considerare qui: istituzione di un calendario lavorativo che preveda le festività miste, azioni per il benessere dei lavoratori facenti parte di culture diverse (menù italo-francese), biblioteche aziendali con volumi italiani e francesi per il dopo lavoro, rassegne di film italo-francesi per il dopolavoro, corsi di lingua italiane e francese per i lavoratori temporanei.</p> <p>Dall'analisi della letteratura emerge come per le grandi opere binazionali spesso occorre creare una sorte di educazione alla cultura dell'altro paese, e nello specifico qui si pone l'accento su attività e progettualità proattive da parte di TELT per la diffusione della cultura italo-francese, interna all'azienda, e ai cantieri. Sulla base delle azioni che saranno sviluppate sarà possibile disegnare altri indicatori maggiormente significativi per le dimensioni che si intendono mappare, qui si propone di controllare tale ambito e incentivare azioni in tal senso. Ad esempio, numero di corsi, metri lineari di volumi, numero di frequentanti, etc.</p>				

Macro-ambito:	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO			
Ambito:	6.2 Cultura binazionale sul territorio			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			6.2.1 Integrazione tra diverse culture: Italia-Francia	
<p>Indicatore secondario di sostenibilità Numero di progetti/azioni ed eventuale importo. Descrizione dei progetti di compensazione finanziati (nel CO e nel PO).</p> <p>Considerare qui: fiere, rassegne cinematografiche locali, feste, mostre, concerti, ed eventi, in genere, nonché progetti di collaborazione tra le due regioni come ad esempio scambi tra scuole. Dall'analisi della letteratura emerge come per le grandi opere binazionali spesso occorre creare una sorte di educazione alla cultura dell'altro paese.</p> <p>Sulla base delle azioni che saranno sviluppate sarà possibile disegnare altri indicatori maggiormente significativi per le dimensioni che si intendono mappare, qui si propone di controllare tale ambito e incentivare azioni in tal senso. Ad esempio, numero di eventi per tipo, metri lineari di volumi presso istituti e biblioteche in francese, numero di partecipanti, etc.</p>				

Macro-ambito:	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO			
---------------	---	--	--	--

Ambito:	6.3 Promozione del capitale culturale			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			6.3.1 Spazi di aggregazione socio-culturali	
<p>Indicatore primario di cantiere Numero di teatri, numero di cinema, numero di musei, numero di biblioteche, siti archeologici e storici, siti religiosi (ivi comprese chiese e monasteri accessibili al pubblico), siti paleontologici.</p> <p>L'impatto dell'Opera sul capitale culturale e identitario del territorio passa attraverso una prima mappatura degli spazi di aggregazione esistenti. Si consideri qui di arricchire tale sezione anche attraverso realtà endemiche del territorio, come ad esempio forti e fortezze, sagre, dimore signorili, etc.</p> <p>Fonti</p> <p>1 – Ingressi Musei e Cinema: Osservatorio Culturale del Piemonte – report annuali sui dati della cultura in Piemonte - www.ocp.piemonte.it/report_annuali.html</p> <p>2 – Biblioteche: ICCU - Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche - https://anagrafe.iccu.sbn.it/</p> <p>3- Musei: Ministero della Cultura (MiC) – Luoghi della cultura - http://dbunico20.beniculturali.it/DBUnicoManagerWeb/#home</p> <p>Dataset MIBACT-Ufficio di Statistica (beniculturali.it) da utilizzare per accessi area museale di Susa.</p> <p>4- Alberi monumentali – https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11260#id-af7852ec5888de3993881f1a962ad2a6</p> <p>5 – Centri storici – http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/territorio-urbanistica/pianificazione-territoriale/ptc2-tav32</p> <p>6 – Poli della religiosità: Regione Piemonte - https://www.dati.piemonte.it/#/catalogodetail/geoportale_regione_csw_isotc211_geoportale_regione_piemonte_r_piemon:d98fc59a-61b9-4b8c-8c16-1568d3a92809 (indagine quali-qualitativa da shapefile)</p> <p>File: 10. Poli della religiosità (art. 28)</p> <p>7 – Beni architettonici, beni rilevanti e altri beni – http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/territorio-urbanistica/pianificazione-territoriale/ptc2-tav32</p> <p>Dati Coronaverde per Bassa Valle https://www.coronaverde.it/projects/map</p> <p>8- Parchi e geoparchi (si vedano i siti UNESCO)</p>				

Macro-ambito:	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO			
Ambito:	6.3 Promozione del capitale culturale			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:			6.3.2 Spazi di aggregazione per giovani	
<p>Indicatore primario di cantiere Numero di centri di ritrovo per giovani, ivi da includersi oratori e strutture sportive (polisportive), Numero di associazioni iscritte ai registri comunali</p> <p>Tale indicatore serve per descrivere le opportunità disponibili per i giovani del territorio e in generale per quella parte della popolazione che è coinvolta nell'associazionismo divisa per tipologie di associazioni. I due indicatori 6.3.2 e 6.3.3 esprimono il numero di associazioni aggregative, siano essi più indirizzate ai giovani, quali oratori e società sportive, che quelle più per gli anziani come, ad esempio, bocciofile, dopolavoro e centri per anziani. Le categorie di associazioni di cui si è tenuto conto in questo indicatore sono le 5,6,7,8,9.</p> <p>Fonte</p> <p>I dati presentati sono di due tipi:</p>				

1. Fonte: Regione Piemonte – Organizzazioni di Volontariato (<http://www.regione.piemonte.it/cgi-bin/polsoe/ricerca/volontariato/index.cgi>?), ricostruisce lo storico 2012-2020 delle associazioni registrate alla Regione;
2. fonte: siti internet dei comuni della Val di Susa.

1 - SOCIO-ASSISTENZIALE

2 - SANITARIA

3 - IMPEGNO CIVILE E TUTELA E PROMOZIONE DEI DIRITTI

4 - PROTEZIONE CIVILE

5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL' AMBIENTE

6 - PROMOZIONE DELLA CULTURA, ISTRUZIONE, EDUC. PERMANENTE

7 - TUTELA E VALORIZZAZ. DEL PATRIMONIO STORICO ED ARTISTICO

8 - ED. MOTORIA, PROMOZ. ATTIVITA' SPORTIVE E TEMPO LIBERO

9 - ORGANISMI DI COLLEGAMENTO E COORDINAMENTO

Macro-ambito:		PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO			
Ambito:		6.3 Promozione del capitale culturale			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			6.3.3 Spazi di aggregazione per anziani		
<p>Indicatore primario di cantiere Numero della popolazione over 65 (successivamente proporzionato a Numero di centri per anziani, dopolavoro, bocciofile) e Numero di associazioni culturali</p> <p>Non si conteggiano qui le strutture RSA o di residenza per anziani, bensì si vuole porre qui l'accento sull'offerta locale di spazi di aggregazione per anziani, come ad esempio UNITRE, associazioni locali, attività e comitati in seno a Pro Loco, che possano offrire attività da svolgere per la categoria specificata in analisi. Considerando un trend di invecchiamento crescente della popolazione, occorre prestare una maggiore attenzione ai servizi erogati alla cittadinanza anziana. Tale indicatore potrebbe suggerire azioni di educazione/intrattenimento ad-hoc come ad esempio visite guidate.</p> <p>Si crea qui uno spaccato demografico utile all'analisi della gentrificazione della Valle. Si è deciso di aggiungere un breve spaccato demografico, in quanto è ben noto, a tutti gli studiosi del terzo settore che di norma la maggioranza delle associazioni sportive non agonistiche (bocciofile) e di associazioni culturali, storiche e religiose, vedono una maggiore partecipazione dei seniores. Gran parte delle associazioni che sono infatti incluse a vario titolo nel database relativo alla mappatura per comune, fanno riferimento esplicito al coinvolgimento di stakeholder "in pensione" o anziani.</p> <p>In tal senso, si inserisce qui un breve spaccato demografico sulla popolazione over 65</p> <p>Fonti Sistema Piemonte</p>					

Macro-ambito:		PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO			
Ambito:		6.3 Promozione del capitale culturale			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			6.3.4 Spazi di aggregazione per bambini		
<p>Indicatore secondario di contesto Numero di centri parchi-gioco.</p>					

A tale indicatore si potrebbe associare una valutazione qualitativa sulla situazione dei giochi e delle infrastrutture presenti. In particolare, si evince qui l'importanza dello sviluppo di un'opera inclusiva, che non privi la popolazione dei più piccoli di aree gioco, o anzi che stimoli la rigenerazione urbana di eventuali aree gioco non mantenute. Sebbene tale indicatore non sia univocamente imputabile al cantiere occorre però pensare che le famiglie potrebbero essere scoraggiate dal gioco all'aperto per la presenza di possibili disagi, sebbene questi siano assolutamente garantiti da TELT. Si pone qui l'accento a rassicurare la cittadinanza anche alle famiglie e ai più piccoli nel frequentare luoghi di ricreazione e gioco.

Macro-ambito:		PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO			
Ambito:		6.3 Promozione del capitale culturale			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			6.3.5 Assistenza infanzia (0-6)		
<p>Indicatore primari di cantiere Numero di asili nido e scuole materne, pubbliche e private (anagrafica + iscritti) Numero di popolazione 0-6 La ratio alla base di tale indicatore è quella soprattutto di dedicare attenzione ai servizi per la primissima infanzia, sia per quanto concerne la possibilità che un numero maggiore di lavoratrici abbia necessità di ricorrere a servizi locali per l'assistenza i bambini, sia perché le infrastrutture ivi esistenti potrebbero non essere sufficienti ad affrontare un aumento della domanda. Non solo, tale dato serve anche a considerare i processi di gentrificazione della Valle paragonati alle nascite.</p> <p>Fonti Anche per questo indicatore si può contare su una ricchezza di fonti: 1 – SistemaPiemonte, per i dati demografici sulla popolazione 0-6 della Val di Susa. 2 – IRES Piemonte, su dati della Regione Piemonte - Settore Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio delle strutture scolastiche, per quanto riguarda la fotografia 2012/13 vs 2019/20 dei servizi educativi per l'infanzia e per le scuole per l'infanzia (statali e private). Va segnalato che, per i servizi educativi per l'infanzia, si parla di "capacità ricettiva" della struttura, mentre per le scuole per l'infanzia, di numero di iscritti. 3 – Dati prelevati dal Portale Unico dei Dati sulla Scuola (https://dati.istruzione.it/opendata/), relativi al numero di scuole per l'infanzia per gli anni scolastici compresi tra il 2015 e 2020, che serve come integrazione ai dati precedenti.</p>					

Macro-ambito:		PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO			
Ambito:		6.3. Promozione del capitale culturale			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			6.3.6 Tutela della tradizione occitana, ivi compresa la lingua		
<p>Indicatore secondario di sostenibilità Numero di progetti e relativo importo in euro finanziati per il supporto alla tutela e valorizzazione della cultura occitana.</p> <p>Tipologia di progetti di valorizzazione e tutela delle minoranze autoctone con lingua parlata provenzale (patoisant accertati prima della legge 482/99) ivi compresi festival, tradizioni, cerimonie, dove canzoni e ogni espressione artistica sono considerate. Tale indicatore rientra all'interno della letteratura sullo sviluppo di infrastrutture inclusive e che tutelino le minoranze e le culture locali.</p>					

Macro-ambito:		PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO			
Ambito:		6.3. Promozione del capitale culturale			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	

Spiegazioni su indicatore:	6.3.7 Tutela del capitale culturale delle aree
<p>Indicatore secondario di sostenibilità</p> <p>Azioni di preservazione dei tratti di Via Francigena d'interesse delle zone nonché tutte le azioni preventive atte a non alterare tali percorsi storici di turismo lento.</p> <p>Tale indicatore nasce in considerazione dell'importanza del turismo lento, come risorsa turistica locale specie durante questo periodo di long-term COVID.</p>	

Macro-ambito:	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO			
Ambito:	6.3. Promozione del capitale culturale			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:	6.3.8 Tutela del capitale culturale delle aree			
<p>Indicatore secondario di sostenibilità</p> <p>Azioni di tutela della memoria storica della Repubblica degli Escartons ivi compresi progetti, campagne, gestione archivi documentali sia da parte della società civile che future attività compensative. Questa azione serve per rendicontare la memoria storica dei territori e le peculiarità endemiche, come appunto la cooperazione italo-francese.</p>				

Macro-ambito:	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO			
Ambito:	6.4 Tutela del capitale culturale			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:	6.4.1 Tutela del capitale culturale delle aree			
<p>Indicatore secondario di sostenibilità</p> <p>Scoperte archeologiche e reperti ritrovati durante gli scavi e politiche di gestione attuate</p> <p>Dalle analisi effettuate emerge come diverse mega opere hanno portato a causa degli scavi effettuati, a piacevoli scoperte scientifiche. Fermo restando che tale protocollo non rientra e non si occupa di elementi di tutela paesaggistica e archeologica previsti dalle leggi vigenti e dalle sovrintendenze, ci si pone però qui di fronte al problema di eventuali ritrovamenti storici significativi. Considerare qui: ritrovamenti durante gli scavi, ivi compresi ritrovamenti anche di tipo religioso e di siti storici che devono quindi essere comunicati alle comunità di riferimento e restituiti a musei/ecomusei locali a seconda della tipologia di ritrovamento</p>				

Macro-ambito:	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO			
Ambito:	6.5 Tutela della cittadinanza			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL
Spiegazioni su indicatore:	6.5.1 Servizi sanitari			
<p>Indicatore primario di cantiere</p> <p>Numero di agli accessi al pronto soccorso da parte di personale TELT, dei business partner operativi sui cantieri</p> <p>L'impatto sulla sanità locale è da considerare come fattore sulla sanità del territorio, in quanto l'insediamento di un cantiere potrebbe gravare sull'equilibrio locale del sistema sanitario. Qualora però dai dati in possesso si riuscisse ad evincere il numero di accessi dovuti a TELT, contractors e sub-contractors questa informazione potrebbe essere utilizzata come elemento di rischio da considerare per valutare azioni di mitigazione come ad esempio, medico in loco, unità di primo soccorso, etc.</p>				

INDICATORI SOCIO-COMUNICATIVI

Nota: per la particolare natura congetturale che è propria dell'analisi scientifica della società e dei fatti sociali, la componente socio-comunicativa del monitoraggio, come chiarito in più punti del presente documento, non sempre si presta a un'oggettivizzazione in protocolli rigidi, né a relazioni dirette di tipo causa-effetto. Pertanto, a differenza degli indicatori elencati fino a questo punto, quelli che seguono sono inquadrati nella loro funzione logica generale, ma non ancora operativizzati in modo puntuale. La lista che segue, inoltre, deve essere pensata come una libreria di temi-dimensioni-indicatori alcuni dei quali, a seconda delle condizioni al contesto e di eventuali nuove valutazioni che si renderanno necessarie nel corso e post-opera, saranno effettivamente selezionati per comporre questionari, tracce di intervista, schemi di online data retrieving.

Per la costruzione dei questionari, si suggerisce di replicare quanto più possibile domande e scale di misurazione adottate dalle ricerche ufficiali nazionali e internazionali (es. Istat, Eurobarometro, Evs), in modo da acquisire dati confrontabili con piena legittimità metodologica.

Per ogni gruppo di indicatori si segnala la tecnica d'elezione per la sua rilevazione solo quando questa non è (solo) la survey.

Si individua nel campionamento stratificato non proporzionale dell'intera Valle il metodo di campionamento più appropriato, suggerendo di sovrarappresentare numericamente (e/o con adeguati pesi) i comuni direttamente interessati dai cantieri e quelli confinanti ad essi.

1. CULTURA CIVICA

Macro-ambito:	CULTURA CIVICA				
Categoria	ATTEGGIAMENTI				
Sottocategoria:	CIVICNESS				
AO	CO	PO	QUANT		QUAL
Spiegazioni su indicatore:			Misurazione delle dimensioni della morale civica		
<p>Indicatore:</p> <p>Mix variabile di domande standardizzate che investono il piano degli atteggiamenti, cioè delle disposizioni interne di accordo/disaccordo, bene/male, legittimo/illegittimo, rispetto a una serie di azioni, comportamenti, situazioni, abbondantemente codificate nella letteratura sociologica internazionale. Si suggerisce di replicare, quanto più possibile, domande e scale di misurazione adottate dalle ricerche ufficiali nazionali e internazionali (Istat, Eurobarometro, Evs), in modo da acquisire dati confrontabili con piena legittimità.</p> <p>Atteggiamenti/temi suggeriti da assumere come dimensioni rilevanti per il monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • giudizio sulla raccolta differenziata • giudizio sulla partecipazione politica • giudizio sulla donazione degli organi • legittimità evasione fiscale • legittimità viaggiare su trasporti pubblici senza biglietto • legittimità determinati comportamenti al volante (doppia fila, atteggiamenti rumorosi) • pulizia e rispetto dei luoghi pubblici • giudizi di ammissibilità di particolari comportamenti in determinate condizioni (es. parcheggiare in doppia fila, uso del cellulare, raccomandazioni) • assicurarsi di farsi avere ricevuta fiscale/scontrino • rispetto degli obblighi lavorativi (es. orario di lavoro, impegno nel lavoro) • prestazioni lavorative in nero 					

Macro-ambito:	CULTURA CIVICA				
Categoria	ATTEGGIAMENTI				
Sottocategoria:	RETI SOCIALI				
AO	CO	PO	QUANT		QUAL
Spiegazioni su indicatore:			Misurazione del livello di associazionismo di un territorio		
<p>Indicatori Associazionismo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ad associazioni (1 o più) • Tipo di associazione partecipata • Adesioni al servizio civile • Numero di organizzazioni non profit e cooperative attive nel territorio <p>Quest'ultimo indicatore è misurabile attraverso i registri ufficiali dei comuni coinvolti dal progetto, gli altri, invece, andranno sondati con <i>survey</i>.</p> <p>Indicatori Scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • iniziative di solidarietà realizzate nelle scuole • programmi e attività educativi <p>Questi indicatori sono misurabili attraverso i registri degli Uffici scolastici sul territorio.</p> <p>Indicatori Vicinato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rapporti con il vicinato • rispetto del vicinato (es. attività rumorose) • coinvolgimento cittadini in progetti di sviluppo locale promossi da istituzioni/aziende o spontanei (es. adozioni del verde, orti del quartiere, casa del quartiere). <p>Quest'ultimo indicatore è misurabile attraverso i registri ufficiali dei comuni coinvolti dal progetto, gli altri, invece, andranno sondati con <i>survey</i>.</p> <p>Indicatori Reti familiari/amicali e senso di appartenenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Soddisfazione per le relazioni familiari e amicali • senso di appartenenza alla comunità locale e extralocale • sviluppo di un senso di abitanza collettivo: cura collettiva del territorio sul quale si vive • disponibilità a cambiare opinione • disponibilità a sacrificare l'interesse particolare per il bene comune • grado di adesione alle tradizioni culturali nazionali/locali 					

Macro-ambito:	CULTURA CIVICA				
Categoria	ATTEGGIAMENTI e COMPORTAMENTI				
Sottocategoria:	POLITICA				
AO	CO	PO	QUANT		QUAL
Spiegazioni su indicatore:			Misurazione degli atteggiamenti inerenti alla vita politica e ai comportamenti di voto		
<p>Indicatori Politica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • affluenze alle urne / astensionismo • Utilità o meno dei partiti • necessità di approfondita conoscenza per deliberare su temi di interesse pubblico • approccio partecipativo vs dirigismo • percezione dell'utilità o meno del voto <p>Il primo indicatore misura un comportamento rilevabile attraverso le fonti ufficiali del ministero degli Interni. Gli altri, invece, andranno sondati con <i>survey</i>.</p>					

Macro-ambito:	CULTURA CIVICA				
Categoria	ATTEGGIAMENTI				
Sottocategoria:	FIDUCIA				
AO	CO	PO	QUANT		QUAL
Spiegazioni su indicatore:			Misurazione del capitale fiduciario di un territorio		
<p>Indicatori Fiducia Generalizzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fiducia negli altri • percezione di poter ottenere un aiuto dagli altri • percezione dell'egoismo degli altri • fiducia nell'onestà degli altri <p>Indicatori Fiducia Istituzionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fiducia nella scuola • fiducia nella scienza • fiducia nel proprio comune, regione, Stato, Governo • fiducia nei partiti e nei sindacati • fiducia nei media tradizionali (tv, radio) • fiducia nei media digitali (Internet, social) • fiducia nell'università • fiducia nelle forze dell'ordine 					

Macro-ambito:	CULTURA CIVICA				
Categoria	ATTEGGIAMENTI				
Sottocategoria:	LAVORO E DISUGUAGLIANZE				
AO	CO	PO	QUANT		QUAL
Spiegazioni su indicatore:			Misurazione di atteggiamenti civici		
<p>Indicatori Fiducia Generalizzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Liceità o meno dell'uso di raccomandazioni e scorciatoie (clientelismo) • episodi di discriminazione (genere, cultura, paese di provenienza, estrazione sociale ed economica) 					

Macro-ambito:	CULTURA CIVICA				
Categoria	COMPORAMENTI				
Sottocategoria:	SICUREZZA				
AO	CO	PO	QUANT		QUAL
Spiegazioni su indicatore:			Saggio del livello di sicurezza (anche percepito) di un territorio		
<p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • denunce effettuate alle forze dell'ordine (es. corruzione) • centri antiviolenza e punti di ascolto • grado di sicurezza percepito nel proprio territorio <p>Tranne l'ultimo, da misurare tramite <i>survey</i>, si tratta di indicatori rilevabili attraverso le fonti ufficiali. Nel secondo, andrà verificata l'effettiva disponibilità all'accesso dei dati.</p>					

2. FONTI INFORMATIVE

Macro-ambito:	FONTI INFORMATIVE				
Categoria	CONOSCENZE E NETWORK				
Sottocategoria:	AWARENESS				
AO	CO	PO	QUANT		QUAL
Spiegazioni su indicatore:			Misurazione del livello di conoscenza sul progetto e i suoi attori		
<p>Per “awareness” intendiamo il grado di conoscenza diffusa di alcuni aspetti legati all’opera presso il territorio. L’indicatore dipende da una molteplicità di fattori, molti dei quali sono presi in considerazione nel seguito (es. diete mediali, opinion leader, orientamenti politici, ecc.).</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • grado di conoscenza di Telt e dei player direttamente coinvolti nella costruzione dell’opera • influencer di riferimento nel processo di costruzione dell’opinione/consenso (cd "esperti", istituzioni accademiche/di ricerca pubbliche o private) • motivo per il quale ci si informa / non ci si informa sul progetto • dove si informa sul progetto del TAV? (giornali, tv locali, eventi, blog, forum, cartellonistica, webcam sui cantieri, visite ai cantieri, materiale ricevuto per posta) • Nell’ultimo anno quante volte ha consultato: sito telt, social telt, ecc. 					

Macro-ambito:	FONTI INFORMATIVE				
Categoria	CONOSCENZE E NETWORK				
Sottocategoria:	AZIENDA/ENTI PUBBLICI				
AO	CO	PO	QUANT		QUAL
Spiegazioni su indicatore:			Misurazione del livello di conoscenza di strumenti/contenuti comunicativi sull’opera		
<p>In questo caso, l’“awareness” si concentra su aspetti specifici, che potranno anche essere modificati/estesi in seguito.</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscenza della presenza e fruizione di strumenti di informazione (top-down) selezionati durante il ciclo di vita dell’opera (es. webcam del cantieri, sito internet dedicato, visite guidate, laboratori, cartellonistica, incontri con la comunità, punti informativi, e simili) • ricordo (<i>recall</i>) di messaggi utilizzati in eventuali campagne di sensibilizzazione/promozione/protesta 					

Macro-ambito:	FONTI INFORMATIVE				
Categoria	CONOSCENZE E NETWORK				
Sottocategoria:	MEDIA TRADIZIONALI E DIGITALI				
AO	CO	PO	QUANT		QUAL
Spiegazioni su indicatore:			Composizione della dieta mediatica tradizionale e digitale		
<p>Conclude la definizione di una dieta mediale l’approfondimento delle preferenze nell’uso dei mass media, e la frequenza di tale utilizzo.</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • principali fonti di informazione in generale (non sull’opera) • frequenza utilizzo media tradizionali (radio, stampa, televisione) • frequenza navigazione in internet e utilizzo dei social media 					

3. RAPPRESENTAZIONI SOCIALI

Macro-ambito:	RAPPRESENTAZIONI SOCIALI				
Categoria	CONTESTO SOCIALE				
Sottocategoria:	AMBIENTE E TRASPORTI				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			Ricostruzione delle visioni prevalenti circa ambiente e trasporti		
<p>Attingere ai più recenti questionari impiegati da fonti ufficiali (inter)nazionali per descrivere i cambiamenti sociali in atto nel contesto attuale, circa l'economia "green", l'economia "circolare", con particolare riguardo ai trasporti nazionali e internazionali, all'auto elettrica, alla mobilità "leggera", allo "sharing", ecc.</p>					

Macro-ambito:	RAPPRESENTAZIONI SOCIALI				
Categoria	CONTESTO SOCIALE				
Sottocategoria:	CONCITTADINI				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			Ricostruzione dell'immagine dei propri concittadini		
<p>Ricostruire l'immagine che si ha dei propri concittadini fornisce ulteriori dettagli al più generale tema della fiducia generalizzata e, dunque, della propensione a stringere legami significativi anche al di fuori delle cerchie più strette.</p>					
<p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • come descrive i propri concittadini (affidabili, attenti all'ambiente, rispettosi delle leggi, pagano le tasse, ecc.) 					

Macro-ambito:	RAPPRESENTAZIONI SOCIALI				
Categoria	GRANDE OPERA				
Sottocategoria:	UTILITA'-DANNOSITA'				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			Ricostruzione dell'immagine dell'opera in termini di danno-beneficio della sua realizzazione		
<p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • percezione dell'effetto benefico-dannoso del progetto 					

Macro-ambito:	RAPPRESENTAZIONI SOCIALI				
Categoria	GRANDE OPERA				
Sottocategoria:	PROCESSI DI DECISION-MAKING				
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	

Spiegazioni su indicatore:	Ricostruzione dell'immagine di come sia stato segnato il complesso e lungo processo decisionale di realizzazione
Lo scopo è sollecitare alcune delle principali argomentazioni contro l'iter del progetto e misurarne il grado di accordo/disaccordo.	
Indicatori:	
<ul style="list-style-type: none"> • opera decisa dall'alto, • voluta per esclusivi interessi politico-economici • voluta da visioni politiche ormai fuori tempo o miopi, ecc. 	

Macro-ambito:	RAPPRESENTAZIONI SOCIALI				
Categoria	GRANDE OPERA				
Sottocategoria:	PERCEZIONE DEL RISCHIO				
AO	CO	PO	QUANT		QUAL
Spiegazioni su indicatore:			Percezione del rischio associato al progetto		
Percezione rischio rispetto:					
Indicatori:					
<ul style="list-style-type: none"> • salute umana: avvelenamento da amianto nell'aria, nelle falde, inquinamento acustico, altri rischi per la salute umana • ambiente: deturpazione paesaggio, danni a flora e fauna • economia: spreco denaro pubblico, bassa utilizzazione del tracciato, crollo valore degli immobili • legalità: corruzione, infiltrazioni criminali, 					

4. SOCIAL MEDIA ANALYSIS

NB: sui canali digitali si dovrà agire nel pieno rispetto del DGPR e limitare la costruzione della documentazione empirica solo a materiale di pubblica visibilità/accesso. L'analisi dovrà avvenire previa completa anonimizzazione dei dati sensibili, qualora presenti. I tipi di analisi che attengono alla comunicazione mediata sul progetto appartengono alla famiglia della digital analytics (misurazione delle tracce di comportamenti online, come like, condivisioni, engagement, ecc.) e a quella della content analysis (analisi lessicale e tematica di testi).

Macro-ambito:	SOCIAL MEDIA ANALYSIS				
Categoria	CONTENT ANALYSIS				
Sottocategoria:	SOCIAL (ALTRI)				
AO	CO	PO	QUANT		QUAL
Spiegazioni su indicatore:			Analisi del contenuto dei media digitali		
Indicatori:					
<ul style="list-style-type: none"> • n. post, tasso di engagement; • sentiment analysis, • analisi tematica e query/parole chiave, • media mobile settimanale volume contenuti, • delta della media mensile rispetto ad anni precedenti e periodi topici nel ciclo di vita del progetto. 					

Macro-ambito:	SOCIAL MEDIA ANALYSIS				
Categoria	CONTENT ANALYSIS				
Sottocategoria:	BLOG, FORUM				
AO	CO	PO	QUANT		QUAL
Spiegazioni su indicatore:			Analisi del contenuto dei media digitali		
<p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. post, • sentiment analysis, • analisi tematica e query/parole chiave, • media mobile settimanale volume contenuti, • delta della media mensile rispetto ad anni precedenti e periodi topici nel ciclo di vita del progetto. 					

Macro-ambito:	SOCIAL MEDIA ANALYSIS				
Categoria	CONTENT ANALYSIS				
Sottocategoria:	FACEBOOK				
AO	CO	PO	QUANT		QUAL
Spiegazioni su indicatore:			Analisi del contenuto dei media digitali		
<p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. post, tasso di engagement; • sentiment analysis, • analisi tematica e query/parole chiave, • media mobile settimanale volume contenuti, • delta della media mensile rispetto ad anni precedenti e periodi topici nel ciclo di vita del progetto. 					

Macro-ambito:	SOCIAL MEDIA ANALYSIS				
Categoria	CONTENT ANALYSIS				
Sottocategoria:	MEDIA TRADIZIONALI				
AO	CO	PO	QUANT		QUAL
Spiegazioni su indicatore:			Analisi del contenuto dei media digitali		
Analisi dei dati di rassegna stampa e archivio.					
<p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • intensità della copertura informativa sull'opera • n. articoli, • sentiment analysis, • analisi tematica e query/parole chiave, • media mobile settimanale volume contenuti, • delta della media mensile rispetto ad anni precedenti e periodi topici nel ciclo di vita del progetto • vocabolario usato dai giornali per discutere dell'opera. 					

Macro-ambito:	SOCIAL MEDIA ANALYSIS				
---------------	-----------------------	--	--	--	--

Categoria		CONTENT ANALYSIS			
Sottocategoria:		TWITTER			
AO	CO	PO	QUANT	QUAL	
Spiegazioni su indicatore:			Analisi del contenuto dei media digitali		
Indicatori:					
<ul style="list-style-type: none"> • n. tweet, • trend analysis, • sentiment analysis, • analisi tematica e delle parole-chiave, • media mobile settimanale volume contenuti, • delta della media mensile rispetto ad anni precedenti e periodi topici nel ciclo di vita del progetto. 					

Conclusioni

Considerata l'assenza di normativa o di regolamentazione cogente o volontaria in ambito di elaborazione di Piani di Monitoraggio dell'Ambiente Economico-Sociale, tale Protocollo Sperimentale è stato formulato con l'intento di esplorare la necessità di inserire tali problematiche all'interno dei piani di sviluppo delle grandi opere. Nessuna rielaborazione, nemmeno parziale è concessa ad enti terzi rispetto a TELT senza citare tale documento come fonte. Inoltre, riproduzioni parziali e decontestualizzate di tale documento non sono autorizzate in alcun modo dagli autori.

Bibliografia

Alario, M. e Freudenburg, W. (2003), *The paradoxes of modernity: scientific advances, environmental problems, and risks to the social fabric?*, in «Sociological Forum», 18, pp. 193-214.

Beck, U. (1986) *Risikogesellschaft. Auf dem Weg in eine andere Moderne*, Frankfurt am Main, Suhrkamp.

Berger, P. L. e Luckmann, T. (1966), *The Social Construction of Reality*, New York, Doubleday and Co. .

Boateng, P., Chen, Z., & Ogunlana, S. O. (2015). An Analytical Network Process model for risks prioritisation in megaprojects. *International Journal of Project Management*. <https://doi.org/10.1016/j.ijproman.2015.08.007>

Boateng, P., Chen, Z., Ogunlana, S., & Ikediashi, D. (2012). A system dynamics approach to risks description in megaprojects development. *Organization, Technology & Management in Construction: An International Journal*. <https://doi.org/10.5592/otmcj.2012.3.3>

Bobbio, L. e Zeppetella, A. (1999), *Perché proprio qui? Grandi opere e opposizioni locali*, Milano, Franco Angeli.

Borgna, P. (2001), *Immagini pubbliche della scienza. Gli italiani e la ricerca scientifica e tecnologica*, Torino, Edizioni di Comunità.

Boudon, R. (2003), *Beyond rational choice theory*, in «Annual review of sociology», 29, pp. 1-21.

Boudon, R. e Lazarsfeld, P.F. (1965), *Méthodes de la sociologie*, Paris-La Haye, Mouton.

- Boyd, D. M. (2008), *Taken out of context: American teen sociality in networked publics*, ProQuest.
- Brest, P. (2010). The power of theories of change. *Stanford Social Innovation Review*, 8(2), 47–51.
- Brookes, N., & Locatelli, G. (2015). *A Megaproject Research Framework*. University of Leeds.
- Chen, Z., Boateng, P., & Ogunlana, S. O. (2019). A dynamic system approach to risk analysis for megaproject delivery. *Proceedings of Institution of Civil Engineers: Management, Procurement and Law*. <https://doi.org/10.1680/jmapl.18.00041>
- Cho, C. H., Laine, M., Roberts, R. W., & Rodrigue, M. (2015). Organized hypocrisy, organizational façades, and sustainability reporting. *Accounting, Organizations and Society*, 40, 78–94. <https://doi.org/10.1016/j.aos.2014.12.003>
- Corbetta, P. (1999), *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Bologna, Il Mulino.
- Di Maddaloni, F., & Davis, K. (2017). The influence of local community stakeholders in megaprojects: Rethinking their inclusiveness to improve project performance. *International Journal of Project Management*, 35(8), 1537–1556. <https://doi.org/10.1016/j.ijproman.2017.08.011>
- Di Maddaloni, F., & Davis, K. (2018). Project manager's perception of the local communities' stakeholder in megaprojects. An empirical investigation in the UK. *International Journal of Project Management*, 36(3), 542–565. <https://doi.org/10.1016/j.ijproman.2017.11.003>
- Eco, U., Fabbri, P., Giglioli, P. P., Lumachi, F. e Seppilli, T. (1965), *Prima proposta per un modello di ricerca interdisciplinare sul rapporto televisione/pubblico* Perugia, Istituto di Etnologia e Antropologia Culturale.
- Epstein, M. J., & Buhovac, A. R. (2014). *Making sustainability work: Best practices in managing and measuring corporate social, environmental, and economic impacts*. San Francisco, California: Berrett-Koehler Publishers.
- Eskerod, P., & Ang, K. (2017). Stakeholder Value Constructs in Megaprojects: A Long-Term Assessment Case Study. *Project Management Journal*, 48(6), 60–75. <https://doi.org/10.1177/875697281704800606>
- Eskerod, P., & Huemann, M. (2013). Sustainable development and project stakeholder management: what standards say. *International Journal of Managing Projects in Business*, 6(1), 36–50. <https://doi.org/10.1108/17538371311291017>
- Farr, R. M. e Moscovici, S. (1984), *Social Representations*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Flyvbjerg, B. (2014). What you should know about megaprojects and why: An overview. *Project Management Journal*, 45(2), 6–19.
- Flyvbjerg, B. (2017). *The Oxford handbook of megaproject management*. Oxford University Press.
- Gallino, L. (2001), *Introduzione*, in Borgna, P. (a cura di), *Immagini pubbliche della scienza. Gli italiani e la ricerca scientifica e tecnologica*, Torino, Edizioni di Comunità.
- Gallino, L. (2007), *Tecnologia e democrazia. Conoscenze tecniche e scientifiche come beni pubblici*, Torino, Einaudi.
- Giddens, A. (1990), *The consequences of modernity*, Cambridge, Mass., Polity Press.
- Gray, R. (2006). Social, environmental and sustainability reporting and organisational value creation?: Whose value? Whose creation? *Accounting, Auditing and Accountability Journal*, 19(6), 793–819. <https://doi.org/10.1108/09513570610709872>
- Griggs, D. J., Nilsson, M., Stevance, A., & McCollum, D. (Eds.). (2017). *A guide to SDG interactions: from science to implementation*. Paris.

- Grignolio, A. (2016), *Chi ha paura dei vaccini?*, Codice.
- Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale. (2019). Gli SDGs nei report delle imprese italiane. Documento di ricerca n. 15. FrancoAngeli Editore.
- Kahneman, D. (2003), *Maps of bounded rationality: Psychology for behavioral economics*, in «American economic review», 93, pp. 1449-1475.
- Lee, C., Won, J. W., Jang, W., Jung, W., Han, S. H., & Kwak, Y. H. (2017). Social conflict management framework for project viability: Case studies from Korean megaprojects. *International Journal of Project Management*, 35(8), 1683–1696. <https://doi.org/10.1016/j.ijproman.2017.07.011>
- Lin, H., Zeng, S., Ma, H., Zeng, R., & Tam, V. W. Y. (2017). An indicator system for evaluating megaproject social responsibility. *International Journal of Project Management*, 35(7), 1415–1426. <https://doi.org/10.1016/j.ijproman.2017.04.009>
- Lippmann, W. (1922), *Public Opinion*, New York, Free Press.
- Littau, P., Dunović, I. B., Pau, L.-F., Mancini, M., Dieguez, A. I., Medina-Lopez, C., ... Nahod, M.-M. (2015). Managing Stakeholders in Megaprojects-The MS Working Group Report.
- Luhmann, N. (1991), *Soziologie des Risikos*, Berlino, de Gruyter.
- Ma, H., Zeng, S., Lin, H., Chen, H., & Shi, J. J. (2017). The societal governance of megaproject social responsibility. *International Journal of Project Management*, 35(7), 1365–1377. <https://doi.org/10.1016/j.ijproman.2017.01.012>
- Massaro, M., Dumay, J., & Garlatti, A. (2015). Public sector knowledge management: a structured literature review. *Journal of Knowledge Management*, 19(3), 530–558. <https://doi.org/10.1108/JKM-11-2014-0466>
- Massaro, M., Dumay, J., & Guthrie, J. (2016). On the shoulders of giants: undertaking a structured literature review in accounting. *Accounting, Auditing & Accountability Journal*, 29(5), 767–801.
- Massaro, M., Dumay, J., & Guthrie, J. (2016). On the shoulders of giants: undertaking a structured literature review in accounting. *Accounting, Auditing & Accountability Journal*, 29(5), 767–801.
- Massaro, M., Handley, K., Bagnoli, C., & Dumay, J. (2016). Knowledge management in small and medium enterprises: a structured literature review. *Journal of Knowledge Management*, 20(2), 258–291.
- McCombs, M. E., Shaw, D. L. (1972), *The agenda-setting function of mass media*, in «Public Opinion Quaterly», 36, pp. 176-187.
- Mills, C. W. (1940), *Situated Actions and Vocabularies of Motive*, in «American Sociological Review», 5, pp. 904-913; trad. it. Azioni situate e vocabolari di motivi, in Wright Mills, C. (a cura di), *Sociologia e conoscenza*, Milano, Bompiani, 1971.
- Nilsson, M. (2017). *Important interactions among the Sustainable Development Goals under review at the High-Level Political Forum 2017* (SEI-WP No. 06). Stockholm. Retrieved from www.sei-international.org/mediamanager/documents/Publications/SEI-WP-2017-06-Nilsson-SDG-in-teract-HLPPF2017.pdf
- Nilsson, M., Chisholm, E., Griggs, D., Howden-Chapman, P., McCollum, D., Messerli, P., ... Stafford-Smith, M. (2018). Mapping interactions between the sustainable development goals: Lessons learned and ways forward. *Sustainability Science*, 13(6), 1489–1503.
- Nilsson, M., Griggs, D., & Visbeck, M. (2016). Map the interactions between sustainable development goals. *Nature*, 534(7607), 320–323.

- Oliomogbe, G. O., & Smith, N. J. (2012). Value in Megaprojects. *Organization, Technology & Management in Construction: An International Journal*, 4(3), 617–624. <https://doi.org/10.5592/otmcj.2012.3.5>
- Pariser, E. (2011), *The filter bubble: What the Internet is hiding from you*, Penguin UK.
- Pearce, O. J. D., Murry, N. J. A., & Broyd, T. W. (2012). Halstar: systems engineering for sustainable development. In *Proceedings of the Institution of Civil Engineers-Engineering Sustainability* (Vol. 165, pp. 129–140). Thomas Telford Ltd.
- Scharlemann, J.P.W., Brock, R.C., Balfour, N. et al. Towards understanding interactions between Sustainable Development Goals: the role of environment–human linkages. *Sustain Sci* (2020). <https://doi.org/10.1007/s11625-020-00799-6>
- Sciolla, L. (2004), *La sfida dei valori*, Bologna, Il Mulino.
- Shannon, C. E. e Weaver, W. (1962), *The mathematical theory of communication*, Chicago, University of Illinois Press; trad. it. *La teoria matematica delle comunicazioni*, Pavia, Etas Kompas, 1971
- Short, J. F. (1984), *The social fabric at risk: toward the social transformation of risk analysis*, in «*American Sociological Review*», 49, pp. 711-725.
- Silverstone, R. (1999), *Why study the media?*, Thousand Oaks etc., Sage Publications.
- Simon, H. A. (1982), *Models of bounded rationality: Empirically grounded economic reason*, MIT press.
- Tafari, S., Martinelli, D., Prato, R., Germinario, C. (2011), *From the struggle for freedom to the denial of evidence: history of the anti-vaccination movements in Europe*, in «*Annali di igiene: medicina preventiva e di comunita*», 23, pp. 93-99.
- Tipaldo, G. (2011), «*Né qui né altrove!*». *Critica alle grandi opere: un problema di «cultura civica»?*, in «*Rassegna Italiana di Sociologia*», pp. 607-638.
- Tipaldo, G. (2015), *Quando la scienza trema: scienza, pseudoscienza, politica e media nel terremoto dell'Aquila*, in Amato, A., Cerase, A. e Galadini, F. (a cura di), *Terremoti, comunicazione, diritto. Riflessioni sul processo alla "Commissione Grandi Rischi"*, Milano, Franco Angeli.
- Tipaldo, G. (2019), *La società della pseudoscienza. Orientarsi tra buone e cattive spiegazioni*, Società editrice il Mulino spa.
- UNGC. (2017). Global Compact Self-Assessment. Retrieved June 21, 2017, from <http://www.globalcompactselfassessment.org/aboutthistool>
- Van de Graaf, T., & Sovacool, B. K. (2014). Thinking big: Politics, progress, and security in the management of Asian and European energy megaprojects. *Energy Policy*, 74(C), 16–27. <https://doi.org/10.1016/j.enpol.2014.06.027>
- van Marrewijk, A., Clegg, S. R., Pitsis, T. S., & Veenswijk, M. (2008). Managing public-private megaprojects: Paradoxes, complexity, and project design. *International Journal of Project Management*, 26(6), 591–600. <https://doi.org/10.1016/j.ijproman.2007.09.007>
- Wang, G., He, Q., Meng, X., Locatelli, G., Yu, T., & Yan, X. (2017). Exploring the impact of megaproject environmental responsibility on organizational citizenship behaviors for the environment: A social identity perspective. *International Journal of Project Management*, 35(7), 1402–1414. <https://doi.org/10.1016/j.ijproman.2017.04.008>
- World Business Council for Sustainable Development (2016), *Guidelines for Environmental & Social Impact Assessment*, Cement Sustainability Initiative (CSI)

- Weitz, N., Henrik, C., Nilsson, M., & Skanberg, K. (2017). Towards systemic and contextual priority setting for implementing the 2030 Agenda. *Sustainability Science*, 1–18.
- Williams, N. L., Ferdinand, N., & Pasian, B. (2015). Online stakeholder interactions in the early stage of a megaproject. *Project Management Journal*, 46(6), 92–110.
- Winch, G. M. (2017). Oxford Handbooks Online Megaproject Stakeholder Management, (November), 1–27. <https://doi.org/10.1093/oxfordhb/9780198732242.013.14>
- Yang, D., He, Q., Cui, Q., & Hsu, S. C. (2020). Non-economic motivations for organizational citizenship behavior in construction megaprojects. *International Journal of Project Management*, 38(1), 64–74. <https://doi.org/10.1016/j.ijproman.2019.09.006>
- Zeng, S. X., Ma, H. Y., Lin, H., Zeng, R. C., & Tam, V. W. Y. (2015). Social responsibility of major infrastructure projects in China. *International Journal of Project Management*, 33(3), 537–548. <https://doi.org/https://doi.org/10.1016/j.ijproman.2014.07.007>

Nuova Linea Ferroviaria Torino-Lione

Sezione Comune Italo-Francese

Cantieri Operativi Lato Italia

Piano di Monitoraggio Ambientale

Nota metodologica

Componente “Ambiente Sociale”

Parte socio-economica e Parte socio-comunicativa



Prof.ssa Laura Corazza

Prof. Giuseppe Tiplido

CUP: C11J05000030001

ID_VIP: 5302 Progettazione esecutiva del PMA- Nuova Linea Torino Lione

Allegato 1

Raccolta di Indicatori socio-comunicativi ed economici

Raccolta di Indicatori socio-comunicativi ed economici



MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	QUANTITATIVI	QUALITATIVI	CLASSIFICAZIONE	CADENZA DELLA RILEVAZIONE	ANTE OPERAM	CORSO D'OPERA	POST OPERAM	PERIMETRO	SDG DI RIFERIMENTO	SDG DI RIFERIMENTO SECONDO LIVELLO	UNGC DI RIFERIMENTO
1. SALUTE E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO E PER LA POPOLAZIONE LOCALE	1.1.Sicurezza per la popolazione locale	1.1.1.Diminuire il rischio di incidenti/infortuni/quasi infortuni da parte della popolazione locale a causa dei cantieri TELT	Valore assoluto annuale rilevato per incidenti/infortuni/quasi infortuni avvenuti nel perimetro del cantiere da parte della popolazione locale		Secondari sostenibilità	Annuale		1		Cantieri (aree comunali)	Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	Principio VII Alle imprese è richiesto di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali; di
1. SALUTE E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO E PER LA POPOLAZIONE LOCALE	1.2.Sicurezza sul luogo di lavoro	1.2.1.Promozione di una cultura della sicurezza su tutta la filiera (contractors, sub-contractors)	Ore di formazione annue erogate in tema di sicurezza		Secondari sostenibilità	Annuale	1	1		Filiera	Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Lavoro (tutti i principi inclusi)
1. SALUTE E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO E PER LA POPOLAZIONE LOCALE	1.2.Sicurezza sul luogo di lavoro	1.2.2.Promozione di una cultura della sicurezza su tutta la filiera (contractors, sub-contractors)	Percentuale di lavoratori appartenenti a TELT, contractors e subcontractors che hanno seguito corsi in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, con dettaglio specifico per i neoassunti		Secondari sostenibilità	Annuale	1	1		Filiera	Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Lavoro (tutti i principi inclusi)
1. SALUTE E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO E PER LA POPOLAZIONE LOCALE	1.3.Soddisfazione dei lavoratori e dei sub-contractors	1.3.1.Valutazione benessere psicologico sul luogo di lavoro ex D.Lgs. N. 81/08	Esiti della valutazione da stress da lavoro collegato su diverse categorie di lavoratori: TELT e almeno fornitori di primo livello	Qualora il dato fosse espresso in maniera qualitativa, si suggerisce di identificare una o più variabili da considerare come KPI	Secondari sostenibilità	Annuale	1	1	0	Cantieri (aree comunali)	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Lavoro (tutti i principi inclusi)
1. SALUTE E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO E PER LA POPOLAZIONE LOCALE	1.3.Soddisfazione dei lavoratori e dei sub-contractors	1.3.2.Presenza di personale TELT, Contractors e Sub-contractors sui cantieri	Monitoraggio delle presenze sul cantiere		Secondari sostenibilità	Annuale	1	1	1	Filiera	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Lavoro (tutti i principi inclusi)
1. SALUTE E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO E PER LA POPOLAZIONE LOCALE	1.3.Soddisfazione dei lavoratori e dei sub-contractors	1.3.3.Incidenza degli scioperi da parte dei lavoratori e lavoratori dei contractors e sub-contractors	Numero di giorni di sciopero (eventuali cause specifiche)		Secondari sostenibilità	Annuale	1	1	1	Filiera	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	
2. CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO	2.1.Educazione	2.1.1.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Numero di iscritti agli istituti di formazione secondaria superiore calcolato su istituti tecnici/geometri		Primari contesto	Ciclo	1	1	1	Valle	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	
2. CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO	2.1.Educazione	2.1.2.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Numero di corsi di formazione per la qualificazione e riqualificazione professionale della popolazione locale attivati da Regione Piemonte attraverso uso di fondi anche di origine europea (il numero iscritti e qualificati a percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati dalle agenzie formative, relativi ai Centri per l'impiego di Susa e Rivoli)		Primari contesto	Annuale		1	1	Impresa	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	
2. CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO	2.1.Educazione	2.1.3.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Numero di accordi di collaborazione attivate con istituti tecnici superiori		Secondari sostenibilità	Annuale		1	1	Valle	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	
2. CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO	2.1.Educazione	2.1.4.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Numero di interventi, testimonianze presso corsi e istituti tecnici superiori da parte di personale TELT		Secondari sostenibilità	Annuale		1	1	Impresa	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	
2. CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO	2.1.Educazione	2.1.5.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Erogazione di borse di studio e di ricerca finanziate all'interno di progetti di ricerca finalizzati all'esecuzione dell'opera (espresso in valore assoluto)		Secondari sostenibilità	Annuale		1	1	Impresa	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Lavoro (tutti i principi inclusi)
2. CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO	2.1.Educazione	2.1.6.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Erogazione di borse di studio e di ricerca finanziate all'interno di progetti di ricerca finalizzati all'esecuzione dell'opera (espresso in valore monetario, ivi il rapporto tra importo erogato per borse di studio e di ricerca su totale del progetto di ricerca finanziato)		Secondari sostenibilità	Annuale		1	1	Impresa	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Lavoro (tutti i principi inclusi)
2. CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO	2.1.Educazione	2.1.7.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Apertura di posizione di tirocinio per studenti universitari e alternanza scuola-lavoro		Secondari sostenibilità	Annuale		1	1	Impresa	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Lavoro (tutti i principi inclusi)
2. CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO	2.1.Educazione	2.1.8.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Numero di stage attivati da TELT e che vedono coinvolti local talents		Secondari sostenibilità	Annuale		1	1	Impresa	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Lavoro (tutti i principi inclusi)
2. CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO	2.2.Proteste da parte della cittadinanza	2.2.1.Disservizi alla cittadinanza come conseguenza delle costruzioni (interruzioni acqua, linea telefonica, internet, elettricità) generati dai cantieri sulle aree limitrofe	Numero di reclami ricevuti considerando il più ampio numero di canali e mezzi informativi istituiti		Secondari socio-comunicativi	Annuale		1	1	Impresa	Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	
2. CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO	2.2.Proteste da parte della cittadinanza	2.2.2.Incidenza delle proteste da parte della cittadinanza	Numero di episodi di opposizione che hanno ostacolato l'operatività del cantiere		Primari cantiere	Annuale		1		Cantieri (aree comunali)	Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	
2. CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO	2.3.Reclutamento risorse umane	2.3.1.Reclutamento di risorse umane dirette da parte di TELT, contractors, sub-contractors	Numero di personale assunto per mansione e per tipo di contratto (determinato o indeterminato, consulenza, progetto), per genere, residente localmente, si consiglia anche un focus sulle fragilità/ iscritti a liste di disoccupazione ecc.		Secondari sostenibilità	Annuale	1	1	1	Filiera	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	Diritti Umani (tutti i principi inclusi)
2. CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO	2.4.Relazioni con la cittadinanza/popolazione	2.4.1.Partecipazioni pubbliche a iniziative sociali	Numero di interventi, testimonianze presso eventi pubblici sui territori interessati		Secondari socio-comunicativi	Annuale		1	1	Valle	Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	
2. CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO	2.4.Relazioni con la cittadinanza/popolazione	2.4.2.Popolazione indigente sul territorio	Numero di dichiaranti IRPEF considerati indigenti secondo classificazione IRPEF redditi inferiori ai 10.000 euro		Primari contesto	Annuale	1	1	1	Cantieri (aree comunali)	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	

Raccolta di Indicatori socio-comunicativi ed economici													
MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	QUANTITATIVI	QUALITATIVI	CLASSIFICAZIONE	CADENZA DELLA RILEVAZIONE	ANTE OPERAM	CORSO D'OPERA	POST OPERAM	PERIMETRO	SDG DI RIFERIMENTO	SDG DI RIFERIMENTO SECONDO LIVELLO	UNGC DI RIFERIMENTO
2. CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO	2.4.Relazioni con la cittadinanza/popolazione	2.4.3.Contrasto alla disparità territoriale	Rapporto tra dichiaranti IRPEF sotto i 10.000 euro di reddito totale e totale dichiaranti		Primari contesto	Annuale	1	1	1	Cantieri (aree comunali)	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	
2. CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO	2.4.Relazioni con la cittadinanza/popolazione	2.4.4.Presenza di vulnerabilità endemica del territorio	Numero di nuclei o di insediamenti nomadi di diverse etnie		Secondari contesto	Annuale	1	1	1	Cantieri (aree comunali)	Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Diritti Umani (tutti i principi inclusi)
2. CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO	2.4.Relazioni con la cittadinanza/popolazione	2.4.5.Eventi organizzati per visite ai cantieri	Numero di visite organizzate ai cantieri da parte della popolazione ed eventi a porte aperte		Secondari socio-comunicativi	Annuale		1		Cantieri (aree comunali)	Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	
2. CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO	2.4.Relazioni con la cittadinanza/popolazione	2.4.6.Restituzione alla popolazione e alla comunità di aree cantierali o zone perimetrali ai cantieri che siano state restituite	Mq di area restituita alla cittadinanza ivi compresi eventuali edifici ristrutturati/sviluppati per ospitare maestranze e forze dell'ordine (anche numero di edifici)		Primari cantiere	Annuale			1	Cantieri (aree comunali)	Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica	Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	
2. CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO	2.4.Relazioni con la cittadinanza/popolazione	2.4.7.Aumentare trasparenza informativa su espropriazioni e azioni correttive/compensative intraprese (tra cui cause legali)		Nel limite di quanto legalmente possibile, concedere informazioni sulla gestione delle espropriazioni, su eventuali procedure e processi intrapresi, e la natura delle informazioni accessibili alla cittadinanza	Secondari sostenibilità	Pluriennale	1	1	1	Valle	Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	
2. CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO	2.5.Relazioni con le NGOs associazioni	2.5.1.Coinvolgimento gruppi ambientalisti e per la tutela del territorio	Numero di azioni di engagement, come accordi di collaborazione sottoscritti, azioni di coprogettazione, progetti di partenariato attivo con NGOs, e associazioni locali attive in ambito della tutela ambientale ivi compreso il Club Alpino Italiano			Pluriennale		1	1	Valle	Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica	Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	Ambiente (tutti i principi inclusi)
2. CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO	2.6.Relazioni con le pubbliche amministrazioni	2.6.1.Sistema di emergenza locale	Numero di associazioni che rientrano nella lista regionale come PROTEZIONE CIVILE attive sui territori	Descrizione qualitativa del fenomeno	Primari contesto	Annuale	1	1	1	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	
2. CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO	2.6.Relazioni con le pubbliche amministrazioni	2.6.2.Sistema di emergenza locale	Numero e collocazione dei comitati di Croce Rossa Italiana Locali e altre associazioni operanti nell'assistenza sanitaria	Descrizione qualitativa del fenomeno	Primari contesto	Annuale	1	1	1	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	
2. CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO	2.6.Relazioni con le pubbliche amministrazioni	2.6.3.Azione di co-progettazione per lo sviluppo territoriale	Numero di azioni di co-progettazione per lo sviluppo territoriale, ivi compreso il valore monetario		Secondari contesto	Pluriennale		1	1	Valle	Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	Diritti Umani (tutti i principi inclusi)
3. GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'	3.1.Anticorruzione	3.1.1.Casi dove TELT, contractors e sub-contractors sono imputati di corruzione attiva e passiva accertata nelle gare d'appalto	Numero di sentenze e di provvedimenti/acertamenti legali in atto		Secondari sostenibilità	Pluriennale	1	1	1	Impresa	Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Principio X Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, include l'estorsione e le tangenti
3. GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'	3.1.Anticorruzione	3.1.2.Verifiche antimafia	Numero di interdittive ricevute/numero di aziende iscritte nella lista bianca		Secondari contesto	Annuale	1	1	1	Filiera	Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Principio X Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, include l'estorsione e le tangenti
3. GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'	3.2.Antimafia	3.2.1.Beni sequestrati alla mafia	Beni/Terreni e Aziende sequestrate alla mafia		Secondari contesto	Annuale	1	1	1	Valle	Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Principio X Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, include l'estorsione e le tangenti
3. GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'	3.3.Trasparenza informativa	3.3.1.Fruibilità dei documenti online a disposizione degli stakeholder	Numero di documenti aggiornati e fruibili online		Secondari socio-comunicativi	Annuale	1	1	1	Impresa	Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	
3. GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'	3.3.Trasparenza informativa	3.3.2.Fruibilità dei documenti online a disposizione degli stakeholder	Numero di download		Secondari socio-comunicativi	Annuale	1	1	1	Impresa	Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	
3. GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'	3.3.Trasparenza informativa	3.3.3.Gestione comunicazione istituzionale TELT	Numero di accessi al sito (altri indicatori ivi connessi come pagine visualizzate, tempi di permanenza, etc.)		Secondari socio-comunicativi	Annuale	1	1	1	Impresa	Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	
3. GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'	3.3.Trasparenza informativa	3.3.4.Sistemi di gestione certificati	% di siti e cantieri certificati ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001 su totale cantieri		Secondari sostenibilità	Annuale		1	1	Cantieri (aree comunali)	Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Ambiente (tutti i principi inclusi)
3. GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'	3.3.Trasparenza informativa	3.3.5.Fruibilità dei documenti online a disposizione degli stakeholder	Numero di contractors e sub-contractor che siglano tale codice etico come vincolante		Secondari sostenibilità	Annuale	1	1	1	Impresa	Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	
3. GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'	3.3.Trasparenza informativa	3.3.6.Budget e stato avanzamento lavori (fuori budget e fuori tempo)	Numero di visualizzazioni di pagina	Descrizione accurata tramite istituzione di pagina web dedicata dello Stato Avanzamento Lavori e del preventivo dei costi dell'Opera disponibile alla cittadinanza	Secondari socio-comunicativi	Annuale		1	1	Impresa	Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	

Raccolta di Indicatori socio-comunicativi ed economici



MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	QUANTITATIVI	QUALITATIVI	CLASSIFICAZIONE	CADENZA DELLA RILEVAZIONE	ANTE OPERAM	CORSO D'OPERA	POST OPERAM	PERIMETRO	SDG DI RIFERIMENTO	SDG DI RIFERIMENTO SECONDO LIVELLO	UNGC DI RIFERIMENTO
3. GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'	3.3.Trasparenza informativa	3.3.7.Qualità dei prodotti e tecnologie applicate		Fruibilità tramite sito internet dell'Opera dei documenti relativi alle schede tecniche dei materiali e delle tecnologie/strumenti utilizzati	Secondari socio-comunicativi	Pluriennale		1		Filiera	Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Principio IX incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.
3. GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'	3.3.Trasparenza informativa	3.3.8.Impatto ambientale dei prodotti e tecnologie applicate, in ottica di circolarità		Spiegazioni di scelte tecniche green ed eventuali progetti di economia circolare.	Secondari socio-comunicativi	Pluriennale		1		Filiera	Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica	Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Principio IX incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.
3. GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'	3.4.Visione aziendale	3.4.1.Revisione Annuale della Strategia di Sostenibilità		Dicotomica (0/1)	Secondari sostenibilità	Annuale	1	1		Impresa	Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.1.Creazione di nuovi posti di lavoro	4.1.1.Disoccupazione	Numero annuo di soggetti iscritti nelle liste di disoccupazione del Centro per l'impiego e numero di contratti di lavoro attivati (ivi compresi i contratti a chiamata anche se di breve durata)		Primari cantiere	Annuale	1	1	1	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	Lavoro (tutti i principi inclusi)
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.1.Creazione di nuovi posti di lavoro	4.1.2 Riduzione del tasso di disoccupazione	Numero annuo di soggetti iscritti nelle liste di disoccupazione del Centro per l'impiego assunti da TELT, contractors e sub-contractors		Primari cantiere	Annuale	1	1	1	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	Lavoro (tutti i principi inclusi)
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.2.Economia locale	4.2.1.Tasso di natalità/mortalità imprese	Tasso di natalità e di mortalità delle imprese		Primari cantiere	Annuale	1	1	1	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.2.Economia locale	4.2.2.Import/export aziende del territorio	Stima dell'incremento o della diminuzione nell'importo/volume delle importazioni e delle esportazioni delle aziende del territorio	Descrizione generale del fenomeno	Secondari contesto	Annuale	1	1	1	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.2.Economia locale	4.2.3.Danni per l'economia rurale locale	Superficie SUA totale delle aree oggetto di cantierizzazione ed eventuale restituzione nel PO		Primari cantiere	Annuale	1	1	1	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica	
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.2.Economia locale	4.2.4.Impatto fondi di compensazione Agro-Silvo-Pastorale	Numero di progetti di sviluppo	Descrizione dei progetti	Primari cantiere	Annuale		1	1	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica	Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.2.Economia locale	4.2.5.Produzioni specifiche del territorio	Ettoltri di vino prodotti in "Vino DOC Val Susa" o presenza di vigneti cosiddetti eroici/storici seguendo la definizione riportata nel decreto del 30 giugno 2020 inerente la salvaguardia dei vigneti eroici o storici, in attuazione del Testo Unico del Vino (Legge 238 del 12 dicembre 2016, art. 7, comma 3). Superfici vitate e numero di aziende produttrici di vino ivi inclusi i vigneti riconosciuti sotto la denominazione Valsusa che comprende «Valsusa» rosso; «Valsusa» Avana'; «Valsusa» Becuet; «Valsusa» Baratuciat	Controllo della presenza di Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali di Interesse Storico	Primari contesto	Annuale	1	1	1	Valle	Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica	Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	Ambiente (tutti i principi inclusi)
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.2.Economia locale	4.2.6.Produzioni specifiche del territorio	Volume di produzione annuale del Marrone Valsusa		Primari contesto	Annuale	1	1	1	Valle	Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica	Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	Ambiente (tutti i principi inclusi)
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.2.Economia locale	4.2.7.Produzioni specifiche del territorio	Volume di produzione annuale delle patate di montagna endemiche della Val di Susa (Piatlina di Cesana, Sauze d'Oulx, delle Ramats di Chiomonte, di Mochie e di Novalesa)		Secondari contesto	Annuale		1	1	Valle	Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica	Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	Ambiente (tutti i principi inclusi)
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.2.Economia locale	4.2.8.Produzioni specifiche del territorio	Azioni per la conservazione del patrimonio genetico e varietale della produzione di mele autoctone della Val di Susa		Secondari contesto	Pluriennale		1	1	Valle	Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica	Ambiente (tutti i principi inclusi)
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.2.Economia locale	4.2.9.Produzioni specifiche del territorio	Azioni per la diffusione e tutela delle produzioni locali casearie come Plaisentif, Formaggio a crosta rossa (come Reblochon), e Murianen		Secondari contesto	Pluriennale		1	1	Valle	Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica	Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	Ambiente (tutti i principi inclusi)
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.2.Economia locale	4.2.10.Produzioni specifiche del territorio	Numero di aziende operanti nel settore legno/lavorazione legname		Primari contesto	Annuale	1	1	1				
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.2.Economia locale	4.2.11.Andamento del fatturato delle strutture ricettive Rifugi Alpini	Fatturato dei Rifugi Alpini localizzati in aree limitrofe		Primari contesto	Annuale	1	1	1	Valle	Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Ambiente (tutti i principi inclusi)

Raccolta di indicatori socio-comunicativi ed economici



MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	QUANTITATIVI	QUALITATIVI	CLASSIFICAZIONE	CADENZA DELLA RILEVAZIONE	ANTE OPERAM	CORSO D'OPERA	POST OPERAM	PERIMETRO	SDG DI RIFERIMENTO	SDG DI RIFERIMENTO SECONDO LIVELLO	UNGC DI RIFERIMENTO
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.3. Economia locale indiretta	4.3.1. Sostentamento alimentare lavoratori TELT	Spesa per acquisto alimentare locale da parte delle risorse umane coinvolte sui cantieri		Secondari sostenibilità	Annuale		1		Cantieri (aree comunali)	Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.3. Economia locale indiretta	4.3.2. Variazione del fatturato delle imprese localizzate con sede legale in zona/zone limitrofe	Variazione del fatturato su anno precedente delle aziende con sede specifica nelle aree oggetto dell'Opera		Primari cantiere	Annuale	1	1	1	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.4. Flusso di merci	4.4.1. Merci trasportate per paese di destinazione tra ITALIA e FRANCIA e merci trasportate per paese di origine tra ITALIA e FRANCIA	Tavola dati 3.3 merci trasportate		Primari contesto	Annuale	1	1	1	Nazione	Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.5. Immobiliare	4.5.1. Variazione del valore immobiliare delle case e dei terreni nei comuni di riferimento sui quali ha inciso e inciderà il cantiere/opera	Variazione valore €/mq delle principali categorie di case e dei terreni, mediamente presenti zona		Primari cantiere	Annuale/Semestrale	1	1	1	Cantieri (comuni confinanti)	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.6. Innovazione tecnologica	4.6.1. Spese in R&S	Investimenti in R&S da parte di aziende del territorio		Primari contesto	Annuale	1	1	1	Impresa	Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.6. Innovazione tecnologica	4.6.2. Creazione di startup innovative all'interno del progetto Susa Smart Valley	Numero di start-up coinvolte nel progetto Susa Smart Valley		Primari contesto	Annuale		1	1	Valle	Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.6. Innovazione tecnologica	4.6.3. Creazione di startup innovative sui territori	Numero di start-up create sul territorio		Primari contesto	Annuale	1	1	1	Valle	Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.6. Innovazione tecnologica	4.6.4. Connessioni internet e connettività	Dati riferiti a DESI e altre informazioni su connettività		Primari cantiere	Annuale	1	1	1	Valle	Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.7. Popolazione residente	4.7.1. Andamento della popolazione residente	Numero di residenti		Primari cantiere	Annuale	1	1	1	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.7. Popolazione residente	4.7.2. Andamento della popolazione residente	Residenti/Km2		Primari cantiere	Annuale	1	1	1	Cantieri (aree comunali)	Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.8. Relazioni con imprese locali	4.8.1. Numero di imprese artigiane locali coinvolte nella realizzazione dell'Opera	% di sub-contractors con sede operativa locale (distinto tra imprese di grandi dimensioni e PMI e artigiani)		Primari cantiere	Annuale		1	1	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.8. Relazioni con imprese locali	4.8.2. Creazione di opportunità economiche per le imprese locali del territorio	% di costi della produzione annuali su costi totali annuali, attribuibili ad aziende con sede in valle		Primari cantiere	Annuale	1	1	1	Valle	Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.9. Turismo	4.9.1. Misurazione dell'aumento dei flussi turistici nelle zone oggetto	Viaggiatori per lavoro		Secondari contesto	Annuale	1	1	1	Valle	Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.9. Turismo	4.9.2. Aumento potenziale ricettivo della valle	Numero di strutture ricettive (ivi inclusi b&b, privati, Air bnb)		Primari cantiere	Annuale	1	1	1	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.9. Turismo	4.9.3. Aumento potenziale ricettivo della valle	Numeri posti letto	1	Primari cantiere	Annuale	1	1	1	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.9. Turismo	4.9.4. Aumento potenziale ricettivo della valle	Numero di pernottamenti totali (turismo) (Denominazione ARPA: presenze)		Primari cantiere	Annuale	1	1	1	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	
4. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.9. Turismo	4.9.5. Aumento potenziale ricettivo della valle	Numero di pernottamenti (totali dipendenti e/o contractors e sub-contractors TELT)		Primari cantiere	Annuale	1	1	1	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	
5. IMPATTO SULLA MOBILITA' POPOLAZIONE	5.1. Comunicazione della mobilità	5.1.1. Comunicazioni delle variazioni della mobilità stradale ordinaria alla cittadinanza	Descrizione delle iniziative di avviso dei cambiamenti della mobilità ordinaria verso le comunità di riferimento		Secondari sostenibilità	Annuale		1		Cantieri (aree comunali)	Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	
5. IMPATTO SULLA MOBILITA' POPOLAZIONE	5.2. Mobilità	5.2.1. Allungamento tempi casa-lavoro a causa traffico	Stima del tempo di percorrenza casa-lavoro durante il corso d'opera		Secondari sostenibilità	Semestrale		1	1	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	
5. IMPATTO SULLA MOBILITA' POPOLAZIONE	5.2. Mobilità	5.2.2. Problemi dovuti alla mancanza di parcheggi	Rilevazione qualitativa con osservazioni sul campo		Secondari sostenibilità	Semestrale		1	1	Cantieri (aree comunali)	Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	

Raccolta di Indicatori socio-comunicativi ed economici



MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	QUANTITATIVI	QUALITATIVI	CLASSIFICAZIONE	CADENZA DELLA RILEVAZIONE	ANTE OPERAM	CORSO D'OPERA	POST OPERAM	PERIMETRO	SDG DI RIFERIMENTO	SDG DI RIFERIMENTO SECONDO LIVELLO	UNGC DI RIFERIMENTO
5. IMPATTO SULLA MOBILITA' POPOLAZIONE	5.2.Mobilità	5.2.3.Disservizi su Trasporto Pubblico Locale	Km di tratte del Trasporto Pubblico Locale oggetto di deviazione a causa dei cantieri		Secondari sostenibilità	Semestrale		1		Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	
5. IMPATTO SULLA MOBILITA' POPOLAZIONE	5.3.Mobilità sostenibile	5.3.1.Interruzioni e disagi alla mobilità sostenibile	Km di piste ciclabili interrotte o disconnesse sul territorio a causa dei cantieri		Secondari sostenibilità	Annuale	1	1	1	Cantiere (aree comunali)	Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica	
5. IMPATTO SULLA MOBILITA' POPOLAZIONE	5.3.Mobilità sostenibile	5.3.2.Mobilità sostenibile dei lavoratori TELT		Azioni di predisposizione di piani per la mobilità sostenibile dei lavoratori TELT; contractors e sub-contractors come ad esempio pullman aziendali, car sharing, incentivo all'acquisto di biciclette	Secondari sostenibilità	Annuale		1	1	Impresa	Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	
5. IMPATTO SULLA MOBILITA' POPOLAZIONE	5.3.Mobilità sostenibile	5.3.3.Favorire connessioni regionali/internazionali	Numero di corse ferroviarie per trasporto passeggeri ITA/FRANCIA e connessioni tra Valle e Torino		Secondari contesto	Annuale				Regione	Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	
5. IMPATTO SULLA MOBILITA' POPOLAZIONE	5.3.Mobilità sostenibile	5.3.4.Favorire connessioni aree rurali/montane	Corse giornaliere disponibili da aree rurali limitrofe verso i comuni oggetto di cantieri		Secondari contesto	Annuale		1	1	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	
6. PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO	6.1.Cultura binazionale interne a TELT	6.1.1.Azioni di integrazione tra diverse culture: Italia-Francia	Numero di progetti/azioni ed eventuale importo	Descrizione dei progetti istituiti	Secondari sostenibilità	Annuale		1	1	Impresa	Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni	Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	
6. PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO	6.2.Cultura binazionale sul territorio	6.2.1.Integrazione tra diverse culture: Italia-Francia	Numero di progetti/azioni ed eventuale importo	Descrizione dei progetti di compensazione finanziati o supportati	Secondari sostenibilità	Annuale		1	1	Valle	Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni	Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	
6. PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO	6.3.Promozione del capitale culturale	6.3.1.Spazi di aggregazione socio-culturali	Numero di teatri, numero di cinema, numero di musei, numero di biblioteche, siti archeologici e storici, siti religiosi (ivi comprese chiese e monasteri accessibili al pubblico), siti paleontologici		Primari cantiere	Annuale	1	1	1	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	
6. PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO	6.3.Promozione del capitale culturale	6.3.2.Spazi di aggregazione per giovani	Numero di centri di ritrovo per giovani, ivi da includersi oratori e strutture sportive (polisportive), Numero di associazioni iscritte ai registri comunali		Primari cantiere	Annuale	1	1	1	Cantiere (aree comunali)	Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	
6. PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO	6.3.Promozione del capitale culturale	6.3.3.Spazi di aggregazione per anziani	Numero della popolazione over 65 (successivamente proporzionato a Numero di centri per anziani, dopolavoro, bocciofile) e Numero di associazioni culturali		Primari cantiere	Annuale	1	1	1	Cantiere (aree comunali)	Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	
6. PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO	6.3.Promozione del capitale culturale	6.3.4.Spazi di aggregazione per bambini	Numero di centri parchi gioco		Secondari contesto	Annuale		1	1	Cantiere (aree comunali)	Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	
6. PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO	6.3.Promozione del capitale culturale	6.3.5.Assistenza infanzia (0-6)	Numero di asili nido e scuole materne, pubbliche e private (anagrafica + iscritti) e Numero di popolazione 0-6		Primari cantiere	Annuale	1	1	1	Cantiere (aree comunali)	Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	
6. PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO	6.3.Promozione del capitale culturale	6.3.6.Tutela della tradizione occitana, ivi compresa la lingua	Tipologia di progetti di valorizzazione e tutela delle minoranze autoctone con lingua parlata provenzale (patoisant accertati prima della legge 482/99) ivi compresi festival, tradizioni, cerimonie, dove canzoni e ogni espressione artistica sono considerate		Secondari sostenibilità	Annuale		1	1	Valle	Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	
6. PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO	6.3.Promozione del capitale culturale	6.3.7.Tutela del capitale culturale delle aree		Azioni di preservazione dei tratti di Via Francigena d'interesse delle zone nonché tutte le azioni preventive atte a non alterare tali percorsi storici di turismo lento	Secondari sostenibilità	Annuale		1	1	Valle	Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	
6. PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO	6.3.Promozione del capitale culturale	6.3.8.Tutela del capitale culturale delle aree		Azioni di tutela della memoria storica della Repubblica degli Escartons ivi compresi progetti, campagne, gestione archivi documentali sia da parte della società civile che future attività compensative	Secondari sostenibilità	Annuale		1	1	Valle	Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	
6. PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO	6.4.Tutela del capitale culturale	6.4.1.Tutela del capitale culturale delle aree		Scoperte archeologiche e reperti ritrovati durante gli scavi e politiche di gestione attuate	Secondari sostenibilità	Annuale		1	1	Cantiere (aree comunali)	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	
6. PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO	6.5.Tutela della cittadinanza	6.5.1.Servizi sanitari	Numero di agili accessi al pronto soccorso da parte di personale TELT, dei business partner operativi sui cantieri		Primari cantiere	Annuale	1	1	1	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	

INDICATORI ANALISI SOCIO-COMUNICATIVA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
DM DIPARTIMENTO
 DI MANAGEMENT



MACROAMBITO	CATEGORIA	SOTTOCATEGORIA	
CULTURA CIVICA	ATTEGGIAMENTI	CIVICNESS	giudizio sulla raccolta differenziata
CULTURA CIVICA	ATTEGGIAMENTI	CIVICNESS	giudizio sulla partecipazione politica
CULTURA CIVICA	ATTEGGIAMENTI	CIVICNESS	giudizio sulla donazione degli organi
CULTURA CIVICA	ATTEGGIAMENTI	CIVICNESS	legittimità evasione fiscale
CULTURA CIVICA	ATTEGGIAMENTI	CIVICNESS	legittimità viaggiare su trasporti pubblici senza biglietto
CULTURA CIVICA	ATTEGGIAMENTI	CIVICNESS	legittimità determinati comportamenti al volante (doppia fila, atteggiamenti rumorosi)
CULTURA CIVICA	ATTEGGIAMENTI	CIVICNESS	pulizia e rispetto dei luoghi pubblici
CULTURA CIVICA	ATTEGGIAMENTI	CIVICNESS	giudizi di ammissibilità di particolari comportamenti in determinate condizioni (es. parcheggiare in doppia fila, uso del cellulare, raccomandazioni)
CULTURA CIVICA	ATTEGGIAMENTI	FISCO	assicurarsi di farsi avere ricevuta fiscale/scontrino
CULTURA CIVICA	ATTEGGIAMENTI	LAVORO	rispetto degli obblighi lavorativi (es. orario di lavoro, impegno nel lavoro)
CULTURA CIVICA	ATTEGGIAMENTI	LAVORO	prestazioni lavorative in nero
CULTURA CIVICA	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - ASSOCIAZIONISMO	adesioni contenstuali ad associazioni di volontariato
CULTURA CIVICA	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - ASSOCIAZIONISMO	adesioni ad associazioni sportive e culturali
CULTURA CIVICA	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - ASSOCIAZIONISMO	relazioni fra i componenti di un associazione di varia natura
CULTURA CIVICA	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - ASSOCIAZIONISMO	adesioni al servizio civile
CULTURA CIVICA	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - ASSOCIAZIONISMO	numero di organizzazioni non profit e cooperative
CULTURA CIVICA	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - SCUOLA	iniziative di solidarietà realizzate nelle scuole
CULTURA CIVICA	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - SCUOLA	programmi e attività educativi
CULTURA CIVICA	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - VICINATO	rapporti con il vicinato
CULTURA CIVICA	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - VICINATO	rispetto del vicinato (es. attività rumorose)
CULTURA CIVICA	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - VICINATO	coinvolgimento cittadini in progetti di sviluppo locale promossi da istituzioni/aziende o spontanei (es. adozioni del verde, orti del quartiere, casa del quartiere).
CULTURA CIVICA	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - VICINATO	Soddisfazione per le relazioni familiari e amicali
CULTURA CIVICA	ATTEGGIAMENTI	POLITICA	affluenze alle urne / astensionismo
CULTURA CIVICA	CONOSCENZE	POLITICA	Utilità o meno dei partiti
CULTURA CIVICA	CONOSCENZE	POLITICA	necessità di approfondita conoscenza per deliberare su temi di interesse pubblico
CULTURA CIVICA	CONOSCENZE	POLITICA	approccio partecipativo vs dirigismo
CULTURA CIVICA	CONOSCENZE	POLITICA	percezione dell'utilità o meno del voto
CULTURA CIVICA	VALORI	FIDUCIA GENERALIZZATA	fiducia negli altri
CULTURA CIVICA	VALORI	FIDUCIA GENERALIZZATA	percezione di poter ottenere un aiuto dagli altri
CULTURA CIVICA	VALORI	FIDUCIA GENERALIZZATA	percezione dell'egoismo degli altri
CULTURA CIVICA	VALORI	FIDUCIA GENERALIZZATA	fiducia nell'onestà degli altri
CULTURA CIVICA	VALORI	FIDUCIA ISTITUZIONALE	fiducia nelle istituzioni pubbliche (es. università, scuola)
CULTURA CIVICA	VALORI	FIDUCIA ISTITUZIONALE	fiducia nella scienza
CULTURA CIVICA	VALORI	FIDUCIA ISTITUZIONALE	fiducia nelle istituzioni governative (es. comuni, enti locali/nazionali, Stato, Parlamento) e politiche (es. partiti)
CULTURA CIVICA	VALORI	FIDUCIA ISTITUZIONALE	fiducia nei media tradizionali (tv, radio)
CULTURA CIVICA	VALORI	FIDUCIA ISTITUZIONALE	fiducia nei nuovi media (Internet, social)
CULTURA CIVICA	VALORI	FIDUCIA ISTITUZIONALE	fiducia nelle associazioni di volontariato
CULTURA CIVICA	VALORI	FIDUCIA ISTITUZIONALE	fiducia nell'università
CULTURA CIVICA	VALORI	FIDUCIA ISTITUZIONALE	fiducia nelle forze dell'ordine
CULTURA CIVICA	VALORI	LAVORO	Liceità o meno dell'uso di raccomandazioni e scorciatoie (clientelismo)
CULTURA CIVICA	VALORI	LAVORO	episodi di discriminazione (genere, cultura, paese di provenienza, estrazione sociale ed economica)
CULTURA CIVICA	VALORI	SICUREZZA	denunce effettuate alle forze dell'ordine (es. corruzione)
CULTURA CIVICA	VALORI	SICUREZZA	centri anti violenza e punti di ascolto
CULTURA CIVICA	VALORI	CIVICNESS	senso di appartenenza alla comunità locale e extralocale
CULTURA CIVICA	VALORI	CIVICNESS	sviluppo di un senso di abitanza collettivo: cura collettiva del territorio sul quale si vive
CULTURA CIVICA	VALORI	CIVICNESS	disponibilità a cambiare opinione
CULTURA CIVICA	VALORI	CIVICNESS	disponibilità a sacrificare l'interesse particolare per il bene comune
CULTURA CIVICA	VALORI	CIVICNESS	grado di adesione alle tradizioni culturali nazionali/locali
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	FONTI SU PROGETTO	influencer di riferimento nel processo di costruzione dell'opinione/consenso
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	AWARENESS	comunicazione aziendale integrata della propria mission e dei propri values
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	AZIENDA/ENTI PUBBLICI	strumenti informazione (top-down) selezionati durante il ciclo di vita dell'opera (es. webcam del cantieri, sito internet dedicato, visite guidate, laboratori, cartellonistica, incontri con la comunità, punti informativi, influencer)
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	MASS MEDIA	trasparenza e completezza dell'informazione
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	MUSEI E AFFINI	appartenenza a circuito museale
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	MASS MEDIA	vocabolario mediatico sull'opera

INDICATORI ANALISI SOCIO-COMUNICATIVA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
DM DIPARTIMENTO
DI MANAGEMENT



MACROAMBITO	CATEGORIA	SOTTOCATEGORIA	
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	MUSEI E AFFINI	tipo di gestione e accesso
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	MUSEI E AFFINI	tipo di servizio e dotazioni
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	BIBLIOTECHE	prestiti per tipo di richiedenti
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	BIBLIOTECHE	numero di prestiti
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	SPETTACOLO	tipo di fruitori
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	MASS MEDIA	TV e radio - tipo di fruitori
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	MASS MEDIA	quotidiani e libri - tipo di fruitori
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	MASS MEDIA	abitudine ad ascoltare la radio
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	AWARENESS	successo/insuccesso del processo di decodifica della comunicazione aziendale al cittadino
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	MASS MEDIA	abitudine a guardare la tv
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	FONTI SU PROGETTO	atteggiamento proattivo grassroots nella creazione di momenti di confronto e di informazione sull'opera
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	INTERNET	Internet - tipo di utilizzatori
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	PC	PC - tipo di utilizzatori
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	PC	PC - Frequenza e modalità d'uso
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	INTERNET	abitudine a navigare in internet e utilizzare i social media
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	INTERNET	Internet - attività svolte
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	INTERNET	Internet - accesso
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	INTERNET	Internet - tipo di utilizzo
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	FONTI SU PROGETTO	motivo per il quale ci si informa / non ci si informa sul progetto
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	FONTI SU PROGETTO	dove si informa sul progetto del TAV? (giornali, tv locali, eventi, blog, forum, cartellonistica, webcam sui cantieri, visite ai cantieri, materiale ricevuto per posta).
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	FONTI SU PROGETTO	atteggiamento proattivo o passivo nel processo di ricerca delle fonti informative su progetto
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	AWARENESS	conosce: telt
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	AWARENESS	conosce progetto Torino Lione
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	FONTI SU PROGETTO	nell'ultimo anno quante volte ha consultato: sito telt, social telt, ecc.
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	MASS MEDIA	copertura informativa dei mass media sull'opera
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	AZIENDA/ENTI PUBBLICI	slogan utilizzati nelle campagne di sensibilizzazione
RAPPRESENTAZIONI SOCIALI		GRANDE OPERA	percezione dell'utilità, della necessità e della dannosità del progetto
RAPPRESENTAZIONI SOCIALI		CONCITTADINI	come descrive i propri concittadini (affidabili, attenti all'ambiente, rispettosi delle leggi, pagano le tasse, ecc.)
RAPPRESENTAZIONI SOCIALI		GRANDE OPERA	sollecitare alcuni stereotipi (decisa dall'alto, corruzione, infiltrazioni mafiose, ecc.)
RAPPRESENTAZIONI SOCIALI		GRANDE OPERA	sollecitare alcuni stereotipi su ricadute ambientali e per la salute
RAPPRESENTAZIONI SOCIALI		AMBIENTE E TRASPORTI	sollecitare posizioni su svolta "green" nei trasporti nazionali e internazionali, auto elettrica, mobilità light, sharing, ecc.
RAPPRESENTAZIONI SOCIALI		PERCEZIONE RISCHIO PROGETTO	rispetto al progetto della TO-LY, quanto ritiene rischioso che: avvelenamento da amianto nell'aria, nelle falde, spreco denaro pubblico, bassa utilizzazione del tracciato, inquinamento acustico, infiltrazioni criminali, deturpazione del paesaggio, danni alla flora e fauna, crollo valore degli immobili, ecc.
RAPPRESENTAZIONI SOCIALI		PERCEZIONE RISCHIO PROGETTO	valutazione dell'opera basata su credenze ascientifiche
RAPPRESENTAZIONI SOCIALI		PERCEZIONE RISCHIO PROGETTO	effetti indiretti sulla percezione dell'opera causati da una memoria collettiva su temi affini

INDICATORI ANALISI SOCIO-COMUNICATIVA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
DM DIPARTIMENTO
DI MANAGEMENT



MACROAMBITO	CATEGORIA	SOTTOCATEGORIA	
SOCIAL MEDIA ANALYSIS	CONTENT ANALYSIS	TWITTER	n. tweet, trend analysis, sentiment analysis, themes and keywords; media mobile settimanale volume contenuti; Delta della media mensile rispetto ad anni precedenti e periodi topici nel ciclo di vita del progetto
SOCIAL MEDIA ANALYSIS	CONTENT ANALYSIS	FACEBOOK	SOLO PAGINE PUBBLICHE E PREVIA COMPLETA ANONIMIZZAZIONE DEI DATI: n. post, tasso di engagement; sentiment analysis, themes and keywords; media mobile settimanale volume contenuti; Delta della media mensile rispetto ad anni precedenti e periodi topici nel ciclo di vita del progetto
SOCIAL MEDIA ANALYSIS	CONTENT ANALYSIS	ALTRI SOCIAL	SOLO PAGINE PUBBLICHE E PREVIA COMPLETA ANONIMIZZAZIONE DEI DATI: n. post, tasso di engagement; sentiment analysis, themes and keywords; media mobile settimanale volume contenuti; Delta della media mensile rispetto ad anni precedenti e periodi topici nel ciclo di vita del progetto
SOCIAL MEDIA ANALYSIS	CONTENT ANALYSIS	ONLINE NEWSPAPERS	sulle fonti individuati dal software di rassegna stampa: n. articoli, sentiment analysis, themes and keywords; media mobile settimanale volume contenuti; Delta della media mensile rispetto ad anni precedenti e periodi topici nel ciclo di vita del progetto
SOCIAL MEDIA ANALYSIS	CONTENT ANALYSIS	BLOG FORUM ECC.	SOLO PAGINE PUBBLICHE E PREVIA COMPLETA ANONIMIZZAZIONE DEI DATI: n. post, tasso di engagement; sentiment analysis, themes and keywords; media mobile settimanale volume contenuti; Delta della media mensile rispetto ad anni precedenti e periodi topici nel ciclo di vita del progetto
FINALE	ATTEGGIAMENTI	VALORE SIMBOLICO DELLA GRANDE OPERA	GRADO DI ACCORDO CON LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

PARTE II

**RELAZIONE METODOLOGICA PROGETTO ESECUTIVO DI
MONITORAGGIO AMBIENTALE**

AMBIENTE SOCIALE

SOMMAIRE / INDICE

1	AMBIENTE SOCIALE	1
1.1	Introduzione	1
1.2	Finalità del monitoraggio.....	1
1.3	Inquadramento delle attività di monitoraggio dell’Ambiente Sociale	2
1.3.1	Peculiarità della componente “Ambiente Sociale”	2
1.3.2	Principali riferimenti normativi	2
1.3.3	Elementi metodologici alla base del Piano di Monitoraggio.....	3
1.4	Inquadramento delle attività di monitoraggio	7
1.4.1	L’area di indagine.....	7
1.4.2	Criterio temporale in merito alle fasi di costruzione dell’opera	9
1.4.3	Definizione della frequenza di monitoraggio	9
1.5	Parametri da Rilevare	9
1.5.1	Ambiti di analisi	9
1.5.2	Indicatori.....	11
1.5.2.1	Indicatori Scenario Economico Sociale	11
1.5.2.2	Indicatori Scenario Socio-Comunicativo	34
1.6	Rilevazione dati per il Monitoraggio dell’Ambiente Sociale.....	39
1.6.1	Scenario Socio-Economico.....	39
1.6.2	Scenario Socio Comunicativo.....	57
1.7	Definizione delle soglie di riferimento	65
1.8	Restituzione dati	83
1.9	Variazioni in itinere.....	84

LISTE DES TABLEAUX / INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Scenario di Riferimento, Macro-Ambiti e Ambiti	10
Tabella 2: Indicatori Monitoraggio Scenario Socio-Economico	13
Tabella 3: Indicatori Monitoraggio Scenario Socio-Comunicativo.....	34
Tabella 4: Scenario Economico Sociale – fonti documentali	40
Tabella 5: Scenario Economico Sociale – fonti i	57
Tabella 6: Applicazione Indice di Significatività	67

1 AMBIENTE SOCIALE

1.1 Introduzione

Il presente documento costituisce la relazione metodologica del Piano di Monitoraggio dell'Ambiente Sociale della Nuova Linea Torino – Lione, Parte Comune Italo Francese.

Il Piano di Monitoraggio dell'ambiente sociale è stato definito sulla base delle linee metodologiche espresse all'interno del "Protocollo Scientifico per il monitoraggio dell'Ambiente Sociale dei cantieri italiani del tunnel di base della Torino-Lione" (da qui in poi Protocollo Sperimentale), definito all'interno della Parte I del presente documento. Il Protocollo Sperimentale è frutto di un lavoro congiunto e multidisciplinare condotto dal Dipartimento di Management e dal Dipartimento Culture, Politica e Società dell'Università degli Studi di Torino ed è stato redatto approntando il contributo della sociologia e del sustainability accounting.

1.2 Finalità del monitoraggio

Nel contesto di realizzazione di un'Opera, e soprattutto in quello di una "grande infrastruttura strategica", non vengono interessate solamente risorse fisiche/ambientali, ma anche risorse sociali, economiche e territoriali. L'opera, innestandosi in un tessuto sociale, economico e culturale, può condizionare destini individuali e collettivi, spazi sociali, nonché influire sugli assetti di potere locali e perfino nazionali.

Alla luce di tali considerazioni, monitorare l'ambiente sociale significa rilevare, analizzare, e spiegare i cambiamenti e gli effetti che si producono in relazione alla realizzazione di un'opera nelle principali variabili socioeconomiche e socio - culturali che caratterizzano l'ambiente delle comunità coinvolte nel progetto, cogliere gli umori dei cittadini, percepire e recepire tempestivamente i problemi che emergono per porre in essere azioni per la loro soluzione.

A tal fine, secondo quanto definito dalle linee guida predisposte dal Ministero dell'Ambiente (2007)¹ il monitoraggio dell'ambiente Sociale deve essere eseguito prima, durante e dopo la realizzazione dell'opera con i seguenti obiettivi generali:

- Misurazione degli impatti mediante il confronto nel tempo di indicatori "oggettivi" relativi ai diversi ambiti o settori in cui si estrinsecano gli effetti del progetto.
- Monitoraggio dei "segnali"² che provengono dalle comunità coinvolte dal progetto, attraverso l'analisi dei processi di comunicazione sociale al fine di comprendere i cambiamenti che oggettivamente si possono produrre come risultato di tali processi nella percezione dell'opera, ma anche di registrare i comportamenti degli attori coinvolti e le istanze direttamente e/o indirettamente formulate dai singoli, gruppi o istituzioni nei confronti del realizzatore dell'Opera, verso gli Enti Locali o altre istituzioni centrali

¹ Commissione Speciale di Valutazione di Impatto Ambientale - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. *Linee guida per il Progetto di Monitoraggio Ambientale delle infrastrutture strategiche ed insediamenti produttivi*. Approvate con D.Lgs. 163/2006 - Rev.2 del 23.7.2007

² Si specifica che in questo contesto il termine "segnali" si riferisce a quanto definito all'interno delle *Linee guida per il Progetto di Monitoraggio Ambientale delle infrastrutture strategiche ed insediamenti produttivi* redatte dalla Commissione Speciale di Valutazione di Impatto Ambientale - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Approvate con D.Lgs. 163/2006 - Rev.2 del 23.7.2007. Tale termine potrebbe assumere un'accezione differente rispetto al significato definito all'interno del Protocollo Sperimentale.

Il monitoraggio dell'ambiente sociale relativo all'implementazione di un'Opera rappresenta quindi un'azione sempre auspicabile, sia al fine di migliorare la progettazione, la costruzione e la messa in esercizio della stessa, evitando impatti sociali negativi nei confronti del territorio, sia al fine di evitare possibili contestazioni, come nel caso dell'analisi in oggetto, e di intervenire con eventuali azioni correttive puntuali ove necessario.

1.3 Inquadramento delle attività di monitoraggio dell'Ambiente Sociale

1.3.1 Peculiarità della componente "Ambiente Sociale"

I promotori dell'opera considerano l'ambiente sociale quale ambito di monitoraggio importante e proprio per questo motivo è stato inserito tra le componenti oggetto di monitoraggio riportate nel Progetto definitivo del Piano di Monitoraggio Ambientale del Progetto di Variante approvato dal CIPE. Tuttavia, la componente "ambiente sociale" è caratterizzata da variabili e strumenti di indagine profondamente diversi da quelli delle altre componenti ambientali. Infatti, laddove le scienze cosiddette «mature», ovvero la matematica, la fisica e le scienze naturali, possono misurare direttamente i fenomeni da loro studiati, al contrario, le scienze sociali si trovano quasi sempre a gestire concetti complessi, idee astratte, impossibili da misurare nella forma con cui si presentano in origine.

Alla luce del carattere peculiare di questa componente rispetto a quelle ambientali, nonché delle peculiarità delle tecniche di studio proprie delle scienze sociali, per passare alla progettazione esecutiva, la metodologia di monitoraggio, illustrata all'interno della Parte I del presente documento è stata sviluppata da parte della comunità scientifica universitaria, nello specifico grazie al contributo del Dipartimento di Management e dal Dipartimento Culture, Politica e Società dell'Università degli Studi di Torino.

1.3.2 Principali riferimenti normativi

Gli aspetti relativi al monitoraggio dell'ambiente sociale non sono attualmente definiti in maniera specifica da parte della normativa italiana. L'ambiente sociale è tuttavia uno degli ambiti di monitoraggio previsti da parte delle già citate linee guida predisposte dal Ministero dell'Ambiente – Commissione Speciale per la Valutazione di Impatto Ambientale.

Inoltre, la Legge regionale n. 4/2011: *"Promozione di interventi a favore dei territori interessati dalla realizzazione di grandi infrastrutture. Cantieri-Sviluppo-Territorio"* definisce alcuni elementi che possono risultare utili ai fini della definizione degli indicatori oggettivi da rilevare. La finalità della Legge viene definita all'articolo 1:

"La Regione Piemonte [...] interviene a favore dei territori interessati dalla realizzazione di grandi infrastrutture con la finalità di limitarne gli impatti e renderla vantaggiosa per le collettività territoriali, operando, altresì, per armonizzare le opere di mitigazione e compensazione del progetto con quelle di accompagnamento"

Tra gli ambiti di applicazione della suddetta legge, definiti all'articolo 2, si citano espressamente la galleria geognostica La Maddalena e il nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione. Altri articoli (art. 3 e art. 9) definiscono gli ambiti e le tematiche di intervento delle azioni da implementare per soddisfare le finalità della normativa:

"[...] interventi per massimizzare ricadute positive sui territori in base alle loro peculiarità secondo il principio del mutuo vantaggio; iniziative a favore di attività economiche e produttive, di valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio pubblico e privato e di tutela dell'attività agricola; valorizzazione, anche dal punto di vista economico e ambientale, del materiale di risulta." (art. 3 L.R. 4/2011).

“[...] salute prevenzione sicurezza sul lavoro e tutela ambientale, formazione e occupazione, sviluppo di opportunità per le imprese locali, offerta abitativa e ricettiva, valorizzazione dei materiali di risulta, fiscalità agevolata, promozione dei progetti di territorio e di valorizzazione paesaggistica, promozione dei progetti a valenza educativa ambientale culturale e sociale, pianificazione e gestione urbanistica, attività espropriative, comunicazione.” (art. 9 L.R. 4/2011).

Infine, il Piano di Monitoraggio dell’ambiente sociale è in linea con quanto stabilito dalla delibera 79/2020 - Regolamento interno del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS), che sottolinea l’importanza dello sviluppo sostenibile. In particolare, all’art. 2.3.b si fa riferimento a: “gli obiettivi economico/sociali perseguiti con eventuale valutazione dell’impatto atteso in termini di crescita economica, occupazione, sviluppo sostenibile, coesione territoriale e sociale, tutela di diritti, attuazione di obblighi giuridici”.

1.3.3 Elementi metodologici alla base del Piano di Monitoraggio

Viste le caratteristiche specifiche della componente “Ambiente Sociale”, caratterizzata da variabili e strumenti di indagine profondamente diversi da quelli delle altre componenti ambientali, il Promotore dell’Opera ha deciso di implementare un protocollo ad hoc volto a sviluppare una metodologia che rispondesse alle peculiarità di tale ambito di analisi.

Inoltre, la costruzione di un protocollo ad hoc, si è resa necessaria vista l’assenza di parametri di misurazione in altri cantieri italiani della Torino-Lione in cui le rilevazioni dell’Ambiente Sociale non sono state effettuate.

Il Protocollo Sperimentale, che costituisce la Parte I del presente documento, è stato strutturato in 4 fasi di ricerca che costituiscono l’ossatura metodologica attraverso la quale si è giunti a definire gli indicatori e le modalità operative del monitoraggio dell’Ambiente Sociale. Nello specifico le fasi citate sono state necessarie per la costruzione dei seguenti aspetti del piano di monitoraggio:

- a) L’area di indagine
- b) Indicatori
- c) Le dimensioni comunicativo - mediatiche sui media
- d) I criteri di individuazione dei punti e della frequenza del monitoraggio

Si riporta di seguito una breve sintesi delle fasi del Protocollo Sperimentale al fine di esplicitare i passaggi metodologici seguiti per la definizione del piano di monitoraggio, come definito in maniera più esaustiva all’interno della Parte I del presente documento.

Fase 1: Analisi della letteratura scientifica su monitoraggio degli impatti economico-sociali connessi alle grandi infrastrutture strategiche

La prima fase del Protocollo Sperimentale ha previsto l’analisi di articoli scientifici (23), selezionati da ricercatori esperti, secondo un criterio di rilevanza e pertinenza al tema dell’impatto sociale ed economico delle grandi opere. Successivamente gli articoli sono stati divisi in cinque macro-aree non esclusive l’una con l’altra e che permettessero una più immediata individuazione e classificazione delle possibili KPI. Gli articoli sono stati ricercati all’interno dei database Scopus e ISI Web of Knowledge. Sulla base di tale analisi sono stati individuati possibili indicatori in grado di misurare le performance e gli impatti socio-

economici di progetti relativi a grandi opere, soffermandosi sull'importanza di una strategia integrata stakeholder-based.

Infine, a supporto degli indicatori individuati, è stata tenuta traccia anche di grafici e schematizzazioni che permettessero di sintetizzare la complessità del quadro di riferimento.

Fase 2: Il concetto di Social Responsibility applicato al caso della Torino Lione

Secondo la definizione di Zeng et al. (2015)³ per Megaproject Social Responsibility (MSR) si intende l'adozione di politiche e di pratiche nei confronti degli stakeholder che riflettano l'impegno delle organizzazioni coinvolte nei megaprogetti, nel garantire il più alto livello di benessere alla società nel suo complesso. Nello studio menzionato, gli autori individuano precise dimensioni d'analisi: le fasi di sviluppo del progetto, l'eterogeneità degli stakeholder come portatori di esigenze manifestate dagli impatti e, infine, l'esistenza di interazioni in rete tra partner e istanze.

- **I Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite come chiave di lettura**

Traduzione in obiettivi della cosiddetta Agenda 2030, gli SDGs enucleano 17 Obiettivi, a loro volta esplicitati in 169 target, i quali desiderano rappresentare un piano d'azione complessivo per garantire che stati, aziende, cittadini possano in maniera coordinata, concentrare le proprie energie per raggiungere obiettivi concreti in termini di sviluppo sostenibile delle persone e dei territori. Secondo un recente documento redatto dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (2019), il processo di accountability delle aziende italiane considera gli SDGs come parte integrante della rendicontazione di sostenibilità, ma non solo, anche a livello di elaborazione delle strategie aziendali, nella definizione della materialità degli impatti e nei piani di sviluppo.

In piena linea con quanto dimostrato a livello nazionale, il Protocollo Sperimentale ha stabilito una linearità tra indicatori utilizzati e SDGs. In particolare, come suggerito dalla letteratura, occorre andare oltre alla mera connessione tra SDG 9 e infrastruttura strategica, bensì andare a mappare le interazioni esistenti tra i diversi possibili impatti, andando ad indentificare le aree nelle quali i cantieri italiani della Torino-Lione hanno impatti significativi.

³ Zeng, S. X., Ma, H. Y., Lin, H., Zeng, R. C., & Tam, V. W. Y. (2015). Social responsibility of major infrastructure projects in China. *International Journal of Project Management*, 33(3), 537–548. <https://doi.org/https://doi.org/10.1016/j.ijproman.2014.07.007>



- **L'adesione allo United Nation Global Compact e la Communication on Progress**

Il Global Compact delle Nazioni Unite si configura come il più grande network mondiale di aziende che desiderano impegnarsi concretamente, a livello non solo formale, ma sostanziale nei confronti dello sviluppo sostenibile. Il Global Compact identifica 10 Principi base, ai quali le aziende devono uniformarsi, sia in termini di pratiche organizzative che di documentazione trasparentemente prodotta. Infatti, l'adesione a tale network non è scevra di impegni, tutt'altro, le aziende aderenti devono dimostrare annualmente i progressi fatti nel rispetto dei 10 Principi e impegnarsi in maniera proattiva per la diffusione degli stessi in tutti i rapporti commerciali e di partnership. Non da ultimo, le aziende hanno l'obbligo di caricare sul portale web del UN Global Compact la loro dichiarazione. Tali principi possono essere così brevemente riassunti (UNGC, 2017):

- 1) Alle imprese è richiesto di promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza; e di
- 2) assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani.
- 3) Alle imprese è richiesto di sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva;
- 4) l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio;
- 5) l'effettiva eliminazione del lavoro minorile;
- 6) l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione.
- 7) Alle imprese è richiesto di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali;
- 8) intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale;
- 9) incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.
- 10) Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.

I suddetti principi sono stati tenuti in considerazione all'interno del protocollo per la definizione degli indicatori utili al monitoraggio dell'Ambiente Sociale.

Elaborazione del modello di coding

Per modello di coding si intende l'identificazione della chiave di lettura utilizzata successivamente per la costruzione del benchmark. Seguendo un protocollo di coding si è arrivati all'identificazione di quelle informazioni salienti per la costruzione successiva degli indicatori.

Fase 3: Analisi di benchmark su megaprogetti e impatto economico-sociale

Il Protocollo Sperimentale è stato definito anche attraverso un'analisi di benchmark sulle realtà dei megaprogetti e della valutazione degli impatti economico-sociali ad essi connessi. L'analisi di benchmarking è nata dall'esigenza di poter disporre di un'analisi quanto più comparativa possibile delle azioni volte alla mappatura e misurazione degli impatti economici sociali. Infatti, vista l'assenza di una normativa specifica per la valutazione e il monitoraggio degli impatti sociali, le best practices analizzate durante la fase 3 sono state un elemento dal quale si è potuto desumere una lista di ambiti e di indicatori che potessero essere trasposti nel caso del Tunnel Euro-Alpino della Torino Lione.

L'analisi di benchmark è stata effettuata a diversi livelli:

- Scelta di un campione di aziende controfattuale per caratteristiche di impatto, o di megaprogetto
- Analisi della documentazione prodotta dalle aziende operanti in tali megaprogetti sull'analisi di impatto economico-sociale

L'analisi di benchmark, insieme alle evidenze riscontrate dall'analisi della letteratura scientifica, ha permesso di identificare macro-ambiti, ambiti, spiegazione di eventuali sotto-ambiti, e in secondo luogo, indicatori/variabili quali-quantitative.

In conclusione, si è proceduto al collegamento, anche sottoforma di tabella, tra indicatori, SDGs e principi del Global Compact (Allegato 1).

Fase 4: Analisi della comunicazione online: attori, flussi, messaggi, codici, contesti e rumore

La fase 4 definisce gli step principali per lo sviluppo del metodo sperimentale per la comprensione degli aspetti socio-comunicativi, ossia lo studio dei "segnali" che provengono dalle comunità coinvolte dal progetto, attraverso l'analisi dei processi di comunicazione sociale al fine di comprendere i cambiamenti che oggettivamente si possono produrre come risultato di tali processi nella percezione dell'opera, ma anche di registrare i comportamenti degli attori coinvolti e le istanze direttamente e/o indirettamente formulate dai singoli, gruppi o istituzioni nei confronti del realizzatore dell'Opera, verso gli Enti Locali o altre istituzioni centrali.

Nello specifico, il monitoraggio della componente sociocomunicativa ha tra i suoi obiettivi primari studiare il tessuto sociale dei territori direttamente interessati dall'insediamento dell'opera, allo scopo di monitorarne, secondo un'ottica longitudinale, i seguenti aspetti:

- atteggiamenti civici,
- livelli di fiducia,
- reti sociali,

- fonti e bisogni informativi,
- rappresentazioni diffuse in merito al progetto,

Secondo quanto definito nella fase 4 del Protocollo Sperimentale, lo scopo di tale analisi è quello di elaborare modelli sociologici che consentano di ricostruire «il complesso di valutazioni che consentono a un soggetto di conferire degli attributi all’oggetto del suo atteggiamento, di costruirsi, cioè, un’immagine di tale oggetto» (Negri *et al.* 2000, 200). L’importanza dell’impiego di questo tipo di dati trova giustificazione nella possibilità che tali immagini possano subire trasformazioni nel tempo in seguito a una combinazione – certamente non lineare – di fattori anche imputabili all’opera, quali, ad esempio, decisioni politiche assunte a livello (trans)nazionale o locale, incremento ed estensione dei cantieri attivi, iniziative di comunicazione pubblica messe in atto da istituzioni, imprese e opinion leader coinvolti a vario titolo nel progetto, qualità e quantità della copertura informativa dei media tradizionali e di quelli online.

A tal fine, secondo quanto definito nella fase 4 del Protocollo Sperimentale, il monitoraggio si focalizza non solo sull’analisi degli impatti ambientali, sanitari ed economico-sociali, ma anche su tre assi principali:

- la «cultura civica» con i suoi ingredienti (i valori e la civicsness; le reti associative e informative; le aspettative fiduciarie);
- Le fonti di informazione e i consumi mediali (frequenza, salienza attribuita e contenuto delle informazioni disponibili e fruite sul progetto), cui si legano strettamente
- le rappresentazioni sociali sui temi di interesse per questo progetto di ricerca.

Le 4 fasi descritte sono state utili alla definizione degli indicatori che mirano a rilevare, in fase Ante Operam, Corso d’Opera e Post Operam una serie di dati misurabili riguardanti l’ambiente socioeconomico del territorio interessato, così da poter valutare durante l’evoluzione del progetto gli scostamenti e i conseguenti effetti dell’Opera sulla popolazione, sui suoi stili di vita e sulle attività economiche e porre in essere azioni correttive. Gli indicatori si intendono informazioni di natura qualitativa, quindi reperibili sottoforma di questionario su preferenze, visioni, valori, opinioni e quantitativa quindi espresse come indicatore misurabile.

1.4 Inquadramento delle attività di monitoraggio

1.4.1 L’area di indagine

Considerando le peculiarità della componente in oggetto, l’area di indagine non sempre coincide con quella definita all’interno del piano di Monitoraggio Ambientale. Infatti, per studiare gli effetti socio-economici e socio-comunicativi di una Grande Opera non è sufficiente soffermarsi solo sui comuni direttamente interessati dalle attività di cantierizzazione, ma è necessario ampliare lo sguardo verso un contesto territoriale più ampio, al fine di cogliere la complessità che soggiace tali dinamiche e di avere una comprensione quanto più dettagliata del fenomeno.

Per questo motivo si definiscono diversi “perimetri di analisi” all’interno dei quali viene analizzato ciascun indicatore a seconda della rappresentatività e della significatività.

I perimetri di analisi sono i seguenti:

- Area Vasta: 39 comuni della Val di Susa eventualmente divisi per Alta e Bassa Valle

- Cantiere (aree comunali): si intende la sede del cantiere e i comuni di riferimento
- Regione: si intende il territorio della Regione Piemonte
- Nazione: si intende il territorio italiano

Nello specifico, si definisce come area vasta, l'intera zona qualificabile come Val di Susa. La definizione di Val di Susa si basa sui criteri determinati dalle diverse unioni montane del territorio, in particolare si determina la zona di 39 Comuni della Val di Susa.

I 39 Comuni sono i seguenti:

Almese, Avigliana, Bardonecchia, Borgone Susa, Bruzolo, Bussoleno, Buttigliera Alta, Caprie, Caselette, Cesana Torinese, Chianocco, Chiomonte, Chiusa di San Michele, Claviere, Condove, Exilles, Giaglione, Gravere, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Moncenisio, Novalesa, Oulx, Rosta, Rubiana, Salbertrand, San Didero, San Giorio di Susa, Sant'Ambrogio di Torino, Sant'Antonino di Susa, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Sestriere, Susa, Vaie, Venaus, Villar Dora, Villar Focchiardo

Sebbene alcuni studi di sviluppo locale considerino all'interno della Val di Susa parte della Val Sangone, nell'ambito del Piano di Monitoraggio dell'Ambiente Sociale, il PS fa riferimento a quanto dichiarato sul sito Unione dei Comuni Montani Valsangone - Home Page (unionemontanavalsangone.it) e pertanto non si comprendono i comuni di Giaveno, Coazze, Reano, Sangano, Trana e Valgioie. Nella divisione tra Alta e Bassa Valle di Susa, in questo ambito, non si considerano alcuni comuni dell'Alta Val Chisone come, ad esempio, Fenestrelle e Pragelato. Si è considerato quanto riportato dall'Unione Montana dei Comuni dell'Alta Valle di Susa, ma confrontando la composizione dei comuni aderenti, con alcuni dati raccolti, ad esempio quelli relativi ai flussi turistici, in rappresentanza della vocazione territoriale, dimostrano dati il cui andamento proporzionale cambia notevolmente e pertanto, si è deciso di comporre il paniere dei comuni di Alta Valle considerando: Bardonecchia, Cesana Torinese, Claviere, Oulx, Salbertrand, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx e Sestriere.

Infine, considerando le peculiarità della componente, il monitoraggio di alcuni indicatori esula dall'aspetto geografico e si applica all'analisi dei dati della Committente e della Filiera secondo quanto segue:

- Impresa: si intende di norma la committente, ossia TELT
- Filiera: si intende TELT, i contractors e sub-contractors (in applicazione del Principio numero 15 cosiddetto, principio precauzionale, Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo di Rio de Janeiro nel 1992, con l'intento di ampliare il più possibile il numero di soggetti inclusi nelle analisi specie nella sub-fornitura)

In questo caso, qualora il dato faccia riferimento a TELT e contractors/sub-contractors, espresso dunque come filiera, la raccolta viene estesa al maggior numero di Direzioni specifiche dei contractor/sub-contractors. Ad esempio: nel caso delle *Ore di formazione annue erogate in tema di sicurezza* questo dato è da richiedersi alla Direzione HR (Risorse Umane o affini) di TELT e possibilmente al maggior numero di contractors/sub-contractors. Di conseguenza, tale dato deve essere espresso nell'esecuzione del monitoraggio sia in modo consolidato, ma anche in modo tale da reperire eventuali diminuzioni nelle attività di formazione di tutta la filiera ovvero nel maggior numero di contractors/sub-contractors coinvolti. Durante la predisposizione dei report di monitoraggio e l'analisi dei dati si valuterà

se il dato risulti essere maggiormente significativo se espresso attraverso altre variabili rispetto a quelle inizialmente previste.

1.4.2 Criterio temporale in merito alle fasi di costruzione dell'opera

Per quanto concerne il parametro temporale, il monitoraggio degli indicatori si riferisce a tre momenti fondamentali, così come definiti di seguito:

- *Ante Operam*: 12 mesi prima dell'inizio del primo cantiere
- *Corso d'Opera*: tempo relativo alla realizzazione dell'opera
- *Post Operam*: 12 mesi dal termine dei lavori

Come indicato nella Parte I, si precisa che per quanto concerne lo scenario Ante Operam si fa riferimento al periodo antecedente agli scavi del cunicolo esplorativo della Maddalena (2012).

Per quanto concerne il Post Operam, il Piano di Monitoraggio considera un periodo di 12 mesi a partire dal termine dei lavori. Tuttavia, considerando le peculiarità dell'ambito di analisi, si riserva la possibilità di estendere tale periodo a valle degli esiti della ricerca di campo. Tale aspetto verrà valutato al termine dei 12 mesi qui indicati come Post Operam.

1.4.3 Definizione della frequenza di monitoraggio

La raccolta dei dati volti al monitoraggio dell'Ambiente Sociale avviene sulla base degli indicatori specifici con cadenza Annuale che può coincidere con il 31.12.XX oppure in altro momento dell'anno qualora il dato assuma maggiore significatività. Nel caso delle inchieste campionarie il monitoraggio avviene ad-hoc. Per i dettagli si rimanda alle tabelle degli indicatori.

1.5 Parametri da Rilevare

1.5.1 Ambiti di analisi

Gli indicatori definiti all'interno del presente piano di monitoraggio si intendono informazioni sia di natura qualitativa quindi reperibile sottoforma di questionario su preferenze, visioni, valori, opinioni, che di natura quantitativa quindi espresse come indicatore misurabile.

In particolare, il monitoraggio si focalizza su due "tipologie" differenti di indicatori, come definiti all'interno del Protocollo Sperimentale

- Scenario economico-sociale: indicatori relativi allo scenario economico-sociale, maggiormente ritrovabili all'interno della letteratura manageriale, la cui definizione è stata possibile grazie alla Fase 1, Fase 2, Fase 3 di ricerca;
- Scenario socio-comunicativo: indicatori necessari per una prima valutazione dell'ambiente socio-comunicativo, desunti da una profonda conoscenza della letteratura sociologica, la cui definizione è stata possibile grazie alla Fase 4.

Tali indicatori, sebbene facciano riferimento ad ambiti differenti, hanno in realtà, numerosi punti di contatto. Infatti, molti degli indicatori che si riportano di seguito devono, per loro natura, essere letti congiuntamente. Ad esempio, un cambiamento nella percezione della qualità della vita dei cittadini residenti sul territorio può essere analizzato congiuntamente sia attraverso informazioni socio-comunicative, che attraverso informazioni desumibili da altri indicatori economico-sociali.

Ciascun indicatore fa riferimento ad un macro-ambito e ad un ambito di riferimento, come definito all'interno del Protocollo Sperimentale. Tale esercizio di classificazione rispecchia a livello metodologico lo schema di Lazarsfeld ed è stato svolto al fine di agevolare le scelte gestionali del promotore in relazione a:

- Azioni che devono essere evitate;
- Impatti che devono essere minimizzati o ridotti;
- Azioni che devono essere utilizzate per ripristinare determinati ambienti;
- Azioni per compensare o colmare una carenza;
- Azioni positive per il territorio e proattive.

La tabella successiva illustra gli ambiti e i macro-ambiti all'interno dei quali ricade ciascun indicatore, con un'indicazione dello scenario di riferimento (economico-sociale e socio-comunicativo). Si indicano quindi gli aspetti che saranno soggetti a monitoraggio.

Tabella 1: Scenario di Riferimento, Macro-Ambiti e Ambiti

SCENARIO DI RIFERIMENTO	MACRO-AMBITI	AMBITI
Scenario economico-sociale	SALUTE E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO E PER LA POPOLAZIONE LOCALE	Sicurezza per la popolazione locale
		Sicurezza sul luogo di lavoro
		Soddisfazione dei lavoratori e dei sub-contractors
	CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO	Educazione
		Proteste da parte della cittadinanza
		Reclutamento risorse umane locali
		Relazioni con la cittadinanza/popolazione
		Relazioni con le NGOs associazioni
	GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'	Relazioni con le pubbliche amministrazioni
		Anticorruzione
		Antimafia
		Trasparenza informativa
	RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	Visione aziendale
		Creazione di nuovi posti di lavoro
		Economia locale
		Economia locale indiretta
		Flusso di merci
		Immobiliare
		Innovazione tecnologica
		Popolazione residente (demografia)
		Relazioni con imprese locali
Turismo		
IMPATTO SULLA MOBILITA' POPOLAZIONE	Comunicazione della mobilità	
	Mobilità	
	Mobilità sostenibile	

SCENARIO DI RIFERIMENTO	MACRO-AMBITI	AMBITI
	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO	Cultura binazionale
		Promozione del capitale culturale
		Tutela del capitale culturale
		Tutela della cittadinanza
Scenario socio-comunicativo	CULTURA CIVICA	Atteggiamenti
		Conoscenze
		Valori
	FONTI INFORMATIVE	Dieta mediale
	RAPPRESENTAZIONI SOCIALI	
VALORI ASSOCIATI ALL'OPERA		

1.5.2 Indicatori

Il Monitoraggio si focalizza su indicatori qualitativi e quantitativi definiti sulla base dello scenario di riferimento. Viste le peculiarità di ciascuno scenario si forniscono di seguito informazioni separate per quanto riguarda lo scenario economico-sociale e quello socio-comunicativo, indicando gli indicatori di riferimento e le modalità di raccolta dei dati utili al monitoraggio.

1.5.2.1 Indicatori Scenario Economico Sociale

La tabella successiva riporta un dettaglio in merito agli indicatori per il monitoraggio dell'Ambiente Sociale relativi allo scenario economico-sociale. Nello specifico, oltre al riferimento dell'ambito e i macro-ambito di riferimento, per ciascun indicatore si riportano anche indicazioni in merito alla dimensione qualitativa e/o quantitativa del dato, l'applicabilità dell'indicatore al contesto Ante Operam, Corso d'Opera e Post Operam, nonché il perimetro di applicazione e la frequenza di monitoraggio secondo le definizioni proposte nel paragrafo 1.4. Informazioni più puntuali a questo proposito sono fornite all'interno della Parte I del presente documento.

In riferimento agli indicatori relativi allo Scenario Economico Sociale, il Piano di Monitoraggio individua un'ulteriore classificazione tra indicatori primari e secondari come segue:

- Primari cantiere
- Primari contesto
- Primari socio-comunicativi
- Primari sostenibilità
- Secondari contesto
- Secondari socio-comunicativi
- Secondari sostenibilità

Come meglio specificato al paragrafo 4.2.5 della Parte I della presente relazione tale distinzione è funzionale a migliorare la lettura e l'interpretazione dei risultati del monitoraggio. Tale classificazione deve essere interpretata come segue:

- **Indicatori di cantiere:** sono indicatori che logicamente o per prossimità geografica rientrano tra le preoccupazioni maggiormente connesse all'operatività dei cantieri all'interno dell'area vasta.
- **Indicatori di contesto,** contribuiscono a dipingere il territorio e non sono direttamente imputabili all'esistenza del cantiere, ma devono essere monitorati, perché contribuiscono a razionalizzare e contestualizzare al meglio l'ambiente di riferimento. Come ribadito precedentemente, non tutti gli indicatori sono quindi connessi ad un chiaro e inequivocabile nesso causale con l'inizio dell'attività di un cantiere, ma servono a ricostruire i processi avvenuti e che hanno indotto indirettamente alcuni cambiamenti all'interno dei territori di riferimento.
- **Indicatori di tipo socio-comunicativo,** sono quelli inclusi all'interno dell'analisi sociologica.
- **Indicatori di sostenibilità,** si intende una serie di indicatori che serve a dare visione degli effetti delle politiche, dei processi e delle azioni implementate da TELT in virtù della sua adesione ai principi del Global Compact, e all'importanza dei Sustainable Development Goals (SDGs). Questi indicatori non sono connessi per forza ad una rendicontazione di effetti negativi sull'ambiente di riferimento, ma possono dimostrare anche impatti positivi.

L'attività di prioritizzazione (indicatori primari e secondari) è funzionale ad indirizzare l'attività di raccolta dati verso una futura sistematizzazione che accompagna l'Opera nell'intero ciclo di vita.

Tabella 2: Indicatori Monitoraggio Scenario Socio-Economico

SCENARIO SOCIO-ECONOMICO – PIANO DI MONITORAGGIO										
MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		ANTE	CORSO	POST	PERIMETRO	CADENZA DELLA RILEVAZIONE	CLASSIFICAZIONE INDICATORE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI						
			OPERAM							
1.SALUTE E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO E PER LA POPOLAZIONE LOCALE	1.1.Sicurezza per la popolazione locale	1.1.1.Diminuire il rischio di incidenti/infortuni/quasi infortuni da parte della popolazione locale a causa dei cantieri TELT	Valore assoluto annuale rilevato per incidenti/infortuni/quasi infortuni avvenuti nel perimetro del cantiere da parte della popolazione locale			X		Cantiere (aree comunali)	Annuale	Secondari sostenibilità
	1.2.Sicurezza sul luogo di lavoro	1.2.1.Promozione di una cultura della sicurezza su tutta la filiera (contractors, sub-contractors)	Ore di formazione annue erogate in tema di sicurezza		X	X		Filiera	Annuale	Secondari sostenibilità
	1.2.Sicurezza sul luogo di lavoro	1.2.2.Promozione di una cultura della sicurezza su tutta la filiera (contractors, sub-contractors)	Percentuale di lavoratori appartenenti a TELT, contractors e subcontractors che hanno seguito corsi in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, con dettaglio specifico per i neoassunti		X	X		Filiera	Annuale	Secondari sostenibilità
	1.3.Soddisfazione e dei lavoratori e dei sub-contractors	1.3.1.Valutazione benessere psicologico sul luogo di lavoro ex D.Lgs. N. 81/08	Esiti della valutazione da stress da lavoro collegato su diverse categorie di	Qualora il dato fosse espresso in maniera qualitativa, si suggerisce di identificare una o più	X	X		Cantiere (aree comunali)	Annuale	Secondari sostenibilità

SCENARIO SOCIO-ECONOMICO – PIANO DI MONITORAGGIO													
MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI			ANTE	CORSO	POST	PERIMETRO	CADENZA DELLA RILEVAZIONE	CLASSIFICAZIONE INDICATORE		
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI	OPERAM								
			lavoratori: TELT e almeno fornitori di primo livello	variabili da considerare come KPI									
	1.3.Soddisfazione e dei lavoratori e dei sub-contractors	1.3.2.Presenza di personale TELT, Contractors e Sub-contractors sui cantieri	Monitoraggio delle presenze sul cantiere		X	X	X	Filiera	Annuale	Secondari sostenibilità			
	1.3.Soddisfazione e dei lavoratori e dei sub-contractors	1.3.3.Incidenza degli scioperi da parte dei lavoratori e lavoratori dei contractors e sub-contractors	Numero di giorni di sciopero (eventuali cause specifiche)		X	X	X	Filiera	Annuale	Secondari sostenibilità			
2.CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO	2.1.Educazione	2.1.1.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Numero di iscritti agli istituti di formazione secondaria superiore (ivi compresi istituti tecnici/geometri)		X	X	X	Area Vasta	Ciclo	Primari contesto			
	2.1.Educazione	2.1.2.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Numero di corsi di formazione per la qualificazione e riqualificazione professionale della popolazione locale attivati da Regione Piemonte attraverso uso di fondi anche di origine europea (il numero iscritti			X	X	Impresa	Annuale	Primari contesto			

SCENARIO SOCIO-ECONOMICO – PIANO DI MONITORAGGIO													
MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI			ANTE	CORSO	POST	PERIMETRO	CADENZA DELLA RILEVAZIONE	CLASSIFICAZIONE INDICATORE		
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI	OPERAM								
			e qualificati a percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati dalle agenzie formative, relativi ai centri per l'impiego di Susa e Rivoli.)										
	2.1.Educazione	2.1.3.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Numero di accordi di collaborazione attivate con istituti tecnici superiori			X	X	Area Vasta	Annuale	Secondari sostenibilità			
	2.1.Educazione	2.1.4.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Numero di interventi, testimonianze presso corsi e istituti tecnici superiori da parte di personale TELT			X	X	Impresa	Annuale	Secondari sostenibilità			
	2.1.Educazione	2.1.5.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Erogazione di borse di studio e di ricerca finanziate all'interno di progetti di ricerca finalizzati all'esecuzione dell'opera (espresso in valore assoluto)			X	X	Impresa	Annuale	Secondari sostenibilità			
	2.1.Educazione	2.1.6.Creazione di capitale umano con	Erogazione di borse di studio e di ricerca finanziate all'interno di			X	X	Impresa	Annuale	Secondari sostenibilità			

SCENARIO SOCIO-ECONOMICO – PIANO DI MONITORAGGIO										
MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		ANTE	CORSO	POST	PERIMETRO	CADENZA DELLA RILEVAZIONE	CLASSIFICAZIONE INDICATORE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI						
			OPERAM							
		investimenti su popolazione locale	progetti di ricerca finalizzati all'esecuzione dell'opera (espresso in valore monetario, ivi il rapporto tra importo erogato per borse di studio e di ricerca su totale del progetto di ricerca finanziato)							
	2.1.Educazione	2.1.7.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Apertura di posizione di tirocinio per studenti universitari e alternanza scuola-lavoro		X	X	Impresa	Annuale	Secondari sostenibilità	
	2.1.Educazione	2.1.8.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Numero di stage attivati da TELT e che vedono coinvolti local talents		X	X	Impresa	Annuale	Secondari sostenibilità	
	2.2.Proteste da parte della cittadinanza	2.2.1.Disservizi alla cittadinanza come conseguenza delle costruzioni (interruzioni acqua, linea telefonica, internet, electtricità) generati dai cantieri sulle aree limitrofe	Numero di reclami ricevuti considerando il più ampio numero di canali e mezzi informativi istituiti		X	X	Impresa	Annuale – Semestrale in caso di disservizi	Secondari socio-comunicativi	

SCENARIO SOCIO-ECONOMICO – PIANO DI MONITORAGGIO										
MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		ANTE	CORSO	POST	PERIMETRO	CADENZA DELLA RILEVAZIONE	CLASSIFICAZIONE INDICATORE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI						
			OPERAM							
	2.2.Proteste da parte della cittadinanza	2.2.2.Incidenza delle proteste da parte della cittadinanza	Numero di episodi di opposizione che hanno ostacolato l'operatività del cantiere			X		Cantiere (aree comunali)	Annuale	Primari cantiere
	2.3.Reclutamento risorse umane	2.3.1.Reclutamento di risorse umane dirette da parte di TELT, contractors, sub-contractors	Numero di personale assunto per mansione e per tipo di contratto (determinato o indeterminato, consulenza, progetto), per genere, residente localmente, si consiglia anche un focus sulle fragilità/ iscritti a liste di disoccupazione ecc.	X	X	X		Filiera	Annuale	Secondari sostenibilità
	2.4.Relazioni con la cittadinanza/popolazione	2.4.1.Partecipazioni pubbliche a iniziative sociali	Numero di interventi, testimonianze presso eventi pubblici sui territori interessati			X	X	Area Vasta	Annuale	Secondari socio-comunicativi
	2.4.Relazioni con la cittadinanza/popolazione	2.4.2.Popolazione indigente sul territorio	Numero di dichiaranti IRPEF considerati indigenti secondo classificazione IRPEF redditi inferiori ai 10.000 euro	X	X	X		Cantiere (aree comunali)	Annuale	Primari contesto

SCENARIO SOCIO-ECONOMICO – PIANO DI MONITORAGGIO										
MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		ANTE	CORSO	POST	PERIMETRO	CADENZA DELLA RILEVAZIONE	CLASSIFICAZIONE INDICATORE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI						
			OPERAM							
	2.4.Relazioni con la cittadinanza/popolazione	2.4.3.Contrasto alla disparità territoriale	Rapporto tra dichiaranti IRPEF sotto i 10.000 euro di reddito totale e totale dichiaranti		X	X	X	Cantiere (aree comunali)	Annuale	Primari contesto
	2.4.Relazioni con la cittadinanza/popolazione	2.4.4.Presenza di vulnerabilità endemica del territorio	Numero di nuclei o di insediamenti nomadi di diverse etnie		X	X	X	Cantiere (aree comunali)	Annuale	Secondari contesto
	2.4.Relazioni con la cittadinanza/popolazione	2.4.5.Eventi organizzati per visite ai cantieri	Numero di visite organizzate ai cantieri da parte della popolazione ed eventi a porte aperte			X		Cantiere (aree comunali)	Annuale	Secondari socio-comunicativi
	2.4.Relazioni con la cittadinanza/popolazione	2.4.6.Restituzione alla popolazione e alla comunità di aree cantierali o zone perimetrali ai cantieri che siano state restituite	Mq di area restituita alla cittadinanza ivi compresi eventuali edifici ristrutturati/sviluppati per ospitare maestranze e forze dell'ordine (anche numero di edifici)				X	Cantiere (aree comunali)	Annuale	Primari cantiere
	2.4.Relazioni con la cittadinanza/popolazione	2.4.7.Aumentare trasparenza informativa su espropriazioni e azioni correttive/compensative e intraprese (tra cui cause legali)		Nel limite di quanto legalmente possibile, concedere informazioni sulla gestione delle espropriazioni, su eventuali procedure e processi intrapresi, e la	X	X	X	Area Vasta	Pluriennale	Secondari sostenibilità

SCENARIO SOCIO-ECONOMICO – PIANO DI MONITORAGGIO										
MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		ANTE	CORSO	POST	PERIMETRO	CADENZA DELLA RILEVAZIONE	CLASSIFICAZIONE INDICATORE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI						
			OPERAM							
				natura delle informazioni accessibili alla cittadinanza						
	2.5.Relazioni con le NGOs associazioni	2.5.1.Coinvolgimento gruppi ambientalisti e per la tutela del territorio	Numero di azioni di engagement, come accordi di collaborazione sottoscritti, azioni di coprogettazione, progetti di paternariato attivo con NGOs, e associazioni locali attive in ambito della tutela ambientale ivi compreso il Club Alpino Italiano			X	X	Area Vasta	Pluriennale	Secondari di sostenibilità
	2.6.Relazioni con le pubbliche amministrazioni	2.6.1.Sistema di emergenza locale	Numero di associazioni che rientrano nella lista regionale come PROTEZIONE CIVILE attive sui territori	Descrizione qualitativa del fenomeno	X	X	X	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Annuale	Primari contesto
	2.6.Relazioni con le pubbliche amministrazioni	2.6.2.Sistema di emergenza locale	Numero e collocazione dei comitati di Croce Rossa Italiana Locali e altre associazioni operanti nell'assistenza sanitaria	Descrizione qualitativa del fenomeno	X	X	X	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Annuale	Primari contesto

SCENARIO SOCIO-ECONOMICO – PIANO DI MONITORAGGIO											
MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI			ANTE	CORSO	POST	PERIMETRO	CADENZA DELLA RILEVAZIONE	CLASSIFICAZIONE INDICATORE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI	OPERAM						
	2.6.Relazioni con le pubbliche amministrazioni	2.6.3.Azione di co-progettazione per lo sviluppo territoriale	Numero di azioni di co-progettazione per lo sviluppo territoriale, ivi compreso il valore monetario			X	X	Area Vasta	Pluriennale	Secondari contesto	
3.GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'	3.1.Anticorruzione	3.1.1.Casi dove TELT, contractors e sub-contractors sono imputati di corruzione attiva e passiva accertata nelle gare d'appalto	Numero di sentenze e di provvedimenti/accertamenti legali in atto		X	X	X	Impresa	Pluriennale	Secondari sostenibilità	
	3.1.Anticorruzione	3.1.1.Verifiche antimafia	Numero di interdittive ricevute/numero di aziende iscritte nella lista bianca		X	X	X	Filiera	Annuale	Secondari contesto	
	3.2.Antimafia	3.2.1.Beni sequestrati alla mafia	Beni/Terreni e Aziende sequestrate alla mafia		X	X	X	Area Vasta	Annuale	Secondari contesto	
	3.3.Trasparenza informativa	3.3.1.Fruibilità dei documenti online a disposizione degli stakeholder	Numero di documenti aggiornati e fruibili online		X	X	X	Impresa	Annuale	Secondari socio-comunicativi	
	3.3.Trasparenza informativa	3.3.2.Fruibilità dei documenti online a	Numero di download		X	X	X	Impresa	Annuale	Secondari socio-comunicativi	

SCENARIO SOCIO-ECONOMICO – PIANO DI MONITORAGGIO										
MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		ANTE	CORSO	POST	PERIMETRO	CADENZA DELLA RILEVAZIONE	CLASSIFICAZIONE INDICATORE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI						
			OPERAM							
		disposizione degli stakeholder								
	3.3.Trasparenza informativa	3.3.3.Gestione comunicazione istituzionale TELT	Numero di accessi al sito (altri indicatori ivi connessi come pagine visualizzate, tempi di permanenza, etc.)		X	X	X	Impresa	Annuale	Secondari socio-comunicativi
	3.3.Trasparenza informativa	3.3.4.Sistemi di gestione certificati	% di siti e cantieri certificati ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001 su totale cantieri			X	X	Cantiere (aree comunali)	Annuale	Secondari sostenibilità
	3.3.Trasparenza informativa	3.3.5.Fruibilità dei documenti online a disposizione degli stakeholder	Numero di contractors e sub-contractor che siglano tale codice etico come vincolante		X	X	X	Impresa	Annuale	Secondari sostenibilità
	3.3.Trasparenza informativa	3.3.6.Budget e stato avanzamento lavori (fuori budget e fuori tempo)	Numero di visualizzazioni di pagina	Descrizione accurata tramite istituzione di pagina web dedicata dello Stato Avanzamento Lavori e del preventivo dei costi dell'Opera disponibile alla cittadinanza		X	X	Impresa	Annuale	Secondari socio-comunicativi

SCENARIO SOCIO-ECONOMICO – PIANO DI MONITORAGGIO										
MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		ANTE	CORSO	POST	PERIMETRO	CADENZA DELLA RILEVAZIONE	CLASSIFICAZIONE INDICATORE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI						
			OPERAM							
	3.3.Trasparenza informativa	3.3.7.Qualità dei prodotti e tecnologie applicate		Fruibilità tramite sito internet dell'Opera dei documenti relativi alle schede tecniche dei materiali e delle tecnologie/strumenti utilizzati		X		Filiera	Pluriennale	Secondari socio-comunicativi
	3.3.Trasparenza informativa	3.3.8.Impatto ambientale dei prodotti e tecnologie applicate, in ottica di circolarità		Spiegazioni di scelte tecniche green ed eventuali progetti di economia circolare		X		Filiera	Pluriennale	Secondari socio-comunicativi
	3.4.Visione aziendale	3.4.1.Revisione Annuale della Strategia di Sostenibilità		Dicotomica (0/1)	X	X		Impresa	Annuale	Secondari sostenibilità
4.RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.1.Creazione di nuovi posti di lavoro	4.1.1.Disoccupazione	Numero annuo di soggetti iscritti nelle liste di disoccupazione del Centro per l'impiego e numero di contratti di lavoro attivati (ivi compresi i contratti a chiamata anche se di breve durata)		X	X	X	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Annuale	Primari cantiere
	4.1.Creazione di nuovi posti di lavoro	4.1.2.Riduzione del tasso di disoccupazione	Numero annuo di soggetti iscritti nelle liste di disoccupazione del		X	X	X	Cantieri (estesi anche a	Annuale	Primari cantiere

SCENARIO SOCIO-ECONOMICO – PIANO DI MONITORAGGIO										
MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		ANTE	CORSO	POST	PERIMETRO	CADENZA DELLA RILEVAZIONE	CLASSIFICAZIONE INDICATORE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI						
			OPERAM							
			Centro per l'impiego assunti da TELT, contractors e sub-contractors					comuni confinanti)		
	4.2.Economia locale	4.2.1.Tasso di natalità/mortalità imprese	Tasso di natalità e di mortalità delle imprese		X	X	X	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Annuale	Primari cantiere
	4.2.Economia locale	4.2.2.Import/export aziende del territorio	Stima dell'incremento o della diminuzione nell'importo/volume delle importazioni e delle esportazioni delle aziende del territorio	Descrizione generale del fenomeno	X	X	X	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Annuale	Secondari contesto
	4.2.Economia locale	4.2.3.Danni per l'economia rurale locale	Superficie SUA totale delle aree oggetto di cantierizzazione ed eventuale restituzione nel PO		X	X	X	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Annuale	Primari cantiere
	4.2.Economia locale	4.2.4.Impatto fondi di compensazione Agro-Silvo-Pastorale	Numero di progetti di sviluppo	Descrizione dei progetti		X	X	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Annuale	Primari cantiere
	4.2.Economia locale	4.2.5.Produzioni specifiche del territorio	Ettolitri di vino prodotti in "Vino DOC Val Susa" o presenza di vigneti	Controllo della presenza di Registro Nazionale dei Paesaggi	X	X	X	Area Vasta	Annuale	Primari contesto

SCENARIO SOCIO-ECONOMICO – PIANO DI MONITORAGGIO										
MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		ANTE	CORSO	POST	PERIMETRO	CADENZA DELLA RILEVAZIONE	CLASSIFICAZIONE INDICATORE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI						
			OPERAM							
			cosiddetti eroici/storici seguendo la definizione riportata nel decreto del 30 giugno 2020 inerente la salvaguardia dei vigneti eroici o storici, in attuazione del Testo Unico del Vino (Legge 238 del 12 dicembre 2016, art. 7, comma 3). Superfici vitate e numero di aziende produttrici di vino ivi inclusi i vigneti riconosciuti sotto la denominazione Valsusa che comprende «Valsusa» rosso; «Valsusa» Avana'; «Valsusa» Becuet; «Valsusa» Baratuci	Rurali di Interesse Storico						
	4.2.Economia locale	4.2.6.Produzioni specifiche del territorio	Volume di produzione annuale del Marrone Valsusa		X	X	X	Area Vasta	Annuale	Primari contesto
	4.2.Economia locale	4.2.7.Produzioni specifiche del territorio	Volume di produzione annuale delle patate di montagna endemiche della Val di Susa (Piatlina			X	X	Area Vasta	Annuale	Secondari contesto

SCENARIO SOCIO-ECONOMICO – PIANO DI MONITORAGGIO											
MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI			ANTE	CORSO	POST	PERIMETRO	CADENZA DELLA RILEVAZIONE	CLASSIFICAZIONE INDICATORE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI	OPERAM						
			di Cesana, Sauze d'Oulx, delle Ramats di Chiomonte, di Mocchie e di Novalesa)								
	4.2.Economia locale	4.2.8.Produzioni specifiche del territorio		Azioni per la conservazione del patrimonio genetico e varietale della produzione di mele autoctone della Val di Susa		X	X	Area Vasta	Pluriennale	Secondari contesto	
	4.2.Economia locale	4.2.9.Produzioni specifiche del territorio		Azioni per la diffusione e tutela delle produzioni locali casearie come Plaisentif, Formaggio a crosta rossa (come Reblochon), e Murianen		X	X	Area Vasta	Pluriennale	Secondari contesto	
	4.2.Economia locale	4.2.10.Produzioni specifiche del territorio	Numero di aziende operanti nel settore legno/lavorazione legname		X	X	X	Area Vasta	Annuale	Primari contesto	
	4.2.Economia locale	4.2.11.Andamento del fatturato delle strutture ricettive Rifugi Alpini	Fatturato dei Rifugi Alpini localizzate in aree limitrofe		X	X	X	Area Vasta	Annuale	Primari contesto	

SCENARIO SOCIO-ECONOMICO – PIANO DI MONITORAGGIO

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI			ANTE	CORSO	POST	PERIMETRO	CADENZA DELLA RILEVAZIONE	CLASSIFICAZIONE INDICATORE		
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI	OPERAM								
	4.3.Economia locale indiretta	4.3.1.Sostentamento alimentare lavoratori TELT	Spesa per acquisto alimentare locale da parte delle risorse umane coinvolte sui cantieri			X		Cantiere (aree comunali)	Annuale	Secondario sostenibilità			
	4.3.Economia locale indiretta	4.3.2.Variazione del fatturato delle imprese localizzate con sede legale in zona/zone limitrofe	Variazione del fatturato su anno precedente delle aziende con sede specifica nelle aree oggetto dell'Opera		X	X	X	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Annuale	Primari cantiere			
	4.4.Flusso di merci	4.4.1.Merci trasportate per paese di destinazione tra ITALIA e FRANCIA e merci trasportate per paese di origine tra ITALIA e FRANCIA	Tavola dati 3.3 merci trasportate		X	X	X	Nazione	Annuale	Primari contesto			
	4.5.Immobiliare	4.5.1.Variazione del valore immobiliare delle case nei comuni di riferimento sui quali ha inciso e inciderà il cantiere/opera	Variazione valore €/mq delle principali categorie di case e dei terreni, mediamente presenti zona		X	X	X	Cantieri (comuni confinanti)	Annuale	Primari cantiere			
	4.6.Innovazione tecnologica	4.6.1.Spese in R&S	Investimenti in R&S da parte di aziende del territorio		X	X	X	Impresa	Annuale	Primari contesto			

SCENARIO SOCIO-ECONOMICO – PIANO DI MONITORAGGIO													
MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI			ANTE	CORSO	POST	PERIMETRO	CADENZA DELLA RILEVAZIONE	CLASSIFICAZIONE INDICATORE		
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI	OPERAM								
	4.6.Innovazione tecnologica	4.6.2.Creazione di startup innovative all'interno del progetto Susa Smart Valley	Numero di start-up coinvolte nel progetto Susa Smart Valley			X	X	Area Vasta	Annuale	Primari contesto			
	4.6.Innovazione tecnologica	4.6.3.Creazione di startup innovative sui territori	Numero di start-up create sul territorio		X	X	X	Area Vasta	Annuale	Primari contesto			
	4.6.Innovazione tecnologica	4.6.4.Conessioni internet e connettività	Dati riferiti a DESI e altre informazioni su connettività		X	X	X	Area Vasta	Annuale	Primari cantiere			
	4.7.Popolazione residente	4.7.1.Andamento della popolazione residente	Numero di residenti		X	X	X	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Annuale	Primari cantiere			
	4.7.Popolazione residente	4.7.2.Andamento della popolazione residente	Residenti/Km2		X	X	X	Cantiere (aree comunali)	Annuale	Primari cantiere			
	4.8.Relazioni con imprese locali	4.8.1.Numero di imprese artigiane locali coinvolte nella realizzazione dell'Opera	% di sub-contractors con sede operativa locale (distinto tra imprese di grandi dimensioni e PMI e artigiani)			X	X	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Annuale	Primari cantiere			
	4.8.Relazioni con imprese locali	4.8.2.Creazione di opportunità economiche per le	% di costi della produzione annuali su costi totali annuali,		X	X	X	Area Vasta	Annuale	Primari cantiere			

SCENARIO SOCIO-ECONOMICO – PIANO DI MONITORAGGIO											
MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI			ANTE	CORSO	POST	PERIMETRO	CADENZA DELLA RILEVAZIONE	CLASSIFICAZIONE INDICATORE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI	OPERAM						
		imprese locali del territorio	attribuibili ad aziende con sede in valle								
	4.9.Turismo	4.9.1.Misurazione dell'aumento dei flussi turistici nelle zone oggetto	Viaggiatori per lavoro		X	X	X	Area Vasta	Annuale	Secondario di contesto	
	4.9.Turismo	4.9.2.Aumento potenziale ricettivo della valle	Numero di strutture ricettive (ivi inclusi b&b, privati, Air bnb)		X	X	X	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Annuale	Primari cantiere	
	4.9.Turismo	4.9.3.Aumento potenziale ricettivo della valle	Numeri posti letto		X	X	X	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Annuale	Primari cantiere	
	4.9.Turismo	4.9.4.Aumento potenziale ricettivo della valle	Numero di pernottamenti totali (turismo) (Denominazione ARPA: presenze)		X	X	X	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Annuale	Primari cantiere	
	4.9.Turismo	4.9.5.Aumento potenziale ricettivo della valle	Numero di pernottamenti (totali dipendenti e/o contractors e sub-contractors TELT)		X	X	X	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Annuale	Primari cantiere	
	5.1.Comunicazione della mobilità	5.1.1.Comunicazioni delle variazioni della mobilità stradale		Descrizione delle iniziative di avviso dei cambiamenti della		X		Cantiere (aree comunali)	Annuale	Secondari sostenibilità	

SCENARIO SOCIO-ECONOMICO – PIANO DI MONITORAGGIO											
MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		ANTE	CORSO	POST	PERIMETRO	CADENZA DELLA RILEVAZIONE	CLASSIFICAZIONE INDICATORE	
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI							
			OPERAM								
5.IMPATTO SULLA MOBILITA' POPOLAZIONE		ordinaria alla cittadinanza		mobilità ordinaria verso le comunità di riferimento							
	5.2.Mobilità	5.2.1.Allungamento tempi casa-lavoro a causa traffico	Stima del tempo di percorrenza casa-lavoro durante il corso d'opera			X	X	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Semestrale	Secondari sostenibilità	
	5.2.Mobilità	5.2.2.Problemi dovuti alla mancanza di parcheggi		Rilevazione qualitativa con osservazioni sul campo		X	X	Cantiere (aree comunali)	Semestrale	Secondari sostenibilità	
	5.2.Mobilità	5.2.3.Disservizi su Trasporto Pubblico Locale	Km di tratte del Trasporto Pubblico Locale oggetto di deviazione a causa dei cantieri			X		Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Semestrale	Secondari sostenibilità	
	5.3.Mobilità sostenibile	5.3.1.Interruzioni e disagi alla mobilità sostenibile	Km di piste ciclabili interrotte o disconnesse sul territorio a causa dei cantieri			X	X	X	Cantiere (aree comunali)	Annuale	Secondari sostenibilità
	5.3.Mobilità sostenibile	5.3.2.Mobilità sostenibile dei lavoratori TELT		Azioni di predisposizione di piani per la mobilità sostenibile dei lavoratori TELT; contractors e sub-contractors come ad esempio pullman			X	X	Impresa	Annuale	Secondari sostenibilità

SCENARIO SOCIO-ECONOMICO – PIANO DI MONITORAGGIO										
MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI			PERIMETRO	CADENZA DELLA RILEVAZIONE	CLASSIFICAZIONE INDICATORE		
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI	ANTE				CORSO	POST
					OPERAM					
				aziendali, car sharing, incentivo all'acquisto di biciclette						
	5.3.Mobilità sostenibile	5.3.3.Favorire connessioni regionali/internazionali	Numero di corse ferroviarie per trasporto passeggeri ITA/FRANCIA e connessioni tra Valle e Torino			X	Regione	Annuale	Secondari contesto	
	5.3.Mobilità sostenibile	5.3.4.Favorire connessioni aree rurali/montane	Corse giornaliere disponibili da aree rurali limitrofe verso i comuni oggetto di cantieri		X	X	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Annuale	Secondari contesto	
6.PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO	6.1.Cultura binazionale interne a TELT	6.1.1.Azioni di integrazione tra diverse culture: Italia-Francia	Numero di progetti/azioni ed eventuale importo	Descrizione dei progetti istituiti		X	X	Impresa	Annuale	Secondari sostenibilità
	6.2.Cultura binazionale sul territorio	6.2.1.Integrazione tra diverse culture: Italia-Francia	Numero di progetti/azioni ed eventuale importo	Descrizione dei progetti di compensazione finanziati o supportati		X	X	Area Vasta	Annuale	Secondari sostenibilità
	6.3.Promozione del capitale culturale	6.3.1.Spazi di aggregazione socio-culturali	Numero di teatri, numero di cinema, numero di musei, numero di biblioteche, siti archeologici e storici, siti religiosi (ivi comprese chiese e monasteri)			X	X	X	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Annuale

SCENARIO SOCIO-ECONOMICO – PIANO DI MONITORAGGIO											
MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI			ANTE	CORSO	POST	PERIMETRO	CADENZA DELLA RILEVAZIONE	CLASSIFICAZIONE INDICATORE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI	OPERAM						
			accessibili al pubblico), siti paleontologici								
	6.3.Promozione del capitale culturale	6.3.2.Spazi di aggregazione per giovani	Numero di centri di ritrovo per giovani, ivi da includersi oratori e strutture sportive (polisportive), Numero di associazioni iscritte ai registri comunali		X	X	X	Cantiere (aree comunali)	Annuale	Primari cantiere	
	6.3.Promozione del capitale culturale	6.3.3.Spazi di aggregazione per anziani	Numero della popolazione over 65 (successivamente proporzionato a Numero di centri per anziani, dopolavoro, bocciofile) e Numero di associazioni culturali		X	X	X	Cantiere (aree comunali)	Annuale	Primari cantiere	
	6.3.Promozione del capitale culturale	6.3.4.Spazi di aggregazione per bambini	Numero di centri parchi gioco			X	X	Cantiere (aree comunali)	Annuale	Secondari contesto	
	6.3.Promozione del capitale culturale	6.3.5.Assistenza infanzia (0-6)	Numero di asili nido e scuole materne, pubbliche e private (anagrafica + iscritti)		X	X	X	Cantiere (aree comunali)	Annuale	Primari cantiere	

SCENARIO SOCIO-ECONOMICO – PIANO DI MONITORAGGIO										
MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		ANTE	CORSO	POST	PERIMETRO	CADENZA DELLA RILEVAZIONE	CLASSIFICAZIONE INDICATORE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI						
			OPERAM							
	6.3.Promozione del capitale culturale	6.3.6.Tutela della tradizione occitana, ivi compresa la lingua	Numero di progetti e relativo importo in euro finanziati per il supporto alla tutela e valorizzazione della cultura occitana	Tipologia di progetti di valorizzazione e tutela delle minoranze autoctone con lingua parlata provenzale (patoisant accertati prima della legge 482/99) ivi compresi festival, tradizioni, cerimonie, dove canzoni e ogni espressione artistica sono considerate		X	X	Area Vasta	Annuale	Secondari sostenibilità
	6.4.Tutela del capitale culturale	6.4.1.Tutela del capitale culturale delle aree		Azioni di preservazione dei tratti di Via Francigena d'interesse delle zone nonché tutte le azioni preventive atte a non alterare tali percorsi storici di turismo lento		X	X	Area Vasta	Annuale	Secondari sostenibilità
	6.4.Tutela del capitale culturale	6.4.2.Tutela del capitale culturale delle aree		Azioni di tutela della memoria storica della Repubblica degli Escartons ivi compresi progetti, campagne, gestione archivi		X	X	Area Vasta	Annuale	Secondari sostenibilità

SCENARIO SOCIO-ECONOMICO – PIANO DI MONITORAGGIO										
MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		ANTE	CORSO	POST	PERIMETRO	CADENZA DELLA RILEVAZIONE	CLASSIFICAZIONE INDICATORE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI						
			OPERAM							
				documentali sia da parte della società civile che future attività compensative						
	6.4.Tutela del capitale culturale	6.4.3.Tutela del capitale culturale delle aree		Scoperte archeologiche e reperti ritrovati durante gli scavi e politiche di gestione attuate		X	X	Cantiere (aree comunali)	Annuale	Secondari sostenibilità
	6.5.Tutela della cittadinanza	6.5.1.Servizi sanitari	Numero di accessi al pronto soccorso da parte di personale TELT, dei business partner operativi sui cantieri		X	X	X	Cantieri (estesi anche a comuni confinanti)	Annuale	Primari cantiere

1.5.2.2 Indicatori Scenario Socio-Comunicativo

Per quanto concerne lo scenario socio-comunicativo, vista la complessità della tematica, a questo stadio pregresso, il Protocollo Sperimentale non fornisce un dettaglio approfondito per ciascun indicatore relativamente all'applicabilità al contesto Ante Operam, Corso d'Opera e Post Operam, al perimetro di applicazione e alla cadenza di rilevazione. Sono tuttavia presenti all'interno del Protocollo Sperimentale delle indicazioni generali in merito alle tecniche da impiegare per l'analisi socio-comunicativa.

Si riportano di seguito gli indicatori per il monitoraggio degli aspetti socio-comunicativi con un'indicazione degli ambiti e macro-ambiti di riferimento.

Tabella 3: Indicatori Monitoraggio Scenario Socio-Comunicativo

SCENARIO SOCIO-COMUNICATIVO – PIANO DI MONITORAGGIO			
MACRO-AMBITO	AMBITO	SOTTOCATEGORIA	INDICATORE
CULTURA CIVICA	ATTEGGIAMENTI	CIVICNESS	giudizio sulla raccolta differenziata
	ATTEGGIAMENTI	CIVICNESS	giudizio sulla partecipazione politica
	ATTEGGIAMENTI	CIVICNESS	giudizio sulla donazione degli organi
	ATTEGGIAMENTI	CIVICNESS	legittimità evasione fiscale
	ATTEGGIAMENTI	CIVICNESS	legittimità viaggiare su trasporti pubblici senza biglietto
	ATTEGGIAMENTI	CIVICNESS	legittimità determinati comportamenti al volante (doppia fila, atteggiamenti rumorosi)
	ATTEGGIAMENTI	CIVICNESS	pulizia e rispetto dei luoghi pubblici
	ATTEGGIAMENTI	CIVICNESS	giudizi di ammissibilità di particolari comportamenti in determinate condizioni (es. parcheggiare in doppia fila, uso del cellulare, raccomandazioni)
	ATTEGGIAMENTI	FISCO	assicurarsi di farsi avere ricevuta fiscale/scontrino
	ATTEGGIAMENTI	LAVORO	rispetto degli obblighi lavorativi (es. orario di lavoro, impegno nel lavoro)
	ATTEGGIAMENTI	LAVORO	prestazioni lavorative in nero
	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - ASSOCIAZIONISMO	adesioni contenstuali ad associazioni di volontariato
	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - ASSOCIAZIONISMO	adesioni ad associazioni sportive e culturali
	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - ASSOCIAZIONISMO	relazioni fra i componenti di un associazione di varia natura
	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - ASSOCIAZIONISMO	adesioni al servizio civile
	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - ASSOCIAZIONISMO	numero di organizzazioni non profit e cooperative
	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - SCUOLA	iniziative di solidarietà realizzate nelle scuole
	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - SCUOLA	programmi e attività educativi
	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - VICINATO	rapporti con il vicinato
	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - VICINATO	rispetto del vicinato (es. attività rumorose)
ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - VICINATO	coinvolgimento cittadini in progetti di sviluppo locale promossi da istituzioni/aziende o spontanei (es. adozioni del verde, orti del quartiere, casa del quartiere).	
ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - VICINATO	Soddisfazione per le relazioni familiari e amicali	

SCENARIO SOCIO-COMUNICATIVO – PIANO DI MONITORAGGIO

MACRO-AMBITO	AMBITO	SOTTOCATEGORIA	INDICATORE
	ATTEGGIAMENTI	POLITICA	affluenze alle urne / astensionismo
	CONOSCENZE	POLITICA	Utilità o meno dei partiti
	CONOSCENZE	POLITICA	necessità di approfondita conoscenza per deliberare su temi di interesse pubblico
	CONOSCENZE	POLITICA	approccio partecipativo vs dirigismo
	CONOSCENZE	POLITICA	percezione dell'utilità o meno del voto
	VALORI	FIDUCIA GENERALIZZATA	fiducia negli altri
	VALORI	FIDUCIA GENERALIZZATA	percezione di poter ottenere un aiuto dagli altri
	VALORI	FIDUCIA GENERALIZZATA	percezione dell'egoismo degli altri
	VALORI	FIDUCIA GENERALIZZATA	fiducia nell'onestà degli altri
	VALORI	FIDUCIA ISTITUZIONALE	fiducia nelle istituzioni pubbliche (es. università, scuola)
	VALORI	FIDUCIA ISTITUZIONALE	fiducia nella scienza
	VALORI	FIDUCIA ISTITUZIONALE	fiducia nelle istituzioni governative (es. comuni, enti locali/nazionali, Stato, Parlamento) e politiche (es. partiti)
	VALORI	FIDUCIA ISTITUZIONALE	fiducia nei media tradizionali (tv, radio)
	VALORI	FIDUCIA ISTITUZIONALE	fiducia nei nuovi media (Internet, social)
	VALORI	FIDUCIA ISTITUZIONALE	fiducia nelle associazioni di volontariato
	VALORI	FIDUCIA ISTITUZIONALE	fiducia nell'università
	VALORI	FIDUCIA ISTITUZIONALE	fiducia nelle forze dell'ordine
	VALORI	LAVORO	Liceità o meno dell'uso di raccomandazioni e scorciatoie (clientelismo)
	VALORI	LAVORO	episodi di discriminazione (genere, cultura, paese di provenienza, estrazione sociale ed economica)
	VALORI	SICUREZZA	denunce effettuate alle forze dell'ordine (es. corruzione)
	VALORI	SICUREZZA	centri antiviolenza e punti di ascolto
	VALORI	CIVICNESS	senso di appartenenza alla comunità locale e extralocale
	VALORI	CIVICNESS	sviluppo di un senso di abitanza collettivo: cura collettiva del territorio sul quale si vive
VALORI	CIVICNESS	disponibilità a cambiare opinione	
VALORI	CIVICNESS	disponibilità a sacrificare l'interesse particolare per il bene comune	
VALORI	CIVICNESS	grado di adesione alle tradizioni culturali nazionali/locali	
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	FONTI SU PROGETTO	influencer di riferimento nel processo di costruzione dell'opinione/consenso
	DIETA MEDIALE	AWARENESS	comunicazione aziendale integrata della propria mission e dei propri values

SCENARIO SOCIO-COMUNICATIVO – PIANO DI MONITORAGGIO

MACRO-AMBITO	AMBITO	SOTTOCATEGORIA	INDICATORE
	DIETA MEDIALE	AZIENDA/ENTI PUBBLICI	strumenti informazione (top-down) selezionati durante il ciclo di vita dell'opera (es. webcam del cantieri, sito internet dedicato, visite guidate, laboratori, cartellonistica, incontri con la comunità, punti informativi, influencer)
	DIETA MEDIALE	MASS MEDIA	trasparenza e completezza dell'informazione
	DIETA MEDIALE	MUSEI E AFFINI	appartenenza a circuito museale
	DIETA MEDIALE	MASS MEDIA	vocabolario mediatico sull'opera
	DIETA MEDIALE	MUSEI E AFFINI	tipo di gestione e accesso
	DIETA MEDIALE	MUSEI E AFFINI	tipo di servizio e dotazioni
	DIETA MEDIALE	BIBLIOTECHE	prestiti per tipo di richiedenti
	DIETA MEDIALE	BIBLIOTECHE	numero di prestiti
	DIETA MEDIALE	SPETTACOLO	tipo di fruitori
	DIETA MEDIALE	MASS MEDIA	TV e radio - tipo di fruitori
	DIETA MEDIALE	MASS MEDIA	quotidiani e libri - tipo di fruitori
	DIETA MEDIALE	MASS MEDIA	abitudine ad ascoltare la radio
	DIETA MEDIALE	AWARENESS	successo/insuccesso del processo di decodifica della comunicazione aziendale al cittadino
	DIETA MEDIALE	MASS MEDIA	abitudine a guardare la tv
	DIETA MEDIALE	FONTI SU PROGETTO	atteggiamento proattivo grassroots nella creazione di momenti di confronto e di informazione sull'opera
	DIETA MEDIALE	INTERNET	Internet - tipo di utilizzatori
	DIETA MEDIALE	PC	PC - tipo di utilizzatori
	DIETA MEDIALE	PC	PC - Frequenza e modalità d'uso
	DIETA MEDIALE	INTERNET	abitudine a navigare in internet e utilizzare i social media
	DIETA MEDIALE	INTERNET	Internet - attività svolte
	DIETA MEDIALE	INTERNET	Internet - accesso
	DIETA MEDIALE	INTERNET	Internet - tipo di utilizzo
	DIETA MEDIALE	FONTI SU PROGETTO	motivo per il quale ci si informa / non ci si informa sul progetto
	DIETA MEDIALE	FONTI SU PROGETTO	dove si informa sul progetto del TAV? (giornali, tv locali, eventi, blog, forum, cartellonistica, webcam sui cantieri, visite ai cantieri, materiale ricevuto per posta).
	DIETA MEDIALE	FONTI SU PROGETTO	atteggiamento proattivo o passivo nel processo di ricerca delle fonti informative su progetto
	DIETA MEDIALE	AWARENESS	conosce: telt
DIETA MEDIALE	AWARENESS	conosce progetto Torino Lione	
DIETA MEDIALE	FONTI SU PROGETTO	nell'ultimo anno quante volte ha consultato: sito telt, social telt, ecc.	
DIETA MEDIALE	MASS MEDIA	copertura informativa dei mass media sull'opera	
DIETA MEDIALE	AZIENDA/ENTI PUBBLICI	slogan utilizzati nelle campagne di sensibilizzazione	
RAPPRESENTAZIONI SOCIALI		GRANDE OPERA	percezione dell'utilità, della necessità e della dannosità del progetto
		CONCITTADINI	come descrive i propri concittadini (affidabili, attenti all'ambiente, rispettosi delle leggi, pagano le tasse, ecc.)

SCENARIO SOCIO-COMUNICATIVO – PIANO DI MONITORAGGIO

MACRO-AMBITO	AMBITO	SOTTOCATEGORIA	INDICATORE
		GRANDE OPERA	sollecitare alcuni stereotipi (decisa dall'alto, corruzione, infiltrazioni mafiose, ecc.)
		GRANDE OPERA	sollecitare alcuni stereotipi su ricadute ambientali e per la salute
		AMBIENTE E TRASPORTI	sollecitare posizioni su svolta "green" nei trasporti nazionali e internazionali, auto elettrica, mobilità light, sharing, ecc.
		PERCEZIONE RISCHIO PROGETTO	rispetto al progetto della TO-LY, quanto ritiene rischioso che si verifichi avvelenamento da amianto nell'aria, nelle falde, spreco denaro pubblico, bassa utilizzazione del tracciato, inquinamento acustico, infiltrazioni criminali, deturpazione del paesaggio, danni alla flora e fauna, crollo valore degli immobili, ecc.
		PERCEZIONE RISCHIO PROGETTO	valutazione dell'opera basata su credenze ascientifiche
		PERCEZIONE RISCHIO PROGETTO	effetti indiretti sulla percezione dell'opera causati da una memoria collettiva su temi affini
SOCIAL MEDIA ANALYSIS	CONTENT ANALYSIS	TWITTER	n. tweet, trend analysis, sentiment analysis, themes and keywords; media mobile settimanale volume contenuti; Delta della media mensile rispetto ad anni precedenti e periodi topici nel ciclo di vita del progetto
	CONTENT ANALYSIS	FACEBOOK	SOLO PAGINE PUBBLICHE E PREVIA COMPLETA ANONIMIZZAZIONE DEI DATI: n. post, tasso di engagement; sentiment analysis, themes and keywords; media mobile settimanale volume contenuti; Delta della media mensile rispetto ad anni precedenti e periodi topici nel ciclo di vita del progetto
	CONTENT ANALYSIS	ALTRI SOCIAL	SOLO PAGINE PUBBLICHE E PREVIA COMPLETA ANONIMIZZAZIONE DEI DATI: n. post, tasso di engagement; sentiment analysis, themes and keywords; media mobile settimanale volume contenuti; Delta della media mensile rispetto ad anni precedenti e periodi topici nel ciclo di vita del progetto
	CONTENT ANALYSIS	ONLINE NEWSPAPERS	sulle fonti individuati dal software di rassegna stampa: n. articoli, sentiment analysis, themes and keywords; media mobile settimanale volume contenuti; Delta della media mensile rispetto ad anni precedenti e periodi topici nel ciclo di vita del progetto
	CONTENT ANALYSIS	BLOG FORUM ECC.	SOLO PAGINE PUBBLICHE E PREVIA COMPLETA ANONIMIZZAZIONE DEI DATI: n. post, tasso di engagement; sentiment analysis, themes and keywords; media mobile settimanale volume contenuti; Delta della media mensile rispetto ad anni precedenti e periodi topici nel ciclo di vita del progetto
FINALE	ATTEGGIAMENTI	VALORE SIMBOLICO DELLA GRANDE OPERA	GRADO DI ACCORDO CON LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Si riportano di seguito le indicazioni generali in merito alle tecniche da impiegare per l'analisi socio-comunicativa.

1. Inchiesta campionaria longitudinale (survey):
 - Campionamento: stratificato proporzionale dei comuni della Val di Susa (v. par. 3.3.4.2 Criterio geografico)
 - Unità d'analisi: singolo intervistato
 - Strumento d'indagine: questionario strutturato
 - Analisi: mono-bi e multivariata
 - Frequenza Monitoraggio: cadenza annuale, da ripetere fino al Post Operam

2. Analisi documentaria di fonti statistiche ufficiali:
 - Campionamento: -
 - Unità d'analisi: in funzione del tipo di dato raccolto
 - Strumento d'indagine: matrici-dati e report pubblici
 - Analisi: mono-bi e multivariata
 - Frequenza Monitoraggio : cadenza annuale, da ripetere fino al Post Operam.

3. Analisi del contenuto di archivi online, forum, blog, siti pubblici:
 - Campionamento: -
 - Unità d'analisi: singolo post/articolo/commento
 - Strumento d'indagine: text mining semi-automatico previo data retrieving, pulizia e normalizzazione dei corpora
 - Analisi: analisi delle corrispondenze lessicali, analisi delle associazioni di keywords, sentiment analysis, analisi delle specificità
 - Frequenza Monitoraggio: cadenza annuale, da ripetere fino al Post Operam.

4. Analisi del contenuto di social media pubblici:
 - Campionamento: Retrieving dei contenuti pubblici da Twitter, Youtube, Reddit, Facebook, ed eventuali ulteriori fonti che emergessero quali rilevanti per la ricerca.
 - Unità d'analisi: singolo post/articolo/commento
 - Strumento d'indagine: text mining semi-automatico previo data retrieving, pulizia e normalizzazione dei corpora
 - Analisi: analisi delle corrispondenze lessicali, analisi delle associazioni di keywords, sentiment analysis, analisi delle specificità
 - Frequenza Monitoraggio: cadenza annuale, da ripetere fino al Post Operam.

Alle prime 4 tecniche, potranno eventualmente essere affiancati:

5. Focus group:
 - Campionamento: -
 - Unità d'analisi: tavole rotonde di 8-10 individui da selezionare tra coloro che prendono parte alle survey.
 - Strumento d'indagine: canovaccio gestito da moderatore/trice per approfondire temi specifici consegnati dalle precedenti tecniche
 - Analisi: analisi qualitativa dell'argomentazione;
 - Frequenza Monitoraggio : dopo il primo anno di rilevazione e al bisogno.

6. Interviste semi strutturate:

- Campionamento: -
- Unità d'analisi: singoli individui da selezionare tra coloro che prendono parte alle survey.
- Strumento d'indagine: canovaccio gestito da moderatore/trice per approfondire temi specifici consegnati dalle precedenti tecniche
- Analisi: analisi qualitativa dell'argomentazione;
- Frequenza Monitoraggio: dopo il primo anno di rilevazione e al bisogno.

Vista la lunga durata del monitoraggio e la rapida evoluzione degli strumenti di comunicazione, per quanto riguarda l'analisi dei mass media e delle fonti informative si prevede una revisione periodica delle fonti da monitorare per tenere conto dell'evoluzione tecnologica dei mezzi di comunicazione.

1.6 Rilevazione dati per il Monitoraggio dell'Ambiente Sociale

1.6.1 Scenario Socio-Economico

Gli indicatori relativi agli aspetti socio-economici definiti all'interno della tabella Tabella 2 vengono rilevati attraverso la consultazione di fonti ufficiali quali Istat, Camera di Commercio, agenzie del territorio o eventuali studi condotti da istituti accademici e privati, nonché attraverso l'analisi della documentazione della Committenza. Considerando il livello di disaggregazione dei dati da analizzare e l'assenza di banche dati relativamente ad alcuni dei parametri da investigare, soprattutto per quanto concerne l'Ante Operam, i dati relativi ad alcuni indicatori vengono raccolti per mezzo di consultazione diretta di informatori locali, quali funzionari delle amministrazioni comunali o referenti di aziende locali o cittadini comuni. Le consultazioni potranno avvenire tramite somministrazione di questionario o interviste semi-strutturate sulla base degli specifici indicatori da rilevare.

La Tabella 4, riporta, per ciascun indicatore, un elenco di fonti utili alla raccolta dei dati per il monitoraggio.

Come è possibile evincere dalle indicazioni apportate nella Tabella 2, per la maggioranza degli indicatori viene effettuata una campagna di rilevazione annuale. Tuttavia, come indicato nella menzionata tabella, per determinati indicatori, si effettuano anche rilevazioni semestrali, a ciclo e pluriennali, secondo quanto illustrato nel paragrafo 1.4.3. I dati vengono raccolti in maniera quanto più possibile omogenea e si riferiscono al contesto Ante Operam, a quello in Corso d'Opera e a quello Post Operam secondo quanto illustrato sempre all'interno della Tabella 2 e definito in maniera più puntuale all'interno della Parte I del presente documento. L'omogeneità dei dati e l'accuratezza delle rilevazioni sono elementi fondamentali al fine di eseguire un'analisi comparativa dell'interazione dell'opera con l'Ambiente Sociale e l'evoluzione di tale interazione durante gli anni.

Tabella 4: Scenario Economico Sociale – fonti documentali

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		FONTE DOCUMENTALE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI	
1. SALUTE E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO E PER LA POPOLAZIONE LOCALE	1.1.Sicurezza per la popolazione locale	1.1.1.Diminuire il rischio di incidenti/infortuni/quasi infortuni da parte della popolazione locale a causa dei cantieri TELT	Valore assoluto annuale rilevato per incidenti/infortuni/quasi infortuni avvenuti nel perimetro del cantiere da parte della popolazione locale		Direzione Legale/RSPP
	1.2.Sicurezza sul luogo di lavoro	1.2.1.Promozione di una cultura della sicurezza su tutta la filiera (contractors, sub-contractors)	Ore di formazione annue erogate in tema di sicurezza		Dato richiesto da HR ai sensi del D.Lgs 81/2008 e ss.
	1.2.Sicurezza sul luogo di lavoro	1.2.2.Promozione di una cultura della sicurezza su tutta la filiera (contractors, sub-contractors)	Percentuale di lavoratori appartenenti a TELT, contractors e subcontractors che hanno seguito corsi in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, con dettaglio specifico per i neoassunti		Dato richiesto da HR ai sensi del D.Lgs 81/2008 e ss.
	1.3.Soddisfazione dei lavoratori e dei sub-contractors	1.3.1.Valutazione benessere psicologico sul luogo di lavoro ex D.Lgs. N. 81/08	Esiti della valutazione da stress da lavoro collegato su diverse categorie di lavoratori: TELT e almeno fornitori di primo livello	Qualora il dato fosse espresso in maniera qualitativa, si suggerisce di identificare una o più variabili da considerare come KPI	Report HR ai sensi del D.Lgs 81/2008 e ss.
	1.3.Soddisfazione dei lavoratori e dei sub-contractors	1.3.2.Presenza di personale TELT, Contractors e Sub-contractors sui cantieri	Monitoraggio delle presenze sul cantiere		Direzione HR
	1.3.Soddisfazione dei lavoratori e dei sub-contractors	1.3.3.Incidenza degli scioperi da parte dei lavoratori e lavoratori dei contractors e sub-contractors	Numero di giorni di sciopero (eventuali cause specifiche)		Direzione HR e Direzione Generale

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		FONTE DOCUMENTALE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI	
2.CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO	2.1.Educazione	2.1.1.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Numero di iscritti agli istituti di formazione secondaria superiore calcolato su istituti tecnici/geometri		IRES Piemonte in collaborazione con Osservatorio sul sistema formativo piemontese (SISFORM) per gli anni 2012 e 2019 (anagrafica degli istituti e iscritti). Portale Unico dei Dati sulla Scuola https://dati.istruzione.it/opendata per ritrovare anagrafica 2015-2019 e numero iscritti 2015-2018.
	2.1.Educazione	2.1.2.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Numero di corsi di formazione per la qualificazione e riqualificazione professionale della popolazione locale attivati da Regione Piemonte attraverso uso di fondi anche di origine europea (il numero iscritti e qualificati a percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati dalle agenzie formative, relativi ai centri per l'impiego di Susa e Rivoli.)		IRES Piemonte in collaborazione con Osservatorio sul sistema formativo piemontese (SISFORM). I dati fanno riferimento all'anno scolastico di attivazione dei corsi. Rispetto alle categorie principalmente di interesse in questo Piano di Monitoraggio si fa riferimento alla parte TECNICO ed ELETTRICO-MECCANICO.
	2.1.Educazione	2.1.3.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Numero di accordi di collaborazione attivate con istituti tecnici superiori		Fonte interna Direzione Generale
	2.1.Educazione	2.1.4.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Numero di interventi, testimonianze presso corsi e istituti tecnici superiori da parte di personale TELT		Direzione Generale e HR
	2.1.Educazione	2.1.5.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Erogazione di borse di studio e di ricerca finanziate all'interno di progetti di ricerca		Direzione contabilità e Direzione Generale

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		FONTE DOCUMENTALE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI	
			finalizzati all'esecuzione dell'opera (espresso in valore assoluto)		
	2.1.Educazione	2.1.6.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Erogazione di borse di studio e di ricerca finanziate all'interno di progetti di ricerca finalizzati all'esecuzione dell'opera (espresso in valore monetario, ivi il rapporto tra importo erogato per borse di studio e di ricerca su totale del progetto di ricerca finanziato)		Direzione contabilità
	2.1.Educazione	2.1.7.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Apertura di posizione di tirocinio per studenti universitari e alternanza scuola-lavoro		Direzione HR
	2.1.Educazione	2.1.8.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Numero di stage attivati da TELT e che vedono coinvolti local talents		Direzione HR
	2.2.Proteste da parte della cittadinanza	2.2.1.Disservizi alla cittadinanza come conseguenza delle costruzioni (interruzioni acqua, linea telefonica, internet, elettricità) generati dai cantieri sulle aree limitrofe	Numero di reclami ricevuti considerando il più ampio numero di canali e mezzi informativi istituiti		Direzione Generale - Direzione Comunicazione
	2.2.Proteste da parte della cittadinanza	2.2.2.Incidenza delle proteste da parte della cittadinanza	Numero di episodi di opposizione che hanno ostacolato l'operatività del cantiere		Direzione HR e Direzione Generale
	2.3.Reclutamento risorse umane	2.3.1.Reclutamento di risorse umane dirette da parte di	Numero di personale assunto per mansione e per tipo di contratto		Direzione HR

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		FONTE DOCUMENTALE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI	
		TELT, contractors, sub-contractors	(determinato o indeterminato, consulenza, progetto), per genere, residente localmente, si consiglia anche un focus sulle fragilità/iscritti alle liste di disoccupazione etc		
	2.4.Relazioni con la cittadinanza/ popolazione	2.4.1.Partecipazioni pubbliche a iniziative sociali	Numero di interventi, testimonianze presso eventi pubblici sui territori interessati		Direzione comunicazione
	2.4.Relazioni con la cittadinanza/ popolazione	2.4.2.Popolazione indigente sul territorio	Numero di dichiaranti IRPEF considerati indigenti secondo classificazione IRPEF redditi inferiori ai 10.000 euro		Dato ottenuto da https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2019 e annualità precedenti disponibili sullo stesso sito
	2.4.Relazioni con la cittadinanza/ popolazione	2.4.3.Contrasto alla disparità territoriale	Rapporto tra dichiaranti IRPEF sotto i 10.000 euro di reddito totale e totale dichiaranti		Dato ottenuto da https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2019 e annualità precedenti disponibili sullo stesso sito
	2.4.Relazioni con la cittadinanza/ popolazione	2.4.4.Presenza di vulnerabilità endemica del territorio	Numero di nuclei o di insediamenti nomadi di diverse etnie		Osservatorio regionale per il monitoraggio dei flussi e il contrasto dell'abusivismo
	2.4.Relazioni con la cittadinanza/ popolazione	2.4.5.Eventi organizzati per visite ai cantieri	Numero di visite organizzate ai cantieri da parte della popolazione ed eventi a porte aperte		Direzione Tecnica e Direzione Comunicazione
	2.4.Relazioni con la cittadinanza/ popolazione	2.4.6.Restituzione alla popolazione e alla comunità di aree cantierali o zone	Mq di area restituita alla cittadinanza ivi compresi eventuali edifici ristrutturati/sviluppati per ospitare		Direzione Tecnica

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		FONTE DOCUMENTALE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI	
		perimetrali ai cantieri che siano state restituite	maestranze e forze dell'ordine (anche numero di edifici)		
	2.4.Relazioni con la cittadinanza/ popolazione	2.4.7.Aumentare trasparenza informativa su espropriazioni e azioni correttive/compensative intraprese (tra cui cause legali)		Nel limite di quanto legalmente possibile, concedere informazioni sulla gestione delle espropriazioni, su eventuali procedure e processi intrapresi, e la natura delle informazioni accessibili alla cittadinanza	Direzione Legale e Direzione Comunicazione
	2.5.Relazioni con le NGOs associazioni	2.5.1.Coinvolgimento gruppi ambientalisti e per la tutela del territorio	Numero di azioni di engagement, come accordi di collaborazione sottoscritti, azioni di coprogettazione, progetti di partenariato attivo con NGOs, e associazioni locali attive in ambito della tutela ambientale ivi compreso il Club Alpino Italiano		Direzione Generale
	2.6.Relazioni con le pubbliche amministrazioni	2.6.1.Sistema di emergenza locale	Numero di associazioni che rientrano nella lista regionale come PROTEZIONE CIVILE attive sui territori	Descrizione qualitativa del fenomeno	Dato da http://www.regione.piemonte.it/cgi-bin/polsoc/ricerca/volontariato/index.cgi? Dato da http://www.vigilfuoco.it/sitiVVF/torino/dislocazione.aspx?s=508&p=1512&codprov=7 Database creato ad hoc con tutte le associazioni di volontariato iscritte nella sezione "Associazioni ed Enti" secondo lo schema di Amministrazione Trasparente delle

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		FONTE DOCUMENTALE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI	
					municipalità o altra sezione di siti internet dei comuni analizzati. Tale estrazione è databile a Febbraio 2021
	2.6.Relazioni con le pubbliche amministrazioni	2.6.2.Sistema di emergenza locale	Numero e collocazione dei comitati di Croce Rossa Italiana Locali e altre associazioni operanti nell'assistenza sanitaria	Descrizione qualitativa del fenomeno	Dato da http://www.regione.piemonte.it/cgi-bin/polsoc/ricerca/volontariato/index.cgi? Database creato ad hoc con tutte le associazioni di volontariato iscritte nella sezione "Associazioni ed Enti" secondo lo schema di Amministrazione Trasparente delle municipalità o altra sezione di siti internet dei comuni analizzati. Tale estrazione è databile a Febbraio 2021.
	2.6.Relazioni con le pubbliche amministrazioni	2.6.3.Azione di co-progettazione per lo sviluppo territoriale	Numero di azioni di co-progettazione per lo sviluppo territoriale, ivi compreso il valore monetario		Direzione Generale, Direzione Contabilità
GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'	3.1.Anticorruzione	3.1.1.Casi dove TELT, contractors e sub-contractors sono imputati di corruzione attiva e passiva accertata nelle gare d'appalto	Numero di sentenze e di provvedimenti/accertamenti legali in atto		Direzione Legale
	3.1.Anticorruzione	3.1.2.Verifiche antimafia	Numero di sentenze e di provvedimenti/accertamenti legali in atto		Richiesta ad-hoc a contractors/sub-contractors
	3.2.Antimafia	3.2.1.Beni sequestrati alla mafia	Beni/Terreni e Aziende sequestrate alla mafia		Libera e Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		FONTE DOCUMENTALE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI	
					beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata
	3.3.Trasparenza informativa	3.3.1.Fruibilità dei documenti online a disposizione degli stakeholder	Numero di documenti aggiornati e fruibili online		Dashboard del sito di hosting
	3.3.Trasparenza informativa	3.3.2.Fruibilità dei documenti online a disposizione degli stakeholder	Numero di download		Dashboard del sito di hosting
	3.3.Trasparenza informativa	3.3.3.Gestione comunicazione istituzionale TELT	Numero di accessi al sito (altri indicatori ivi connessi come pagine visualizzate, tempi di permanenza, etc.)		Dashboard del sito di hosting
	3.3.Trasparenza informativa	3.3.4.Sistemi di gestione certificati	% di siti e cantieri certificati ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001 su totale cantieri		Dati interni a TELT Direzione Tecnica
	3.3.Trasparenza informativa	3.3.5.Fruibilità dei documenti online a disposizione degli stakeholder	Numero di contractors e sub-contractor che siglano tale codice etico come vincolante		Direzione Contabilità/Direzione Legale
	3.3.Trasparenza informativa	3.3.6.Budget e stato avanzamento lavori (fuori budget e fuori tempo)	Numero di visualizzazioni di pagina	Descrizione accurata tramite istituzione di pagina web dedicata dello Stato Avanzamento Lavori e del preventivo dei costi dell'Opera disponibile alla cittadinanza	Dashboard del sito di hosting
	3.3.Trasparenza informativa	3.3.7.Qualità dei prodotti e tecnologie applicate		Fruibilità tramite sito internet dell'Opera dei documenti relativi alle schede tecniche dei	Direzione Tecnica e Direzione Comunicazione

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		FONTE DOCUMENTALE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI	
				materiali e delle tecnologie/strumenti utilizzati	
	3.3.Trasparenza informativa	3.3.8.Impatto ambientale dei prodotti e tecnologie applicate, in ottica di circolarità		Spiegazioni di scelte tecniche green ed eventuali progetti di economia circolare	Direzione Tecnica e Direzione Comunicazione
	3.4.Visione aziendale	3.4.1.Revisione Annuale della Strategia di Sostenibilità		Dicotomica (0/1)	Direzione Generale
4.RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.1.Creazione di nuovi posti di lavoro	4.1.1.Disoccupazione	Numero annuo di soggetti iscritti nelle liste di disoccupazione del Centro per l'impiego e numero di contratti di lavoro attivati (ivi compresi i contratti a chiamata anche se di breve durata)		Dati forniti da Agenzia Piemonte Lavoro
	4.1.Creazione di nuovi posti di lavoro	4.1.2.Riduzione del tasso di disoccupazione	Numero annuo di soggetti iscritti nelle liste di disoccupazione del Centro per l'impiego assunti da TELT, contractors e sub-contractors		TELT
	4.2.Economia locale	4.2.1.Tasso di natalità/mortalità imprese	Tasso di natalità e di mortalità delle imprese		Database fornito da Camera di Commercio di Torino
	4.2.Economia locale	4.2.2.Import/export aziende del territorio	Stima dell'incremento o della diminuzione nell'importo/volume delle importazioni e delle esportazioni delle aziende del territorio	Descrizione generale del fenomeno	Rilevazione ad-hoc
	4.2.Economia locale	4.2.3.Danni per l'economia rurale locale	Superficie SUA totale delle aree oggetto di cantierizzazione ed eventuale restituzione nel PO		Dato da http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/agricoltura/servizi/367-

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		FONTE DOCUMENTALE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI	
					anagrafe-agricola-unica-data-warehouse
	4.2.Economia locale	4.2.4.Impatto fondi di compensazione Agro-Silvo-Pastorale	Numero di progetti di sviluppo	Descrizione dei progetti	TELT
	4.2.Economia locale	4.2.5.Produzioni specifiche del territorio	Ettoltri di vino prodotti in "Vino DOC Val Susa" o presenza di vigneti cosiddetti eroici/storici seguendo la definizione riportata nel decreto del 30 giugno 2020 inerente la salvaguardia dei vigneti eroici o storici, in attuazione del Testo Unico del Vino (Legge 238 del 12 dicembre 2016, art. 7, comma 3). Superfici vitate e numero di aziende produttrici di vino ivi inclusi i vigneti riconosciuti sotto la denominazione Valsusa che comprende «Valsusa» rosso; «Valsusa» Avana'; «Valsusa» Becuet; «Valsusa» Baratuci	Controllo della presenza di Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali di Interesse Storico	I dati statistici sono stati reperiti dall'Anagrafe Agricola Unica. Si faccia riferimento alle informazioni precedenti per una completa disamina delle fonti consultate.
	4.2.Economia locale	4.2.6.Produzioni specifiche del territorio	Volume di produzione annuale del Marrone Valsusa		Dato fornito da Istituto Nord Ovest Qualità
	4.2.Economia locale	4.2.7.Produzioni specifiche del territorio	Volume di produzione annuale delle patate di montagna endemiche della Val di Susa (Piatlina di Cesana, Sauze d'Oulx, delle Ramats di Chiomonte, di Mocchie e di Novalesa)		Rilevazione ad-hoc tramite questionari, o dati interni su progetti di tutela della varietà del territorio

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		FONTE DOCUMENTALE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI	
	4.2.Economia locale	4.2.8.Produzioni specifiche del territorio		Azioni per la conservazione del patrimonio genetico e varietale della produzione di mele autoctone della Val di Susa	Rilevazione ad-hoc tramite questionari, o dati interni su progetti di tutela della varietà del territorio
	4.2.Economia locale	4.2.9.Produzioni specifiche del territorio		Azioni per la diffusione e tutela delle produzioni locali casearie come Plaisentif, Formaggio a crosta rossa (come Reblochon), e Murianen	Rilevazione ad-hoc tramite questionari, o dati interni su progetti di tutela della varietà del territorio
	4.2.Economia locale	4.2.10.Produzioni specifiche del territorio	Numero di aziende operanti nel settore legno/lavorazione legname		Database fornito da Camera di Commercio di Torino relativo a tutte le aziende e filtrato per codice ATECO
	4.2.Economia locale	4.2.11.Andamento del fatturato delle strutture ricettive Rifugi Alpini	Fatturato dei Rifugi Alpini localizzate in aree limitrofe		Interviste ad-hoc - Colloqui telefonici su lista dei rifugi CAI
	4.3.Economia locale indiretta	4.3.1.Sostentamento alimentare lavoratori TELT	Spesa per acquisto alimentare locale da parte delle risorse umane coinvolte sui cantieri		Direzione Contabilità/Bilancio
	4.3.Economia locale indiretta	4.3.2.Variazione del fatturato delle imprese localizzate con sede legale in zona/zone limitrofe	Variazione del fatturato su anno precedente delle aziende con sede specifica nelle aree oggetto dell'Opera		Ottenuto dal CCIAA elenco delle P.IVA si sono estratte le informazioni disponibili da AIDA Bureau Van Dijk. I dati estratti AIDA, fanno riferimento alle imprese censite: 986 bilanci da 2012-2019
	4.4.Flusso di merci	4.4.1.Merci trasportate per paese di destinazione tra ITALIA e FRANCIA e merci	Tavola dati 3.3 merci trasportate		Dato rilevato da ISTAT http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCSC_TRAFERR

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		FONTE DOCUMENTALE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI	
		trasportate per paese di origine tra ITALIA e FRANCIA			
	4.5.Immobiliare	4.5.1.Variazione del valore immobiliare delle case nei comuni di riferimento sui quali ha inciso il cantiere/opera	Variazione valore €/mq delle principali categorie di case e dei terreni, mediamente presenti zona		Dato da https://www.agenziaentrate.gov.it/geopoi_omi/index.php
	4.6.Innovazione tecnologica	4.6.1.Spese in R&S	Investimenti in R&S da parte di aziende del territorio		Ottenuto dal CCIAA elenco delle P.IVA si sono estratte le informazioni disponibili da AIDA Bureau Van Dijk. I dati estratti AIDA, fanno riferimento alle imprese censite: 135 bilanci da 2012-2019 con dettaglio R&S.
	4.6.Innovazione tecnologica	4.6.2.Creazione di startup innovative all'interno del progetto Susa Smart Valley	Numero di start-up coinvolte nel progetto Susa Smart Valley		Se progetto attivato, TELT o Osservatorio
	4.6.Innovazione tecnologica	4.6.3.Creazione di startup innovative sui territori	Numero di start-up create sul territorio		Dati estratti da https://startup.registroimprese.it/isin/home
	4.6.Innovazione tecnologica	4.6.4.Conessioni internet e connettività	Dati riferiti a DESI e altre informazioni su connettività		Dato da statistiche comunali DESI 2019 (Broadband Map)
	4.7.Popolazione residente	4.7.1.Andamento della popolazione residente	Numero di residenti		Dataset fornito da ISTAT, i dati relativi anche alla superficie dei comuni sono presi da http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_CARGEOMOR_ST_COM# (SERIE

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		FONTE DOCUMENTALE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI	
					STORICA) o da https://www.istat.it/it/archivio/156224 (CENSIMENTO)
	4.7.Popolazione residente	4.7.2.Andamento della popolazione residente	Residenti/Km2		Dataset fornito da ISTAT, i dati relativi anche alla superficie dei comuni sono presi da http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_CARGEOMOR_ST_COM# (SERIE STORICA) o da https://www.istat.it/it/archivio/156224 (CENSIMENTO)
	4.8.Relazioni con imprese locali	4.8.1.Numero di imprese artigiane locali coinvolte nella realizzazione dell'Opera	% di sub-contractors con sede operativa locale (distinto tra imprese di grandi dimensioni e PMI e artigiani)		TELT
	4.8.Relazioni con imprese locali	4.8.2.Creazione di opportunità economiche per le imprese locali del territorio	% di costi della produzione annuali su costi totali annuali, attribuibili ad aziende con sede in valle		TELT
	4.9.Turismo	4.9.1.Misurazione dell'aumento dei flussi turistici nelle zone oggetto	Viaggiatori per lavoro		ISTAT
	4.9.Turismo	4.9.2.Aumento potenziale ricettivo della valle	Numero di strutture ricettive (ivi inclusi b&b, privati, Air bnb)		Dato da http://relazione.ambiente.piemonte.it/fif/webapp.php?id=311 Dati relativi alle strutture sono stati confrontati e arricchiti per il 2012 da sistemapiemonte.it

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		FONTE DOCUMENTALE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI	
	4.9.Turismo	4.9.3.Aumento potenziale ricettivo della valle	Numeri posti letto		Dato da http://relazione.ambiente.piemonte.it/fif/webapp.php?id=311 Dati relativi alle strutture sono stati confrontati e arricchiti per il 2012 da sistemapiemonte.it
	4.9.Turismo	4.9.4.Aumento potenziale ricettivo della valle	Numero di pernottamenti totali (turismo)		Dato da http://relazione.ambiente.piemonte.it/fif/webapp.php?id=311 Dati relativi alle strutture sono stati confrontati e arricchiti per il 2012 da sistemapiemonte.it
	4.9.Turismo	4.9.5.Aumento potenziale ricettivo della valle	Numero di pernottamenti (totali dipendenti e/o fornitori TELT) (Denominazione ARPA: presenze)		Direzione Contabilità/Bilancio
5.IMPATTO SULLA MOBILITA' POPOLAZIONE	5.1.Comunicazione della mobilità	5.1.1.Comunicazioni delle variazioni della mobilità stradale ordinaria alla cittadinanza		Descrizione delle iniziative di avviso dei cambiamenti della mobilità ordinaria verso le comunità di riferimento	Ad hoc
	5.2.Mobilità	5.2.1.Allungamento tempi casa-lavoro a causa traffico	Stima del tempo di percorrenza casa-lavoro durante il corso d'opera		Ad hoc ad un campione della cittadinanza, eventualmente considerare alternative come ad esempio: interviste ai nuclei di polizia municipale, dati di stazionamento ai semafori delle vetture in transito su specifici punti nevralgici come ad esempio, conteggio veicoli

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		FONTE DOCUMENTALE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI	
	5.2.Mobilità	5.2.2.Problemi dovuti alla mancanza di parcheggi		Rilevazione qualitativa con osservazioni sul campo	Ad hoc ed osservazione partecipata
	5.2.Mobilità	5.2.3.Disservizi su Trasporto Pubblico Locale	Km di tratte del Trasporto Pubblico Locale oggetto di deviazione a causa dei cantieri		Indagine su dati del Trasporto Pubblico Locale e concessionari del TPL
	5.3.Mobilità sostenibile	5.3.1.Interruzioni e disagi alla mobilità sostenibile	Km di piste ciclabili interrotte o disconnesse sul territorio a causa dei cantieri		Rilevazioni ad-hoc su dati uffici tecnici o città metropolitana
	5.3.Mobilità sostenibile	5.3.2.Mobilità sostenibile dei lavoratori TELT		Azioni di predisposizione di piani per la mobilità sostenibile dei lavoratori TELT; contractors e sub-contractors come ad esempio pullman aziendali, car sharing, incentivo all'acquisto di biciclette	Ad-hoc da dati TELT presumibilmente Direzione HR
	5.3.Mobilità sostenibile	5.3.3.Favorire connessioni regionali/internazionali	Numero di corse ferroviarie per trasporto passeggeri ITA/FRANCIA e connessioni tra Valle e Torino		Ad hoc su dati FS
	5.3.Mobilità sostenibile	5.3.4.Favorire connessioni aree rurali/montane	Corse giornaliere disponibili da aree rurali limitrofe verso i comuni oggetto di cantieri		Ad hoc su aziende di trasporto pubblico locale e concessionarie
6.PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO	6.1.Cultura binazionale interne a TELT	6.1.1.Azioni di integrazione tra diverse culture: Italia-Francia	Numero di progetti/azioni ed eventuale importo	Descrizione dei progetti istituiti	Ad hoc
	6.2.Cultura binazionale sul territorio	6.2.1.Integrazione tra diverse culture: Italia-Francia	Numero di progetti/azioni ed eventuale importo	Descrizione dei progetti di compensazione finanziati o supportati	Ad hoc

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		FONTE DOCUMENTALE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI	
	6.3.Promozione del capitale culturale	6.3.1.Spazi di aggregazione socio-culturali	Numero di teatri, numero di cinema, numero di musei, numero di biblioteche, siti archeologici e storici, siti religiosi (ivi comprese chiese e monasteri accessibili al pubblico), siti paleontologici		Per informazioni precise relativamente alle fonti dati per ciascuna tipologia di spazio di aggregazione consultare la tabella relativa all'indicatore specifico riportata nella parte I del presente documento
	6.3.Promozione del capitale culturale	6.3.2.Spazi di aggregazione per giovani	Numero di centri di ritrovo per giovani, ivi da includersi oratori e strutture sportive (polisportive), numero di associazioni iscritte ai registri comunali		Sito regione Piemonte – Sezione Associazioni di Volontariato e Siti internet dei comuni della Val di Susa
	6.3.Promozione del capitale culturale	6.3.3.Spazi di aggregazione per anziani	Numero della popolazione over 65 (successivamente proporzionato a Numero di centri per anziani, dopolavoro, bocciofile) e Numero di associazioni culturali		Sistema Piemonte
	6.3.Promozione del capitale culturale	6.3.4.Spazi di aggregazione per bambini	Numero di centri parchi gioco		Ufficio Tecnico dei Comuni coinvolti
	6.3.Promozione del capitale culturale	6.3.5.Assistenza infanzia (0-6)	Numero di asili nido e scuole materne, pubbliche e private (anagrafica + iscritti) e Numero di popolazion 0-6		1 – SistemaPiemonte, per i dati demografici sulla popolazione 0-6 della Val di Susa. 2 – IRES Piemonte, su dati della Regione Piemonte - Settore Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio delle strutture scolastiche, per quanto riguarda la fotografia 2012/13 vs 2019/20 dei servizi educativi per

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		FONTE DOCUMENTALE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI	
					l'infanzia e per le scuole per l'infanzia (statali e private). Va segnalato che, per i servizi educativi per l'infanzia, si parla di "capacità ricettiva" della struttura, mentre per le scuole per l'infanzia, di numero di iscritti. 3 – Dati prelevati dal Portale Unico dei Dati sulla Scuola (https://dati.istruzione.it/opendata/), relativi al numero di scuole per l'infanzia per gli anni scolastici compresi tra il 2015 e 2020, che serve come integrazione ai dati precedenti.
	6.3.Promozione del capitale culturale	6.3.6.Tutela della tradizione occitana, ivi compresa la lingua	Numero di progetti e relativo importo in euro finanziati per il supporto alla tutela e valorizzazione della cultura occitana.	Tipologia di progetti di valorizzazione e tutela delle minoranze autoctone con lingua parlata provenzale (patoisant accertati prima della legge 482/99) ivi compresi festival, tradizioni, cerimonie, dove canzoni e ogni espressione artistica sono considerate	Direzione Comunicazione, Anagrafe Comunali
	6.3. Promozione del capitale culturale	6.3.7.Tutela del capitale culturale delle aree		Azioni di preservazione dei tratti di Via Francigena d'interesse delle zone nonché tutte le azioni preventive atte a non alterare tali percorsi storici di turismo lento	Direzione Comunicazione, Anagrafe Comunali

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICATORI		FONTE DOCUMENTALE
			QUANTITATIVI	QUALITATIVI	
	6.3. Promozione del capitale culturale	6.3.8.Tutela del capitale culturale delle aree		Azioni di tutela della memoria storica della Repubblica degli Escartons ivi compresi progetti, campagne, gestione archivi documentali sia da parte della società civile che future attività compensative	Direzione Comunicazione, Associazioni e società civile
	6.4.Tutela del capitale culturale	6.4.1.Tutela del capitale culturale delle aree		Scoperte archeologiche e reperti ritrovati durante gli scavi e politiche di gestione attuate	Ad hoc, su Direzione Tecnica e Direzione Lavori
	6.5.Tutela della cittadinanza	6.5.1.Servizi sanitari	Numero di agli accessi al pronto soccorso da parte di personale TELT, dei business partner operativi sui cantieri		TELT

1.6.2 Scenario Socio Comunicativo

Per quanto riguarda il rilevamento dei dati relativi al monitoraggio degli aspetti socio-comunicativi, questo avviene per lo più attraverso l'analisi di banche dati, consultazione diretta e attraverso l'analisi di fonti mediatiche. Le consultazioni potranno avvenire tramite somministrazione di questionario o interviste semi-strutturate, sulla base degli specifici indicatori da rilevare.

Come precedentemente illustrato, vista la lunga durata del monitoraggio e la rapida evoluzione degli strumenti di comunicazione, per quanto riguarda l'analisi dei mass media e delle fonti informative si prevede una revisione periodica delle fonti da monitorare al fine di tenere in considerazione l'evoluzione tecnologica dei mezzi di comunicazione.

La tabella seguente riporta delle indicazioni generali relative alla modalità di rilevazione dei dati per il monitoraggio della dimensione Socio-Comunicativa. Un numero consistente di indicatori viene rilevato attraverso consultazione diretta (ASK). All'interno della tabella si fornisce indicazione anche relativamente alla presenza di determinati dati su database ISTAT. Per indicazioni più puntuali si suggerisce di fare riferimento alla Parte I del presente documento e nello specifico a quanto dettagliato nel paragrafo 4.3 – INDICATORI SOCIO _ COMUNICATIVI..

Tabella 5: Scenario Economico Sociale – fonti i

MACROAMBITO	AMBITO	SOTTOCATEGORIA	INDICATORE	INFORMAZIONE SU DATABASE ISTAT	TIPOLOGIA DI RILEVAMENTO
CULTURA CIVICA	ATTEGGIAMENTI	CIVICNESS	giudizio sulla raccolta differenziata		ASK
	ATTEGGIAMENTI	CIVICNESS	giudizio sulla partecipazione politica		ASK
	ATTEGGIAMENTI	CIVICNESS	giudizio sulla donazione degli organi		ASK
	ATTEGGIAMENTI	CIVICNESS	legittimità evasione fiscale		ASK
	ATTEGGIAMENTI	CIVICNESS	legittimità viaggiare su trasporti pubblici senza biglietto		ASK
	ATTEGGIAMENTI	CIVICNESS	legittimità determinati comportamenti al volante (doppia fila, atteggiamenti rumorosi)		ASK
	ATTEGGIAMENTI	CIVICNESS	pulizia e rispetto dei luoghi pubblici		ASK
	ATTEGGIAMENTI	CIVICNESS	giudizi di ammissibilità di particolari comportamenti in determinate condizioni (es. parcheggiare in doppia fila, uso del cellulare, raccomandazioni)		ASK

MACROAMBITO	AMBITO	SOTTOCATEGORIA	INDICATORE	INFORMAZIONE SU DATABASE ISTAT	TIPOLOGIA DI RILEVAMENTO
	ATTEGGIAMENTI	FISCO	assicurarsi di farsi avere ricevuta fiscale/scontrino		ASK
	ATTEGGIAMENTI	LAVORO	rispetto degli obblighi lavorativi (es. orario di lavoro, impegno nel lavoro)		ASK
	ATTEGGIAMENTI	LAVORO	prestazioni lavorative in nero		ASK
	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - ASSOCIAZIONISMO	adesioni contenstuali ad associazioni di volontariato		COUNT OR ASK
	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - ASSOCIAZIONISMO	adesioni ad associazioni sportive e culturali		COUNT OR ASK
	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - ASSOCIAZIONISMO	relazioni fra i componenti di un associazione di varia natura		COUNT OR ASK
	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - ASSOCIAZIONISMO	adesioni al servizio civile		COUNT OR ASK
	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - ASSOCIAZIONISMO	numero di organizzazioni non profit e cooperative		COUNT OR ASK
	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - SCUOLA	iniziative di solidarietà realizzate nelle scuole		COUNT OR ASK
	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - SCUOLA	programmi e attività educativi		COUNT OR ASK
	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - VICINATO	rapporti con il vicinato		ASK
	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - VICINATO	rispetto del vicinato (es. attività rumorose)		ASK
	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - VICINATO	coinvolgimento cittadini in progetti di sviluppo locale promossi da istituzioni/aziende o spontanei (es. adozioni del verde, orti del quartiere, casa del quartiere).		COUNT OR ASK
	ATTEGGIAMENTI	RETI SOCIALI - VICINATO	Soddisfazione per le relazioni familiari e amicali		ASK
	ATTEGGIAMENTI	POLITICA	affluenze alle urne / astensionismo		COUNT
	CONOSCENZE	POLITICA	Utilità o meno dei partiti		ASK
	CONOSCENZE	POLITICA	necessità di approfondita conoscenza per		ASK

MACROAMBITO	AMBITO	SOTTOCATEGORIA	INDICATORE	INFORMAZIONE SU DATABASE ISTAT	TIPOLOGIA DI RILEVAMENTO
			deliberare su temi di interesse pubblico		
	CONOSCENZE	POLITICA	approccio partecipativo vs dirigismo		ASK
	CONOSCENZE	POLITICA	percezione dell'utilità o meno del voto		ASK
	VALORI	FIDUCIA GENERALIZZATA	fiducia negli altri		ASK
	VALORI	FIDUCIA GENERALIZZATA	percezione di poter ottenere un aiuto dagli altri		ASK
	VALORI	FIDUCIA GENERALIZZATA	percezione dell'egoismo degli altri		ASK
	VALORI	FIDUCIA GENERALIZZATA	fiducia nell'onestà degli altri		ASK
	VALORI	FIDUCIA ISTITUZIONALE	fiducia nelle istituzioni pubbliche (es. università, scuola)		ASK
	VALORI	FIDUCIA ISTITUZIONALE	fiducia nella scienza		ASK
	VALORI	FIDUCIA ISTITUZIONALE	fiducia nelle istituzioni governative (es. comuni, enti locali/nazionali, Stato, Parlamento) e politiche (es. partiti)		ASK
	VALORI	FIDUCIA ISTITUZIONALE	fiducia nei media tradizionali (tv, radio)		ASK
	VALORI	FIDUCIA ISTITUZIONALE	fiducia nei nuovi media (Internet, social)		ASK
	VALORI	FIDUCIA ISTITUZIONALE	fiducia nelle associazioni di volontariato		ASK
	VALORI	FIDUCIA ISTITUZIONALE	fiducia nell'università		ASK
	VALORI	FIDUCIA ISTITUZIONALE	fiducia nelle forze dell'ordine		ASK
	VALORI	LAVORO	Liceità o meno dell'uso di raccomandazioni e scorciatoie (clientelismo)		ASK
	VALORI	LAVORO	episodi di discriminazione (genere, cultura, paese di provenienza, estrazione sociale ed economica)		ASK
	VALORI	SICUREZZA	denunce effettuate alle forze dell'ordine (es. corruzione)		COUNT

MACROAMBITO	AMBITO	SOTTOCATEGORIA	INDICATORE	INFORMAZIONE SU DATABASE ISTAT	TIPOLOGIA DI RILEVAMENTO
	VALORI	SICUREZZA	centri anti violenza e punti di ascolto		COUNT
	VALORI	CIVICNESS	senso di appartenenza alla comunità locale e extralocale		ASK
	VALORI	CIVICNESS	sviluppo di un senso di abitanza collettivo: cura collettiva del territorio sul quale si vive		
	VALORI	CIVICNESS	disponibilità a cambiare opinione		ASK
	VALORI	CIVICNESS	disponibilità a sacrificare l'interesse particolare per il bene comune		ASK
	VALORI	CIVICNESS	grado di adesione alle tradizioni culturali nazionali/locali		ASK
FONTI INFORMATIVE	DIETA MEDIALE	FONTI SU PROGETTO	influencer di riferimento nel processo di costruzione dell'opinione/consenso		
	DIETA MEDIALE	AWARENESS	comunicazione aziendale integrata della propria mission e dei propri values		
	DIETA MEDIALE	AZIENDA/ENTI PUBBLICI	strumenti informazione (top-down) selezionati durante il ciclo di vita dell'opera (es. webcam del cantieri, sito internet dedicato, visite guidate, laboratori, cartellonistica, incontri con la comunità, punti informativi, influencer)		
	DIETA MEDIALE	MASS MEDIA	trasparenza e completezza dell'informazione		
	DIETA MEDIALE	MUSEI E AFFINI	appartenenza a circuito museale	X	
	DIETA MEDIALE	MASS MEDIA	vocabolario mediatico sull'opera		
	DIETA MEDIALE	MUSEI E AFFINI	tipo di gestione e accesso	X	
	DIETA MEDIALE	MUSEI E AFFINI	tipo di servizio e dotazioni	X	
	DIETA MEDIALE	BIBLIOTECHE	prestiti per tipo di richiedenti	X	

MACROAMBITO	AMBITO	SOTTOCATEGORIA	INDICATORE	INFORMAZIONE SU DATABASE ISTAT	TIPOLOGIA DI RILEVAMENTO
	DIETA MEDIALE	BIBLIOTECHE	numero di prestiti	X	
	DIETA MEDIALE	SPETTACOLO	tipo di fruitori	X	
	DIETA MEDIALE	MASS MEDIA	TV e radio - tipo di fruitori	X	
	DIETA MEDIALE	MASS MEDIA	quotidiani e libri - tipo di fruitori	X	
	DIETA MEDIALE	MASS MEDIA	abitudine ad ascoltare la radio	X	
	DIETA MEDIALE	AWARENESS	successo/insuccesso del processo di decodifica della comunicazione aziendale al cittadino		
	DIETA MEDIALE	MASS MEDIA	abitudine a guardare la tv	X	
	DIETA MEDIALE	FONTI SU PROGETTO	atteggiamento proattivo grassroots nella creazione di momenti di confronto e di informazione sull'opera		
	DIETA MEDIALE	INTERNET	Internet - tipo di utilizzatori	X	
	DIETA MEDIALE	PC	PC - tipo di utilizzatori	X	
	DIETA MEDIALE	PC	PC - Frequenza e modalità d'uso	X	
	DIETA MEDIALE	INTERNET	abitudine a navigare in internet e utilizzare i social media	X	
	DIETA MEDIALE	INTERNET	Internet - attività svolte	X	
	DIETA MEDIALE	INTERNET	Internet - accesso	X	
	DIETA MEDIALE	INTERNET	Internet - tipo di utilizzo	X	
	DIETA MEDIALE	FONTI SU PROGETTO	motivo per il quale ci si informa / non ci si informa sul progetto	X	
	DIETA MEDIALE	FONTI SU PROGETTO	dove si informa sul progetto del TAV? (giornali, tv locali, eventi, blog, forum, cartellonistica, webcam sui cantieri, visite ai cantieri, materiale ricevuto per posta).		ASK
	DIETA MEDIALE	FONTI SU PROGETTO	atteggiamento proattivo o passivo nel processo di ricerca delle fonti informative su progetto		
	DIETA MEDIALE	AWARENESS	conosce: telt		ASK

MACROAMBITO	AMBITO	SOTTOCATEGORIA	INDICATORE	INFORMAZIONE SU DATABASE ISTAT	TIPOLOGIA DI RILEVAMENTO
	DIETA MEDIALE	AWARENESS	conosce progetto Torino Lione		ASK
	DIETA MEDIALE	FONTI SU PROGETTO	nell'ultimo anno quante volte ha consultato: sito telt, social telt, ecc.		ASK
	DIETA MEDIALE	MASS MEDIA	copertura informativa dei mass media sull'opera		
	DIETA MEDIALE	AZIENDA/ENTI PUBBLICI	slogan utilizzati nelle campagne di sensibilizzazione		
RAPPRESENTAZIONI SOCIALI		GRANDE OPERA	percezione dell'utilità, della necessità e della dannosità del progetto		ASK
		CONCITTADINI	come descrive i propri concittadini (affidabili, attenti all'ambiente, rispettosi delle leggi, pagano le tasse, ecc.)		ASK
		GRANDE OPERA	sollecitare alcuni stereotipi (decisa dall'alto, corruzione, infiltrazioni mafiose, ecc.)		ASK
		GRANDE OPERA	sollecitare alcuni stereotipi su ricadute ambientali e per la salute		ASK
		AMBIENTE E TRASPORTI	sollecitare posizioni su svolta "green" nei trasporti nazionali e internazionali, auto elettrica, mobilità light, sharing, ecc.		ASK
		PERCEZIONE RISCHIO PROGETTO	rispetto al progetto della TO-LY, quanto ritiene rischioso che: avvelenamento da amianto nell'aria, nelle falde, spreco denaro pubblico, bassa utilizzazione del tracciato, inquinamento acustico, infiltrazioni criminali, deturpazione del paesaggio, danni alla flora e fauna, crollo valore degli immobili, ecc.		ASK

MACROAMBITO	AMBITO	SOTTOCATEGORIA	INDICATORE	INFORMAZIONE SU DATABASE ISTAT	TIPOLOGIA DI RILEVAMENTO
		PERCEZIONE RISCHIO PROGETTO	valutazione dell'opera basata su credenze ascientifiche		
		PERCEZIONE RISCHIO PROGETTO	effetti indiretti sulla percezione dell'opera causati da una memoria collettiva su temi affini		
SOCIAL MEDIA ANALYSIS	CONTENT ANALYSIS	TWITTER	n. tweet, trend analysis, sentiment analysis, themes and keywords; media mobile settimanale volume contenuti; Delta della media mensile rispetto ad anni precedenti e periodi topici nel ciclo di vita del progetto		COUNT
	CONTENT ANALYSIS	FACEBOOK	SOLO PAGINE PUBBLICHE E PREVIA COMPLETA ANONIMIZZAZIONE DEI DATI: n. post, tasso di engagement; sentiment analysis, themes and keywords; media mobile settimanale volume contenuti; Delta della media mensile rispetto ad anni precedenti e periodi topici nel ciclo di vita del progetto		COUNT
	CONTENT ANALYSIS	ALTRI SOCIAL	SOLO PAGINE PUBBLICHE E PREVIA COMPLETA ANONIMIZZAZIONE DEI DATI: n. post, tasso di engagement; sentiment analysis, themes and keywords; media mobile settimanale volume contenuti; Delta della media mensile rispetto ad anni precedenti e periodi topici nel ciclo di vita del progetto		COUNT
	CONTENT ANALYSIS	ONLINE NEWSPAPERS	sulle fonti individuati dal software di		COUNT

MACROAMBITO	AMBITO	SOTTOCATEGORIA	INDICATORE	INFORMAZIONE SU DATABASE ISTAT	TIPOLOGIA DI RILEVAMENTO
			<p> rassegna stampa: n. articoli, sentiment analysis, themes and keywords; media mobile settimanale volume contenuti; Delta della media mensile rispetto ad anni precedenti e periodi topici nel ciclo di vita del progetto </p>		
	CONTENT ANALYSIS	BLOG FORUM ECC.	<p> SOLO PAGINE PUBBLICHE E PREVIA COMPLETA ANONIMIZZAZIONE DEI DATI: n. post, tasso di engagement; sentiment analysis, themes and keywords; media mobile settimanale volume contenuti; Delta della media mensile rispetto ad anni precedenti e periodi topici nel ciclo di vita del progetto </p>		COUNT
FINALE	ATTEGGIAMENTI	VALORE SIMBOLICO DELLA GRANDE OPERA	GRADO DI ACCORDO CON LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA		ASK

1.7 Definizione delle soglie di riferimento

Gli impatti monitorati fanno riferimento ad impatti sia di tipo negativo che di tipo positivo, ovvero dove la Committente monitora e rendiconta un indicatore di creazione di valore. Tale valutazione permette alla Committenza di impostare delle scelte gestionali, secondo quanto precedentemente illustrato, in merito a:

- Azioni che devono essere evitate;
- Impatti che devono essere minimizzati o ridotti;
- Azioni che devono essere utilizzate per ripristinare determinati ambienti;
- Azioni per compensare o colmare una carenza;
- Azioni positive per il territorio e proattive.

Per la definizione delle soglie di riferimento il Protocollo Sperimentale propone un adattamento dello schema pubblicato da WBCSD (2016) per la valutazione delle opzioni “go” o “no go” sulle azioni da evitare, impatti da minimizzare o ridurre; ambienti e condizioni da ripristinare; e per ultimo, azioni compensative.

Lo schema successivo⁴ è da intendersi come chiave di lettura per l’interpretazione dei risultati derivanti dalla raccolta dati, per ogni singolo indicatore che implica un impatto di tipo negativo (aumento della povertà, disoccupazione, erosione superfici coltivabili, etc.) e si basa su alcuni criteri:

- tendenza del dato,
- durata dell’impatto,
- scala dell’impatto
- probabilità che l’impatto si verifichi nuovamente

La logica che sottende il ragionamento è che qualora il dato da rilevare sia implicitamente un dato positivo per sua natura, così come evidenziato all’interno della colonna Note della tabella di dettaglio degli indicatori definita dal Protocollo Sperimentale (si veda Allegato 1 Parte I), allora lo schema successivo non trova applicazione.

TENDENZA DEL DATO (almeno su 3 anni)	DURATA DELL’IMPATTO	SCALA DELL’IMPATTO	PROBABILITA’ CHE SI MANIFESTI SUCCESSIVAMENTE
10 Esponenziale	5 Permanente	5 Nazionale	5 Sconosciuta
6 Lineare	4 Lungo termine ossia fino al termine dell’Opera	4 Regionale	4 Alta
2 Stagnante	3 Medio Termine (circa 5-10 anni)	3 Intera Valle	3 Media

⁴ Come meglio specificato all’interno della Parte I del presente documento, lo schema è da intendersi come sperimentale, e verrà ulteriormente testato nel corso delle rilevazioni di Corso d’Opera per verificarne la validità, in associazione con una estensione controfattuale dei dati per l’interpretazione dei risultati, per ogni singolo indicatore che implica un impatto di tipo negativo (aumento della povertà, disoccupazione, erosione superfici coltivabili, etc.). Pertanto, si prevede per ciascun indicatore quantitativo, di avere un parametro di confronto su un’area omogenea a quella analizzata e successivamente se il trend di quell’indicatore dovesse registrare un andamento eccessivamente anomalo, allora si potrà individuare e applicare un Indice di Significatività (IS).

TENDENZA DEL DATO (almeno su 3 anni)	DURATA DELL'IMPATTO	SCALA DELL'IMPATTO	PROBABILITA' CHE SI MANIFESTI SUCCESSIVAMENTE
0 Dato assente o con valore zero	2 Breve termine (0-5 anni)	2 Area Vasta	2 Bassa
	1 Transitorio (qualche giorno/mese)	1 Cantieri e comuni	1 Improbabile o certo che non riaccada

Dalla commistione di questi criteri si stabilisce un Indice di Significatività (IS), calcolato come:

$$IS = (Tendenza+Durata+Scala)*Probabilità$$

L'IS può avere un valore massimo pari a 100. Applicando il principio precauzionale e anche di responsabilità sociale proattiva, qualsiasi risultato non esenta la Committente dal compiere azioni positive per la società e le comunità di riferimento.

In linea generale, si determina che:

- per valori di **IS con soglia di attenzione alta >75 è improrogabile un intervento diretto e pronto;**
- per valori di **IS tra 30-75, l'impatto è da considerarsi moderato** per cui l'intervento o l'azione di compensazione è valutabile;
- per IS inferiore a 30, si possono implementare azioni di riduzione dell'attività e/o mitigazione.

Per valori superiori a 30, ossia nella valutazione delle azioni di compensazione, prima di mettere in atto azioni dirette, si provvede ad estendere l'indagine del problema emerso, compiendo altri interventi esplorativi a supporto della necessità di rappresentare il problema nella sua interezza⁵.

La tabella seguente fornisce un'indicazione puntuale, illustrando, caso per caso, a quali indicatori del contesto socio-economico si applica l'IS. Per un maggior dettaglio metodologico relativamente trattamento di ciascuna informazione desunta e alla specificità di ciascun indicatore in relazione all'applicabilità dell'IS si rimanda paragrafo 4.3.1 della Parte I del presente documento e alle note riportate nell'Allegato 1 della parte 1.

Per quanto concerne gli indicatori relativi al contesto socio-comunicativo si applica il principio generale descritto nei paragrafi precedenti secondo il quale l'IS viene calcolato per quegli indicatori il cui valore assuma un significato intrinsecamente negativo per sua natura, a prescindere dal valore assunto durante la misurazione. Si escludono quindi quegli indicatori che fanno riferimento a un dato da rilevare che sia implicitamente un dato positivo per sua natura. Un maggior dettaglio a questo proposito è fornito all'interno del Protocollo Sperimentale.

⁵ A tal fine, il gruppo di ricerca autore del Protocollo Sperimentale si avvale di un accordo specifico di collaborazione già siglato con un'associazione di ricerca, esperti in applicazione del metodo multicriteri, per poter verificare al meglio, le risultanze di tale indice IS oppure applicare un metodo di valutazione distinto.

Tabella 6: Applicazione Indice di Significatività

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICE		APPLICAZIONE IS	
			QUANTITATIVO	QUALITATIVO		
1.SALUTE E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO E PER LA POPOLAZIONE LOCALE	1.1.Sicurezza per la popolazione locale	1.1.1.Diminuire il rischio di incidenti/infortuni/quasi infortuni da parte della popolazione locale a causa dei cantieri TELT	Valore assoluto annuale rilevato per incidenti/infortuni/quasi infortuni avvenuti nel perimetro del cantiere da parte della popolazione locale		SI	
	1.2.Sicurezza sul luogo di lavoro	1.2.1.Promozione di una cultura della sicurezza su tutta la filiera (contractors, sub-contractors)	Ore di formazione annue erogate in tema di sicurezza			
		1.2.2.Promozione di una cultura della sicurezza su tutta la filiera (contractors, sub-contractors)	Percentuale di lavoratori appartenenti a TELT, contractors e subcontractors che hanno seguito corsi in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, con dettaglio specifico per i neoassunti			
	1.3.Soddisfazione dei lavoratori e dei sub-contractors	1.3.1.Valutazione benessere psicologico sul luogo di lavoro ex D.Lgs. N. 81/08	Esiti della valutazione da stress da lavoro collegato su diverse categorie di lavoratori: TELT e almeno fornitori di primo livello	Qualora il dato fosse espresso in maniera qualitativa, si suggerisce di identificare una o più variabili da considerare come KPI		
		1.3.2.Presenza di personale TELT, Contractors e Sub-contractors sui cantieri	Monitoraggio delle presenze sul cantiere			SI

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICE		APPLICAZIONE IS
			QUANTITATIVO	QUALITATIVO	
		1.3.3.Incidenza degli scioperi da parte dei lavoratori e lavoratori dei contractors e sub-contractors	Numero di giorni di sciopero (eventuali cause specifiche)		SI
2.CAPITALE RELAZIONALE CON IL TERRITORIO	2.1.Educazione	2.1.1.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Numero di iscritti agli istituti di formazione secondaria superiore calcolato su istituti tecnici/geometri		SI
		2.1.2.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Numero di corsi di formazione per la qualificazione e riqualificazione professionale della popolazione locale attivati da Regione Piemonte attraverso uso di fondi anche di origine europea (il numero iscritti e qualificati a percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati dalle agenzie formative, relativi ai Centri per l'impiego di Susa e Rivoli)		
		2.1.3.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Numero di accordi di collaborazione attivate con istituti tecnici superiori		
		2.1.4.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Numero di interventi, testimonianze presso corsi e istituti tecnici superiori da parte di personale TELT		

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICE		APPLICAZIONE IS
			QUANTITATIVO	QUALITATIVO	
		2.1.5.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Erogazione di borse di studio e di ricerca finanziate all'interno di progetti di ricerca finalizzati all'esecuzione dell'opera (espresso in valore assoluto)		
		2.1.6.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Erogazione di borse di studio e di ricerca finanziate all'interno di progetti di ricerca finalizzati all'esecuzione dell'opera (espresso in valore monetario, ivi il rapporto tra importo erogato per borse di studio e di ricerca su totale del progetto di ricerca finanziato)		
		2.1.7.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Apertura di posizione di tirocinio per studenti universitari e alternanza scuola-lavoro		
		2.1.8.Creazione di capitale umano con investimenti su popolazione locale	Numero di stage attivati da TELT e che vedono coinvolti <i>local talents</i>		
	2.2.Proteste da parte della cittadinanza	2.2.1.Disservizi alla cittadinanza come conseguenza delle costruzioni (interruzioni acqua, linea telefonica, internet, elettricità) generati dai cantieri sulle aree limitrofe	Numero di reclami ricevuti considerando il più ampio numero di canali e mezzi informativi istituiti		SI

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICE		APPLICAZIONE IS
			QUANTITATIVO	QUALITATIVO	
		2.2.2.Incidenza delle proteste da parte della cittadinanza	Numero di episodi di opposizione che hanno ostacolato l'operatività del cantiere		SI
	2.3.Reclutamento risorse umane	2.3.1.Reclutamento di risorse umane dirette da parte di TELT, contractors, sub-contractors	Numero di personale assunto per mansione e per tipo di contratto (determinato o indeterminato, consulenza, progetto), per genere, residente localmente, si consiglia anche un focus sulle fragilità/ iscritti a liste di disoccupazione ecc.		
	2.4.Relazioni con la cittadinanza/popolazione	2.4.1.Partecipazioni pubbliche a iniziative sociali	Numero di interventi, testimonianze presso eventi pubblici sui territori interessati		
		2.4.2.Popolazione indigente sul territorio	Numero di dichiaranti IRPEF considerati indigenti secondo classificazione IRPEF redditi inferiori ai 10.000 euro		SI
		2.4.3.Contrasto alla disparità territoriale	Rapporto tra dichiaranti IRPEF sotto i 10.000 euro di reddito totale e totale dichiaranti		SI
		2.4.4.Presenza di vulnerabilità endemica del territorio	Numero di nuclei o di insediamenti nomadi di diverse etnie		

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICE		APPLICAZIONE IS
			QUANTITATIVO	QUALITATIVO	
		2.4.5.Eventi organizzati per visite ai cantieri	Numero di visite organizzate ai cantieri da parte della popolazione ed eventi a porte aperte		
		2.4.6.Restituzione alla popolazione e alla comunità di aree cantierali o zone perimetrali ai cantieri che siano state restituite	Mq di area restituita alla cittadinanza ivi compresi eventuali edifici ristrutturati/sviluppati per ospitare maestranze e forze dell'ordine (anche numero di edifici)		
		2.4.7.Aumentare trasparenza informativa su espropriazioni e azioni correttive/compensative intraprese (tra cui cause legali)		Nel limite di quanto legalmente possibile, concedere informazioni sulla gestione delle espropriazioni, su eventuali procedure e processi intrapresi, e la natura delle informazioni accessibili alla cittadinanza	
	2.5.Relazioni con le NGOs associazioni	2.5.1.Coinvolgimento gruppi ambientalisti e per la tutela del territorio	Numero di azioni di engagement, come accordi di collaborazione sottoscritti, azioni di coprogettazione, progetti di paternariato attivo con NGOs, e associazioni locali attive in ambito della tutela ambientale ivi compreso il Club Alpino Italiano		

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICE		APPLICAZIONE IS
			QUANTITATIVO	QUALITATIVO	
	2.6.Relazioni con le pubbliche amministrazioni	2.6.1.Sistema di emergenza locale	Numero di associazioni che rientrano nella lista regionale come PROTEZIONE CIVILE attive sui territori	Descrizione qualitativa del fenomeno	
		2.6.2.Sistema di emergenza locale	Numero e collocazione dei comitati di Croce Rossa Italiana Locali e altre associazioni operanti nell'assistenza sanitaria	Descrizione qualitativa del fenomeno	
		2.6.3.Azione di co-progettazione per lo sviluppo territoriale	Numero di azioni di co-progettazione per lo sviluppo territoriale, ivi compreso il valore monetario		
3.GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'	3.1.Anticorruzione	3.1.1.Casi dove TELT, contractors e sub-contractors sono imputati di corruzione attiva e passiva accertata nelle gare d'appalto	Numero di sentenze e di provvedimenti/accertamenti legali in atto		SI
		3.1.2.Verifiche antimafia	Numero di interdittive ricevute/numero di aziende iscritte nella lista bianca		SI
	3.2.Antimafia	3.2.1.Beni sequestrati alla mafia	Beni/Terreni e Aziende sequestrate alla mafia		SI
	3.3.Trasparenza informativa	3.3.1.Fruibilità dei documenti online a disposizione degli stakeholder	Numero di documenti aggiornati e fruibili online		

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICE		APPLICAZIONE IS
			QUANTITATIVO	QUALITATIVO	
		3.3.2.Fruibilità dei documenti online a disposizione degli stakeholder	Numero di download		
		3.3.3.Gestione comunicazione istituzionale TELT	Numero di accessi al sito (altri indicatori ivi connessi come pagine visualizzate, tempi di permanenza, etc.)		
		3.3.4.Sistemi di gestione certificati	% di siti e cantieri certificati ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001 su totale cantieri		
		3.3.5.Fruibilità dei documenti online a disposizione degli stakeholder	Numero di contractors e sub-contractor che siglano tale codice etico come vincolante		
		3.3.6.Budget e stato avanzamento lavori (fuori budget e fuori tempo)	Numero di visualizzazioni di pagina	Descrizione accurata tramite istituzione di pagina web dedicata dello Stato Avanzamento Lavori e del preventivo dei costi dell'Opera disponibile alla cittadinanza	
		3.3.7.Qualità dei prodotti e tecnologie applicate		Fruibilità tramite sito internet dell'Opera dei documenti relativi alle schede tecniche dei materiali e delle tecnologie/strumenti utilizzati	
		3.3.8.Impatto ambientale dei prodotti e tecnologie applicate, in ottica di circolarità		Spiegazioni di scelte tecniche green ed eventuali progetti di economia circolare.	

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICE		APPLICAZIONE IS	
			QUANTITATIVO	QUALITATIVO		
	3.4.Visione aziendale	3.4.1.Revisione Annuale della Strategia di Sostenibilità		Dicotomica (0/1)		
4.RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO	4.1.Creazione di nuovi posti di lavoro	4.1.1.Disoccupazione	Numero annuo di soggetti iscritti nelle liste di disoccupazione del Centro per l'impiego e numero di contratti di lavoro attivati (ivi compresi i contratti a chiamata anche se di breve durata)		SI	
		4.1.2 Riduzione del tasso di disoccupazione	Numero annuo di soggetti iscritti nelle liste di disoccupazione del Centro per l'impiego assunti da TELT, contractors e sub-contractors			
	4.2.Economia locale	4.2.1.Tasso di natalità/mortalità imprese	Tasso di natalità e di mortalità delle imprese			SI* per tasso di mortalità
		4.2.2.Import/export aziende del territorio	Stima dell'incremento o della diminuzione nell'importo/volume delle importazioni e delle esportazioni delle aziende del territorio		Descrizione generale del fenomeno	
		4.2.3.Danni per l'economia rurale locale	Superficie SUA totale delle aree oggetto di cantierizzazione ed eventuale restituzione nel PO			SI
		4.2.4.Impatto fondi di compensazione Agro-Silvo-Pastorale	Numero di progetti di sviluppo		Descrizione dei progetti	

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICE		APPLICAZIONE IS
			QUANTITATIVO	QUALITATIVO	
		4.2.5.Produzioni specifiche del territorio	Ettoltri di vino prodotti in "Vino DOC Val Susa" o presenza di vigneti cosiddetti eroici/storici seguendo la definizione riportata nel decreto del 30 giugno 2020 inerente la salvaguardia dei vigneti eroici o storici, in attuazione del Testo Unico del Vino (Legge 238 del 12 dicembre 2016, art. 7, comma 3). Superfici vitate e numero di aziende produttrici di vino ivi inclusi i vigneti riconosciuti sotto la denominazione Valsusa che comprende «Valsusa» rosso; «Valsusa» Avana'; «Valsusa» Becuet; «Valsusa» Baratuciat		Controllo della presenza di Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali di Interesse Storico
		4.2.6.Produzioni specifiche del territorio	Volume di produzione annuale del Marrone Valsusa		
		4.2.7.Produzioni specifiche del territorio	Volume di produzione annuale delle patate di montagna endemiche della Val di Susa (Piatlina di Cesana, Sauze d'Oulx, delle Ramats di Chiomonte, di Mocchie e di Novalesa)		
		4.2.8.Produzioni specifiche del territorio			Azioni per la conservazione del patrimonio genetico e varietale della produzione di mele autoctone della Val di Susa

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICE		APPLICAZIONE IS
			QUANTITATIVO	QUALITATIVO	
		4.2.9.Produzioni specifiche del territorio		Azioni per la diffusione e tutela delle produzioni locali casearie come Plaisentif, Formaggio a crosta rossa (come Reblochon), e Murianen	
		4.2.10.Produzioni specifiche del territorio	Numero di aziende operanti nel settore legno/lavorazione legname		
		4.2.11.Andamento del fatturato delle strutture ricettive Rifugi Alpini	Fatturato dei Rifugi Alpini localizzati in aree limitrofe		SI* in caso di andamento negativo
	4.3.Economia locale indiretta	4.3.1.Sostentamento alimentare lavoratori TELT	Spesa per acquisto alimentare locale da parte delle risorse umane coinvolte sui cantieri		
		4.3.2.Variazione del fatturato delle imprese localizzate con sede legale in zona/zone limitrofe	Variazione del fatturato su anno precedente delle aziende con sede specifica nelle aree oggetto dell'Opera		Si in caso di andamento negativo
	4.4.Flusso di merci	4.4.1.Merci trasportate per paese di destinazione tra ITALIA e FRANCIA e merci trasportate per paese di origine tra ITALIA e FRANCIA	Tavola dati 3.3 merci trasportate		

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICE		APPLICAZIONE IS
			QUANTITATIVO	QUALITATIVO	
	4.5.Immobiliare	4.5.1.Variazione del valore immobiliare delle case e dei terreni nei comuni di riferimento sui quali ha inciso e inciderà il cantiere/opera	Variazione valore €/mq delle principali categorie di case e dei terreni, mediamente presenti zona		
	4.6.Innovazione tecnologica	4.6.1.Spese in R&S	Investimenti in R&S da parte di aziende del territorio		
		4.6.2.Creazione di startup innovative all'interno del progetto Susa Smart Valley	Numero di start-up coinvolte nel progetto Susa Smart Valley		
		4.6.3.Creazione di startup innovative sui territori	Numero di start-up create sul territorio		
		4.6.4.Conessioni internet e connettività	Dati riferiti a DESI e altre informazioni su connettività		
	4.7.Popolazione residente	4.7.1.Andamento della popolazione residente	Numero di residenti		SI*su trend negativo
		4.7.2.Andamento della popolazione residente	Residenti/Km2		
	4.8.Relazioni imprese locali con	4.8.1.Numero di imprese artigiane locali coinvolte nella realizzazione dell'Opera	% di sub-contractors con sede operativa locale (distinto tra imprese di grandi dimensioni e PMI e artigiani)		

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICE		APPLICAZIONE IS
			QUANTITATIVO	QUALITATIVO	
		4.8.2.Creazione di opportunità economiche per le imprese locali del territorio	% di costi della produzione annuali su costi totali annuali, attribuibili ad aziende con sede in valle		
	4.9.Turismo	4.9.1.Misurazione dell'aumento dei flussi turistici nelle zone oggetto	Viaggiatori per lavoro		
		4.9.2.Aumento potenziale ricettivo della valle	Numero di strutture ricettive (ivi inclusi b&b, privati, Air bnb)		
		4.9.3.Aumento potenziale ricettivo della valle	Numeri posti letto	1	
		4.9.4.Aumento potenziale ricettivo della valle	Numero di pernottamenti totali (turismo) (Denominazione ARPA: presenze)		
		4.9.5.Aumento potenziale ricettivo della valle	Numero di pernottamenti (totali dipendenti e/o contractors e sub-contractors TELT)		
5.IMPATTO SULLA MOBILITA' POPOLAZIONE	5.1.Comunicazione della mobilità	5.1.1.Comunicazioni delle variazioni della mobilità stradale ordinaria alla cittadinanza		Descrizione delle iniziative di avviso dei cambiamenti della mobilità ordinaria verso le comunità di riferimento	

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICE		APPLICAZIONE IS	
			QUANTITATIVO	QUALITATIVO		
	5.2.Mobilità	5.2.1.Allungamento tempi casa-lavoro a causa traffico	Stima del tempo di percorrenza casa-lavoro durante il corso d'opera		SI* in caso di incremento del numero significativo, su una percentuale estesa delle persone intervistate	
		5.2.2.Problemi dovuti alla mancanza di parcheggi		Rilevazione qualitativa con osservazioni sul campo		
		5.2.3.Disservizi su Trasporto Pubblico Locale	Km di tratte del Trasporto Pubblico Locale oggetto di deviazione a causa dei cantieri			SI
	5.3.Mobilità sostenibile	5.3.1.Interruzioni e disagi alla mobilità sostenibile	Km di piste ciclabili interrotte o disconnesse sul territorio a causa dei cantieri			SI
		5.3.2.Mobilità sostenibile dei lavoratori TELT		Azioni di predisposizione di piani per la mobilità sostenibile dei lavoratori TELT; contractors e sub-contractors come ad esempio pullman aziendali, car sharing, incentivo all'acquisto di biciclette		

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICE		APPLICAZIONE IS	
			QUANTITATIVO	QUALITATIVO		
		5.3.3.Favorire connessioni regionali/internazionali	Numero di corse ferroviarie per trasporto passeggeri ITA/FRANCIA e connessioni tra Valle e Torino			
		5.3.4.Favorire connessioni aree rurali/montane	Corse giornaliere disponibili da aree rurali limitrofe verso i comuni oggetto di cantieri		Si in caso di andamento negativo	
6.PROMOZIONE DEL TERRITORIO E CAPITALE CULTURALE E IDENTITARIO DEL TERRITORIO	6.1.Cultura binazionale interne a TELT	6.1.1.Azioni di integrazione tra diverse culture: Italia-Francia	Numero di progetti/azioni ed eventuale importo	Descrizione dei progetti istituiti		
	6.2.Cultura binazionale sul territorio	6.2.1.Integrazione tra diverse culture: Italia-Francia	Numero di progetti/azioni ed eventuale importo	Descrizione dei progetti di compensazione finanziati o supportati		
	6.3.Promozione del capitale culturale	6.3.1.Spazi di aggregazione socio-culturali	Numero di teatri, numero di cinema, numero di musei, numero di biblioteche, siti archeologici e storici, siti religiosi (ivi comprese chiese e monasteri accessibili al pubblico), siti paleontologici			
		6.3.2.Spazi di aggregazione per giovani	Numero di centri di ritrovo per giovani, ivi da includersi oratori e strutture sportive (polisportive), Numero di associazioni iscritte ai registri comunali			

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICE		APPLICAZIONE IS
			QUANTITATIVO	QUALITATIVO	
		6.3.3.Spazi di aggregazione per anziani	Numero della popolazione over 65 (successivamente proporzionato a Numero di centri per anziani, dopolavoro, bocciophile) e Numero di associazioni culturali		
		6.3.4.Spazi di aggregazione per bambini	Numero di centri parchi gioco		
		6.3.5.Assistenza infanzia (0-6)	Numero di asili nido e scuole materne, pubbliche e private (anagrafica + iscritti) e Numero di popolazione 0-6		
		6.3.6.Tutela della tradizione occitana, ivi compresa la lingua	Numero di progetti e relativo importo in euro finanziati per il supporto alla tutela e valorizzazione della cultura occitana.	Tipologia di progetti di valorizzazione e tutela delle minoranze autoctone con lingua parlata provenzale (patoisant accertati prima della legge 482/99) ivi compresi festival, tradizioni, cerimonie, dove canzoni e ogni espressione artistica sono considerate	

MACRO-AMBITI	AMBITI	SPIEGAZIONE DELL'INDICATORE	INDICE		APPLICAZIONE IS
			QUANTITATIVO	QUALITATIVO	
		6.3.7.Tutela del capitale culturale delle aree		Azioni di preservazione dei tratti di Via Francigena d'interesse delle zone nonché tutte le azioni preventive atte a non alterare tali percorsi storici di turismo lento	
		6.3.8.Tutela del capitale culturale delle aree		Azioni di tutela della memoria storica della Repubblica degli Escartons ivi compresi progetti, campagne, gestione archivi documentali sia da parte della società civile che future attività compensative	
	6.4.Tutela del capitale culturale	6.4.1.Tutela del capitale culturale delle aree		Scoperte archeologiche e reperti ritrovati durante gli scavi e politiche di gestione attuate	
		6.5.1.Servizi sanitari	Numero di agli accessi al pronto soccorso da parte di personale TELT, dei business partner operativi sui cantieri		

Il calcolo dell'IS viene effettuato per ciascun indicatore, ove applicabile, a valle della completa raccolta dati che avviene secondo le cadenze di monitoraggio indicate all'interno della Tabella 2.

1.8 Restituzione dati

I dati raccolti vengono restituiti all'interno di una relazione redatta su base annuale. La relazione fornisce un'analisi dettagliata delle interazioni tra l'Opera e l'Ambiente Sociale attraverso l'esame degli indicatori definiti. Nello specifico, il documento descrive e analizza i cambiamenti verificatisi ogni anno nelle principali variabili socio-economiche e socio-comunicative che caratterizzano le comunità coinvolte nel progetto e fornisce un confronto dei risultati del monitoraggio, sia sul piano territoriale (aree geografiche) che sul piano temporale (lungo il corso di realizzazione dell'opera). Inoltre, si effettua un confronto tra le condizioni Ante Operam ed eventuali cambiamenti avvenuti in Corso d'Opera. Un focus particolare all'interno della relazione annuale viene posto sulla valutazione degli scostamenti e i conseguenti impatti sulla popolazione, sui suoi stili di vita e sulle attività economiche. Particolarmente importante è in tal senso la valutazione degli effetti indotti e delle dinamiche innescate dalla realizzazione dell'Opera, cercando di mettere in luce altri elementi influenti che nel frattempo potrebbero incidere indipendentemente dall'Opera. Infine, particolare importanza viene data all'analisi di impatti che possono essere-socio-culturalmente differenziati e determinare pertanto una distribuzione non equa dei vantaggi e degli svantaggi indotti.

La relazione annuale riporta un dettaglio relativamente al risultato del calcolo dell'IS per ciascun indicatore soggetto a tale valutazione. Qualora durante l'anno precedente venissero rilevati dei superamenti nei valori di soglia, la relazione dovrà riportare le azioni messe in atto al fine di mitigare gli impatti negativi che hanno generato tali superamenti nei limiti di soglia.

Alla relazione si allega la banca dati che riporta in forma ordinata tutti gli indicatori registrati secondo la frequenza indicata all'interno della Tabella 2. Gli indicatori vengono registrati in modo tale da riuscire a risalire e poter eseguire un approfondimento specifico o a livello di Comune (quando richiesto) o a livello di contractor/sub-contractors, in modo tale da riuscire ad osservare dinamiche differenti e indentificare velocemente aree particolarmente critiche, come ad esempio, contractors/sub-contractors poco collaborativi in tema di sicurezza, oppure ancora Comuni in maggior sofferenza di altri, in maniera specifica per quanto concerne la variabile analizzata.

Nella fase Post Operam viene redatta una relazione conclusiva che restituisce analiticamente lo status PO confrontando i dati raccolti durante le fasi AO e CO.

In generale, l'interpretazione ed il livello di aggregazione dei dati risultanti dal monitoraggio in fase AO, CO e PO seguono le indicazioni interpretative fornite all'interno delle tabelle elaborate per ciascun indicatore riportate al paragrafo 4.3.4 della Parte I del presente documento.

All'interno di tale relazione si riportano anche i risultati delle misurazioni degli IS durante la realizzazione dell'Opera con un dettaglio relativo ad eventuali azioni di mitigazione implementate in relazione al risultato dell'IS.

1.9 Variazioni in itinere

La corretta implementazione del Protocollo Sperimentale durante l'esecuzione del Piano di Monitoraggio e i risultati da esso derivanti vengono osservati dal gruppo di ricerca al fine di garantire che l'esecuzione dell'indagine e l'interpretazione dei dati avvenga nella modalità più corretta.

Inoltre, essendo molte delle variabili studiate, soggette a cambiamenti esterni non sempre prevedibili per volatilità, incertezza, complessità e ambiguità, durante l'esecuzione del Piano di Monitoraggio, il gruppo di ricerca affianca la Committente suggerendo eventuali modifiche da implementare durante il processo di reperimento dei dati, e di elaborazione delle informazioni. Esempi di modifiche potrebbero essere: cambiamenti di area d'indagine (estensioni o riduzioni), cambiamenti nella frequenza di rilevazione del dato, cambiamenti nella natura/formato di rilevazione del dato qualora tale cambiamento sia in grado di restituire una visione più chiara e trasparente del problema analizzato (valore assoluto o relativo), etc.

Come indicato nel paragrafo 4.2.4 della parte I della presente relazione, durante il corso d'opera e necessariamente all'avvio di un maggior numero di cantieri, i dati raccolti devono essere opportunamente contestualizzati al numero di aree cantierali di riferimento, per cui alcuni dati, al fine di diventare maggiormente significativi, devono essere espressi come valore relativo (ad esempio, numero di reclami/per specifico cantiere, etc.). Lo stesso ragionamento è applicabile per quanto concerne le ore di formazione in tema di salute e sicurezza dei lavoratori, ovvero potrebbe essere necessario esprimere il dato inizialmente espresso come valore assoluto, come ore di formazione per dipendente TELT o ore di formazione per contractors/sub-contractors. Il gruppo di ricerca responsabile del Protocollo Sperimentale si riserva di apportare cambiamenti all'unità di misura oggetto di indagine, qualora questo dato risultasse maggiormente significativo se espresso in altro modo.